* Anno 112 - Numero 122 *

* Martedì 30 Maggio 1978 *

A PAGINA 2

UNIVERSITA'

Migliaia di laureati aspettano una sistemazione. Che cosa riserva la riforma ai "precari"?

di *Alberto Rapisarda*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 ...

A PAGINA 23

SAN MARINO

La dc aumenta i voti ma le liste della sinistra raggiungono per un seggio la maggioranza.

di *Franco Mimmi*

Andreotti domani s'incontra con Carter

Nato: un vertice di rinnovamento

S'inizia il "conclave" atlantico - L'espansione militare dell'Ovest per controbattere l'escalation del Patto di Varsavia
Una più stretta ed efficace consultazione fra Usa e alleati europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Conclave occidentale sullo stato del mondo e in primo luogo sulle relazioni Est-Ovest, giunte di nuovo a una fase calda e largamente critica. Un discorso introduttivo di Carter, ieri al «Kennedy Center», poi due giorni di dibattito a porte chiuse al Dipartimento di Stato. E' il quarto vertice della Nato in quasi trent'anni di storia, il primo che si tenga nella capitale americana. Con Carter, i capi di governo di tutti i Paesi dell'alleanza, con l'eccezione ormai consueta della Francia, rappresentata dal ministro degli Esteri, De Guiringaud.

Vertice di importanza cruciale, si dice in America: è in discussione *«il più vasto e articolato piano di rinnovamento delle difese occidentali che sia mai stato concepito»*. E infatti c'è un documento già preparato di duemila pagine, centinaia di raccomandazioni predisposte da dieci gruppi di lavoro e approvate in linea di massima, a Bruxelles, dai ministri della Difesa. Fra le proposte, il raddoppio delle armi anticarro nell'Europa centrale, un sistema di protezione contro le armi chimiche, la produzione congiunta di 15 nuovi tipi di missile a base navale e terrestre, un accumulo di munizioni tale da consentire alle forze Nato di resistere ad una aggressione per trenta giorni senza rinforzi, ecc.

Una spesa aggiuntiva di 80 miliardi di dollari in dieci anni, con un aumento annuo del 3 per cento, in termini reali, dei costi della Difesa per ogni singolo Paese.

Ma i temi del vertice sono anche, se non essenzialmente, politici: la crisi della distensione, la penetrazione sovietica in Africa, le intenzioni reali dei dirigenti di Mosca, il tipo di rapporto e di dialettica che sarà possibile e consigliabile instaurare con loro negli anni futuri. Una sottolineatura drammatica del nuovo clima Est-Ovest e in primo luogo Usa-Urss è venuta nelle ultime ore dal consigliere di Carter, Brzezinski, appena rientrato dal viaggio in Cina e in altri Paesi dell'Estremo Oriente: l'Urss sta compiendo in Africa e in altre parti del mondo una *serie di azioni incompatibili* con ciò *che una volta si chiamò il "codice della distensione"*»; è urgente una risposta non solo americana, ma *«internazionale»*. C'è chi vede in queste ultime parole il tema di un allargamento delle responsabilità politiche, se non militari, dell'Alleanza Atlantica oltre i suoi confini tradizionali e istituzionali: un tema peraltro già evocato in passato, ma senza esito.

Sul piano strategico come su quello politico, questo vertice di Washington fa seguito a quello di Londra di un anno fa, che segnò l'esordio di Carter sulla scena atlantica. Il nuovo presidente espose le sue idee sui rapporti di forza tra la Nato e il Patto di Varsavia e sulle relazioni globali tra le due superpotenze, invitando poi i quindici Paesi dell'Alleanza a un anno *«di lavoro comune»*, di riflessione collettiva. Ora, appunto, l'anno è scaduto e si tirano le somme.

Sul piano strategico, dei rapporti di forze militari, la situazione è nel frattempo peggiorata. Mentre a Vienna langue il negoziato sulla riduzione bilanciata delle forze nell'Europa Centrale, l'Urss ha continuato il rinnovamento e il rafforzamento del dispositivo convenzionale del Patto di Varsavia, già superiore a quello della Nato in uomini, carri armati, aerei e pezzi d'artiglieria. Resta la superiorità occidentale in termini di testate atomiche tattiche; ma essa rischia di essere vanificata dal dislocamento dei nuovi missili sovietici «SS20», missili a raggio intermedio, quindi puntati sull'Europa Occidentale.

Si tratta di ordigni mobili e a testata multipla, quindi con le caratteristiche sofisticate dell'ultima generazione missilistica. E a questo proposito è da notare che, mentre Carter ha sospeso la fabbricazione della bomba al neutrone, sperando d'incoraggiare i sovietici a una rinuncia parallela, questi ultimi hanno regolarmente proceduto nella produzione degli «SS20». Il risultato è che, mentre resta o si aggrava lo squilibrio convenzionale a danno dell'Ovest, si attenua e tende a scomparire lo squilibrio nucleare a danno dell'Est. Parità nucleare e inferiorità convenzionale è la formula che gli americani temono più d'ogni altra, perché consente all'Urss un'area di manovra strategica (e quindi di pressione politica) di una ampiezza senza precedenti.

Se dal piano strategico-politico passiamo a quello politico-diplomatico, la situazione, si è visto, non è meno delicata. Come Carter un anno fa, Brzezinski rileva che i rapporti Usa-Urss hanno insieme, strutturalmente, un momento di competizione e uno di cooperazione; ma aggiunge che il momento competitivo sembra ora nettamente prevalere. Dice: «*Sono turbato vedendo l'Urss rafforzare massicciamente le proprie forze sia in Europa sia alle frontiere* con la Cina, *condurre una violenta campagna propagandistica contro gli Stati Uniti, accerchiare e penetrare il Medio Oriente, eccitare le difficoltà etniche in Africa e forse cercare un più diretto accesso all'Oceano Indiano*». Solo su *Salt*, il negoziato nucleare bilaterale tra le due superpotenze, Mosca dà qualche segnale di moderazione; ma a questo punto gli americani mostrano di non apprezzare intese specifiche, sia pure importanti, in un contesto di rivalità aspra e diffusa.

Bisogna però aggiungere che se il quadro mondiale sul quale sono chiamati a discutere i leaders della Nato è quello che è, la stessa amministrazione Carter non appare esente da incertezze ed errori. A un anno e mezzo dal suo insediamento, essa non è riuscita a conciliare la componente ideologica e «umanitaria» con quella del necessario, inevitabile realismo politico, contribuendo un po' anch'essa allo stato confusionale degli attuali rapporti Est-Ovest. L'impresa, certo, era molto difficile, forse impossibile; ma allora era meglio non avviarla, o avviarla in forme più tenui e discrete. Lo stesso Brzezinski, presentatosi come alternativa a Kissinger, sembra ora sposarne almeno in parte idee e metodi. E la sua posizione sembra a sua volta difforme o non perfettamente allineata con quella del segretario di Stato, Vance, più soffice verso Mosca.

Non sembra che abbiano fatto grandi progressi neppure i rapporti politici e psicologici tra Stati Uniti ed Europa Occidentale, nel senso di una più stretta ed efficace consultazione, di una più concreta «partnership». Ora perfino il più potente e più tradizionale alleato europeo, il cancelliere tedesco Schmidt, ha toni critici verso Washington, anche per ciò che attiene le responsabilità economiche e monetarie di fronte alla crisi occidentale. Ma qui è il caso di ribadire che le incertezze della «leadership» americana si cumulano con la pervicace lentezza degli europei nel darsi essi stessi una guida e una politica unitarie.

Da oggi, comunque, tutto questo quadro tremendamente complesso è all'esame dei «leaders» dell'area atlantica. Al vertice collegiale si affiancheranno riunioni bilaterali, soprattutto fra Carter e vari primi ministri europei. Andreotti, che è arrivato a Washington nella serata di domenica, sarà ricevuto alla Casa Bianca domattina alle 9. Il vertice italo-americano introdurrà in queste intense e tese giornate di Washington anche il tema specifico della nostra crisi nazionale, un tema cruciale non solo per noi.

Aldo Rizzo

Incontro nella Plaza de Toros di Barcellona

Berlinguer-Carrillo rilanciano la scelta dell'eurocomunismo

Polemica risposta dei leaders comunisti al direttore della Pravda - Berlinguer, ripetute le ragioni storiche e politiche della via italiana, ha avuto dure parole per chi "vorrebbe tornare a formule di governo e a maggioranze che escludano i comunisti"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Enrico Berlinguer e Santiago Carrillo hanno rilanciato ieri — parlando la sera nella Plaza de Toros gremita da migliaia di catalani e rispondendo a mezzogiorno alle domande di decine di giornalisti — i principi fondamentali dell'«eurocomunismo» e del loro progetto comune di democrazia socialista, ed hanno rivendicato, con un vigore pubblico senza precedenti, *«la nostra indipendenza, ma anche la nostra libertà di giudizio nei confronti di altre esperienze di tipo socialista avviate in condizioni storiche, politiche e culturali diverse»*.

Da più di un anno, ormai, non vi erano state riaffermazioni così nette e polemiche (con sottinteso riferimento all'Unione Sovietica) dell'impegno «eurocomunista» del partito spagnolo e soprattutto di quello italiano. Anche l'ultimo incontro tra Berlinguer e Carrillo, il breve colloquio di Roma nel novembre dell'anno scorso, subito dopo l'incidente di Mosca dove era stato impedito al leader spagnolo di prendere la parola al Cremlino, era stato piuttosto tiepido ed aveva finito per sottolineare più le divergenze che le convergenze esistenti tra i due partiti.

Non a caso, perciò, Berlinguer, nel discorso della Plaza de Toros, ha idealmente accostato l'incontro di Barcellona a quello di Livorno, nel luglio del 1975, che ormai è storicamente valutato come la posa della prima pietra dell'«eurocomunismo». E Santiago Carrillo, al quale avevo ricordato nella conferenza stampa la provocatoria affermazione del direttore della *Pravda* Viktor Afanasiev (*«L'eurocomunismo non esiste»*), ha replicato: *«Certo l'incontro di Barcellona non è stato organizzato per rispondere ad Afanasiev. Però un fatto è certo: esso è una nuova dimostrazione che l'eurocomunismo è una realtà»*.

Molti fattori interdipendenti possono aver portato Berlinguer e Carrillo alla convergente constatazione che un pubblico rilancio dell'«eurocomunismo» era necessario e indilazionabile. Il primo è stato forse la necessità di alzare una diga comune contro le crescenti pressioni dei russi e dei loro alleati, espresse recentemente in pesantissimi attacchi di stampa e nei rozzi interventi dello stesso Afanasiev durante il IX Congresso del partito spagnolo, dove il direttore della *Pravda* rappresentava il pcus. In secondo luogo, possono aver agito, specie nel pci, considerazioni di opportunità elettorale interna: l'immagine «eurocomunista» del partito era stata parte integrante del successo nelle elezioni del 1976, mentre, forse non a caso, la forte flessione delle amministrative del 14 maggio ha coinciso con un appannamento, che durava da mesi, di tale immagine. Infine, il lacerante dibattito interno nel partito francese presenta forti rischi di una involuzione neostalinista nel pcf, che potrebbe avere conseguenze molto gravi per la saldezza strutturale del movimento «eurocomunista».

La sensazione che l'«eurocomunismo» attraversi una delicatissima fase di transizione, e necessiti quindi di un rilancio il più possibile spettacolare, affiora con forza negli interventi di Berlinguer e Carrillo sia nella Plaza de Toros che nella conferenza stampa.

Alle migliaia di catalani venuti ad applaudirlo nella Plaza de Toros, Berlinguer ha detto che non soltanto sul piano italiano ma anche su quello europeo, la strategia dell'«eurocomunismo» e del «compromesso storico» con le forze cristiane e socialdemocratiche è l'unica risposta possibile alla gravissima crisi politica, economica, sociale e ideale delle società nelle quali viviamo. E ha aggiunto: «*La via che abbiamo scelto non è piana e liscia, non solo perché è inesplorata, ma perché essa suscita la reazione del nemico ed è esposta al rischio di deformazioni e diffidenze. Ma anche da questi ostacoli e difficoltà viene la riprova delle grandi possibilità che sono insite nella nostra scelta, che non è tattica, ma di fondo perché ci è dettata dallo sviluppo stesso del processo storico europeo e mondiale*».

Per precisare il suo pensiero, Berlinguer ha avuto dapprima parole molto dure per quei «*dirigenti democristiani*» (la «*reazione del nemico*») che «*vorrebbero tornare a formule di governo e a maggioranze parlamentari che escludano i comunisti*» e «*puntano così a ripercorrere le strade del passato che l'esperienza ha dimostrato essere fallimentari per il Paese*». E poi, replicando a chi deforma ideologicamente la proposta «eurocomunista» e ne diffida (il riferimento agli ideologi sovietici è fin troppo trasparente), il segretario del pci ha aggiunto: «*La nostra scelta è insieme di classe e democratica, ed è nazionale e internazionalista. La mèta cui guardiamo è quella della*

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Referendum

Sottili polemiche fra i partiti per il «sì» o il «no» alla abrogazione della legge Reale

Servizio di **Lamberto Furno**

a pagina 2

Sport e diritti dell'uomo

Sull'Argentina gli occhi del mondo

In questi giorni, tutti i giornali europei ricevono lettere dall'Argentina, messaggi sull'Argentina.

Da Parigi, la sezione francese di «Amnesty International» ha reclamato ieri «l'immediato ripristino dei diritti dell'uomo in Argentina», dove continuano «la tortura, le esecuzioni sommarie e le gravissime violazioni dei diritti dell'uomo».

Lo stesso dispaccio d'agenzia, dalla stessa fonte, reca il testo di un documento di solidarietà inviato ai componenti di «Amnesty» perseguitati o incarcerati nell'Unione Sovietica. In verità non passa giorno senza che organizzazioni umanitarie, profughi politici, esuli, intellettuali denuncino le violazioni che, in questo o quel Paese (la lista è purtroppo assai lunga), vengono compiute a danno dei «diritti dell'uomo». Se dell'Argentina oggi tanto si parla è, oltre che per la gravità delle circostanze, per la coincidenza con i «Campionati del Mondo» di calcio.

Un nostro lettore ci ha inviato copia di una lettera ricevuta da Córdoba, in Argentina. Essa dice tra l'altro: «Tra poco arriveranno qui migliaia di sportivi da ogni Paese; saranno accolti dal popolo argentino con quello spirito di cordialità e cortesia che gli è proprio; commossi da questa spontanea accoglienza non si accorgeranno delle illegalità che sono state commesse e si continuano a commettere; forse non faranno in tempo a sapere nulla del problema degli scomparsi; eppure, appena poche settimane fa, una lettera aperta al Presidente Videla, pubblicata su tre intere pagine della "Prensa", elencava 2500 nomi, tutti attentamente controllati».

Un'altra lettera che ci è giunta dice: «Signori della Stampa, sappiate che ora, oltre alle madri pazze di Plaza de Mayo, che chiedono notizie dei figli scomparsi, ci sono anche le nonne, che vogliono sapere se sono nati i nipotini che le loro figlie o nuore, scomparse mentre erano in stato di gravidanza, dovevano dare alla luce».

Su Le Monde, un inviato del grande giornale parigino ha narrato come è stato perquisito e a lungo trattenuto al momento di lasciare Buenos Aires; tutti i suoi appunti sono stati fotocopiati. Ancora una lettera dall'Argentina avverte che «in tempi recenti, diversi giornalisti stranieri sono stati fermati, minacciati, alcuni presi poi lasciati andare: sono avvertimenti».

L'Italia è legata all'Argentina da fortissimi vincoli. Quella terra e quel popolo hanno dato una liberale, fraterna accoglienza a moltitudini di italiani poveri, disperati, affamati; lì essi hanno trovato non soltanto lavoro, ma anche giustizia, e la possibilità di costruire, per sé e per i figli, un'esistenza serena. Né dimentichiamo ciò che debbono all'Argentina gli antifascisti, gli esuli politici, i profughi ebrei che vi si rifugiarono in decenni recenti, e vi trovarono anch'essi generosa accoglienza, con spirito di fratellanza e di eguaglianza.

Noi sappiamo anche in quale abisso di anarchia, di disordine, di violenza sanguinaria aveva gettato l'Argentina il disperato terrorismo dei guerriglieri «montoneros» e dell'«Erp», che si ispiravano a ideologie, e usavano metodi, assai simili a quelli delle nostre Brigate rosse.

Ma non possiamo non ripetere ciò che tutti i giornali del mondo libero hanno scritto tante volte, e cioè che la repressione del terrorismo, condotta anch'essa con anarchica spietatezza da una molteplicità di poteri polizieschi o militari, spesso incontrollati dall'Esecutivo, è costata la vita o la libertà a innumerevoli innocenti. Il Presidente Videla, che non ignora la necessità di riportare la legalità nel suo Paese, sa anche quanto danneggino l'Argentina le proteste che gli giungono da ogni parte del mondo (pensiamo alle ripetute missioni di inviati del Presidente Carter, purtroppo vane).

Ciò che oggi fondamentalmente si chiede è che siano date notizie sulle migliaia di «scomparsi». Dalla missiva di un prelato apprendiamo che, sicuramente, «molti degli scomparsi ancora vivono», in prigionia. Tra questi sono anche decine di cittadini stranieri; alcuni sono stati liberati, per una tenace azione diplomatica; più spesso quest'azione è fallita.

Ora che gli occhi di tutto il mondo sono puntati sull'Argentina, non è forse giunto il momento perché sia data una risposta a tante ansiose richieste? Un gesto di giustizia e di clemenza avrebbe, oggi più che mai, immensa eco in tutto il mondo, restituirebbe splendore all'immagine di un Paese che milioni di uomini in tutto il mondo amano e ricordano con gratitudine, per la sua umanità e generosità.

In 25.000 per le vie di Torino

Ore 8,57 partono da piazza San Carlo i 25.000 camminatori della seconda Stratorino

Venticinquemila persone, la popolazione d'una piccola città felice, hanno partecipato domenica mattina alla seconda edizione della Stratorino organizzata da *La Stampa* a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Venticinquemila persone: un immenso, animato mosaico multicolore che è dilagato per strade e piazze percorrendo 18 chilometri sotto il primo sole di una primavera quasi estemporanea. Una festa di popolo, *happening* ecologico ed allegro di uomini e donne e bambini che hanno marciato per una alla riscoperta della propria città e di quei valori umiliati dal grigio rullo del vivere quotidiano.

Ciò che più ha colpito il cronista, in tutta questa gente, sono stati i sorrisi: serenità corale, facce distese, affiatamento spontaneo. Si sono ritrovati alle prime ore del mattino e piazza San Carlo s'è trasformata in un catino ribollente di magliette e tute e calzoncini mentre, sottile, aleggiava l'odore dell'alcool canforato. «Via» pochi minuti dopo le 9 con le autorità che, dal palco, auguravano «*Buon viaggio*» e la fanfara dei bersaglieri «Lamarmora» che suonava la colonna sonora. Chilometri d'asfalto «aggrediti» subito dai garretti forti degli atleti professionisti mentre il serpentone dei venticinquemila *amateurs* brulicava lento verso piazza Castello.

Un lungo percorso che ha toccato i quattro punti cardinali di Torino: chi ha corso, chi ha passeggiato, chi s'è guardato attorno camminando senza fretta. Quasi non c'è stata «selezione»: quando i muscoli impigriti dalle giornaliere otto ore d'ufficio o di fabbrica incominciavano a dolere, c'era il respiro d'una sosta che nessun giudice penalizzava. Quanti dei venticinquemila hanno rivisto con occhi diversi mentre marciavano in calzoncini, le strade che tutti i giorni percorrono in giacca e cravatta? Quanti hanno rivolto, senza problemi, la parola al compagno sconosciuto che si trovavano al fianco?

L'aggregazione, la partecipazione, la voglia costruttiva di «*stare insieme*», passano anche attraverso queste manifestazioni che si pongono come realizzazione concreta di un istinto comune. Forse l'immagine che più di altre può sintetizzare lo spirito e la disponibilità di tante persone diverse e pur uguali è quella che, sovente, s'è ripetuta all'arrivo: pochi, neppure i primi classificati, si sono guardati alle spalle nel timore d'essere superati. Molti, invece, sono arrivati sportivamente abbracciati sotto lo striscione del traguardo.

Renato Rizzo

L'Iri invita Gaetano Cortesi a rimanere nell'incarico

Il presidente dell'Alfa si dimette per la condanna sulle assunzioni

Il pretore ha inflitto 40 giorni di arresto ai dirigenti della Casa automobilistica e dell'Ufficio di collocamento, perché gli operai sono stati scelti, con una selezione, direttamente dall'azienda

MILANO — Condannato in pretura a un mese e dieci giorni di arresto, con i benefici di legge, per violazione dello Statuto dei lavoratori e della legge sul collocamento, Gaetano Cortesi, presidente dell'Alfa Romeo, si è dimesso dall'incarico. Subito dopo, verso le 12,30, ha lasciato l'azienda.

Poco più tardi il comitato di presidenza dell'Iri ha dato

Gaetano Cortesi

mandato ai suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo di «*invitare vivamente Cortesi a ritirare le dimissioni*». Il testo diffuso dall'Iri, dopo avere sottolineato «*la lunga esperienza, la capacità professionale, l'attaccamento all'azienda e al gruppo del presidente dell'Alfa Romeo*», auspica «*che le successive fasi del procedimento giudiziario consentano di dimostrare la correttezza dei comportamenti dei dirigenti della società*».

Con Gaetano Cortesi sono stati riconosciuti colpevoli e condannati alla stessa pena tre alti dirigenti dell'azienda automobilistica: l'ex vicedirettore generale del personale, Roberto Caravaggi, che ha lasciato l'azienda due anni fa per la Finmeccanica; il direttore del personale degli stabilimenti di Arese e del Portello, Luigi Pierani, e Domenico Segala, addetto alla direzione del personale operaio, ferito alle gambe il 16 febbraio scorso in un agguato tesogli dal gruppo terroristico «Unità combattenti comuniste».

Un mese e dieci giorni, sempre con la condizionale e la non iscrizione, sono stati inflitti dal pretore Angelo Culotta al dirigente regionale dell'Ufficio del lavoro, Vito Nicosia, al direttore e al vicedirettore dell'Ufficio provinciale del lavoro, Isidoro Alberti e Mauro Binda, e al capo servizio dello stesso ufficio, Beniamino Pomes. L'ultimo imputato, il collocatore del Comune di Arese, Rosario Lo Jacono, è stato condannato solo a un mese di arresto perché il magistrato gli ha riconosciuto, unico tra gli accusati, le attenuanti generiche.

Tutti i condannati dovranno risarcire i danni alle parti lese: oltre alle spese processuali dovranno pagare come danni morali tre milioni alla Federazione lavoratori metalmeccanici costituitasi parte civile e 500 mila lire a ognuno dei tre lavoratori, pure parte civile, perché non furono assunti dall'Alfa a causa delle indagini illegali sulla loro persona disposte dalla società. Sarà invece stabilito in sede civile l'ammontare dei danni che la Casa automobilistica dovrà pagare al «Comitato promotore per il controllo popolare delle assunzioni» che con un esposto-denuncia ha dato il via all'inchiesta.

Le indagini sono scattate poco meno di due anni fa, quando nel luglio-agosto del 1976 l'Alfa Romeo assunse 700 operai direttamente, senza tener conto — ed è questa l'accusa — delle graduatorie degli Uffici di collocamento. Prima delle assunzioni, l'azienda fece comparire più volte su alcuni quotidiani un'inserzione per la ricerca di 700 operai. Secondo la società, non si presentarono candidati. Questa tesi venne duramente contestata dalle organizzazioni sindacali e da un comitato sorto spontaneamente secondo il quale, invece, molti aspiranti operai si erano presentati facendo domanda, ma erano stati respinti dopo essere stati sottoposti a selezione. Un esposto fu presentato al magistrato, che aprì un'inchiesta.

Al processo tutti gli imputati si sono proclamati innocenti, ma alcune testimonianze sono state loro sfavorevoli.

Poche ore dopo che, anche in base a questi elementi, il pretore aveva emesso la sua sentenza, è giunta da Arese la clamorosa reazione del presidente dell'Alfa Romeo, Gaetano Cortesi, che ha rimesso

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Quasi cento miliardi per un atto di democrazia

Sono cari i referendum

Io sono a favore del principio del referendum, anche se ritengo che si dovrebbe molto migliorare l'attuale congegno, per renderlo strumento di «democrazia efficace». Tuttavia penso che sia importante che si sia consapevoli che chi sottoscrive la richiesta di un referendum addossa alla collettività un costo piuttosto consistente: forse 95 miliardi di lire.

Vediamo come si perviene a questo totale. Cominciamo a dire che se in Italia vi sono 40 milioni di elettori, vi sono i costi per preparare e spedire a casa di ciascuno 40 milioni di certificati elettorali. Si può considerare che ogni certificato costi, per la sua formulazione, compilazione (di solito con metodi elettronici), invio a domicilio (il che implica anche il reperimento di persone che hanno mutato indirizzo o hanno un indirizzo incerto) L. 400. Si tratta di circa 16 miliardi.

Vi sono poi le spese per i lavori elettorali. Un seggio comporta, come personale, il presidente, gli scrutatori, qualche inserviente, anche per le pulizie preliminari. Le operazioni, nel caso del referendum, che non richiede voti di preferenza, possono essere espletate in tre giorni. Si può calcolare, quindi, una cifra approssimativa di L. 200 mila per seggio per compensi al personale, pari a L. 400 mila ogni mille elettori. Troviamo, ancora, una spesa di L. 400 per elettore, quindi 16 miliardi.

Per le elezioni servono le schede, nonché delle matite. Presumo che in questa consultazione vi sarà, per ciascun referendum, una scheda, al fine di evitare le deplorevoli confusioni che diversamente sorgerebbero, soprattutto nel caso di persone che non sanno leggere bene perché analfabete o con disturbi alla vista ecc. Ammesso che ogni scheda, compresa la carta, la stampa, la colla e la piegatura costi L. 60 (penso che sia una cifra modesta), si arriva a L. 120 per elettore, per 45 milioni di elettori, essendo da presumere che ogni seggio sia dotato di un quantitativo di schede in eccesso, per i casi di emergenza. Si devono aggiungere, quindi, altri 5 miliardi e mezzo.

Le operazioni elettorali comportano di preparare i locali, allestire le cabine, portare le urne, procedere poi alla disinfestazione, una volta che le operazioni di voto siano finite: ciò in quanto per lo più si tratta di scuole, ove dopo le elezioni deve tornare la normale popolazione di allievi, docenti e personale vario. Le urne già esistono e sono in deposito: ma vanno trasportate in loco. Alcune vanno sostituite perché rotte. Presumo che si considererà prudenziale la cifra di L. 150.000 per ogni seggio elettorale per tutte queste operazioni. Ciò comporta altre 300 lire per elettore. In totale altri 12 miliardi.

Vi è poi l'attività di sorveglianza, svolta da militari e forze di polizia, assegnati al seggio. Essi percepiscono indennità giornaliere variabili, in rapporto al grado, all'arma, alla distanza dalla caserma e dal corpo di appartenenza, al numero di pasti fuori caserma e agli spostamenti chilometrici. Credo che sia prudenziale calcolare L. 10 mila al giorno, per tre giorni, per tre persone di guardia più altre L. 10.000 per i controllori in trasferta, di tale servizio, per ogni seggio. In totale L. 100 mila per seggio che dà altre 200 lire per elettore, quindi altri 8 miliardi.

Abbiamo poi le spese per trasporti ferroviari di elettori che hanno diritto a sconti e viaggi gratuiti, in quanto lontani dal luogo di votazione. Supponiamo che si tratti di 2 milioni di elettori, per ciascuno dei quali il costo vivo delle Ferrovie, per tali servizi addizionali gratuiti o sottocosto, sia solo di L. 10 mila ciascuno. Si tratta di altri 20 miliardi.

Infine penso si possano aggiungere spese varie per 7 miliardi in relazione alle seguenti voci: manifesti elettorali pubblici presso i seggi, per esporre le leggi per cui si vota e le modalità del voto; bacheche pubbliche per le affissioni di manifesti dei partiti in relazione alle votazioni, negli appositi spazi urbani; trasporto delle schede al ministero dell'Interno; uso del calcolatore per il computo del risultato delle elezioni; orari straordinari di funzionari e forze pubbliche in relazione al voto; fonogrammi vari.

Il totale a carico del contribuente, per questi referendum, se si accettano le stime di cui sopra, è di L. 94,5 miliardi.

Ogni cittadino che ha firmato per chiedere questi referendum ha posto a carico della collettività, con la sua firma, un costo di quasi 200 mila lire. Mentre per gli altri referendum, questo «costo della democrazia» sfocia in una richiesta essenzialmente «politica», nel caso del referendum sul finanziamento pubblico dei partiti sfocia in una richiesta finanziaria, quella di abolire la spesa per i partiti, che è di 90 miliardi annui. Come può un cittadino che fa spendere allo Stato L. 200 mila per esercitare un diritto democratico, pretendere di togliere il finanziamento dell'attività democratica dei partiti? Seguendo la stessa logica, bisognerebbe dire: aboliamo questo finanziamento dei partiti; ma stabiliamo anche che ogni firma, posta sotto una richiesta di referendum, sia accompagnata da un versamento a mezzo vaglia o mediante banca (come si fa adesso per le imposte) di L. 200 mila.

Chi ha firmato per questo referendum ha compiuto un atto romantico, ma assurdo. Chi volesse l'abrogazione di questa legge, dovrebbe chiedere anche il finanziamento privato (anziché pubblico) dei referendum: e si dichiarerebbe, per ciò stesso, antidemocratico.

Francesco Forte

Migliaia di laureati aspettano sistemazione

La riforma dell'Università cosa riserva ai “precari„?

Il nuovo ordinamento difficilmente potrà assorbirli tutti - Le posizioni dei partiti

ROMA — Sono stati definiti «peones dell'università», «armata Brancaleone della didattica», «docenti sottoproletari». Con tanto sfoggio di etichette vengono classificati alcune decine di migliaia di giovani laureati, per la maggior parte ex studenti del '68, inseriti in massa nell'università, per portare aiuto ai docenti che venivano travolti dalla valanga di nuovi iscritti registrati dal 1972 ad oggi. Questi giovani laureati, sottopagati, spesso senza contratto, costituiscono i cosiddetti «precari» dell'università.

I «precari» sono un incubo per i partiti che stanno redigendo, dopo vent'anni di attesa, la riforma dell'università, e per i sindacalisti della scuola. L'animo massimalistico, che sopravvive in molti precari con i ricordi della contestazione del '68, li ha spinti a porre tra l'altro una richiesta perentoria e impossibile: *«Vogliamo essere assunti tutti per legge, senza alcuna selezione»*.

La risposta dei partiti è già stata «no». Se lo Stato assumesse in pianta stabile tutti i 40.000 pretendenti ad un posto, per almeno vent'anni non ci sarebbe più alcuna possibilità per un neolaureato meritevole di entrare all'università. Il «no» all'ampliamento indiscriminato dell'organico dei docenti è giustificato anche con il prevedibile calo delle iscrizioni all'università, conseguente al diminuito tasso di nascite, e con la necessità di creare finalmente un centro di studi selettivo ed efficiente, che svolga una funzione utile per la società nella quale è inserito.

Contemporaneamente, i partiti sanno anche che non possono buttar fuori di colpo tanti giovani laureati che per anni si sono accontentati di stipendi di fame con il miraggio di arrivare alle 400 mila al mese del docente ordinario. Il 1977 ha dimostrato come l'università può ancora innescare moti di protesta tali da degenerare anche nelle azioni degli «autonomi» e nell'uso delle pistole.

Stretti tra il dilemma di cominciare a porre le fondamenta di una università moderna di tipo europeo, selettiva e «difficile», e il problema di non creare di colpo una nuova massa di intellettuali arrabbiati e disoccupati, i partiti che appoggiano il governo si barcamenano, faticosamente, alla ricerca di soluzioni mediane.

Il momento delle decisioni definitive è ormai arrivato. Entro la fine di maggio la bozza di riforma universitaria in discussione da 14 mesi in una commissione ristretta al Senato di cui fanno parte rappresentanti di dc, p.l, psi, psdi, pri e pli, sarà presentata alla commissione istruzione del Senato perché la prenda in esame e la passi poi all'aula. Alla fine di giugno il dibattito sulla riforma dovrebbe essere ampiamente avviato. A quel punto, il Senato deciderebbe di estrarre dal testo tre provvedimenti da approvare subito, prima della chiusura estiva delle Camere, in modo che entrino in vigore per l'apertura dell'anno scolastico 1978-1979. I tre provvedimenti riguardano i concorsi da bandire, la costituzione dei consigli universitari e il destino dei «precari».

Ma ai legislatori che affrontano lo scabroso problema del «lavoro nero» all'università, la prima domanda che si pone è: chi sono quelli che dobbiamo considerare precari?

Per i partiti di governo la definizione riguarda solamente 10-12.000 persone. Si tratta di 6500 «contrattisti» (che, con uno stipendio di 227.000 lire al mese sono incaricati di svolgere ricerca e didattica) e di 4500 «assegnisti» (che hanno un assegno di studio del ministero della Pubblica Istruzione di 180.000 lire al mese), più un migliaio di borsisti di vari enti. Costoro sono gli unici ad avere un titolo che in qualche modo ne giustifica la presenza all'università.

Più in basso ci sono i sotto-precari, la giungla dei 15.000 esercitatori (2200 lire l'ora per un massimo di 60 ore annuali), dei medici interni (lavorano gratis), dei «fatturisti» (pagati a fattura). Di questa massa dai confini indefiniti, di circa altri 30.000 paradocenti, si sono occupati i «comitati di lotta docenti precari» proliferati nelle università più affollate.

Per definire le richieste della grande palude dei precari, sono state tenute assemblee a Padova in marzo, a Pisa in aprile e, in questi giorni, anche a Roma. Sono stati redatti documenti, si è cercato di coinvolgere le organizzazioni sindacali e contemporaneamente si sono visti gli «autonomi» che cercavano di infiltrarsi nel movimento. La miccia, insomma, sembra accesa. O, almeno, sembrava fino al mese scorso. Ora si registra delusione e riflusso tra quanti si erano inizialmente lasciati affascinare dalle richieste più provocatorie ed oltranziste, come l'assunzione indiscriminata all'università di tutta la massa dei 40.000 «precari». Ne stanno approfittando i sindacati della scuola, per riprendere terreno e presentarsi ai partiti come mediatori.

Il momento è importante. Il sindacato ha l'occasione per riacquistare la credibilità in parte sfumata dall'anno scorso ad oggi nell'università, sotto la pressione del «movimento». Ma non sono solo ragioni tattiche che muovono il sindacato. Nessuno nega che una grande parte dei «precari» ha ragione, e che bisogna comportarsi con loro secondo giustizia, se non si vogliono scatenare nuovi sussulti negli atenei.

La prima ragione dei «precari» sta nei motivi che hanno fatto sviluppare in modo abnorme il fenomeno del «lavoro nero» dei docenti. Tutto cominciò nel 1972, quando la non consistente razza degli assistenti, liberi docenti e incaricati subì una drastica mutazione genetica.

Bisognava fare fronte alla valanga. Con i «decreti delegati» tra il 72 e il 73 il governo spalancò le porte delle università ai neolaureati offrendo a piene mani contratti e assegni di studio. Ben presto i nuovi arrivati cominciarono ad essere utilizzati come le circostanze richiedevano, e cioè, come veri e propri assistenti, malgrado le loro mansioni ufficiali non lo prevedessero. Con i «decreti» venivano così temporaneamente sistemati migliaia di giovani laureati che non riuscivano a trovare lavoro altrove, ma contemporaneamente si preparava il terreno per le rivendicazioni attuali dei «precari».

Quelli che realmente hanno lavorato e lavorano nell'università, con compiti che vanno ben oltre le clausole formali di contratti e assegni si sentono truffati. Non sono moltissimi, forse 10-12 mila. La pletora degli altri che porta il totale dei «precari» e «sottoprecari» a 40 mila, è costituita in realtà da gente che si è fatta vedere saltuariamente all'università nella speranza di precostituirsi un qualche diritto.

I partiti che redigono la riforma si sono posti il problema dei «precari» non solo per le pressioni sindacali della categoria, ma anche perché si rendono realmente conto che il potere politico ha un conto in sospeso con queste migliaia di laureati che hanno contribuito a non far spazzare via del tutto l'università italiana dall'onda di piena delle iscrizioni. Il dilemma di fronte al quale si trovano ora i politici è come selezionare chi ha lavorato realmente da chi ha fatto solo fugace atto di presenza. Le loro scelte influiranno sicuramente, nel bene o nel male, sugli instabili umori della popolazione degli atenei.

Alberto Rapisarda

Sotgiu e Vassalli «La legge Reale non sia abrogata»

ROMA — *L'Unità* ha reso noto che dieci avvocati — tra i quali Giuseppe Sotgiu e Giuliano Vassalli — hanno dichiarato che voteranno «no» all'abrogazione della legge Reale. Gli altri avvocati, tutti di diversa estrazione politica, sono: Ferdinando Giovannini, Vinicio De Matteis, Giorgio Fini, Vittorio Bettini, Manfredo Rossi, Pietro D'Ovidio, Mario Mancuso, Fabio Montefoschi.

Mancano due settimane alla consultazione popolare

Una sottile polemica fra i partiti sul “no„ o il “sì„ nei referendum

La dc ha rinnovato l'invito a votare contro l'abrogazione della legge Reale - In polemica col psi, dc e pci sostengono che, altrimenti, ci sarebbe un vuoto legislativo

ROMA — Con appelli e controappelli al «no» o al «sì», mentre Spadaccia e altri radicali digiunano, le polemiche per i referendum sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti si inaspriscono, a due settimane da domenica 11 giugno, quando quaranta milioni di cittadini si pronunceranno.

Sullo sfondo di questa comprensibile agitazione referendaria che sfiora anche la maggioranza, per un certo disimpegno contro l'abrogazione attribuito al psi dagli altri quattro «partner», restano i grossi problemi da risolvere. Vi sono i tagli al bilancio dello Stato, già così gravato di disavanzo, per destinare maggiori risorse agli investimenti e, quindi, ai posti di lavoro; vi è il rinvio non certo casuale, ma che denota difficoltà politiche, della nomina del nuovo ministro dell'Interno, mentre si moltiplica l'escalation degli attentati dinamitardi: vi è, infine, la minaccia per ora soltanto profilata che il «Movimento per la vita» richieda, per il prossimo anno, un referendum contro la legge sull'aborto.

L'obiettivo degli avversari (parte dei socialisti, i radicali, i demoproletari, i missini) è la legge Reale, ma lo è anche per i sostenitori più decisi e cioè la dc, il pci, il psi in forma ufficiale, il psdi, il pri, il pli e altri gruppi. La democrazia cristiana, dopo l'appello dei giorni scorsi, lanciato agli elettori da Zaccagnini, ha rinnovato l'invito a votare contro l'abrogazione della legge Reale in un articolo sul «Popolo» di oggi, firmato dall'on. Pennacchini, esperto dei problemi della giustizia e dell'ordine pubblico. E' un *«invito preciso, fermo, assoluto»* con il buon motivo, fra l'altro, che se cadesse la legge Reale ci sarebbe un vuoto legislativo che permetterebbe qualsiasi violazione delle norme di convivenza civile: *«Non sarebbe buona logica*, scrive l'organo dc, *una volta constatato che il nostro abito non è più alla moda, decidere di andare in giro nudi»*. Pennacchini incalza: *«Il "sì" vorrebbe dire un colpo di spugna su tutte le misure che l'opinione pubblica da tempo aveva invocato per combattere l'aumento della criminalità, e il ripristino di quelle disposizioni repressive considerate inadeguate anche in periodi normali di tranquillità e di stabilità dell'ordine pubblico. In questo referendum non sono in gioco i valori ideologici di questo o quel partito, ma gli stessi valori dell'ordine pubblico e della convivenza sociale»*. La conclusione del «Popolo» è che *«se appare comprensibile l'invito all'abrogazione proveniente da certi settori, appare strano l'atteggiamento di talune forze indubbiamente democratiche che hanno lasciato ai loro aderenti piena libertà»*.

Spieghiamo che questa frecciata finale è diretta al psi. Nell'ultimo Comitato centrale, su richiesta di Lombardi e di Mancini, l'originaria proposta di Craxi per un «no» assoluto, è stata mitigata dal richiamo alla libertà di coscienza degli elettori e dei militanti socialisti. Numerosi esponenti socialisti, a cominciare da Lombardi, Mancini, Landolfi hanno confermato che voteranno «sì», cioè a favore dell'abrogazione della legge Reale. A sua volta Craxi ha respinto le accuse di ambiguità rivolte al suo partito dal comunista Pajetta, affermando che la posizione socialista è chiarissima nel merito e nel metodo. In realtà, questa chiarezza non appare, tanto è vero che la stessa democrazia cristiana parla di *«atteggiamento strano»*.

Il fatto stesso che il msi abbia deciso di votare a favore dell'abrogazione della legge Reale, perché la considera diretta contro l'estrema destra neofascista, crea indubbiamente disagio nel pur ristretto «fronte abrogazionista», crediamo in particolare in molti dei duecento intellettuali, magistrati e politici che hanno firmato ieri un appello perché la legge Reale sia abrogata. Vi sono, fra gli altri, Norberto Bobbio, Natalia Ginzburg, Leonardo Sciascia. Il documento dice, in sintesi, che la legge Reale *«si è rivelata del tutto inefficace a fronteggiare la criminalità, l'eversione fascista, il terrorismo»* mentre a loro giudizio *«ha incoraggiato soprusi polizieschi e scontri a fuoco in cui hanno perduto la vita decine di cittadini e di agenti»*. Secondo questo appello, i partiti che si battono per non abrogare questa legge *«tentano oggi, sull'onda dell'emozione prodotta dal terrorismo, di ottenere su essa un plebiscito che equivarrebbe a una sconfitta delle forze democratiche»*.

Sarà bene ricordare che la legge Reale, richiesta a suo tempo da una iniziativa del psi contro la criminalità e il terrorismo di marca neofascista, era in fase di revisione alla Camera quando ogni miglioramento è stato vanificato dall'ostruzionismo dei missini, dei radicali e dei demoproletari, malgrado l'impegno di tutte le forze dell'arco costituzionale che non possono essere tacciate di antidemocraticità.

La modifica in senso migliorativo della legge Reale è un impegno che i partiti sostenitori del «no» e cioè contrari all'abrogazione realizzeranno dopo il referendum. Lo ricorda l'on. Labriola che, difendendo la *«limpida posizione del psi»* rinfaccia ai comunisti di essere oggi *«i più decisi a respingere l'abrogazione dopo averla fieramente avversata»* e ritiene che *«le varie destre si preparano a sfruttare il risultato del referendum per rimettere in discussione accordi legislativi e, ciò che è peggio, per arretrare ulteriormente la gestione delle leggi esistenti»* (in altri termini, per un giro di vite).

Come si vede le frizioni fra i socialisti e gli altri non mancano. Ma ci si domanda se questa autonoma valutazione del psi in materia di referendum non abbia, come conseguenza inevitabile, un più stretto patto fra la dc e il pci, che è proprio ciò che i socialisti vorrebbero scongiurare. Da notare, infine, che Bucalossi (repubblicano in dissenso) insiste sulla sua iniziativa per formare un polo laico («giscardiano») che, anzi, contrappone al «polo socialista» perché, pur dicendo di apprezzare la *«linea autonoma dell'amico Craxi, mi pare che sia piena di elementi che la contrastano»*.

Lamberto Furno

Si riunisce domani la Federazione Cgil-Cisl-Uil

Accordo per i telefonici Sui treni ancora disagi

ROMA — Disagi non trascurabili sono stati provocati oggi nel servizio ferroviario dallo sciopero degli addetti agli impianti fissi (stazioni, officine, depositi, passaggi a livello ecc.) aderenti al sindacato autonomo Fisafs. La sospensione dell'attività con tre ore di anticipo in ciascun turno ha costretto l'amministrazione a sopprimere un certo numero di treni (70 convogli, di cui 7 a lungo percorso, 43 locali e 20 merci soltanto fra la mezzanotte di domenica e le 7 di ieri mattina), mentre per numerosi altri si sono dovuti registrare ritardi sensibili, variabili fra le tre e le sei ore sulle maggiori distanze.

Fra i compartimenti più colpiti, quelli di Roma, Genova, Bologna, Palermo, Ancona e Torino. A Roma, in particolare, sono rimaste «disabilitate» le stazioni di Termini, Tiburtina, Ostiense e Trastevere. Meno pesante la situazione nei compartimenti di Napoli, Bari, Verona, Trieste e Milano.

Da stasera alla fine del mese, il personale viaggiante «autonomo» riprende l'agitazione consistente nel ritardare di mezz'ora la partenza dei treni da tutte le stazioni terminali e di transito.

In mancanza di una nuova convocazione da parte del ministro dei Trasporti Vittorino Colombo i sindacati confederali dei ferrovieri hanno segnalato che *«ogni ulteriore ritardo nella conclusione della vertenza non potrebbe non aumentare la volontà di lotta della categoria»*. In una riunione con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil, i sindacati concorderanno *«eventuali nuove iniziative di mobilitazione»*.

E' stata invece risolta la vertenza, non facile, per il nuovo contratto nazionale dei telefonici del gruppo Sip. Le tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) e i sindacati di categoria aderenti esprimono soddisfazione, rilevando come *«la pressione esercitata nella fase più delicata delle trattative, per soluzioni capaci di armonizzare gli interessi dei lavoratori dipendenti con quelli più generali del movimento, abbiano avuto ragione delle resistenze padronali»*.

A risultati economici buoni, data l'attuale situazione (18.000 lire scaglionate nell'arco di durata del contratto e la rivalutazione dei parametri a seguito della nuova classificazione collegata all'organizzazione del lavoro), si accompagnano conquiste significative. In particolare: l'impegno di consistenti investimenti per il Meridione e la telefonia rurale, la sistemazione graduale di 750 lavoratrici con un rapporto precario e la immissione nel biennio di tremila unità con criteri che salvaguardino l'attuale tasso di occupazione femminile e tengano conto dei giovani e delle zone del Sud, l'intervento del sindacato in tutte le fasi di ristrutturazione aziendale, le 150 ore per il diritto allo studio, la parificazione delle ferie per tutti a quattro settimane.

Le confederazioni tratteranno ora con il ministro del Lavoro il problema dell'abrogazione delle norme di deroga dalla legge sul collocamento, per la quale non è stato possibile raggiungere intese con la Sip. L'accordo Sip-Sindacati confederali per il rinnovo contrattuale non è stato accettato dal sindacato autonomo che continuerà, pertanto, le agitazioni.

E' prossimo alla conclusione anche il negoziato tra la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (Cispel) e i sindacati per la controversia sul ricalcolo degli scatti di anzianità in riferimento alla contingenza. Fermo il principio della non incidenza della scala mobile sugli scatti di anzianità, si converrebbe per il 1977 e il 1978 la corresponsione di una somma pari a quella che sarebbe derivata dal ricalcolo della contingenza, una senza ritoccare gli scatti.

E' stata confermata per domani la riunione della segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in preparazione del direttivo unitario del 21 e 22 giugno sui problemi della riforma del costo del lavoro e del salario e sull'autoregolamentazione dello sciopero.

Durante la riunione verranno anche presi in considerazione i recenti provvedimenti assunti dal Consiglio dei ministri e già oggetto di riserve da parte di singoli sindacalisti.

Giancarlo Fossi

Il presidente dell'Alfa

(Segue dalla 1ª pagina)

il suo mandato con una lettera indirizzata al presidente del collegio sindacale, Vito Maiolino. Nella missiva Cortesi afferma che *«in relazione alla condanna infittami dal pretore di Milano a 40 giorni di arresto, sia pure con i benefici previsti dalla legge, per pretese violazioni allo Statuto dei lavoratori ed alle norme sul collocamento, in relazione a fatti che non ho né commesso né fatto commettere, rassegno con effetto immediato le dimissioni da presidente della società. Non ritengo infatti sia interesse della società, e del gruppo, che io continui nelle attuali funzioni. Non posso tra l'altro non sottolineare che il sindacato si è costituito parte civile contro di me»*.

Stretti collaboratori dell'ex presidente dell'Alfa assicurano che la condanna per Gaetano Cortesi *«è stata una vera mazzata, un fulmine a ciel sereno»*. *«Per come conosco l'uomo* — ha riferito un funzionario — *posso giudicare che non tornerà sulla decisione presa»*.

Di segno opposto la reazione alla condanna da parte sindacale. L'avvocato Diodà, della Cgil-Fiom, ha detto: *«E' la prima volta che in sede giudiziaria vengono riconosciuti il mancato funzionamento degli Uffici di collocamento e le responsabilità di una grande azienda pubblica come l'Alfa Romeo»*. Secondo Cherubini e Pecorella, che rappresentavano la Fim-Cisl e la Uilm, le pene inflitte agli imputati, in rapporto alla gravità delle responsabilità emerse, sono troppo lievi.

Marzio Fabbri

Berlinguer Carrillo

(Segue dalla 1ª pagina)

trasformazione delle nostre rispettive società nazionali e, contemporaneamente, è quella di far sì che l'intero movimento operaio dell'Europa occidentale (...) assuma una funzione di primo piano per salvare, rinnovare e unificare l'Europa».

Nella conferenza stampa di mezzogiorno, Carrillo, con il suo tradizionale entusiasmo, ha detto che l'*«eurocomunismo» è «una causa che ha aperto davanti a sé tutto l'avvenire»*, e, replicando al direttore della Pravda, ha detto: *«Se Afanasiev fosse rimasto fino alla fine (del congresso del pce) non avrebbe potuto dire che l'eurocomunismo non esiste. Ma non è necessario dare una risposta ad Afanasiev. La vita e la prassi si incaricheranno di darne una»*.

Berlinguer gli ha fatto eco, con insolita vivacità polemica, respingendo entrambi gli argomenti addotti dal direttore della *Pravda* per affermare che l'«eurocomunismo non esiste» (primo: *«il comunismo è uno solo, quello marxista-leninista»*; secondo: Berlinguer e Marchais non hanno presenziato al congresso spagnolo). *«Se sono esistite e esistono varie forme di stati capitalistiche* — ha detto il segretario del pci — *non si vede perché non possa esistere anche una grande varietà di forme di comunismo e anche di potere statale della classe operaia»*. E poi Berlinguer ha precisato che la sua assenza al congresso spagnolo era dovuta soltanto al fatto che egli, *«come tutti i dirigenti politici italiani in quel momento»*, era troppo assorbito dalla vicenda Moro.

Berlinguer e Carrillo hanno ammesso che il cammino dei partiti «eurocomunisti» è ineguale e che vi sono ancora differenze non secondarie sul piano dell'elaborazione ideologica. Il partito spagnolo, nel suo primo congresso non clandestino tenuto in patria, ha cancellato dai suoi connotati ideologici il riferimento al leninismo. Berlinguer, forse preannunciando implicitamente una analoga decisione del pci, ha detto ai giornalisti: *«E' una questione grossa e profonda, che richiede una elaborazione attenta. Noi stiamo compiendo questa elaborazione e ce ne occuperemo nella preparazione del congresso, che avrà luogo l'anno venturo. Il congresso dovrà definire il patrimonio preciso al quale ci riferiamo»*.

Inoltre, Carrillo sostiene che l'Unione Sovietica non è socialista perché non v'è democrazia. Il pci, invece, continua a giudicare l'Urss una «società socialista». *«E' noto* — ha osservato Berlinguer — *che vi sono differenze di giudizio con Carrillo nella valutazione della società sovietica»*. E non è voluto andare oltre nella sua risposta. Lo ha ammesso però Carrillo, affermando che il suo giudizio sull'Urss è stato troppo semplificato dai suoi divulgatori: *«Questa super semplificazione deforma il mio giudizio e può accentuare le differenze con quello di Berlinguer. Io sostengo piuttosto che l'Urss è una società socialista ad uno stadio primario. Comunque, queste differenze di giudizio sono proprie di un movimento libero come il nostro. Ci resta ancora molto da elaborare sul piano teorico e credo che, andando avanti questo processo di elaborazione, le differenze si attenueranno»*.

Anche queste precisazioni, sia pur non del tutto inedite, contribuiscono a dare all'incontro di ieri a Barcellona il valore di una data importante per l'«eurocomunismo», sulla cui esistenza erano circolati negli ultimi tempi troppi dubbi, e non soltanto da parte sovietica. Ora le premesse poste a Barcellona dovrebbero sfociare, per non essere vanificate, in un nuovo incontro a tre, come quello di quattordici mesi fa a Madrid. Sappiamo che Santiago Carrillo preme in questo senso, anche per reagire alle forti pressioni in senso contrario esercitate su di lui dai sovietici nelle ultime settimane. Il segretario del partito comunista spagnolo mi ha confidato ieri che l'ostacolo maggiore a un nuovo vertice «eurocomunista» è rappresentato dal partito francese, perché Marchais è troppo impegnato a superare la *querelle* interna, che sta scuotendo il suo partito dal vertice alla base. Ma, ha aggiunto Carrillo, vi sono buone speranze affinché l'incontro si faccia (forse a Roma) entro l'estate.

Paolo Garimberti

Sollecitato l'esame della legge per la vita

MILANO — Il Comitato di coordinamento nazionale del movimento per la vita, fatto un primo esame della situazione determinata dall'imminente entrata in vigore della legge di aborto, ha ribadito l'impegno assoluto di tutto il movimento *«a battersi instancabilmente con ogni mezzo democratico e costituzionale finché tale legge, integralmente iniqua, non sarà cancellata dall'ordinamento giuridico»*.

Come primo passo per l'attuazione di questo programma d'azione, il Movimento per la vita sollecita la discussione urgente della proposta di legge di iniziativa popolare.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

La dc e il Viminale

Allora siamo intesi: niente ministro dell'Interno per ancora qualche tempo, forse un mese. Andreotti fa sapere che egli adempie bene agli obblighi del suo interinato, essendo in condizione di ripartire vantaggiosamente il suo tempo dedicandosi metà della giornata lavorativa agli affari di Palazzo Chigi e l'altra a quelli del Viminale; del resto è un uomo attivo, dotato di grandi capacità di applicazione, e si può credergli. Ora per qualche giorno sarà lontano, negli Stati Uniti, ma un uomo della sua efficienza sarà pur sempre in grado di dare un'occhiata anche dall'America agli affari di casa nostra.

Rimangono peraltro a Roma fior di sottosegretari: quattro a Palazzo Chigi (gli onorevoli Franco Evangelisti, Giorgio Bressani, Giovanni Del Rio, Ignazio Senese) più due nel Viminale (gli onorevoli Cielio Darida e Nicola Lettieri). Una squadretta di sei uomini di rango buono non dovrebbe bastare al funzionamento dei vertici della macchina governativa? Bando agli scetticismi, e si consideri piuttosto come siano ingiustificate le proteste che puntualmente salgono dalla base profonda della pubblica opinione ogni qualvolta ci si accorge che tra un governo e l'altro aumenta e si infoltisce «il gaietto sciame dei sottosegretari», come a suo tempo diceva con scandalo Francesco Saverio Nitti, malalingua.

Oggi, nel quattordicesimo monocolore dc retto dall'onorevole Andreotti, ne abbiamo quarantasette, e si può ben ammettere che essi rappresentano una riserva provvidenziale per i casi di emergenza, come è quello che ci si presenta in questi giorni. Costituiscono un supporto di indubbio valore: per parlare soltanto dei due del Viminale basti dire che uno, l'onorevole Cielio Darida, dottore in giurisprudenza, assicuratore, è stato per quasi sette anni sindaco di Roma, e ha quindi di buona pratica delle amministrazioni disastrate. Quanto al secondo, l'onorevole Nicola Lettieri, laureato in scienze agrarie, pubblicista, è nota la sua eccezionale capacità di lavoro che gli permette di por mente, oltre che alle grandissime, anche alle cose più piccole, persino alle quisquilie.

Di lui si ricorda che nei giorni più caldi del caso Moro, quando aveva una sorta di delega per il coordinamento delle indagini, non mancò di convocare nel proprio ufficio al Viminale un semplice cronista di Paese Sera solo per informarlo di essere un laureato. Lo sprovveduto giornalista aveva invece scritto, per errore, che l'onorevole era un perito agrario: «Per sua norma — Lettieri gli disse — ho un regolare titolo accademico». L'avvertimento fece un buon effetto sulla pubblica opinione: ecco, fu detto in giro, abbiamo un uomo di governo attento e vigilante, a cui non sfugge proprio nulla.

Restiamo quindi in buone mani, anche se tarda la nomina del nuovo ministro dell'Interno, ed anche se Andreotti che ne ha l'incarico interinale se ne va. La questione che pongo — non per la prima volta, in verità — è tuttavia di ordine diverso. A me è sembrato fino dal giorno delle dimissioni dell'onorevole Francesco Cossiga che la sua successione sarebbe dovuta essere abbastanza pronta, se non addirittura immediata, come mi pareva esigessero le circostanze gravissime nelle quali ci trovavamo. E difatti Andreotti, mi ricordo, si affrettò a uscire da Palazzo Chigi correndo a Piazza del Gesù per consultarsi con i grandi della dc su quello che c'era da fare.

Lodevole premura, la sua, ma non appena la questione fu così rimessa al sinedrio democristiano costituzionalmente incompetente a trattarla, Andreotti si trovò accalappiato in tali grovigli che non gli fu possibile districarsene più. Dovette riconoscere che a nominare a questo o quello appartenente a questa o a quella corrente democristiana, i delicatissimi equilibri interni del partito faticosamente raggiunti con sapientissimi dosaggi di potere distribuito fra dorotei, fanfaniani, basisti, forzanovisti e che so io, quegli equilibri interni — dico — ne sarebbero stati irrimediabilmente alterati.

Che fare? si domandava Lenin nel 1903 quando la sua frazione diventò maggioritaria nel partito, e anche Andreotti dovette proporre l'angoscioso interrogativo. Così prevalse il criterio di dar luogo a una «pausa di riflessione» (che fra tutti gli insegnamenti di Moro non credo sia la più felice delle formule in date circostanze) e finalmente parve che si fosse trovato l'uomo giusto per il posto giusto, nella persona dell'onorevole Giuseppe Zamberletti, uomo fuori dal gioco delle correnti e quindi innocuo al fine superiore di non turbare gli equilibri dc.

Avere anche una riserva di uomini non compromessi può servire nei casi difficili, e tutti appunto furono d'accordo su Zamberletti. Già sottosegretario all'Interno nel tredicesimo monocolore democristiano e perciò competente per materia, egli ha anche il merito di essersi dimesso dall'ufficio perché un suo segretario particolare era venuto a trovarsi malamente implicato nello scandalo delle forniture per la ricostruzione del Friuli dopo il terremoto. Aveva quindi dato prova di ineccepibili scrupoli morali, maggiori forse di quanti ne abbia la media dei nostri governanti. Ben venga Zamberletti al Viminale.

Ma di nuovo una pausa di riflessione è apparsa necessaria. Che effetto avrebbe fatto la sua nomina nei paesi friulani? Il 25 giugno prossimo, domenica Sant'Eligio, in Friuli si avranno elezioni amministrative locali, e sta a vedere se al momento del voto quei poveri terremotati non abbiano a mostrare qualche risentimento nei riguardi di Zamberletti, sia pur solo colpevole di inavvertenza nella scelta di un segretario particolare. E così siamo intesi: aspettiamo ancora prima di avere un titolare al Viminale per evitare che la dc, fortunatamente salvatasi dal rischio di veder alterati i suoi interni equilibri non abbia ora a cadere dalla padella nella brace perdendo qualche voto nelle comunali del Friuli. Sunt lacrimae rerum, come si legge in Virgilio: c'è da piangere.

Lettera al direttore

Perché diciamo no ai referendum

Signor direttore,

Ho letto con un certo disappunto l'articolo di Vittorio Gorresio pubblicato su «Stampa Sera» del 29 maggio. A prescindere dalle considerazioni generali e dalla analisi che Gorresio fa, mi preme rilevare che la frase tra virgolette che Gorresio attribuisce al senatore Giuseppe Branca, della sinistra indipendente, secondo la quale «i sessanta giorni servono appunto per riempire i vuoti che si creerebbero con una abrogazione», è un modo maldestro per accreditare l'opinione che il Parlamento avrebbe effettivamente il tempo sufficiente per rimediare ai guasti che si creerebbero nel caso di una abrogazione della legge Reale. In realtà, a quel che mi risulta, il senatore Branca si è limitato a leggere ad un redattore di un quotidiano il testo della legge sui referendum che prevede appunto la possibilità che ci siano 60 giorni di tempo per provvedere in caso di vacatio legis.

Branca non intendeva affatto esprimere, citando un testo legislativo, una opinione sull'argomento. Un giornalista intelligente come Gorresio non poteva non rendersi conto che 60 giorni a decorrere dall'11 giugno sono del tutto insufficienti, in un periodo che comprende, tra l'altro, le tradizionali vacanze del Parlamento (e della stampa), per affrontare oltre alle questioni di normale lavoro legislativo anche questioni di grosso rilievo come l'equo canone, che deve essere concluso entro la fine di giugno, i decreti varati recentemente dal governo e una serie di altre leggi di grande urgenza e di notevole rilievo, tra di esse la riforma sanitaria.

I 60 giorni non sarebbero certamente sufficienti a colmare il vuoto legislativo che si andrebbe a creare con la abrogazione della legge Reale per il referendum. Anche perché i radicali hanno dichiarato che in ogni caso essi continuerebbero l'ostruzionismo e si sa che l'ostruzionismo radical-missino si riferisce non solo alla legge Reale, ma a tutte le leggi di un qualche rilievo che in questo periodo si presenteranno all'ordine del giorno della Camera dei deputati.

sen. Luigi Anderlini

Kurt Goedel e la crisi del mito della certezza

La recente scomparsa negli Stati Uniti del logico e matematico Kurt Gödel non ha avuto molta risonanza fuori dall'ambito strettamente specialistico. Laureatosi a Vienna in matematica, Gödel fece parte giovanissimo (era nato nel 1906) di quel Circolo viennese in cui alla fine degli Anni Venti si originò, attorno a Moritz Schlick, il neo positivismo; ma già nel '33 egli emigrava negli Stati Uniti, ove fu accolto all'Istituto di studi superiori di Princeton, il centro famoso che ospitò anche Einstein e von Neumann. Uomo schivo, con una assai scarsa produzione di lavori di eccezionale importanza ma estremamente tecnici, Gödel non attrasse certo l'attenzione del gran pubblico. Eppure a lui si deve una delle svolte più rivoluzionarie nei modi di pensare e nelle abitudini intellettuali del nostro secolo.

E' a tale svolta che qui voglio accennare, senza addentrarmi — com'è ovvio — nell'esposizione particolareggiata sia dei risultati ottenuti da Gödel sia delle tecniche da lui genialmente escogitate per raggiungerli. Solo una conoscenza non superficiale della moderna logica formale e dei problemi connessi con i fondamenti della matematica permette infatti di afferrare gli sviluppi particolareggiati dei teoremi dimostrati da Gödel e riguardanti la completezza semantica nella logica dei predicati del primo ordine, l'incompletezza sintattica dell'aritmetica, l'indimostrabilità (con metodi aritmetizzabili) della non-contraddittorietà di essa, la compatibilità dell'assioma di scelta e dell'ipotesi del continuo con gli assiomi della teoria degli insiemi. E lo stesso si può dire anche per le tecniche da lui usate: dall'aritmetizzazione della sintassi ai modelli «interni» nella teoria degli insiemi.

Tuttavia, anche il non specialista può, con un po' di buona volontà, cogliere il significato di ciò che Gödel dimostrò nel 1931 e che è stato poi chiamato, per antonomasia, il «teorema di Gödel». Egli riuscì a mostrare, in primo luogo che le proposizioni di base (o assiomi) di una teoria matematica come l'aritmetica non ci permettono di provare o confutare qualsiasi proposizione che faccia parte della teoria stessa. Ci sono proposizioni vere della aritmetica che gli assiomi di questa teoria non ci permettono di dimostrare. Una conseguenza di ciò è che l'aritmetica elementare (così ogni altro sistema deduttivo che sia in grado di formularla) non può contenere in sé la prova della propria non-contraddittorietà. Tale prova sarebbe possibile, paradossalmente, solo se il sistema fosse contraddittorio e quindi manifestamente inutilizzabile ai fini della deduzione.

Fu agevole scorgere, dopo la dimostrazione di Gödel, la portata generale del risultato da lui ottenuto: ogni teoria matematica più complessa dall'aritmetica si imbatte nella stessa impossibilità di provare con i propri mezzi la sua non-contraddittorietà. Ad esempio, nel caso dell'aritmetica elementare si riuscì, in seguito, a provarne la non-contraddittorietà facendo ricorso a mezzi più «forti», come quelli forniti dall'aritmetica transfinita; ma questa, a sua volta, non può autoprovare la propria consistenza, rinviando così alla ricerca di ulteriori teorie. Non c'è quindi un unico sistema che contenga tutti i concetti matematici e le prove di tutte le proposizioni matematiche valide: «La matematica richiede una serie infinita di lingue sempre più ricche».

* *

Questa situazione segnò un completo sconvolgimento del modo di procedere dei matematici e dei logici nella ricerca dei «fondamenti» delle teorie deduttive. Nel corso dell'Ottocento, con la costituzione, ad esempio, delle geometrie non-euclidee, accanto alla tradizionale geometria euclidea, ci si era resi sempre più conto che la consistenza di una teoria non dipende dalla «evidenza» dei suoi assiomi, come a lungo si era ritenuto. L'evidenza è qualcosa di troppo relativo e psicologico; si andò quindi affermando sempre più la tendenza a fondare le teorie deduttive mostrandone la non-contraddittorietà, cioè l'impossibilità di ricavare da esse tanto una proposizione data quanto la sua negazione.

Tale tendenza si esplicò in una serie di tentativi in cui la non-contraddittorietà delle teorie matematiche più complesse veniva fondata sulla non-contraddittorietà delle teorie via via più «elementari»: così la non-contraddittorietà delle geometrie non-euclidee poggiava su quella della geometria euclidea, la consistenza di questa sulla non-contraddittorietà dell'analisi reale e via di seguito sino a giungere ad una base (l'aritmetica elementare e la logica) che garantisse la solidità di tutta la costruzione.

L'edificio della matematica, cioè della scienza rigorosa per eccellenza, appariva così come qualcosa di ben saldo: l'orientamento nella ricerca dei fondamenti era di garantirne la solidità trovando una prima incrollabile base su cui tutto poggiasse. Si può immaginare tale edificio come una piramide tronca rovesciata, slanciantesi verso l'alto a partire dalla base minore: tutto dipende dalla saldezza del terreno su cui questa si trova.

* *

Dopo il «teorema di Gödel» questa immagine perde di credibilità. Esso ha infatti mostrato che le teorie più «elementari», lungi dal potere servire di base alle teorie più ricche, non possono nemmeno provare con i loro mezzi la propria non-contraddittorietà. La prova, quando si riesca a trovarla, la si può dare soltanto servendosi di una teoria più ricca. L'orientamento fino ad allora dominante nel campo dei fondamenti della matematica è del tutto rovesciato. Ci si trova, incredibilmente, a dover far dipendere la consistenza dei piani inferiori dalla costruzione di quelli superiori, con un processo, tuttavia, che non ha mai termine. L'immagine della piramide può essere efficacemente sostituita da quella di una spirale lanciata verso l'alto, con volute sempre più ampie, alla ricerca di un punto di aggancio, che è, tuttavia, spostato di continuo.

Si può subito cogliere l'importanza che ha questo mutamento nei modi di pensare. E' qualcosa che non concerne soltanto i problemi tecnici della matematica, ma che incide a fondo sulla rappresentazione che per secoli si ebbe di tale disciplina e della funzione da essa esercitata nel nostro conoscere. Il detto popolare «la matematica non è un'opinione» esprime assai bene la convinzione tanto radicata nella nostra cultura che la matematica sia il modello per eccellenza del conoscere. E quando la si assume per modello, non è soltanto il rigore dei suoi procedimenti ciò che viene apprezzato: si crede piuttosto che essa offra garanzie assolute di certezza, perché è una costruzione graduale che procede combinando elementi certi secondo regole altrettanto certe.

Non è un caso che tante volte la filosofia, come aspirazione al sapere totale, abbia tentato di far proprio il «metodo matematico»: si cercava in tal modo di estendere al conoscere in generale quel carattere di completa sicurezza che una tradizione di pensiero risalente sino ai Greci aveva costantemente attribuito alla matematica.

Anche quando si cominciò a dubitare della assoluta evidenza dei principi matematici, questa tendenza sopravvisse ancora attraverso la ricerca dei «fondamenti», secondo l'immagine della costruzione piramidale di questa scienza. La possibilità di pervenire ad una costruzione sicuramente salda era, per l'uomo, una risposta consolante al suo bisogno di certezza. Il fatto che questa si potesse raggiungere, come sembrava, almeno in un campo, era motivo di speranza per il sapere in generale.

Il «teorema di Gödel» è un contributo decisivo alla crisi del «mito della certezza». Nella cultura del nostro secolo, altri elementi — anche nel campo della conoscenza scientifica — hanno sgretolato tale mito, inducendoci a riflettere sul rischio che comporta la confusione tra il nostro bisogno di certezza e l'illusione che spesso coltiviamo di poter acquisire delle «certezze» una volta per sempre. Ha tuttavia una efficacia senza pari l'aver indicato, come Gödel ha fatto, che anche nella conoscenza più rigorosa, qual è quella matematica, noi procediamo sempre tentativamente e con rischio. La ricerca della certezza, anziché giungere ad acquisizioni sicure, ci spinge in un cammino che non ha fine.

Francesco Barone

Un servizio di *Tuttolibri*

Esistono ancora mercanti d'arte?

Com'è cambiato il mestiere di gallerista? Esiste ancora la figura tradizionale del mercante d'arte? A queste e ad altre domande rispondono alcuni fra i più noti galleristi italiani in un'inchiesta pubblicata su Tuttolibri.

Il servizio nasce dalla pubblicazione delle memorie di Ambroise Vollard che, vissuto fra Ottocento e Novecento, fu un mercante d'arte geniale e lungimirante. Egli conobbe e «lanciò» pittori che, all'epoca, incontravano ostilità presso la critica ufficiale. Allestì mostre di Cézanne, riuscì a radunare 600 tele di Van Gogh, seguì con attenzione il lavoro dei fauves, stabilì contatti con Gauguin. Nel volume, pubblicato da Einaudi, rivive mezzo secolo di vita parigina.

Fra gli inediti lasciati da Hemingway c'è anche una commedia che lo scrittore scrisse in collaborazione con Morris McNeil quando era corrispondente del Toronto Star. *Nella corrispondenza da New York, vengono presi in esame la smania di riportare alla luce tutto ciò che Hemingway aveva volutamente dimenticato, e il silenzio che ha accompagnato il ritrovamento.*

MENTRE LA CITTÀ MUORE, INFURIANO LE POLEMICHE

Ma che resta da fare per Venezia?

Gli stessi veneziani sembrano divisi sul destino della loro città: oasi per turisti, residenza di élite, centro vivo e integrato con industrie e commerci? - Intanto chi potrebbe frenare il declino e la morte della Laguna se ne sta con le mani in mano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *«Venezia muore», scrivono giornali e riviste o manifesti; ed è anche il titolo di uno dei tanti libri che raccontano la tragedia della città lagunare, insidiata dalle industrie di Marghera e Mestre, dalle acque non più imbrigliate e regolate come al tempo dei Dogi, dagli scarichi delle petroliere e dalla inettitudine degli uomini. A vederla assieme al turista — che di buon mattino scende dal pullman a piazzale Roma e si avvia a far la coda per il vaporetto, e poi sbarcherà a Rialto o in piazza San Marco, per passeggiare nelle calli, in visita ai monumenti, per fotografare colombi, gabbiani, gondole e campanili — Venezia conserva intatto quel che di magico che non è mai legato all'idea di morte, semmai pone interrogativi sul perché e come sia nata questa città che pare frutto di pura fantasia.*

In questo maggio dal cielo imbronciato, il termometro ostinatamente basso, la pioggia che ritorna quasi ogni giorno con testardaggine nordica, persino l'acqua alta che compare fuori stagione a intralciare il passeggio in San Marco, almeno tre volte Venezia ha corso il rischio di essere strangolata e soffocata, sì, ma per l'affluenza eccessiva e disordinata di turisti. Il primo maggio ci fu la storia dei vaporetti: i visitatori venuti da fuori erano tanti, e calati così improvvisamente, che le imbarcazioni di linea non riuscivano a portarli tutti: si racconta di autentici assalti, di gente che si arrampicava sul tetto delle imbarcazioni.

Una settimana più tardi, la «vogalonga», rivincita dei veneziani e dei lagunari: a migliaia sono scesi in acqua, con imbarcazioni di tutti i tipi, impegnati in una passeggiata-concorso di alcuni chilometri nei canali e sugli specchi d'acqua davanti alle isole, in una sorta di rivendicazione ecologica-tradizionale, per dimostrare che la passione antica del mare non si è mai spenta, anzi vive più che mai oggi che il mare attorno a Venezia — e Venezia stessa — è in pericolo. E la gente ad affollarsi sulle sponde, spettacolo nello spettacolo, a dimostrare che Venezia vive, è abitata da gente che ha passioni e cuore, non è disposta a cedere a chi la vuol interrare o legare con altre strade alla terraferma, e resta mondo a sé, da difendere e valorizzare.

La terza occasione — tema ancor rovente di polemiche — è stata offerta l'altro giorno a Venezia dal Giro d'Italia, corsa a tappe in bicicletta per giovanotti che pedalano a spese di industrie di elettrodomestici, mobili da cucina o prodotti alimentari. Qualcuno — ma subito si è scatenata un'altra corsa per dire «non è colpa mia, io non c'entro» — ha avuto la bella pensata di far arrivare i ciclisti e le loro biciclette in piazza San Marco: così si sono gettati ponti provvisori in legno attraverso i canali e si sono spianati i gradini dei tormentati itinerari pedonali della città, per permettere alla carovana dei professionisti del Giro di spingersi fin nel cuore di Venezia, pedalando come forsennati. Stupore dapprima, indignazione poi dei veneziani veri; ma occasione di più per far giungere nella città frotte di curiosi e di turisti.

Mentre c'è chi lotta — per la verità con scarsi risultati concreti — per combattere i malanni della città, e con previsioni nere annuncia che se non si fa con urgenza qualcosa, presto tutto franerà e sarà sommerso dalle acque, il rapporto tra i turisti e Venezia prosegue, al contrario sembra svilupparsi ed estendersi, con punte di egoismo da una parte e dall'altra.

I turisti vengono e non si accorgono della crisi profonda che travaglia la città: comprano ricordini di vetro o di pizzo, mandano cartoline agli amici; resta in loro — è il risultato di una indagine fatta intervistando a sera a piazzale Roma le comitive che hanno visitato per un giorno la città — l'immagine di un qualcosa di irreale, ed è proprio per questo che in genere vengono. «Stupenda, bellissima», sono i giudizi che si sentono più spesso ripetere. «Fascino, romanticismo, nostalgia», sono i commenti più meditati. Qualcuno accenna alla sporcizia che galleggia nei canali; molti parlano dei prezzi alti nei bar, nei ristoranti, sui mezzi di trasporto. Quasi tutti dicono che ci vogliono ritornare: come si dice dei musei troppo ricchi, che non si fa mai a tempo a visitare a fondo. Ma ben pochi, a volte nessuno, dimostrano di essersi accorti che c'è gente che vive dentro a quei palazzi; quasi che i veneziani fossero tutti assimilabili al custode del museo, che vive per mestiere tra quadri e statue, ma poi a sera torna a casa e dimentica tutto.

E' l'accusa che del resto proprio i veneziani fanno non soltanto ai turisti ma anche a coloro che delle sorti di Venezia si dovrebbero occupare e preoccupare: di guardare a loro e alla loro città come a un museo, una sorta di Disneyland nella laguna, creata artificialmente per essere visitata, punto e basta. Lo spettro che Venezia diventi proprio città-museo, cristallizzata nelle sue strutture, circondata da acque morte, imbalsamata, è la più orrenda, fra le nefaste minacce che aleggiano sul destino di questa laguna.

I turisti, si sa, hanno poche colpe. Del resto gli stessi veneziani — certi veneziani — continuano a darsi da fare per impedire loro di vedere in Venezia qualcosa di diverso da una fiera eccezionale e permanente, eretta in mezzo all'acqua. I turisti pagano più caro dei veneziani il biglietto del vaporetto (in virtù di una discutibile affermazione secondo la quale chi deve avere vantaggi sono gli abitanti del posto, i soldi dei turisti servono semmai ad avere servizi migliori nell'interesse di chi nella città vive). I turisti credono di comperare oggetti dell'artigianato vetrario di Murano, spesso invece tornano a casa con un pezzo di vetro «Made in Hong-Kong». Al di là di Rialto, in un negozietto di oggetti ricordo, abbiamo visto un commerciante affrettarsi a staccare da una gondoletta in plastica, prima di venderla a un ragazzino che voleva portarsela a casa, l'etichetta «Made in Romania».

Falsi merletti

Almeno metà dei merletti di Burano — si dice — sono fatti a macchina in qualche fabbrica dell'Estremo Oriente; alcune vetrerie di Murano — verso le quali, «trasporto gratuito e omaggio di un oggetto prezioso», vengono incanalati i turisti — hanno di vero soltanto l'esposizione; i prodotti sono tutti importati; il forno acceso con due mastri-soffiatori, non costituisce che parte dello spettacolo allestito per attirare i visitatori. Le manifestazioni artistiche, la stessa Biennale, sembrano aver perso quel valore indiscusso — anche se, come è giusto, provocatorio — che avevano anni fa, persino in tempi difficili e di censura fascista. Oggi conservano spesso soltanto il carattere provocatorio, talvolta anche discutibile, senza troppo aggiungervi di arte e di cultura. Dicono che decadendo le città, ne decadono anche le loro capacità artistiche. Del resto sono cose che capitano ormai dappertutto, non c'è da scandalizzarsi.

Ma i guai di Venezia stanno proprio nel fatto che non si è ancora sciolto l'antico dilemma. E' città da visitare? E allora cerchiamo di salvarne i musei e le architetture, il fascino sottile dei canali e delle gondole, i piccioni di piazza San Marco, le piazzette silenziose, le fresche e riposanti botteghe del vino. Al diavolo il resto, basta fare in modo che le acque non si portino via tutto. Oppure è città che vive? E' allora bene salvare tutto, ma pensiamo anche a chi sta nelle case di Venezia, e deve vivere, e lavorare; e ha bisogno di acque vive e in movimento, di un porto che dia commerci, di una laguna con pesci e mareggiate.

Balli in maschera

Se è vero che si sta facendo, nonostante tutto, ben poco per l'una e l'altra ipotesi è vero anche che parlando con i veneziani si registrano incertezze e contraddizioni, facile tema di battaglia per polemiche che finiscono per essere una delle cause più gravi della decadenza della città.

Gli uni vogliono fare della città un tempio per pochi privilegiati, e tratteggiano soluzioni forse egoistiche, ma che hanno il vantaggio di render più facili i problemi di Venezia, ignorando o quasi le realtà che sorgono ai margini della Laguna. Gli altri vogliono invece ridar impulso alla città, rinverdirne le glorie — che vennero non dall'aristocrazia, ma dallo sviluppo dei commerci — e si affannano a ripetere che «anche secondo Le Corbusier» questa è forse l'unica città al mondo realmente costruita a misura d'uomo.

Ne nascono contraddizioni profonde — forse la vera causa della grave crisi di Venezia, o quanto meno del fatto che non si riesce a far qualcosa di concreto per questa città. Gli uni vorrebbero restaurare palazzi per farne sedi di accademie e di musei; gli altri auspicano mecenati — anche stranieri, secondo la buona tradizione veneziana — che vengano, comperino, restaurino e ridiano lustro e vita alla capitale dei Dogi. Per questi è scandalo il ballo in maschera, la gondola con il baldacchino a 15 mila lire all'ora, la camera del Danieli che costa più di centomila lire a notte; per quelli è obbrobrio portare i ciclisti e il caravanserraglio della loro carovana pubblicitaria e giornalistica davanti al caffè Florian.

Venezia è divisa al suo interno, è divisa fra i suoi sostenitori e innamorati; la stessa giunta comunale è talvolta in conflitto con se stessa, non sapendo se deve difendere Venezia città, o dar più peso al maggior numero di suoi elettori che vivono in terraferma e lavorano nelle tanto odiate industrie di Marghera e Mestre. I conflitti si inaspriscono, diventano contrasti. Le polemiche si trasformano spesso in lotte personali. E intanto la città si degrada, il pericolo per la sua sopravvivenza aumenta, non vengono neppure spesi i miliardi già stanziati e raccolti per salvarla. Chi potrebbe far qualcosa finisce quasi col trovare un alibi per starsene, le mani in mano, a guardare. Colpevole, ma impunito. Di tanto in tanto versando una lagrima sulle sorti della Serenissima, che in troppi vogliono salvare, ma per la quale nessuno si decide a fare concretamente qualcosa. A questo punto c'è anche il rischio di far annegare Venezia in un mare di lagrime di coccodrillo. Sarebbe la fine peggiore.

Sandro Doglio

Nel vecchio «squero» si ripara una gondola, simbolo di Venezia malata (Cameraphoto)

TRA BIPOLARISMO E BIPARTITISMO

I voti senza guinzaglio

Tre elezioni in tre anni non bastano a farci dire che un sistema partitico è cambiato, sono però un test sufficiente ad indicare che qualcosa si sta muovendo.

Sarebbe strano il contrario. Rispetto agli Anni Settanta si sono avviati in Italia almeno due processi di grande importanza. Il primo riguarda la cultura cattolica e quella marxista: sono diventate permeabili, si sono aperte. Non mi riferisco soltanto alla crisi del collateralismo cattolico o alla maggiore autonomia delle organizzazioni sindacali, ma ad un più vasto fenomeno di secolarizzazione, di crescita di una cultura che potremmo definire in senso lato laica. Qui hanno giocato certamente un ruolo importante i mezzi di comunicazione di massa e l'esposizione della nostra cultura politica a certi fatti esterni.

Il secondo fatto che ovviamente non è indipendente dal primo, riguarda il comunismo italiano. Il pci si è scongelato, è uscito dalla sua postazione, è entrato nel gioco. Il partito comunista ha smesso di essere percepito come partito antisistema. I sondaggi che lo indicavano come partito meno gradito per il 54,7 per cento degli elettori nel 1968, hanno registrato un calo di rigetto: nel 1976 la quota di avversione è scesa al 20,8 per cento. Questa rapida marcia verso la legittimazione, che è il grosso successo della segreteria Berlinguer, ha portato il pci nell'area di governo. E bisogna ammettere francamente che questo era impensabile negli Anni Sessanta. L'entrata in gioco implica però che il pci può prendere voti agli altri partiti, ma può anche cederli.

Dall'insieme di questi due fatti: dallo stemperamento delle affiliazioni culturali e più in generale dei legami tradizionali, e dall'entrata in gioco del pci è risultata questa maggiore mobilità del voto.

In condizioni straordinarie come quelle italiane un voto mobile può invertire bruscamente rotta, come è successo nelle consultazioni di maggio. E' troppo presto perciò per dire che questo voto ha assunto quell'andamento di oscillazione tra due poli che caratterizza alcuni sistemi partitici di più matura democrazia. Insomma non sappiamo se l'Italia si sia avviata verso un sistema bipolare, ma, forse un po' arbitrariamente, il voto di maggio si potrebbe interpretare in tal senso. Proseguendo nell'ipotesi si potrebbe parlare di un flusso pendolare nel quale questa volta si sarebbero inseriti con successo i partiti intermedi, riuscendo a intercettare e a catturare una buona quota di consensi.

Vorrei sottolineare però che il nostro è un bipolarismo ipotetico e tutto da provare. Non sappiamo infatti se l'andamento oscillatorio delle elezioni degli ultimi anni si stabilizzerà. Non sappiamo se i partiti intermedi, posto che l'oscillazione continui, confermeranno la loro capacità di intercettazione: se non la confermassero, dovremmo parlare più di bipartitismo che di bipolarismo. Per contro un voto senza guinzaglio, in presenza di un sistema elettorale proporzionale, potrebbe anche dar luogo a nuove formazioni: ne verrebbe fuori un sistema partitico più complesso ed intricato. Potrebbe anche accadere che queste formazioni fossero dei *flash-parties*, dei partiti cometa. Detto questo, bisogna aggiungere che in Italia le condizioni per un sistema bipolare ci sono: i rapporti tra partiti sono meno rigidi, lo stile della competizione è meno frontale e aggressivo. Si tratta di vedere però se partiti ed elettori si sono accorti della praticabilità e dei vantaggi di questo sistema.

I vantaggi ci sono. Un sistema bipolare infatti favorisce un avvicinamento tra le forze in campo. L'elettorato che oscilla tra i due poli è quello marginale ai due schieramenti (la destra della sinistra e la sinistra della destra per intenderci); per afferrarlo le forze in campo devono convergere verso il centro, cioè verso lo spazio che le separa. Il bipolarismo è perciò insieme il sintomo e il motore di un processo di pacificazione e di integrazione. Ed è anche il requisito di un'alternanza al governo non traumatica.

Se gli schieramenti sono abbastanza vicini da permettere travasi di voti, possono anche consentirsi reciprocamente di stare al governo da soli. Infatti in una situazione di questo tipo dovrebbe essere caduto il timore che l'altro non rispetti le regole del gioco.

Insomma non siamo per nulla certi che in Italia si stia instaurando un sistema bipolare, ci sono soltanto pochi timidi sintomi. Ma se questo si verificasse, si tratterebbe di un'ulteriore crescita e maturazione del nostro sistema politico. E un sistema politico adulto è il prerequisito di qualunque valida risposta alle gravi sfide che la nostra democrazia sta subendo.

Giovanna Zincone

Un diamante di 70 grammi

JOHANNESBURG — *In gran segreto è in corso in Sudafrica in questi giorni il «taglio» di un grandissimo diamante di 353,9 carati (oltre 70 grammi), di particolare bellezza, che è stato trovato a Cullinan presso Pretoria due mesi fa. La pietra è grande quanto tre scatole di fiammiferi affiancate. La De Beers l'ha ceduta ad un tagliatore di Johannesburg, di cui non viene rivelato il nome per sicurezza.*

Sempre per motivi di sicurezza, non è possibile osservarla neanche in fotografia. Si sa soltanto che è stata denominata provvisoriamente «Premier Rose».

Furono i giornali del Risorgimento

MILANO — Breve e succoso, il convegno su «Il giornalismo risorgimentale in Lombardia», al Museo del Risorgimento, ha affrontato un argomento ben delimitato, ma non di limitato interesse, se ci si passa il gioco di parole. La prolusione di Giovanni Spadolini ha inquadrato il tema nelle sue linee generali e per tutto l'arco di tempo (1814-1848, dall'inizio della restaurazione alla fugace stagione della libertà), in una sintesi animata da continue notazioni laterali e da stimolanti raffronti, per esempio tra il milanese *Conciliatore* e la fiorentina *Antologia*.

I due relatori, Alessandro Galante Garrone e Franco Della Peruta, si sono suddivisi il compito secondo un criterio cronologico, del resto il più pertinente, anche se possa a prima vista apparire squilibrato: quasi tutto l'intero periodo, appunto sino al 1848, a Galante Garrone, pochi mesi del '48 medesimo a Della Peruta. Ma furono dei mesi, dalle Cinque Giornate del marzo al ritorno degli austriaci ai primi d'agosto, del tutto incomparabili ai decenni precedenti: nel campo del giornalismo il regime della libertà subentrò a quello soffocante della censura, i giornali fiorirono a decine (cinquanta solo a Milano), diventando *«il principale strumento della vita politica che si sviluppò intensa a Milano e nel resto della Lombardia»* (Della Peruta).

Occorre dunque una trattazione non solo separata, ma anche molto diversa per ognuno dei due periodi. Per il primo Galante Garrone, partendo dalla situazione d'una Milano nel 1814, ex capitale del Regno d'Italia e pur sempre crocevia d'Europa, ha illustrato in maniera impeccabile ed insieme avvincente fatti, persone, periodici noti e meno o per nulla noti: un brano di storia inscindibilmente politico-culturale, che non a caso parte dall'equivoco tentativo messo in opera nel 1816 dall'Austria con la *Biblioteca italiana* per giungere sino alla «vetta» del *Politecnico* di Carlo Cattaneo (1839-44).

Il senso spiccatamente lombardo del concreto, del serio, del pratico era d'altronde già nello spirito del *Conciliatore*, cui il Di Breme affidava il compito di *«scrivere soltanto cose»*. E di cose minori si occuperanno i giornali come *L'ape delle cognizioni utili*, di cose maggiori gli *Annali di commercio* ed i ben più famosi *Annali universali di statistica*. Ma la borghesia sulla quale Cattaneo puntava, ha osservato in fine Galante Garrone rifacendosi a Valiani, ancora non esisteva, era solo una speranza.

Su un terreno così preparato sopravvenne l'esplosione del '48, con gli sviluppi e le vicissitudini giornalistici illustrati da Della Peruta in una relazione che ha fatto emergere tutta la ricchezza ma anche le difficoltà di quei mesi. Dopo una panoramica su tutti gli aspetti che condizionavano la stampa giornalistica dell'epoca (dai macchinari ai tipografi, dal prezzo di vendita alle tirature alle condizioni economiche e di alfabetismo dei possibili lettori) Della Peruta ha ripercorso il contrasto tra i moderati ed i democratici repubblicani, quale emerge dalla stampa.

Hanno così rivissuto per un momento la loro agitata esistenza il *22 marzo*, l'organo ufficiale del governo provvisorio, sorto con carattere unitario, ma definitosi poi in senso moderato; il *Pio IX*, come dice il titolo di coloritura racquelista; i fogli repubblicani, quale la *Voce del popolo*, o democratici (*l'Operaio*, in vendita a soli due centesimi), fra i quali emerge naturalmente il più importante, *L'Italia del popolo*, diretta da Mazzini. Tornata infine l'Austria, spenta in Lombardia la libertà di stampa, questa, come ha illustrato Della Peruta nella conclusione, trovava rifugio in Piemonte.

Ferdinando Vegas

Raccolta di carta, buoni risultati

Mille alberi salvati

Corrispondono a oltre 200 tonnellate di cartaccia recuperata da studenti di 125 scuole - I ragazzi che si sono distinti nell'operazione premiati con 1000 volumi di sei case editrici

Studenti soddisfatti dell'operazione-salvataggio

Duecento tonnellate di carta da macero, mille pioppi di oltre tre [illegible] di mezzo diametro, salvati dalle [illegible] delle trituratrici che li riducono in pasta di legno, sette giorni di alimentazione per una cartiera torinese. In sintesi questo è il risultato dei primi tre mesi sperimentali della operazione «carta straccia» lanciata dall'Azienda municipale raccolta rifiuti con l'appoggio della Regione, del Comune e di [illegible] enti con il concorso de «La Stampa».

Per i ragazzi delle 125 scuole che vi hanno partecipato, è tempo di bilanci, ma anche di raccogliere i primi simbolici frutti della loro fatica. Questa settimana alle classi che si sono distinte maggiormente saranno distribuiti mille libri offerti da sei editori che hanno voluto, in questo modo, premiare — anche come «utenti» del prodotto «carta» — chi ha contribuito al recupero di [illegible] prezioso. Le Case editrici sono la Utet, la Sei, la Vallecchi, la Longanesi, l'Einaudi, la Mursia e la Paravia. Fra i mille volumi, ci sono anche enciclopedie e opere di divulgazione scientifica, che potranno ben figurare nelle biblioteche di classe.

Non basta. All'inizio del prossimo anno scolastico, nelle scuole che hanno partecipato alla raccolta della carta verranno distribuiti 50 mila album da disegno acquistati con un contributo della Regione Piemonte. Inoltre verrà organizzata in un teatro cittadino una festa durante la quale saranno distribuiti «buoni albero» alle scolaresche. Gli stessi ragazzi verranno successivamente accompagnati in terreni appositi a piantare gli alberi che sono stati assegnati. Ciascuno corrisponde a 60 chilogrammi di carta raccolta e salvata dalla distruzione come rifiuto: in totale, quindi, soltanto per il quantitativo dei primi tre mesi di esperimento, dovranno essere messi a dimora 5 mila alberi.

La raccolta della carta da macero proseguirà anche dopo il termine delle lezioni. L'Azienda raccolta rifiuti ed il Comune si sono già accordati per inserire l'iniziativa nell'ambito dei «progetti» che interessano quest'estate circa 80 mila bimbi in età scolare. Un gruppo di animatori è già stato incaricato di studiare iniziative per coinvolgere nell'operazione «carta straccia» i ragazzi in vacanza.

Anche l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta ha confermato il suo interesse all'idea che si sta sviluppando con un contributo di 25 milioni alla Regione per quello che è stato chiamato «Comitato carta», ma che potrebbe diventare, in futuro, un centro per studiare il riciclaggio dei rifiuti urbani, dalla plastica al vetro. L'esperimento di Torino è il più grosso ed estensibile, compiuto fino ad oggi in Italia e può diventare il «pilota» di altre iniziative analoghe.

Molti Comuni della cintura e della provincia hanno già seguito l'esempio e l'Azienda raccolta rifiuti ha già organizzato il ritiro della carta a [illegible], San Gillio, a Druento e a [illegible] ne Vica. E' il primo passo verso l'istituzione di quella «corriera della carta» che dovrebbe far affluire la quantità di materiale recuperato, collegando tutte le scuole del territorio provinciale.

E' ancora presto fare una prima valutazione dei risultati della raccolta. Duecento tonnellate possono essere poche se si rapportano alla quantità teoricamente recuperabile giornalmente, ma sono un primo passo verso una «coscienza anti-spreco» che può portare a rilevanti economie e alla parziale risoluzione del problema dei rifiuti urbani, che stanno soffocando le città e pesano sui bilanci per le spese di distruzione. I ragazzi hanno insegnato che qualcosa si può fare. Ora devono pensarci anche «i grandi».

g. b.

I precari bloccano scrutini?

Gli insegnanti precari non sono contenti della sistemazione prospettata per loro dal contratto nazionale in fase di rinnovamento. Sono critici nei confronti dei sindacati confederali dai quali vorrebbero «maggior determinazione nel richiedere l'inserimento in ruolo». Per discutere questi problemi il coordinamento precari ha indetto un'assemblea che si è svolta ieri all'istituto Regina Margherita. Dal dibattito è uscita una indicazione: bloccare gli scrutini di giugno in modo da far sentire la voce di questa importante fascia di docenti.

I precari rappresentano [illegible] mente il [illegible] per cento degli insegnanti. Non esistono cifre precise, ma per la provincia di Torino si [illegible] che raggiungano le 3 mila unità. In [illegible] è stato riconfermato che il coordinamento, ormai a dimensione nazionale, vuol essere un movimento di spinta nei confronti dei sindacati. Delegati di tutta Italia in un recente incontro a Firenze hanno concordato di tentare il blocco dei prossimi scrutini. «Ma per riuscire occorre essere uniti e organizzarsi scuola per scuola».

A Torino hanno aderito i precari del Birago, del Decimo liceo Scientifico, del Nono Istituto Commerciale; dei professionali Birago, Galilei, Boselli, Gobetti; dell'Agrario; la media [illegible] E 11. Inoltre sono d'accordo le medie di [illegible] e di San Maurizio, il Buniva di Pinerolo.

Si tratta cioè di scuole di recente istituzione o di recente e tumultuosa espansione, oppure di nuove succursali. Hanno spiegato i precari nella loro assemblea: «Rischiamo l'impopolarità con questa iniziativa. Ma i genitori e gli studenti devono capire che la nostra protesta tende anche al loro interesse. Uscire dalla condizione di incertezza, per noi significa avere meno rotazioni in cattedra e meno ritardi nell'avvio delle lezioni».

Una mostra a scuola

Presso la scuola media Baretti, via Santhià 75, venerdì alle 21 e sabato tutto il giorno, mostra delle attività a tempo pieno, con particolare riferimento a documenti d'epoca raccolti dai ragazzi della scuola.

In Assise quattro ore di dura arringa di Bestente, avvocato dello Stato

"Non è ammissibile nessuna neutralità di fronte all'ideologia di morte delle Br,,

In un ordinamento democratico non si puniscono le idee, ma i reati - I brigatisti definiscono "autentica organizzazione del crimine il ministero di Grazia e Giustizia" e urlano minacciosi: "I dirigenti delle carceri, a qualunque livello, sono nel mirino della rivoluzione" - Polemico l'avv. Trebbi a nome del giudice Sossi

«Una ferita aperta nel cuore dello Stato, un'offesa al suo tessuto sociale già per tanti versi fragile e sofferente: ecco che cosa rappresenta il terrorismo delle Br in uno Stato democratico, che non può difendersi usando gli stessi mezzi, ma deve subordinare la sua difesa alla fedeltà alle leggi e alle istituzioni, che costituiscono la sua stessa ragione di esistere». E ancora: *«Nessuna neutralità è possibile. Le Br hanno elaborato un'ideologia della morte non del tutto dissimile da quella di altri regimi non lontani nel tempo, ma che credevamo sepolti. Quasi per un ancestrale ritorno a una qualche forma di Medioevo, esse sostituiscono ai criteri di verità basati sul confronto delle idee e sulla conferma dei fatti, un criterio antichissimo: la morte, la soppressione fisica dell'avversario».*

Le 14,15 di ieri, quarantesima udienza del processo contro Curcio e i suoi gregari. L'avvocato dello Stato, Giovanni Bestente, rappresentante della presidenza del Consiglio e del ministero dell'Interno, costituitosi parte civile, conclude dopo circa quattro ore la sua arringa e chiede la condanna del «nucleo storico» delle Br (Curcio, Franceschini), Moretti, Semeria, Buonavita, Ferrari, Mantovani, Basone, Guagliardo e Isa) per i reati di banda armata e associazione sovversiva.

L'«apologia della morte», di cui, riecheggiando Moravia, parla Bestente con toni dove emozione e tensione morale e civile prendono il sopravvento sugli argomenti tecnico-giuridici e sulla puntuale ricostruzione dei fatti, che hanno caratterizzato la sua lucida requisitoria, ha trovato qualche tempo prima una puntuale e ulteriore conferma in aula con l'intervento di Pietro Bertolazzi. Il brigatista, esaltando la devastazione del parlatorio delle «Nuove» compiuta sabato da Guagliardo, Isa e Lintrami, ha definito il ministero di Grazia e Giustizia «autentica organizzazione del crimine», annunciando nuove «azioni distruttive» e minacciato: *«Ogni funzionario delle carceri a qualsiasi livello sappia di essere entrato nel mirino delle forze rivoluzionarie».* Purtroppo l'esperienza dimostra che queste minacce non sono vane.

C'è silenzio profondo in aula quando l'avvocato dello Stato, riordinando le 150 cartelle della sua arringa, torna a sedersi. Curcio ha seguito il suo intervento pensieroso, accarezzandosi ogni tanto la folta barba. Si gira e incontra lo stereotipato sorriso della Mantovani, mentre Franceschini e Semeria sono impegnati in un fitto dialogo. I tre «storici» delle Brigate rosse si rendono ultimamente conto che l'arringa di Bestente è un preciso e circostanziato atto d'accusa. Essa come già l'istruttoria di Caselli non pare lasciare margini a scappatoie.

Bestente è partito da lontano [illegible] della facoltà di sociologia a Trento (nel '72), ha seguito passo per passo la formazione e l'evoluzione del gruppo criminale, dedicando a Curcio abbondanti passi della requisitoria. Ha [illegible] soprattutto che all'ideologia di quelli che furono prima «collettivo politico metropolitano» e poi «Brigate rosse» corrispose sempre la traduzione nei comportamenti e fatti delittuosi. Ed è per questo che i brigatisti sono alla sbarra e devono essere puniti: non già per le idee che espressero (nello Stato democratico, ha sottolineato più volte Bestente, c'è largo spazio per il dissenso), ma per i reati commessi nell'applicazione di quelle idee. Il mezzo (comportamento delittuoso) ha finito per [illegible] il fine (la costruzione di una supposta società migliore), è divenuto «smania suicida e omicida, volontà di autodistruggere come popolo e società civile».

L'avv. Giovanni Bestente

Le Br quindi non possono accampare giustificazioni di sorta, né addurre motivi morali a difesa della loro condotta. Chi vuole migliorare la società ha modi, tempi e mezzi per farlo nell'ambito delle istituzioni, ma non con le armi. Quando si entra nell'illegalità in un quadro pur sempre perfettibile, ma profondamente democratico «non si è rivoluzionari che combattono un regime d'oppressione, non si è guerriglieri che combattono una dittatura politica e militare, non si è combattenti per i lavoratori, perché i lavoratori non sono impediti di conquistare nell'ambito di un'alternativa il potere la direzione del Paese. Si è "banditi" nel senso proprio della parola, avanguardie di rissa fratricida condotte con l'arrogante presunzione di rappresentare il proletariato; rappresentanti di nessuno, tanto meno i lavoratori [illegible] hanno delegato ai brigatisti».

Discorso «politico», quello di Bestente? Certo è anche un discorso politico. Ma non si può trovare allora una qualche legittimazione l'accusa degli imputati che ci troviamo di fronte a un «processo politico» con tutti i rischi e i pericoli per il garantismo che una simile affermazione comporta? Qui l'avvocato dello Stato ha voluto dissipare dubbi e riaffermare certezze.

Sono politici i delitti (banda armata e associazione sovversiva) di cui devono rispondere i brigatisti, ma ciò non trasforma il processo normale, che si svolge nel pieno rispetto della Costituzione, in processo politico, come hanno sostenuto altre parti civili. E non lo trasforma per il motivo che le vicende giudiziarie in un ordinamento democratico non sono predisposte, come avviene nelle dittature, per «criminalizzare il dissenso», ma per punire il delitto e in simili casi il delitto contro la personalità dello Stato, che si vuole sovvertire con le armi. Per questo lo Stato è parte civile.

Così il problema si sposta sul terreno delle prove. E' o no una «banda armata», l'organizzazione denominata «Brigate rosse»? E' o no «associazione sovversiva»? Lo è, senz'ombra di dubbio, ha affermato Bestente. Egli ha analizzato per oltre un'ora i due reati dal punto di vista tecnico giuridico, la struttura e le finalità delle Br e ha individuato tra il modello astratto previsto dal codice e quello concreto, una corrispondenza che non lascia spazio a dissertazioni contrarie. Se ci fosse bisogno di una prova del suo assunto, si potrebbe sfogliare proprio quella «risoluzione strategica» delle Br, edita dall'avvocato Spazzali: le enunciazioni teoriche si sono tradotte in tragica realtà. Di qui la richiesta di condanna.

Prima dell'intervento di Bestente si erano registrati questi fatti: la consegna da parte dei brigatisti del comunicato numero 17 (su Sossi); la minacciosa sortita di Bertolazzi (atti trasmessi alla procura per l'individuazione dei reati); una precisazione del p.m. Moschella sulle dichiarazioni in udienza del magistrato Sossi. Quest'ultimo aveva riferito che durante il sequestro i brigatisti gli avevano detto di essere in contatto con gli avvocati Di Giovanni, Lazagna e Guidetti Serra. Non risultava che Sossi avesse mai riferito questi fatti durante l'istruttoria. Moschella invece ha precisato che il giudice genovese ne aveva parlato al giudice istruttore Caselli, come risulta da un verbale dell'8 agosto '74.

Per Sossi ha presentato le sue conclusioni scritte l'avvocato Trebbi, di parte civile, con una fortemente polemica. In essa si critica la conduzione del dibattimento compiuta dal presidente Barbaro (riconoscimento agli imputati di prerogative e facoltà mai prima esercitate); conseguente [illegible] e disagio in chi vuol rispettare le regole istituzionali; «mortificazione» [illegible] cumbenza peritale alla parte civile (visita fiscale disposta da Barbaro).

Il primo e il secondo punto [illegible] hanno [illegible] giorni scorsi motivo di attrito tra Barbaro e Moschella (il quale svolgerà domani la sua requisitoria). Ma ieri i due magistrati hanno cercato di dimenticare e di far dimenticare tutto con una calorosa stretta di mano in aula.

Clemente Granata

Sacrestano del Duomo ruba il calice e due patene d'oro

Un furto sacrilego è stato scoperto il 13 maggio in Duomo dal parroco, don Oreste Favaro: da uno stipo della sacrestia sono scomparsi un prezioso calice del XVIII secolo e due patene d'oro. Ieri pomeriggio gli uomini della Mobile hanno smascherato e fermato il ladro ed il ricettatore: sono l'ex sacrestano, Riccardo Mingione, 55 anni, via Bussoleno 30 che ha lasciato il lavoro circa un mese fa, ed Ignazio Bianco, di 46, corso Sebastopoli 295/5. Il primo è stato denunciato a piede libero; il secondo, fermato.

I tre oggetti — il calice ha un notevole valore artistico ed intrinseco — erano stati nascosti in un armadio della stireria della Canonica dalle suore di San Giuseppe cui sono affidate le cure della chiesa. Un espediente che, nelle intenzioni delle monache, avrebbe dovuto confondere i ladri nell'eventuale ricerca di refurtiva.

Ignazio Bianco, 46 anni

Ma calice e patene sono ugualmente stati rubati e questo ha fatto sospettare il dott. Pappalardo della Mobile che il responsabile del furto fosse a conoscenza «del segreto delle suore». Messo alle strette, Riccardo Mingione ha confessato: «*Ho la madre malata ed una bambina cui badare, mi servivano qualche soldo*». «Ma dove sono finiti calice e patene?» ha domandato il funzionario di polizia.

«*Li ho venduti per 60 mila lire ad un tale conosciuto in un bar di via Barbaroux 2 o 3 giorni fa*». Per evitare l'arresto Mingione ha acconsentito a fare da «specchio delle allodole»: seguito da alcuni agenti in borghese, è ritornato ieri mattina nello stesso caffè del centro storico alla ricerca dell'acquirente dei tre oggetti sacri. Ignazio Bianco era seduto allo stesso tavolo ed è stato portato in Questura.

A lui il dott. Pappalardo ha rivolto la stessa domanda già fatta a Mingione: «*Dove sono finiti calice e patene?*». E Bianco: «*Li ho già "piazzati" ad una persona di cui però non ricordo il nome*». Non ha saputo, o voluto, aggiungere altro ed è finito in camera di sicurezza in attesa delle decisioni del magistrato che lo interrogherà nelle prossime ore.

Sono stati incriminati

Due vigili non davano le multe

Per omissione in atti d'ufficio - Un terzo è sotto accusa

Sono stati incriminati per omissione d'atti d'ufficio due vigili urbani che non davano la multa a chi posteggiava la macchina all'incrocio tra via Nizza e via Valperga Caluso, pur essendovi una doppia fila di auto in sosta che impediva completamente la circolazione.

Sull'episodio, avvenuto il 17 dicembre scorso, indaga il consigliere istruttore Palaja, dopo che il sostituto procuratore Savio ha formalizzato l'inchiesta precisando le accuse contro i due vigili, Roberto Gili, 31 anni, via Masserano 10 e Alvaro Sperati, 37 anni, corso Bramante 58.

L'intervento di una terza guardia, Francesco Guglielmino, anziché risolvere la situazione, la avrebbe complicata ancor più, con il risultato di portare alla contestazione per uno dei due colleghi, lo Sperati, dell'accusa di aver redatto un falso verbale.

Lo Sperati infatti convocò il Guglielmino alla sezione e lo invitò a firmare un verbale che contraddiceva completamente quanto il vigile stesso avrebbe poi riferito ai due magistrati.

Si riaprono le piscine

Saranno presto riaperte al pubblico le piscine comunali. Ecco le date: *Gaidano* 1 giugno, *Trecate* e *Colletta* 5 giugno, *Stadio Comunale* 8 giugno, *Pellerina* e *Sempione* 10 giugno. Orari, feriali: 12-19, domenica e festivi: 9-12,30 e 14-18,30.

Chiusura settimanale degli impianti: lunedì piscina Stadio Comunale, martedì Pellerina, mercoledì Sempione, giovedì Trecate, venerdì Colletta, domenica Gaidano.

L'inchiesta del magistrato sulla vicenda dei due miliardi

L'ex dipendente della Cassa di Risparmio è indiziato di "appropriazione indebita,,

Sarà sentito dal giudice - La banca parla di "mancato tempestivo addebito di partite nascenti da operazioni con l'estero" - Al centro dell'indagine, una ditta importatrice di carni

E' già partita una comunicazione giudiziaria per la vicenda del «buco» di due miliardi alla Cassa di Risparmio di Torino. E' indirizzata a Lorenzo Barberis, 30 anni, corso Unione Sovietica 252, dipendente, ora licenziato, dell'istituto bancario. La procura della Repubblica, a cui è giunta ieri una dettagliata denuncia sul caso, ha invitato il Barberis a scegliersi un avvocato di fiducia per difendersi dall'accusa di appropriazione indebita. Il fascicolo giudiziario è ora sul tavolo del sostituto procuratore dott. Rocco Sciaraffa, il giudice incaricato dal procuratore aggiunto, Flavio Toninelli, di condurre l'inchiesta.

Ma del delicato caso non si sta occupando soltanto la magistratura. Ieri, nella sede centrale della Cassa di Risparmio di via XX Settembre, impiegati e dirigenti hanno vissuto una giornata particolarmente intensa. La notizia pubblicata domenica da «La Stampa» era all'ordine del giorno nelle sale di uno dei santuari della finanza torinese. Il fatto più rilevante di ieri è stata la riunione del Consiglio di amministrazione, convocato d'urgenza dalla presidente on. Emanuela Savio.

Al termine, è stato diffuso un comunicato di poche righe. Questo il testo: «*Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino ha esaminato i fatti verificatisi negli scorsi giorni all'ufficio merci del servizio estero ed ha approvato la decisione della presidenza per aver tempestivamente segnalato all'autorità giudiziaria i fatti stessi. Il consiglio ha preso atto dell'ammissione di diretta responsabilità resa sabato dal dipendente Lorenzo Barberis addetto all'ufficio, dalla quale emerge il mancato, tempestivo addebito di partite debitorie nascenti da operazioni con l'estero. Ha provveduto inoltre alla destituzione del Barberis ed ha preso i dovuti provvedimenti cautelari*».

Lorenzo Barberis è stato licenziato. Il giudice Sciaraffa

Questo il risultato di oltre quattro ore di discussione tra i 13 consiglieri d'amministrazione e i 3 sindaci della Cassa.

Chi è il protagonista dell'intricata operazione finanziaria ora sotto l'occhio della magistratura? La prima ipotesi di reato contestata a Lorenzo Barberis è quella di appropriazione indebita. Non si tratterebbe pertanto di falso in bilancio, anche se l'ultima parola spetta al giudice.

Lorenzo Barberis, sposato con una dipendente dello stesso istituto, vive in un appartamento al terzo piano di corso Unione Sovietica 252. Ieri non s'è fatto trovare. Al telefono, la moglie, comprensibilmente tesa, ha detto soltanto: «*Abbiamo tanti problemi, preferiamo non parlare, chiariremo tutto nelle sedi opportune*». Ma suo marito dov'è? «*E' sempre rimasto a Torino ed è reperibile in qualsiasi momento*». Poi ha troncato la conversazione.

Ieri mattina il Barberis s'è presentato alla procura della Repubblica proprio mentre l'avv. Giusto Seminara portava la denuncia della Cassa di Risparmio. Sarà interrogato quanto prima dal giudice Sciaraffa. Lo stesso Barberis ha, come detto, presentato una memoria al dirigente dell'ufficio contabile, dott. Delleani. Nel documento, sono spiegati i meccanismi dell'operazione.

Il Barberis, a quanto è emerso, avrebbe consentito che un credito difficilmente esigibile (aperto con la ditta di carni all'ingrosso «Giuseppe Ferrero», via Traves, 43) salisse alla cifra di due miliardi senza le opportune garanzie.

Come si può facilmente capire, questa somma rappresenta una «goccia» nel mare dei circa 4 mila miliardi di beni amministrati dalla Cassa di Risparmio, una banca che nello scorso anno ha chiuso l'esercizio con 44 miliardi di attivo e ne ha devoluti 5 in beneficenza.

La Cassa svolge un rilevante ruolo nel mondo contadino, artigiano ed industriale del Piemonte e della Valle d'Aosta dove opera in modo preminente con 200 sportelli. L'immagine di correttezza e serietà della banca, creata in 150 anni di lavoro, non viene dunque certo scalfita da un «infortunio» che, come ha affermato il vice presidente Neri, «*fa parte del margine di rischio previsto*».

Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

Tentata aggressione

Vestito con eleganza, una «ventiquattr'ore» in mano, un giovane ha suscitato l'attenzione di quattro scippatori, che hanno tentato di rapinarlo. Si è però ribellato, invocando aiuto. Di fronte alla sua reazione, i banditi sono scappati.

E' accaduto poco dopo le 19 di ieri in via Roma all'altezza del «Principi di Piemonte», protagonista Roberto Castro, 23 anni, vicesegretario regionale del movimento giovanile dc della Valle di Aosta. L'episodio è stato denunciato in questura: gli inquirenti escludono il movente politico.

★ Qualificandosi poliziotti per annullare la prima reazione, cinque giovani hanno rapinato ieri pomeriggio, uno studente di Collegno. Il ragazzo, Massimiliano Cavazzoni, 17 anni, viale 24 Maggio 11, è stato sospinto in un portone di via Lagrange, dove i falsi agenti, anziché controllarne i documenti, lo hanno depredato dell'orologio, della catenina d'oro e di 35 mila lire.

Il delitto a Moncalieri la sera del 10 marzo

In libertà la presunta «mente» dell'omicidio nel Music shop

E' Rosario Trovato, indicato come l'ideatore del colpo - Restano in carcere il fratello e un amico - Rapinato l'incasso, uccisero il titolare

Delitto al «Music shop» di Moncalieri: uno dei giovani coinvolti nell'omicidio di Elio Parena, 43 anni, è stato scarcerato ieri. E' Rosario Trovato, che in un primo tempo pareva fosse alla guida dell'auto sulla quale scapparono i rapinatori assassini. Non solo, ma era indiziato di aver ideato il «colpo» finito tragicamente.

Invece Rosario Trovato, a quasi tre mesi dal fatto, è risultato estraneo: il giudice istruttore dott. Macchia ha accolto l'istanza di libertà provvisoria dell'avvocato Rossomando, difensore del giovane, ordinandone la scarcerazione. Restano alle Nuove, gravemente indiziati di omicidio a scopo di rapina, il fratello di Rosario, Alfredo, minorenne, e Claudio Schillaci, 19 anni.

In breve, i fatti. Venerdì 10 marzo, ore 19,30 circa. Nel negozio di dischi di via Goito 7 entrano due giovani a viso scoperto, chiedono al proprietario Elio Parena di acquistare un disco, ma subito estraggono di tasca, uno la pistola, l'altro un coltello.

Nel negozio, oltre al Parena, ci sono la moglie Secondina Falcone ed un cliente che viene rinchiuso in uno sgabuzzino. Gli aggressori non perdono tempo: «*Sfilatevi orologi e anelli*». Marito e moglie ubbidiscono. I rapinatori intascano i gioielli e prendono una cartella posata sul banco.

«*Quella no, ci sono documenti dell'ufficio dove lavoro*» dice la donna. I banditi non danno retta, escono, sono già sulla porta, quando uno di essi si volta, spara e colpisce al petto il commerciante che crolla [illegible]. Delitto assurdo, gratuito.

Due le versioni. Una è di Alfredo Trovato, che ha confessato di essere lo sparatore: «*Ho visto quell'uomo impugnare una pistola, e per timore di essere colpito, ho sparato prima io*». La moglie della vittima invece afferma: «*Mentre uscivo, l'ho sentito mormorare "E adesso te ammazzo". Ha sparato e quando mio marito era già a terra, gli ha esploso contro altri due colpi*». Lo stesso Schillaci è sconvolto; commenta: «*Non credevo che Alfredo volesse sparare. Io ero già fuori dal negozio*».

I due si costituiscono ai carabinieri alcuni giorni dopo e restituiscono al magistrato la refurtiva. Con loro pareva ci fosse, al momento della rapina, anche il fratello di Alfredo: ma il giudice istruttore non ha trovato indizi sufficienti a confermare la complicità di Rosario e ne ha ordinato la scarcerazione.

Tra alcuni giorni, il dott. Macchia chiuderà l'inchiesta con il rinvio di Alfredo Trovato e Claudio Schillaci al giudizio della corte d'assise.

Rosario Trovato. Suo fratello e Claudio Schillaci

Società medica — Stamane, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quarta seduta di aggiornamento culturale. Relatori, i dottori Garda, Martinoglio e Turco, che parleranno sul tema: «La nostra esperienza sui più moderni farmaci ad azione antisecretiva gastrica (con particolare riguardo all'ulcera gastroduodenale)».

Tassa Diesel: forse nel 1981 si potranno avere i rimborsi

Per chi ha pagato la somma mentre aveva diritto alla riduzione, se farà ricorso all'Intendenza di Finanza - Perché l'Aci accettava solo la tassa intera

Secondo la consuetudine per cui in Italia leggi o decreti nascono spesso con formulazione imprecisa, che li rende inattuabili, anche il tanto sospirato decreto di riduzione della soprattassa «diesel» per furgoni ad uso promiscuo di proprietà di imprese ha provocato un mezzo pasticcio. Pochi mesi dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» infatti, al momento di pagare il bollo di circolazione per il secondo quadrimestre del '78, l'Automobile Club ha rifiutato a quasi tutti i titolari di questi mezzi la riscossione della tassa ridotta perché la formulazione della legge (forse non redatta da tecnici) dava spazio a diverse interpretazioni.

Artigiani, commercianti, piccoli imprenditori si sono allora divisi in due gruppi: chi ha pagato la tassa per intero, rimettendoci parecchi biglietti da diecimila, e chi invece ha fatto il versamento alla posta, sperando poi di non beccarsi contravvenzioni da vigili o agenti della stradale. Molti hanno protestato presso l'associazione Amis (l'associazione nazionale dei proprietari di furgoni promiscui diesel), altri hanno telefonato ai giornale per chiedere informazioni. Qualcuno, infine, ha preferito attendere, facendo tesoro di passate esperienze fiscali: manco a dirlo, hanno avuto ragione gli «autoriduttori» e i «temporeggiatori» perché da alcuni giorni — ottenuti chiarimenti ministeriali — l'Aci riscuote finalmente la tassa diminuita per legge. Che cosa era successo?

«*Vista la formulazione imprecisa — spiegano all'Automobile Club — l'ufficio tasse di circolazione aveva disposto di sospendere la riscossione del bollo "ridotto" in attesa di chiarimenti dal servizio affari tributari del ministero. Finalmente il ministero ha risposto che sono inclusi nel decreto furgoni e doppi cabinati ad uso promiscuo di proprietà di imprese "muniti di licenza per trasporto merci". Questa definizione include anche le attività artigianali eliminando ogni equivoco sul termine "impresa" (perché per ottenere la licenza trasporto merci bisogna dimostrare la propria attività) e offre la possibilità di controlli, in base al numero della stessa licenza. Così, dal 22 scorso, su disposizione dell'esattore, è cominciata la riscossione della tassa ridotta con decorrenza immediata*».

Fin qui la spiegazione dell'Automobile Club, che però non soddisfa appieno i responsabili dell'associazione Amis di via Castelgomberto 133, schierati a difesa dei soci sottoposti alla vecchia tassazione. «*Da febbraio a fine aprile — dicono — c'era tutto il tempo per fornire chiarimenti. Invece questi sono giunti dopo la scadenza della tassa, e vien da pensare che a Roma l'abbiano fatto apposta: chi rimborserà la parte di tassa pagata e non dovuta?*».

Giriamo la domanda agli esattori dell'Aci, che offrono questa soluzione: «*Con 1500 lire di carta da bollo, una fotocopia del bollo di circolazione ed una del libretto con licenza di trasporto merci, possono inoltrare domanda di rimborso all'Intendenza di Finanza. Aspetteranno circa tre anni, ma ci sono buone probabilità di ottenerlo*». Ogni commento è superfluo.

ro. re.

Sepolto alla Consolata il cardinale Fossati

Il corpo del cardinale Maurilio Fossati, per 34 anni arcivescovo di Torino, morto il 30 marzo 1965, è stato accolto ieri, solennemente, nel santuario della Consolata dove è stato tumulato nel sepolcro che già fu del canonico, poi Santo, Giuseppe Cafasso.

Traslata dall'ex seminario di Rivoli, la salma del cardinale è stata accolta da una vera folla, che ha assistito al rito funebre presieduto dall'arcivescovo Ballestrero e concelebrato dal card. Pellegrino e dai vescovi Maritano, Tinivella, Garneri, Franzi, Bruquet e da una settantina di sacerdoti.

Nell'ordine funebre mons. Ballestrero ha definito il cardinale Fossati «particolarmente prudente, [illegible], buono, al servizio della sua gente».

temperatura di ieri	
massima	+26
minima	+13
media	+20

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 50%. Cielo sereno. Temperatura massima +24,3, minima +9,6, media +17,5. Previsioni: prevalentemente sereno o poco nuvoloso, per attività cumuliforme a evoluzione diurna; venti deboli; temperatura senza variazioni. Sole: sorge 5,46; tramonta 21,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +21,2; min. +13.

Specchio dei tempi

Come eravamo (e come funzionava la Croce Verde) - «Signori ministri, i ragazzi del '99 hanno il fiato corto» - Risposte del direttore dell'Inps - Pensioni misere e bollette d'oro - Rompersi un gamba

Un lettore ci scrive:

«Ho letto *Torino, come eravamo* di Carlo Moriondo. A me come torinese nato nel 1906 è piaciuto molto perché mi ha fatto riandare ai bei tempi della mia infanzia e della giovinezza.

«Si è parlato molto dei pionieri dell'auto, dei canottieri, delle varie società sportive. Ma mi sono stupito molto di come si sia sbrigativamente parlato del servizio che svolgeva la società di pubblica assistenza Croce Verde: non si parla della sua fondazione, né di chi furono i benemeriti fondatori di questa società umanitaria. E c'è di più, i giovani volontari sono definiti "inservienti marsconati" anziché *militi* con il loro giusto nome. E ancora, non è preciso dire che la barella era trainata da due militi, ma da tre: quello che stava dietro aveva il compito — lungo il percorso — di osservare il malato o il ferito in quali condizioni si trovava.

«Faccio ancora presente che i militi erano tutti lavoratori che dopo la giornata di faticoso lavoro facevano il loro servizio festivo e notturno quando era di servizio la loro squadra. Mi auguro che, come mi pare di avere letto, si faccia un secondo volume su Torino e venga resa giustizia di questa importante mancanza che servirà di esempio ai giovani d'oggi».

Gaetano Dassetto

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Caro *Specchio dei tempi*, solo la tua voce può giungere tanto in alto: ti scrivo per rivolgere una preghiera a coloro che in Parlamento e al Senato fanno le leggi. Lodevole lo zelo dimostrato nel volere quelle che proteggono chi ancora deve nascere. Ma abbiano anche la bontà di interessarsi a chi è vissuto assai e che nel fiore degli anni tutto ha dato per un'Italia libera e unita.

«Basterebbe che gli onorevoli ministri competenti accogliessero ed approvassero la proposta di legge fatta dai deputati Costamagna, Villa, Castelletti e altri, modificando in tal senso quella del 18 marzo 1968 n. 263 per fare contenti i non più numerosi cavalieri di Vittorio Veneto che, ormai esausti, ogni giorno per legge di natura sempre in minor numero, in ansia, attendono. Grazie per la pubblicazione. Cordiali saluti».

Michele Ortale

Il direttore dell'Inps ci scrive:

«Rispondo ad alcuni lettori che nei giorni scorsi hanno chiesto chiarimenti su alcuni problemi di competenza dell'istituto.

«Lettera del signor Roberto Filippone (*Specchio dei tempi* del 4 maggio): questa sede ha provveduto a liquidare al lettore la pensione n. 50075066 Cat. VO per un importo mensile di L. 759.900. Il signor Filippone ha già ricevuto degli acconti sul predetto trattamento [illegible] il saldo delle sue competenze potrà essere effettuato non appena l'interessato avrà restituito il questionario relativo alla sua attività lavorativa eventualmente prestata dopo il pensionamento, questionario che gli è stato inviato in questi giorni unitamente al certificato di pensione.

«Lettera della signora Elsa Sirtoli in Tonet (*Specchio dei tempi* del 5 maggio): la domanda di pensione presentata dalla lettrice è stata recentemente definita da questa sede e trasmessa al Centro elettronico di questo istituto per l'emissione del relativo certificato di pensione.

«Lettera anonima pubblicata nello *Specchio dei tempi* del 9 maggio: invito il lettore a fornire a questa sede le sue generalità complete al fine di consentire a questi uffici un esame della sua pratica.

«Lettera della signora Andreina Albenga (*Specchio dei tempi* del 23 maggio): non risulta che la lettrice abbia mai presentato domanda per ottenere le cure balneo-termali presso questa sede né presso le sedi zonali di Ivrea e Moncalieri. Ritengo pertanto che la domanda in questione sia stata avanzata presso l'istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie».

Dott. Guido Orsi
direttore sede Inps Torino

Una lettrice ci scrive:

«Chi ti scrive è una pensionata di 72 anni, sola con la pensione sociale.

«In questi giorni mi è arrivata la bolletta del gas e l'avrei pagata se la cifra non fosse stata di 104 mila lire.

«Ora come faccio io, con la pensione sociale, a pagare quella cifra? E se non pago mi chiudono il gas e rimango al freddo. Ci sarà un errore?».

Alfonsina Potenza

Un lettore ci scrive:

«Forse poche persone sanno che non più tardi di dieci anni fa, chi malauguratamente subiva la frattura esposta e comminuta di una tibia (fuoriuscita dell'osso dalla sede naturale), era costretto a perdere l'uso dell'arto, addirittura glielo amputavano.

«Oggidì tale funesta eventualità è scongiurata dagli strabilianti progressi della scienza medica, grazie ai ritrovati tecnici della chirurgia ortopedica. Con l'enorme diffusione dei mezzi di locomozione e la sempre crescente partecipazione a sport comuni quali calcio, ciclismo, sci e podismo, le disgrazie sono all'ordine del giorno, le rotture non si contano.

«Ma gli infortunati gi[illegible] ranno alla mercé di se stessi, rimarranno invalidi permanenti, i loro arti offesi riacquisteranno piena funzionalità. Una particolare riconoscenza al [illegible] l'ospedale Martini di via Tofane capeggiata dal prof. [illegible] e al personale infermieristico, per avermi ridonato la gioia di poter camminare con la gamba [illegible] ripristinata.

«Sono spiacente di non aver fatto parte delle migliaia di [illegible] della Stratorino».

Federico Anselmino

Cultura ebraica — Questa sera alle 21,15, presso il Centro sociale ebraico, via S. Pio V 12, lo scrittore sovietico Felix Kandel, parlerà sul tema «La cultura ebraica in Urss - Il diritto degli ebrei ad esprimere la propria identità».

Codice stradale — Su iniziativa dell'A.C. Torino, giovedì alle 18 l'avv. Costantino Lapiccirella, Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia e Presidente del Comitato di Studio per il Nuovo Codice della Strada, terrà presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio — in corso Stati Uniti n. 23 — una conferenza sul tema «Orientamenti ed innovazioni del progetto del nuovo Codice Stradale».

Loggia dei teosofi — Nella sede di via Giusti 5, domani, conferenza sul Buddismo (ore 17,30) e sull'ipnotismo (ore 21).

Alla Stratorino venticinquemila in marcia sotto il sole trionfante

Una grandiosa festa popolare

C'è stato anche l'immancabile ritardatario; s'era scordato l'ora legale - Ha preso il via lo stesso, tra una salva di battimani L'operaio in bici, il padre "fachiro" - Entusiasmo all'arrivo, sottolineato dai prorompenti squilli della fanfara dei bersaglieri - C'è chi ha corso per motivi personali: "Volevo dimagrire" - Bruciori, fame e sete: piccoli guai cancellati dalla gioia

Sono quasi le nove, l'incredibile fiumana si è appena messa in movimento. Gli ultimi torneranno in piazza San Carlo dopo quattro ore: qualcuno anche portato a spalle

Erano tutti personaggi

Calzoncini, maglietta e scarpe da ginnastica, l'ometto sbuca a passo tranquillo dai portici, la vista della piazza S. Carlo quasi deserta gli increspa il volto di una smorfia di meraviglia. Si guarda attorno desolato, ferma un passante: «*Scusi, ma non è qui la partenza della Stratorino?*». «*Chieda là, sanno tutto*» risponde il passante indicandogli il podio dall'altra parte della piazza. L'ometto corre trafelato, rivolge la medesima domanda allo speaker in giacca rossa che sul palco continua a rovesciare fiumi di parole nel microfono.

Una dialogo breve, che gli altoparlanti consegnano alla curiosità divertita dei capannelli di gente sparsi qua e là all'imbocco di via Roma. «*Quelli della marcia, dove sono? La Stampa diceva che si partiva alle 9*». «*Infatti* — replica l'annunciatore — *manca poco alle 10. Sono tutti avanti di un bel pezzo, ormai*». L'ometto si torce le mani avvilito: «*Oh, mi povr om, piò ca lera l'ôra legal*».

Lo speaker lo consola, si rivolge al pubblico: «*Che ne dite? Lo lasciamo partire lo stesso?*». Cori d'assenso, l'ometto ringrazia con un cenno della mano, si sistema il pettorale numero 2886, fa per lanciarsi sul tracciato, lo speaker gli ruba una manciata di secondi coll'intervista. «*Come si chiama, perché s'è iscritto alla marcia?*». «*Noviello, Luigi Noviello, operaio Fiat. Abito in borgo S. Paolo* — spiega —. *Anche se sono in ritardo finirò entro il tempo massimo*». Il fascino del microfono è sottile, Noviello continuerebbe a parlare, lo speaker con una manata sulle spalle gli ricorda la marcia. «*Giusto, vado, vado*» e a passo di carica percorre via Roma tra due ali di folla divertita e prodiga di applausi. Ultimo a partire, primo nella graduatoria della simpatia: se se lo fossero immaginato i 25 mila anonimi che sudano qualche chilometro più in là, chissà quanti ritardatari avrebbe avuto la Stratorino.

La legione della fatica è comunque ricca di tipi che si sono industriati per non passare inosservati: c'è quello vestito da fantasma, almeno per le prime centinaia di metri caldo e sudore non la vincono sul cappuccio e sull'ampio mantello bianco, poi il burlone diventa davvero fantasma. Si sarà ritirato oppure avrà dovuto rassegnarsi ad un abbigliamento meno appariscente? E non manca neppure il solito tipo addobbato da fachiro.

A fianco del plotone che rotola lento sull'asfalto che il sole trionfante comincia a scaldare, pedala su una fiammante bici da corsa, in inappuntabile tenuta da corridore del Giro d'Italia, l'operaio Virgilio Bartolini, 58 anni. Lo guardano tutti; consensi, sberleffi e commenti ironici si levano dai gruppo. Bartolini reagisce con olimpica serenità. «*Vi tengo compagnia; no, la marcia non mi spaventa, sono abituato a ben altro. Vengo in bici soltanto per propagandare una Stratorino ciclistica*». Non pochi quelli che s'informano dove ha rimediato una divisa così a puntino, Bartolini con orgoglio dà sempre la stessa spiegazione: «*E' di Panizza, me l'ha regalata lui*».

Battimani a volontà per il più anziano dell'esercito dei marciatori, Franco Andreis, 83 anni, che ringrazia con gentile noncuranza: «*Questo è uno scherzetto, sono abituato a percorsi molto più duri*». Battimani per le schiere di bambini. Il più applaudito, un bimbetto che il padre si porta sul seggiolino a spalla: peccato che il sonno impedisca al piccolo di godersi l'ondata di affetto. Le fa sua, con larghi sorrisi, il papà: sombrero e baffoni spioventi. Una signora da dietro le transenne all'angolo con piazza Castello sbotta: «*Ha la resistenza del fachiro*». Il padre, infatti, si trascina per mano altri due bimbi, ogni pochi passi si ferma ad ascoltare quanto la moglie gli sussurra.

Drammi dell'equivoco finiscono in risate al rifornimento dell'Eliporto: sono numero i faticatori che s'avvicinano ai tavoli colmi di bevande come ad una terra promessa: parecchi afferrano il bicchiere di carta e se ne spruzzano il contenuto in faccia. I primi a giungere confondono però il tavolo dell'acqua con quello della cioccolata tiepida: continueranno la Stratorino gocciolanti di marrone, tra commenti ironici e un po' grassi: «*Insomma, fare tutto per strada, potevi almeno cercarti un angolino, no?*».

Claudio Giacchino

Al nastro dell'arrivo

Ore 9,57: mulinar di gambe in fondo a via Roma, polmoni e tendini d'acciaio tesi nell'ultima volata, tra gli applausi della folla. Arrivano primi sul traguardo i supermen dell'atletica, com'era logico, e dopo 18 chilometri di Stratorino vince Giuseppe Gerbi in 57'51"8, davanti ad Accaputo, Fabbri, Gerlaro e Messina. Poi, alla spicciolata, nel giro di un quarto d'ora e venti minuti, il raggiunge tutto il gruppo dei migliori tra cui l'ottima Maria Pia D'Orlando, prima donna classificata. Onori, coppe consegnate dal vicedirettore de *La Stampa*, Giovanni Trovati, e dal sindaco Diego Novelli. Ancora una ragione d'applausi. E qui finisce la cronaca della fase agonistica (con tante scuse agli atleti, perché domenica i veri protagonisti non sono stati loro ma l'immensa folla di anonimi partecipanti alla marcia).

Venticinquemila iscritti e tanti altri «irregolari», senza staffetta di polizia né eccessive velleità agonistiche, che al momento della partenza avevano ammassato sul percorso. Giovani in tuta, con pantaloncini e maglietta, o in jeans; interi nuclei familiari, anziani, bambini; uomini e donne con cani al guinzaglio, regolarmente muniti di «pettorale»; bersaglieri col cappello piumato ed anche numerosi distrofici in carrozzella, a testimonianza dei risvolti più umani di questa seconda Stratorino. Un serpente multicolore di pedoni che invade corsi e piazze prendendosi la sua bella rivincita sugli automobilisti in netta minoranza.

Arrivano a folate in via Roma, rettilineo finale. C'è la gente che incita, ride ed applaude. C'è la fanfara dei bersaglieri che improvvisa baldanzose marcette, fornendo l'ultima «droga» per scordare dolori articolari di giunture arrugginite. C'è anche il classico venditore di bandierine tricolori che propone la sua merce, avanzata in chissà quale remota occasione. Uno scatta, è ancora «fresco»; un altro quasi sputa i polmoni imprecando: «*L'ai 'n cianchi ca fa mal e i pè ca fumo. Ma chi lo fasìa fè*», e tenta così di nascondere la soddisfazione d'essere comunque arrivato.

Tagliando il traguardo insieme padrone e cane, chi ha corso di più? «*Primo chiel fin-ai mi, dopu mi ireva chiel; suma parie*». Ancora un concorrente col «doberman» al guinzaglio quasi investe il cronometrista: così, tenendo che si voglia impedire al padrone e a lui stesso d'ultimare la dura fatica, il «doberman» tenta d'azzannare ad un gluteo l'ostacolo fastidioso. Arrivano due ragazzi in kimono da samurai, e subito dopo un'opulenta matrona: «*L'ho fatto per dimagrire*» ammette candidamente, poi confessa che festeggerà al ristorante. Tra agnolotti e fritto misto c'è un malcelato timore d'un recupero troppo rapido di calorie. Nel bar vicino al traguardo entra un ragazzo con le scarpette in mano, piedi nudi e volto segnato da una smorfia di dolore: «*Ho male ai talloni*» dice, rivolto in giro, quasi chiedendo comprensione: gli danno soltanto un bicchier d'acqua, purtroppo questo locale non è attrezzato per il pediluvio.

Quasi tutti masticano fette d'arancia o di limone per rinfrescare gole riarse, e in breve piazza San Carlo è un tappeto di agrumi fragrante come un angolo di Sicilia. A mezzogiorno la piazza brulica di folla, ma la coda del serpente è ancora lontana, sul cavalcavia di corso Bramante, seguita dal servizio scopa della Croce Verde. Poi, con calma, arrivano tutti, e il cronista se ne va: in auto, vergognandosi un poco.

Roberto Reale

Una seconda gara di velocità per 5000 ingressi allo stadio

Da oggi a venerdì i biglietti per il meeting di atletica sono in distribuzione in via Roma: basta presentare il pettorale - Gli altri premi

La Stratorino ha in serbo una bellissima sorpresa per i suoi iscritti, soprattutto per coloro che sono appassionati di atletica. Il presidente naz. della Fidal, Nebiolo, che è anche presidente del Centro Universitario sportivo torinese (Cus), e che era sul palco domenica per consegnare al secondo arrivato (Accaputo) la coppa Fidal, ha messo a disposizione 5000 biglietti di ingresso per il grande incontro di atletica che si svolgerà domenica prossima a Torino. Si tratta del «Meeting Mondiale Universitario» maschile e femminile in programma allo Stadio Comunale a partire dalle 16,30.

Vi partecipano atleti di fama mondiale: i cubani Juantorena, Leonard e Casanas, i tedeschi Thiele e Lange, l'algerino Morcelli, il neozelandese Dixon, oltre a una nutrita pattuglia di atleti sovietici ed una rappresentanza della Cina Popolare. Tra gli italiani, ci saranno tutti i migliori, guidati da Mennea, Zarcone, Grippo, e la Simeoni. Le eliminatorie si svolgeranno al mattino e le finali, al pomeriggio, in «diretta» televisiva sulla rete nazionale. Il meeting non sarà solo una grande occasione di confronto sportivo, ma uno spettacolo di altissimo livello.

Per potervi assistere, sarà sufficiente che gli iscritti alla Stratorino, partecipanti e non (purché muniti di pettorale), a partire da oggi si rechino nel Salone di via Roma, dove i 5000 biglietti saranno distribuiti due per pettorale fino ad esaurimento. L'offerta vale solamente fino a venerdì sera, alla chiusura del Salone.

La distribuzione dei biglietti Fidal è una sorpresa speciale perché gli ingressi offerti da Nebiolo non rientrano nella massa di doni che *La Stampa* ha in serbo per i partecipanti alla seconda Stratorino. Sono migliaia gli altri omaggi pronti ad essere distribuiti nei prossimi giorni, appena terminati i controlli delle schede di partecipazione.

Per ritirare le giacche a vento, i dischi, i giocattoli, la pelliccia, i buoni sconto, i libri (18.000 lire l'uno) che le Grafiche Alfa hanno messo a disposizione, e naturalmente anche l'automobile, bisognerà non solo essere in possesso del pettorale, ma anche del cartellino che è stato consegnato a tutti i concorrenti al momento della iscrizione alla Stratorino e vistato dagli addetti nei punti di controllo di corso Bramante e del Valentino.

Se queste due condizioni non si verificano, il concorrente non avrà diritto all'omaggio, ma dovrà accontentarsi della bella medaglia di Bruna che è stata consegnata all'arrivo a tutti i partecipanti in regola.

Nei prossimi giorni, al termine delle operazioni di controllo *La Stampa* pubblicherà anche i numeri dei pettorali cui sono stati abbinati i premi. Essi verranno collocati in ordine progressivo, in modo da rendere più agevole il controllo ai concorrenti e all'organizzazione della Stratorino.

Continuano intanto i contributi di Aziende e privati al monte-premi della Stratorino. L'ultimo e più originale omaggio è stato quello della NBN, un'azienda elettronica: ha offerto alla Stratorino un «Lampofono», un combinatore telefonico, con memoria, che impedisce mediante una serie di cartellini, di commettere errori quando si compone il numero.

m. bocc.

STRATORINO

E' in edicola il supplemento speciale di 28 pagine

Si conclude la vertenza telefonici positivo il giudizio dei sindacati

Un giudizio positivo è stato espresso dai sindacati confederali torinesi sulla conclusione della vertenza per il contratto di lavoro dei telefonici Sip. L'accordo è stato siglato domenica a Roma, dopo tre mesi di lotta. In particolare i sindacati sottolineano alcuni punti qualificanti. Occupazione: è prevista, nel biennio '78-'79 l'acquisizione dei tremila posti di lavoro (700 sono lavoratori a tempo determinato il cui contratto è scaduto o sta per scadere). Occupazione giovanile: c'è l'impegno a privilegiare i giovani nelle assunzioni. Investimenti: viene ribadito l'indirizzo di privilegiare le zone in via di sviluppo, mantenendo il volume di spesa che consenta di conservare inalterati i livelli occupazionali del settore indotto.

Per quanto riguarda il campo della ricerca sarà realizzata una sede staccata «Cselt-sud» collegata ad un programma più complessivo di ricerca. Ferie: fino a due anni di anzianità le ferie saranno di 23 giorni; chi ha maturato fino a 15 anni avrà diritto a 4 settimane; 26 giorni oltre i quindici anni di servizio. E' stato inoltre concordato un aumento salariale di seimila lire dal primo gennaio '78; altre seimila saranno pagate all'inizio del '79 e del 1980. Resta invece ancora aperto il problema delle festività, in attesa dell'accordo tra l'Intersind e Cgil, Cisl, Uil.

Di diverso avviso i sindacati autonomi (Filte Unsa) che individuano «in questo affrettato accordo le condizioni strumentali per ottenere l'aumento delle tariffe telefoniche giustificando l'onere del rinnovo contrattuale che è pressoché irrisorio rispetto alla produttività, al fatturato, alle somme di ammortamento, all'utile per gli azionisti. Le assunzioni di nuovo personale — aggiungono gli autonomi — non sono altro che il rimpiazzo dei posti lasciati vacanti da chi è andato in pensione e non è mai stato sostituito, a fronte di un aumento di utenza di un milione 250 mila abbonati negli ultimi due anni».

FACIS — Sono incominciate ieri all'Unione industriale le trattative per la vertenza Facis. Temi centrali all'ordine del giorno sono i programmi produttivi, l'organizzazione del lavoro, festività, ferie e calendario annuo.

GENERALMODA — Per oggi alle 17 è stato convocato un incontro, al ministero del Lavoro, al quale parteciperanno le organizzazioni sindacali e la finanziaria belga rappresentata dal dottor Sigal. Quest'ultima, in base ad un accordo siglato in Regione, dovrà presentare i piani di ristrutturazione della ex Generalmoda per la ripresa produttiva con il nome di «Nuova Caesar». Secondo notizie di fonte sindacale i dipendenti, una volta assunti, saranno collocati in cassa integrazione utilizzando la legge 675 sulle riconversioni aziendali.

Saper spendere

Libera concorrenza

Le quotazioni di frutta e verdura dovrebbero variare con la qualità - La realtà è diversa

Sulle nostre mense frutta, ortaggi e verdure scarseggiano. Visti i prezzi, molti sono costretti a ridurre le quantità e rinunciare ai sapori di una primavera ormai perduta. «*Siamo a giugno* — scrive Rosalba A. di Torino — *ed io continuo a comprare mele, carote e patate. Spiace a tutti noi in famiglia questa scarsa varietà di menù, ma a far i conti non c'è da scherzare. Sarà colpa della pioggia, come tutti dicono, d'accordo, ma non ci sono anche altre colpe da denunciare?*».

★★ Accusare il maltempo esime, di solito, da esami più approfonditi. Non è certo inesatto dire che la pioggia eccessiva di queste ultime settimane ha distrutto i raccolti, dimezzato la produzione di frutta, fatto marcire, ancor prima di crescere, ciliegie e albicocche. Questo significa purtroppo che i prodotti di stagione non soltanto non subiranno riduzioni di prezzo, come si poteva attendere e sperare, ma addirittura potranno raggiungere quotazioni record.

Ma al di là delle conseguenze del maltempo sul portafogli dei consumatori, qualche osservazione è d'obbligo. Basta un esempio: sabato pomeriggio, nei mercati periferici, quelli meno ricchi, i cui clienti non sono i residenti della collina torinese, ma in maggioranza operai, impiegati e soprattutto pensionati.

Saper spendere ha sempre insistito sulla necessità di scelta e confronto che deve essere esercitata dal consumatore; sulle diverse qualità dei prodotti che si traducono in prezzi diversi, dai più economici ai più costosi; sulla convenienza dei mercati rionali rispetto ai negozi di primizie. Ebbene, c'è qualcosa che non va nella libera concorrenza.

La frase dovrebbe indicare l'esistenza di una concorrenza tra commercianti, per cui c'è chi abbassa i prezzi per avere merce più competitiva rispetto al vicino. Ma sabato pomeriggio, quando il mercato è ormai agli sgoccioli di una giornata e si accinge ad affrontare il giorno festivo con il rimasto in frigorifero (e molti sprechi inevitabili), i prezzi erano straordinariamente tutti eguali.

Dal banco meno specializzato a quello noto per le primizie, i prodotti offerti avevano gli stessi valori. Asparagi, tutti a 2 mila lire il chilo, sia quelli che innalzavano con orgoglio la targhetta «*asparagi di Santena*», stelo lungo, sodo e intatto, sia quelli il cui gambo era fradicio, in parte marcio e in punta rotto.

Ciliegie: tutte a 2500 lire il chilo, sia il mucchietto avanzato con molti frutti marci, sia la cassetta ancora intatta e in apparenza sana. Albicocche: tutte a 2500 lire il chilo; una sola bancarella sfoggiava il prezzo massimo di 3 mila lire al chilo, per frutti della stessa grossezza e da icolorito pallido che denota una maturazione non raggiunta.

Soltanto i pomodori offrivano una scelta di prezzo: tra le 100 lire l'etto per i più molli, un po' tocchi, evidentemente avanzo dei giorni precedenti, alle 200 lire l'etto per quelli da insalata, sodi e un po' verdognoli.

Stupefacente infine il livellamento di prezzi fra tre verdure: piselli, zucchini e melanzane. Evitano, è evidente, di farsi concorrenza; accettano, di buon grado, le mille lire al chilo, sia il prodotto fresco sia quello che indica stanchezza e innaffiature d'acqua eccessive.

C'è da chiedersi allora: a che gioco si gioca? Se libera concorrenza significa prezzi rialzati al massimo, quotazioni identiche per qualità diverse, allora è un inganno. Sappiamo bene che ai mercati generali, dove si riforniscono i commercianti, ambulanti e negozianti, le quotazioni delle merci variano: le diverse qualità si identificano anche in prezzi diversi; la maggior richiesta di un prodotto rispetto ad un altro, la maggior quantità disponibile, tutto ha influenza sui valori che il mercato raggiunge.

Perché, appena il prodotto arriva all'ultimo anello della catena, cioè al consumatore, perde ogni diversità per adeguarsi soltanto al livello più elevato?

★ Tra le pietanze che mettono in risalto il sapore dell'olio d'oliva il Consiglio Oleicolo Internazionale suggerisce «*un pollo alla bordolese*», anche non ruspante. «*Fate tagliare a pezzi un pollo da un chilo e mezzo, lavatelo ed asciugatelo bene, passate i pezzi nella farina, aromatizzata con un pizzico d'aglio ed un pizzico di cipolla in polvere. Riscaldate in un tegame mezzo bicchiere di buon olio d'oliva e fate rosolare i pezzi, girandoli affinché si indorino da tutte le parti. Salate e pepate a piacere, coprite il recipiente e fate cuocere a fuoco basso per una ventina di minuti. Aggiungete quattro o cinque pomodori pelati spezzettati, fateli cuocere qualche attimo, poi unite due cucchiaiate rase di farina mescolando con cura. Infine mettete in una pentola una dozzina di funghetti coltivati tagliati a fettine e coprite l'intingolo con un bicchiere di vino rosso Bordeaux o un buon Chianti. Ricoprite il tegame e lasciate stufare per una ventina di minuti, finché gran parte del vino sarà evaporata*».

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Istituto Maria Vittoria gare di stenografia 77-78 sistema Cima-U.S.I. 21-5-1978

80 parole al minuto: 1ª classificata Squillace Giuseppina I.M.V. - 60 parole al minuto: 1ª classificata Gallo Tiziana I.M.V. Un nuovo successo delle nostre allieve a conferma che all'insegna del Maria Vittoria si vince: prime nella scuola e sicuramente ben «piazzate» nel mondo del lavoro. Complimenti alle vincitrici in particolare, e alle brave nostre allieve, tutte classificate.
Istituto Maria Vittoria - Piazza Vittorio Veneto 13 - Tel. 889.968.

Forniture per ufficio

Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modorati. Rapide consegne a domicilio. Verdesi via Sperla 53 bis tel. 634.809. Consultateci.

La T.V. Svizzera si può nuovamente ricevere

Per l'adattamento dei vostri impianti tel 305.341 SIRMAL.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

SIST 1909-1979

Settanta anni al servizio di migliaia di giovani di quattro generazioni, che, anno per anno, seppero conquistarsi per proprio merito, col metodo del confronto diretto, in prove, in gare, in concorsi, il loro posto qualificato nell'azienda. SIST, via Po 2 tel. 542.573 Torino.

Ritiriamo vecchi mobili acquistando dei nuovi

Con possibilità di richiedere il pagamento Specialprestito Cassa di Risparmio di Torino sino a 30 mesi. Da Bertazzi: via Barbaroux 30, ang. Belgio 39 - Torino; vasta esposizione cucine Cumini - Snaidero, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti e tante occasioni per il Vostro arredamento.

Da Lebole antica ditta

Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Po 2 (cortile) tel. 547.068.

Pianoforti

Ibach Kawai August Forster W. Hoffmann, Hoffmann-&-Kühne, Diemann, Romhildt Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner Baltur Wilh-Steinberg, Furlan, ecc. gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordature. Scelta di usati. Merula, Bra (Cn), p. Municipio tel. 0172/411.624.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Assistenza TV Tel. 267.046 - 774.900

I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotazioni al 332.015, via Dalloni 2.

Difficoltà di fronte alle nuove norme

Ardua l'applicazione della legge sull'assistenza ai malati di mente

I presidenti degli ospedali non riescono a trovare i quindici letti che dovrebbero mettere a disposizione per questi malati

L'assistenza psichiatrica ha voltato pagina dopo 74 anni. Dal 17 maggio i malati di mente non vengono più [illegible] nei manicomi, salvo casi eccezionali e in virtù di norme transitorie che cesseranno il primo gennaio '79. E' una riforma radicale che stravolge un concetto secolare, secondo cui chi è affetto da turbe nervose è da emarginare e da curare in una struttura speciale. Da oggi il cittadino che ha bisogno di terapie specialistiche non è più un «diverso», ma un uomo che ha il diritto di essere curato come qualsiasi altro infermo. L'ospedale deve garantire l'assistenza, non più con le forme assicurate finora dalle istituzioni manicomiali, ma [illegible] moderni concetti che considerano i disturbi mentali malattie comuni, una delle tante che affliggono l'uomo. Solo in un caso si può parlare di costrizione e riguarda esclusivamente i ricoveri obbligatori, disposti dal sindaco. Dice la legge: «*Le cure devono essere prestate in condizioni di degenza ospedaliera* [illegible] *se esistono alterazioni tali da richiedere urgenti interventi terapeutici, se gli stessi non vengono accettati dall'infermo e se non vi siano le condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive ed idonee misure extra-ospedaliere*».

La legge ha provocato parecchie perplessità, soprattutto da parte del cittadino. Egli teme che l'[illegible] libertà [illegible] ad un [illegible] affetto da gravi disturbi gli possa porre problemi. Secondo il dott. Prele, presidente degli ospedali psichiatrici di Torino, «*si tratta di cattiva informazione e di pregiudizi che l'esperienza ha dimostrato infondati. Un esempio incontestabile: Negli istituti di Collegno, Grugliasco e Savonera 10 anni fa c'erano 5 mila ricoverati, oggi sono 2 mila. Perché? Abbiamo rinunciato al concetto che l'ammalato di mente è un paziente che deve sempre essere tenuto segregato. I fatti ci hanno dimostrato che avevamo ragione*».

Domandiamo: «*Ma ci sono anche i soggetti pericolosi. Quali sono gli argomenti che hanno convinto il legislatore a preparare una legge così innovatrice, abolendo anche l'internamento definitivo?*».

Risponde: «*L'esperienza ci ha dimostrato che il ricovero, anche se qualche volta può essere indispensabile, non è mai positivo. Tenere il soggetto chiuso in una camera, significa cronicizzare la malattia. L'ammalato non ha bisogno di un posto letto, ha solo bisogno di essere seguito e di continuare a vivere nel suo ambiente. Per questi motivi le norme parlano di cure extra-ospedaliere e sviluppano il discorso sulla prevenzione e sulla riabilitazione. Mi chiede adesso dei cosiddetti "pazzi furiosi". Posso rispondere in un solo modo: possono essere curati e possono essere tenuti sotto controllo. I casi sono pochi. Non resteranno comunque abbandonati perché entro 60 giorni funzioneranno i reparti negli ospedali*».

L'ing. Giulio Poli

Due mesi per sostituire le istituzioni manicomiali. E' la lacuna della legislazione che in pratica non ha dato il tempo di predisporre nuove strutture. Nei quali sono adesso le amministrazioni ospedaliere che dal nulla devono creare un servizio. La Regione ha individuato a Torino 6 ospedali adatti ad assolvere il compito: Molinette, Mauriziano, Martini, Astanteria Martini, Maria Vittoria, Cto. Ai presidenti abbiamo chiesto come si preparano a far fronte alla nuova richiesta di posti letto, non più di 15 per ciascuno, per evitare la ghettizzazione.

Complesso ospedaliero San Giovanni. Dice l'ing. Poli: «*Entro 3 settimane disporremo dei 15 posti letto che si aggiungeranno ai 25 della clinica psichiatrica, già funzionanti. Per conto mio non bisogna preoccuparsi eccessivamente visto che prima non si drammatizzava con i manicomi. Noi adesso dobbiamo lavorare in fretta per evitare la scoppiatura delle case di cura private. Ci sono difficoltà solo per l'assunzione del personale specializzato*».

La legge prevede il trasferimento degli operatori psichiatrici ora in forza ai manicomi, ma per il presidente del Mauriziano, [illegible] Musso, il problema è soprattutto nei locali e nei tempi per l'allestimento: «*Siamo stati colti di sorpresa e adesso non sappiamo come comportarci visto che fino a ieri la cura di queste malattie era affidata ad altri enti. Noi abbiamo già un mini-reparto neurologico in pieni ma le norme ci dicono in modo chiaro che gli ammalati di mente devono essere curati in sezioni diverse. Per ora abbiamo già istituito un pronto soccorso psichiatrico, nei prossimi giorni esamineremo il problema dei posti letto e del personale. Il Consiglio di amministrazione ha già [illegible] delibere d'urgenza*».

Andrea Prele

Lo spazio è un problema anche per il Maria Vittoria. Afferma il [illegible] Mercurio: «*Faremo il possibile per adeguarci e se avremo posti liberi non ci saranno problemi. Per ora posso dire che i nostri reparti sono già tutti sovraffollati e che la sezione neurologica è al massimo della capacità. Il personale dovrà mandarcelo, non possiamo inventarlo in poche settimane*». Le stesse dichiarazioni le ha fatte il presidente del Nuovo Martini, Luigi Nuccio, che precisa: «*Per noi un nuovo reparto vuol dire una nuova costruzione. Non abbiamo più un centimetro quadrato a nostra disposizione*».

Emanuele Montà

Primi medici trasferiti

La decisione dopo un incontro con l'assessore

Fra poche settimane entreranno in funzione presso gli ospedali le prime *équipes* psichiatriche, ora al lavoro nei manicomi. L'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, per affrettare i trasferimenti e attuare nel minor tempo possibile il dettato della legge, ha convocato ieri i rappresentanti sindacali dei medici, per sondare la disponibilità della categoria. Le risposte, dopo un breve colloquio, sono state affermative, salvo alcune riserve sui problemi generali emersi con l'approvazione (rattoppata) del nuovo ordinamento. Gli psichiatri fra le altre cose hanno voluto precisare che il servizio, per essere valido, *deve avere una dimensione zonale e deve gestire tutte le fasi della prevenzione, cura e riabilitazione della malattia mentale*».

Ha commentato Enrietti: «*Quantificheremo nei prossimi giorni il personale da trasferire ma già da oggi discuteremo il problema con i rappresentanti degli ospedali individuati dalla Regione per garantire l'assistenza*».

Moncalieri Documenti per telefono

Il municipio di Moncalieri disporrà, dal primo giugno, di un servizio di rilascio dei certificati su prenotazione telefonica. La novità rientra nel quadro della ristrutturazione dei servizi comunali. Gli uffici interessati saranno: anagrafe (per i certificati di cittadinanza, esistenza in vita, nascita, residenza, stato libero, vedovanza, stato di famiglia anche uso assegni); stato civile (certificato di nascita, di matrimonio, di morte, estratto atto di nascita, estratto atto di matrimonio e di morte); elettorale (certificato di godimento diritti politici, iscrizione liste elettorali); leva (certificato di leva, esito e iscrizioni alle liste di leva).

Le prenotazioni potranno essere fatte al numero telefonico 640.06.964 dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 dei giorni feriali escluso il sabato. I certificati richiesti potranno essere ritirati, tre giorni dopo la prenotazione, presso l'ufficio vigili urbani il martedì, mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 20, il lunedì e il giovedì dalle 17,30 alle 20, il sabato, la domenica e festivi infrasettimanali dalle 8 alle 23.

★ Entro la seconda decade di giugno prenderà il via ad Orbassano il corso di formazione per i futuri operatori dei sette asili-nido che diverranno operanti entro l'anno all'interno del territorio dell'unità locale sanitaria 34 e del comune di Giaveno. Nello specifico verranno inaugurati due nidi ad Orbassano, il primo in via Italia già ultimato, e l'altro in via Di Nanni, altrettanti a Rivalta ed uno rispettivamente a Beinasco, Volvera e Giaveno. Ogni centro potrà ospitare dai 40 ai 45 bambini della fascia d'età compresa tra i sei mesi e i tre anni. Il termine ultimo di presentazione delle domande di iscrizione scade il 5 giugno. La documentazione dovrà essere presentata all'ufficio scuola di Orbassano.

Potrà disporre di seicento letti

A Rivoli tra 2 anni il nuovo ospedale

"Rinforzando le sedi della cintura - dice Donadio - si alleggerisce il lavoro che grava su Torino"

«*Gli ospedali di Torino saranno insufficienti sino a quando quelli della provincia non saranno ristrutturati e modernizzati*». Con queste parole, il professor Franco Donadio, direttore sanitario e primario di chirurgia dell'ospedale di Rivoli, ha chiuso la conferenza stampa che ieri il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente all'atto del suo insediamento ha indetto per fare una radiografia e presentare la mappa dei bisogni del vecchio nosocomio.

I neo amministratori (presidente Paolo Crestani, vicepresidente Antinelli, membri Tonini Bossi, Di Genova, Bozzolo e Lanzavecchia) hanno dichiarato che «*alla base di ogni serio programma vi deve essere la nuova legge di riforma sanitaria, senza la quale sono inutili tutte le ipotesi di futuro sviluppo*». «*Contemporaneamente* — ha precisato il presidente Crestani — *occorre stabilire un concreto rapporto nei confronti del piano socio-sanitario ospedaliero in via di definizione da parte della Regione Piemonte*».

Come è noto, l'ospedale di Rivoli, che attualmente ha sede in via Balegno 6, è una vecchia struttura che ospita quasi miracolosamente 230 posti letto. Nel 1961 è stato progettato su un terreno di sessantamila metri quadri in via Rivalta un nuovo ospedale per 600 posti che finalmente, grazie all'ultimo contributo regionale di quattro miliardi, sta per diventare una realtà. «*Il 4 maggio abbiamo consegnato i lavori all'impresa Cosozza* — ha detto Antinelli —, *che entro 720 giorni naturali, ossia alla fine dell'aprile 1980, ci deve dare finiti e attrezzati i primi 130 posti letto*».

Nell'attesa, quali sono i problemi che gli amministratori devono affrontare? «*Essi corrono su binari duplici e paralleli* — ha affermato Crestani —. *Da una parte dobbiamo pensare al consolidamento dell'attuale struttura e alla futura destinazione, dall'altra è necessario ricordare che nella primavera del 1980 entrerà in funzione il nuovo ospedale*».

In questa ottica, l'amministrazione ha ristrutturato con una spesa di 55 milioni (45 di contributo regionale) la cucina e la lavanderia, ha predisposto la microfilmatura di tutte le cartelle cliniche, si è impegnata al rafforzamento del laboratorio di analisi e radiologia, ha dichiarato che entro l'anno in corso saranno espletati tutti i concorsi per il personale, che ha raggiunto le 380 unità, si è data pronta a fare entrare in funzione il dipartimento di emergenza e accettazione (Dea), ha assicurato il suo interessamento affinché la Regione predisponga per tempo un nuovo finanziamento di sette miliardi per completare il nuovo ospedale, ha dato mandato al proprio direttore amministrativo di operare per il recupero dei crediti, che assommano, tra enti mutualistici (600 milioni) e Regione (400 milioni circa) a oltre un miliardo.

«*Il nostro ospedale* — ha spiegato il professor Donadio — *deve fare un salto funzionale e qualitativo per rispondere meglio alle richieste dei duecentomila utenti del circondario. Per questa ragione deve caratterizzarsi nella gestione ristrutturando i vari reparti, ridurre ancora i tempi di degenza che sono già sotto lo standard regionale, coordinare i servizi e realizzare attrezzature moderne. Nella realtà attuale non è possibile fare di più. Per convincersene basta pensare che, tra le altre cose, siamo ancora privi di un reparto di rianimazione, mancano le strutture per un approfondimento diagnostico, sono assenti la sperimentazione chirurgica, l'anatomia patologica. Solo la programmazione regionale* — ha concluso Donadio — *può risolvere i nostri problemi*».

Proteste ad Avigliana

Negata una scuola alla mostra antifascista

Vivace polemica ad Avigliana per il rifiuto del consiglio d'istituto della scuola media di concedere l'uso della palestra per ospitare la mostra antifascista della Regione. Le organizzazioni combattenti e i famigliari dei 100 deportati e dei 17 partigiani caduti per la libertà, due dei quali, Oscar Borgna e Ferruccio Gallo, insigniti di medaglia d'argento alla memoria, sono indignati contro l'atteggiamento assunto dal consiglio d'istituto. Gli organizzatori della mostra avevano richiesto l'uso della palestra tramite l'amministrazione comunale di Avigliana. A questa il consiglio d'istituto ha segnalato la decisione negativa, sette no e cinque sì e un astenuto, espressa con votazione a scrutinio segreto.

Processo in pretura per il giovane licenziato a Corio

La telefonata del titolare al padre dell'operaio "Dica a suo figlio di non parlare ai sindacalisti"

L'episodio riferito al pretore nell'udienza della causa promossa dall'ex dipendente dell' "Audi Grivetta" - Violazioni di 39 norme antinfortunistiche rilevate dall'Ispettorato del Lavoro

Il medico aveva affermato che le condizioni di salute di Claudio Borri, che all'epoca non aveva ancora compiuto 16 anni, non gli consentivano di lavorare al forno. Ma il titolare dell'«Audi Grivetta», officina di Corio Canavese con 30 dipendenti, ne ha ignorato le prescrizioni e ha rimesso il ragazzo al forno. Quando l'operaio si è rifiutato, è stato licenziato in tronco.

Nell'udienza di giovedì scorso davanti al pretore di Ciriè, Di Palma, al quale il ragazzo si è rivolto impugnando il licenziamento, la testimonianza del padre ha confermato quanto il legale del sindacato, avvocato Bin, aveva anticipato nella sua memoria al magistrato. In particolare Romualdo Borri ha riferito una telefonata ricevuta dal titolare dell'officina, Silvio Audi Grivetta: «*Fece appello alla mia autorità di padre perché convincessi mio figlio a non frequentare più certi "Napoli" del sindacato. Suo figlio, mi disse, non lo paga il sindacato, ma il padrone*».

L'avvocato Bin aveva sostenuto che l'atteggiamento del Grivetta si era inasprito in coincidenza dall'impegno del ragazzo nell'attività sindacale. Nel periodo marzo-luglio dello scorso anno, infatti, alla Audi Grivetta era stato formato un consiglio di fabbrica con la nomina di sei rappresentanti. A loro si unì il ragazzo, quando, dopo essersi sentito male per le condizioni in cui era costretto a lavorare, il medico aveva certificato la sua impossibilità a continuare quel tipo di lavoro.

«*I propositi antisindacali del Grivetta* — ha scritto l'avvocato Bin nella sua memoria al pretore — *non erano certo mascherati. La telefonata di avvertimento al padre ne è una prova lampante*».

Claudio Borri presentò il certificato medico e fu spostato alle mole. Ma il 7 settembre scorso, primo giorno di lavoro dopo le ferie estive, fu rimesso al forno. Si sentì male e chiese nuovamente di essere spostato. Il padrone per tutta risposta lo licenziò.

Nel corso della causa, prima del sopralluogo effettuato il 27 aprile scorso in fabbrica dal pretore Di Palma, i funzionari dell'Ispettorato del lavoro avrebbero contestato al titolare dell'Audi Grivetta, la violazione di ben 39 norme antinfortunistiche nell'ambiente di lavoro.

Sempre stando a quanto afferma il legale del sindacato, professor Bin, l'attività antisindacale alla Audi avrebbe raggiunto il suo obiettivo, «*se è vero* — afferma il legale — *che il consiglio di fabbrica non esiste più: dei sei membri due sono stati licenziati, due indotti alle dimissioni e uno è assente per il servizio militare*».

Stando invece a quanto afferma il legale del Grivetta, avvocato Delia, «*il motivo del licenziamento del Borri è da ricercarsi nelle sue reiterate assenze dal lavoro, verificatesi l'anno scorso, prima dell'ultimo episodio, assenze che si protraevano per mezza giornata*». «*Quanto alla certificazione medica, stando alla quale il Borri non sarebbe abile per quel tipo di lavoro, esistono due certificati. Il primo lo dava completamente sano, il secondo, di un altro medico, parla di bassa pressione, in contrasto con il primo certificato*», conclude l'avvocato Delia, che intende chiedere al pretore Di Palma una consulenza medica collegiale.

★ Caduto da uno scaffale mentre lavorava alla Nebiolo di San Mauro, Carlo Bellocchio, 51 anni, abitante in via Domodossola 71, ha riportato la frattura della base cranica e di una vertebra lombare. E' ricoverato, con riserva di prognosi, al Maria Vittoria.

Denunciati a Collegno minacciavano dirigente

Le voci misteriose che per parecchi giorni hanno minacciato di morte il direttore amministrativo della ditta metalmeccanica Giargia di Savonera, Marco Ruffino, 40 anni, hanno un nome e un volto. Sono quelle del rappresentante di liquori Salvatore Cocco, 28 anni, via Puritani 18, Venaria, e della fidanzata, Franca Zarra, 21 anni, via Foligno 70, Torino, impiegata alla Giargia. Li hanno identificati e denunciati i carabinieri di Collegno dopo un'attenta e delicata indagine.

Il motivo che ha spinto i due fidanzati ad intimidire con telefonate quasi quotidiane il Ruffino è peraltro singolare. La ragazza, nel corso di una ristrutturazione aziendale, era stata cambiata d'ufficio e messa in un locale sopra l'officina. «*Respirava aria cattiva* — ha detto Salvatore al maresciallo Chiliemi — *ed era continuamente di malumore. Mi sono lasciato vincere dalle sue lacrime e mi sono messo a fare delle minacce al suo direttore, chiedendogli di rimettere tutto al posto di prima*».

★ Disavventura notturna a Ivrea per Anna Matrella, 30 anni. La donna, salita sulla «850» di un amico, si è vista puntare alla gola un coltello ed ha dovuto consegnare la borsetta con 30 mila lire.

Per il delitto di Chivasso c'è forse una soluzione

I carabinieri di Chivasso, nello svolgimento delle indagini sul delitto di Montalenghe, hanno aggiunto un nuovo indizio sull'oscura vicenda. Antonino Saggio, operaio della Lancia, 41 anni, padre di sei figli, residente a Chivasso in via della Coppina 10, uscito di casa la sera di sabato 20 maggio era stato ritrovato il lunedì successivo semisepolto tra sterpaglie, in una cava, nei pressi di Montalenghe. Aveva la testa fracassata e numerose altre ferite. L'assassino, con ogni probabilità, aveva fatto uso di una sbarra di ferro, colpendo ripetutamente la sua vittima.

I precedenti del Saggio, che solo nel febbraio scorso aveva finito di scontare alle «Nuove» di Torino l'ennesima pena per furto e ricettazione, hanno consigliato gli inquirenti a svolgere le indagini in un determinato ambiente. In questi giorni un uomo residente a Chivasso, il quale sarebbe l'ultimo ad aver visto il Saggio la sera del sabato, è stato interrogato dai carabinieri: avrebbe fornito un alibi sul quale si stanno compiendo accertamenti; mentre è certo che nella sua abitazione sono stati ritrovati indumenti che pare presentino macchie di sangue. Questi sono stati inviati in laboratorio. Gli esiti delle analisi forse potranno dare una svolta molto importante per la soluzione dell'efferato delitto.

Antonino Saggio, 41 anni

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Giovanna d'Arco, San Felice, San Paladino. Domani: Visitazione della Beata Vergine Maria Regina.

I costruttori dell'impero

Presso il teatro di via del Municipio a San Mauro, il gruppo «La settimana enigmatica» replica stasera e domani un'opera dello scrittore franco-russo Boris Vian «I costruttori dell'impero».

Sindaco a Brosso

Ilario Vigliermo, 48 anni, è stato riconfermato sindaco di Brosso, località della Valchiusella dove si è votato il 14 maggio scorso. A far parte della giunta sono stati chiamati Nellio Bovio, Pier Luigi Presbitero, Gino Ondei e Andreino Bovio.

Incidente ad Agliè

Uno scolaro di Agliè, Roberto Cravioiatto, 9 anni, è ricoverato all'ospedale di Castellamonte, per le ferite riportate in un incidente avvenuto ieri pomeriggio poco lontano da casa sua. Il ragazzo, che viaggiava in bicicletta, è finito sotto un'auto condotta da Sergio Vericua, 37 anni, di Cuorgnè.

Due arresti a Corio

Sono stati arrestati, ieri notte, dai carabinieri, in località Colle Forcola di Corio, due giovani «topi d'appartamento». Sono Antonino Di Gangi, 20 anni, Venaria, via Pavesio 34, meccanico disoccupato, e A.B., quindicenne di Fiano. I due giovani sono stati trovati mentre entravano nella villa di Giuseppe Campo, residente a Venaria in via Antonio Colombo 7.

Il bilancio di Fenestrelle

Il Consiglio comunale di Fenestrelle — formato da indipendenti — ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo 1978 che pareggia su 778 milioni. Il sindaco, Giulio Golgus, e tutti gli amministratori hanno rinunciato ad ogni indennità di carica prevista dalla legge.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: ore 15,30 Una mangusta per tre camaleonti; 23,40 Mio cugino Nico. Programmi: 17,20 Show musicale; 18 Appuntamento scuola; 18,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,50 Inquilini, proprietari a confronto; 20,35 Dimagrire in salute; 21,15 Finale di cento città; 22,45 La settimana politica torinese; 23: Il vostro oroscopo.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: ore 21,30. Programmi: 17,30 Cartoni animati; 18 Musica con noi; 19 Partiti, sindacati, religione; 19,15, 20,30, 23,15 Telegiornali; 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, [illegible]; 23,30 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — Film: 11 L'americano; 20,30 La strega rossa; 23,35 Legge da Far West; 0,55 replica. Programmi: 13,20 Conto alla rovescia; 13,45 Listino borsa valori; 15,35 Ragazzo di Hong Kong; 16,35 Oggetto misterioso; 16,40 Trasmissione per ragazzi; 17,35 Telefilm per ragazzi; 19,05 Aria aperta; 20,30 Oggetto misterioso; 22,30 Il motivo fra le note.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Antologia del calcio italiano; 18 Per voi ragazzi; 19 Sport; 20 Telegiornale; 20,30 Giulietta e Romeo; 22 Antologia del calcio italiano; 23,30 Rubrica medica.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30; 20,30 Odio mortale. Programmi: 19 Gli altri sport; 19,45 La piazza; 22,15 E' anche un fiore di primavera; 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: ore 10 Tarahumara; 13 Marinai, donne e guai; 15 Tre franchi di pietra; 17 L'ultimo comando; 20 [illegible] e [illegible] nel giardino degli dei; 22 Uragano giallo. Programmi: 11,30 Parola del chef; 14,30 Il teatrino.

Tele Torino International (21 Uhf) — Film: 13 Il terzo occhio; 14,30 La spada degli Orleans; 17 La scala di [illegible]; 23 Rigoletto e la sua tragedia. Programmi: 11,30 A tavola con; 12,45 Notizie; 18 Parliamo di bellezza; 18,30 Documentario; 19 A cena con voi; 19,40 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,45 Programma musicale; 21: Ellea e spionaker; 22 Enigmation.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Cinderella nel regno del tempo», col. Viet. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Sport superstars».
ARISTON: «Pantera rosa show».
ARLECCHINO: «Amarcord» di Fellini, col. non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20; 22,15.
ASTOR: «La febbre del sabato sera», Viet. 14.
AUGUSTUS: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 15,30; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
CORSO: «Serpico», Al Pacino.
CRISTALLO: «Il bianco», col. Non viet. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
DORIA: «Goodbye amore mio!».
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Cestiè, O. Karlatos. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Giganti d'acciaio», col. Non viet. Or.: 15,30; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire».
METROPOL: «L'insaziabile». Viet. 18.
NAZIONALE: Chiuso per ferie.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne», Gérard Depardieu, Sylvia Kristel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Manitù lo spirito del male», Tony Curtis. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Chiuso per ferie.
STUDIO RITZ: «Equus» di Sidney Lumet, Burton. Viet. 18. 17,30-20-22,30.
TORINO: «Attenti arrivano le collegiali», Orchidea De Santis, Claudio Giorgi. Viet. 18. Colore.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le vacanze allegre delle liceali», Elke Hagen, Julia Darni. Col. Viet. 18.
ASTRA: «Il nome del Papa re», Manfredi. Non viet. (Ingr. 1200). 20,15-22,30.
COLOSSEO: Chiusura estiva.
ELISEO: «Visitato speciale», Hoffman. Viet. 14 (Ingr. 1200).
FORTINO: «Il ginecologo della mutua», R. Montagnani, L. Bieglui, A. Fabrizi. Technicolor, Vietato 18.
LA PERLA: «Ma papà ti manda sola?», Non viet. Ap. ore 15.
MAFFEI: «Le notti porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Viet. 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: «Amici miei», regia M. Monicelli, Ugo Tognazzi. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: Chiuso per ferie.
ACAPULCO: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «5 pezzi facili», Jack Nicholson. Viet. 14. 20,20; 22,30.
CONTINENTAL: «Zebra killer», Stoker, Pichett. Vietato 14.
ERBA: Per ragazzi proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: «Il tocco della medusa», R. Burton, L. Ventura, L. Remick. Vietato 14. 15,30-17,50-20,10-22,30.
FIAMMA: «Il tocco della medusa», R. Burton, L. Ventura. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «La ragazza alla porta», Gloria Guida. Viet. 18.
PIEMONTE: chiusura estiva.
PRINCIPE: «Il racket dei sequestri», Antonio Sabato. Non viet. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Chiuso per ferie.

ZONA CENTRO

MILANO: «Omissione carnale»; «La ragazza di storia».
MOVIE CLUB: I giovedì «Ciao Pussycat» di Clive Donner, W. Allen, P. Sellers. 20,30-22,30.
PO: «La ragazza di nolo».
REGINA: «Quelli dell'antirapina». Col.
VITT. VENETO: «Totò contro il pirata nero». Non viet.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Car Wash». Viet. 14. Techn.
GIARDINO: Chiuso per ferie.
MIRAFIORI: «Portiere di notte», di A. Cavani. Vietato 18.
SMERALDO: Chiuso per ferie.
VINZAGLIO: «America violenta», Steve Sanders. Viet. 18. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Peccato veniale», L. Antonelli, Viet. 18.
SAN PAOLO: Chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «2022 i sopravvissuti», Vietato 14.
ODEON: Chiuso.
STAR: Chiuso per ferie.
ZETA d'Essai: «Duel» di S. Spielberg. Color. 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: Music: «Allegro ma non troppo».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMERA: «Il profeta del gol». (solo oggi).
EDERA: «Luna rossa per notte calda». Techn. Viet. 18. Ap. 15,30 (Ingr. 700) N. Benvenuti.
LUTRARIO: Da giovedì «Taboo».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «La spia che vide il suo cadavere».
MAJOR: «Taboo» Borovisk. Viet. 18 (Ingresso 800).
SEMPIONE: Chiuso per ferie.
SOCIALE: «Marcovaldo ... ». Viet. 18 (Ingr. 800).
ZENIT: Chiuso per ferie.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Voto di castità», L. Gemser. Vietato 18.
ERIDANO d'Essai: «L'ultima donna» di M. Ferreri, O. Muti, G. Depardieu. Viet. 18. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CINEOCCHIO: «Gli uccelli», di A. Hitchcock. 20,30-22,30.
ITALIA: Chiuso per ferie.
SPEZIA: «Amore libero». Vietato 18.

Film segnalati dalla critica: Amarcord (Arlecchino); Il portiere di notte (Mirafiori); L'ultima donna (Eridano).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Abc, Accademia Cinestudio, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — Teatri: Nuovo, Sala Valentino: «La gabbia dei merlo», riduzioni Enal alla cassa; Regio: Concerti estivi, abbonamenti ridotti ai l'Enal; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Nuovo, Sala Petrarca: Compagnia Anna Bolens, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Il pomodoro rosso».
BORGARO
ROYAL: «Il pianeta delle scimmie».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Io sono il più grande». Non vietato.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Scaramouche».
CIRIE'
CATALANO: «Generazione Proteus» (fantascienza). Non vietato.
ITALIA: «La bestia in calore». Vietato 18.
NUOVO: «Due sporche carogne». Bronson. Non vietato.
MONCALIERI
ITALIA: «Rapina erotica». Orazio Thorne. Vietato 18.
ORBASSANO
MODERNO: «Milano il clan dei calabresi».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Rivolta del drago».
PINEROLO
ITALIA: «Ragazza a due posti».
NUOVO: «Dottoressa sotto il lenzuolo».
SUSA
CENISIO: «Stupida», Vietato 14.
TROFARELLO
DAVIDE: «24 ore a Montecarlo».
VALPERGA
AMBRA: «La poliziotta detective».
VENARIA
DANTE: «Nevada Smith».
SUPERCINEMA: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

TEATRI

ALCIONE: «L'ultimo... godendo». Ultimi strip-tease della stagione con King Gordon. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: ore 21 Scuola di danza Arianna di Iusa Sabatini.
CENTRALINO: Musiche di Scott Joplin. Big-Time ensemble. Tel. 537.500.
NUOVO - Sala Petrarca: Questa sera ore 21,15 la compagnia Anna Bolens in «L'ultimo Papa» e «Santa Romana». Pren. c. M. D'Azeglio 17, telefono 655.552.
NUOVO: ore 21: Saggio scuola di danza Arci Torino.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,30 il Teatro della Porta in «La gabbia dei merlo», due atti comicissimi di Federico Garelli. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, telefono 655.552. Ultima settimana.
PICCOLO REGIO: ore 10,30 riserv. scuole: Incontro con la danza.
TEATRO REGIO: ore 20 «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini. Turno E.

RITROVI

AL BAGATELLE (S. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Oil Oscar.
CASTELLINO: 21 I Marmittoni.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.540) al piano C. Spinanti e Roberto. Ore 23,30 Folk con Dino Lettonzio.
SHAKER PIANO BAR (c. Bassini 3, 832.492): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): R. Tallano.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.618): Artisti contemporanei.
GALLERIA QUAGLINO: A. Ciocca.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): W. Lam olii e pastelli. 10-13; 16-20.
LA ROCCA: A. Pierri.
MAGIMAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
S. GIORS (851.373): A. Fornerie.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Per Grunnet.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Furificato, personale.
A.I.C.: Mario Castagneri. Moura pers.
BERMAN: Ivo Gemelli.
DAVICO: Il nodo espressionista.
DORIA: pers. Giovanni Cora.
LA BUSSOLA: De Chirico - Marini - Picasso.
LA GIOSTRA - Adis «Autoggi».
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MARTANO: Gitiola Carretti.
STUFIDRE (Palcocapa 1): Foton.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Bosser.
VIOTTI: Herbert Jochems.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

Aprirà la stagione

All'Arena il "Trovatore"

VERONA — Trentotto manifestazioni tra opere, balletti e concerti, figurano nel calendario dell'Arena di Verona che aprirà il sipario il 13 luglio e lo chiuderà il 9 settembre. Per la serata inaugurale della stagione è stato prescelto *Il trovatore* di Verdi affidato alla direzione di Gianandrea Gavazzeni e all'interpretazione di Katia Ricciarelli, Fiorenza Cossotto, Luciano Pavarotti e Piero Cappuccilli. La regia è di Sandro Bolchi, le scene e i costumi di Giulio Coltellacci.

Tra le altre opere in programma: *La forza del destino* anch'essa di Verdi, diretta da Maurizio Arena, e *Madama Butterfly* di Puccini per la bacchetta di Yuri Ahronovic. Spulciando ancora il cartellone segnaliamo tra i concerti *La dannazione di Faust* di Berlioz, tra i balletti *La bella addormentata* di Ciaikowsky con Carla Fracci e uno spettacolo di danze folkloristiche con la partecipazione del balletto nazionale della Polonia «Mazowsze».

Tra gli altri interpreti Viorica Cortez, Ivo Ingram, Ivo Vinco, Lilian Molnar Talajic.

Centro Studi Teatro Stabile — Domani alle 21, in via Bogino 8, penultima lezione del Corso di propedeutica al teatro popolare in Piemonte, su «Verso il teatro popolare» a cura di G. R. Morteo dell'Università, con il prof. S. Ariotti.

L'occhio immaginario — Oggi alle 17, alla Galleria d'arte moderna, per il ciclo «L'uomo e la realtà: partecipazione attiva alla vita», proiezione di due film: «Uno» di Paolo Ricagno e «Ho paura dei corpi che mi appaiono» di Roberto Ranieri.

Questa sera a Cannes le "Palme d'oro,, del cinema

Bravi gli italiani: ma chi vincerà?

Hitler tedesco, dubbi nostrani

Hitler: la voce di un burattino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Si va alla conclusione con un Hitler che dura sette ore e con una polemica italiana che durerà per mesi. Dopo essere stata anche quest'anno accaparratrice di talenti (la Gagliardo), grande occasione per autori solitari (Olmi con *L'albero degli zoccoli*), nutrice dello sperimentalismo e dell'avanguardia (Perlini), la Rai è scossa dal dubbio: deve continuare a produrre film o no? Due consiglieri democristiani e uno liberale hanno iniziato le ostilità nel consiglio di amministrazione, impedendo la ratifica di due progetti: *Il ragazzo col violoncello* della Bruck e *Uomini e no* di Valentino Orsini. Solo Rosi (*Cristo s'è fermato a Eboli*) ha avuto l'approvazione. Domani, mercoledì, il consiglio si riunirà di nuovo, per riaprire la discussione.

Il fronte degli oppositori al film ha una linea aziendalistica, magari ricca di suggestioni demagogiche, che segue alcuni punti. Primo: la Rai non deve caricarsi della crisi del cinema; chi fa i film miliardari continui a produrli in privato (*Molière* è costato alla Rai e all'Italnoleggio mezzo miliardo di partecipazione, su un costo di tre miliardi). Secondo: la televisione non è uno schermo di serie B, che produce film per le sale pubbliche e li trasmette quando sono stati sfruttati e dibattuti a lungo. Terzo: con i grandi autori, è difficile trattare; non si tira sul prezzo (tuttavia il film televisivo di Fellini ha un preventivo quasi «normale»: 340 milioni della Rai, 120 di una casa tedesca).

Di fronte a questi argomenti, e alla polemica politica che può sorreggerli, stanno le ragioni culturali. La crisi del cinema impegna un ente pubblico come la Rai a non disperdere un patrimonio di talenti, a cercarne di nuovi, a far da ponte tra la situazione presente e un compromesso che la legge sul cinema potrebbe facilitare. Ma vedremo che il dibattito sarà lungo, proprio perché nel cinema i soldi pesano, l'arte è una speranza.

Torniamo a *Hitler*, un film dalla Germania di Hans Jurgen Syberberg, regista di 43 anni, il più anziano, il più isolato, il più teorizzante autore del nuovo cinema tedesco. *Hitler* fa parte di una trilogia, che ha già visto *Ludwig* e *Karl May* non vuol essere un'analisi sociologica, non ambisce a fare una ricostruzione dei personaggi, chiede di essere visto come un oratorio, come una passione. Scene fisse, fumi, lunghi monologhi; Hitler non c'è, appare sotto forma di burattino o se ne sente la voce. Ogni quadro-capitolo avvita, sui fondali allusivi e sulle musiche della tradizione, parole tedescamente affaticate intorno alla rottura simbolica del nazismo, alla continuità della nazione tedesca prima e dopo Hitler. Dice Syberberg che Hitler è in ognuno di noi. Ma la sua originalità, rispetto agli esorcismi passati, è che dicendo «noi» pensa in tedesco. La passione che egli recita con puntigliosa enormità (la misura ancora vedendo, mentre ne parliamo) sta nella cultura tedesca come in un rifugio. Dietro una grandezza e una violenza che non hanno finito di premere sulla storia d'Europa.

Stefano Reggiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Oggi «martedì delle Palme»: giornata di premi. Il trentunesimo «tour» d'arte e commercio dentro il cinema mondiale, con un ritmo di 110-120 proiezioni al giorno, è stato chiuso ufficialmente, sulla Croisette, dal film jugoslavo in concorso Bravo maestro di Rajko Grlic. Questa sera al Palais du Festival, grande festa di addio tra targhe, coppe, lusso, mondanità, flash di fotografi, divismo, folla di curiosi e presentazione, in anteprima assoluta, di Fedora, l'ultima opera di Billy Wilder interpretata da William Holden e Marthe Keller.

Sono ore di indiscrezioni, pettegolezzi, illazioni. Ognuno tiene in tasca una lista di probabili vincitori, con le variazioni necessarie come nel pronostico a sistema del Totocalcio. Si calcolano probabilità, tendenze culturali, pressioni industriali, mode e giochi di mercato. Il valore dei film rimane in secondo piano.

Il cinema italiano ha ben figurato, si dice, tuttavia non può farcela. L'albero degli zoccoli di Olmi è forse la pellicola più interessante vista a Cannes, ma già lo scorso anno il nostro Paese ha conquistato la Palma d'oro con Padre padrone dei Taviani. Ripetere il successo è impossibile. Qualche maligno spiega: saranno gli stessi produttori privati italiani ad opporsi, due vittorie di pellicole televisive sarebbero una dichiarazione di inefficienza per la nostra industria cinematografica. Ciao maschio di Ferreri non rientra nelle ipotesi. La critica francese lo ha lodato senza riserve di aggettivi. Deve accontentarsi di questa gratificazione e, forse, un riconoscimento per l'interpretazione maschile. Nanni Moretti con Ecce Bombo rappresenta una realtà nostrana troppo particolare: l'avranno capito?

Il cinema francese gioca in casa e sulla carta gode molti favori. Al botteghino delle scommesse il più quotato risulta Molière di Ariane Mnouchkine, una coproduzione da quattro milioni di dollari a cui partecipa anche la Rai. Violette Nozière di Chabrol e Grido di donna di Dassin restano su posizioni di sfondo, pur con buone possibilità per i premi agli attori.

C'è poi la presenza massiccia e prestigiosa degli americani, sempre tra i concorrenti più titolati. Sembra sia piaciuta molto la commedia femminile di Paul Mazursky Una donna tutta sola che avrebbe anche nella protagonista Jill Clayburgh una valida candidatura alla Palma d'oro. Louis Malle in Pretty Baby riunisce i colori statunitensi e francesi, offrendo un'ottima formula di compromesso, però alla vigilia il suo nome non compare tra i «papabili». La produzione tedesco-occidentale entra in lizza con due titoli, La donna mancina di Handke e Disperazione di Fassbinder: entrambe opere stimolanti e poco conformi ai criteri usati nella scelta del premio maggiore. Buone invece le speranze nel settore interpretazione per Edith Clever e Dirk Bogarde.

Oggi il verdetto porterà luce in questa selva di ipotesi, confermando le previsioni o smentendole clamorosamente, come spesso accade nelle complicate e assurde alchimie delle premiazioni.

Dimenticando per un momento il clima di suspense della vigilia, torniamo brevemente al film jugoslavo. Bravo maestro è lo sguardo critico di un giovane autore (Grlic ha 30 anni) su una società che accetta per comodità miti fasulli piuttosto di affrontare coraggiosamente la verità e lo scandalo. Vitomir Bezjak è un compositore che non ha scritto una riga di musica. Abilmente egli riesce a costruire il suo personaggio conquistando un credito mai provato. Articoli sui giornali, conferenze, interviste alla tv. Promette al Paese un'opera nuova radicata nella cultura popolare, ma non possiede né talento né ispirazione. Montato il meccanismo, è impossibile tornare indietro. Denunciare l'impostore significherebbe intaccare il prestigio del Consiglio nazionale dell'Opera di cui Bezjak è arrivato addirittura alla presidenza.

Lo spettacolo andrà in scena e il successo sarà opportunamente preparato. Gli applausi del pubblico premiano un vergognoso spartito frutto di scopiazzature da tutti i musicisti grandi e piccoli che sono passati vicini alle orecchie del falso compositore. Tra le ovazioni e i «bravo maestro», il lungo, isolato sibilo del contestatore rimane l'unico strumento di «dissidenza» permesso.

Sandro Casazza

LE PRIME VISIONI A TORINO

La Cenerentola è sexy

Arrivato un film del filone porno-fiabesco americano lanciato a Cannes

Cinderella nel regno del sesso *di Michael Pataki, con Cheril Smith, Kirk Scott, Brett Smiley. Stati Uniti, colore. Cinema Ambrosio.*

Se ne è appena parlato a Cannes, ed ecco già ci piomba addosso l'ultima novità del cinema americano, il musical sexy fiabesco. Era nell'aria, un'operazione del genere. Dai e dai, anche il cinema porno si affloscia: cosa può inventare ormai che sia più sensazionale e più stuzzicante di quello che ha mostrato nel film precedente? E' stato il mondo dei fumetti a dare una mano. Un tempo circolavano fumetti che stravolgevano le fiabe classiche. Si è cominciato con Biancaneve e i sette nani, e si è andati avanti; neanche la trepida fanciulla di Cappuccetto rosso si è salvata, e nel bosco, col lupo che era poi un forzuto maschione, si abbandonava alle più sfrenate voluttà, mentre nella sua casetta la nonna, ancora appetibile, si consolava della lunga attesa accalappiando il cacciatore. Ma la trasposizione in immagini di questi fumetti non offriva sufficienti garanzie: soprattutto si restava sempre nell'ambito del porno nudo e crudo, con gravi incognite di censure, tagli e divieti in alcuni stati dell'Unione, e non parliamo di parecchi paesi europei e latino-americani.

Così è nata l'idea di rivestire la pornografia di note musicali, che sembrano smorzare l'impatto dell'osceno e collocare il tutto su un piano più raffinato, elegante e spiritoso, e — questo è il punto essenziale, che si traduce nel solito discorso di quattrini — in grado di smuovere quella parte del pubblico che per un complesso di ragioni non se la sentirebbe mai di andare a vedere una pellicola dichiaratamente *cochon*. La riprova l'abbiamo qui a Torino dove *Cinderella* non viene proiettata in locali «specializzati», ma in un cinema di antica tradizione e di antico prestigio dove non passano di regola film per uomini soli. Gli scopi dell'operazione sono dunque evidenti: ma quali possibilità ha di catturare nuove platee?

Da questo punto di vista *Cinderella* solleva grosse perplessità. Ci troviamo di fronte ad una specie di operetta abbondantemente *osée*, con una Cenerentola dotata di formidabili virtù amatorie: si canta, si balla e si fanno le ammucchiate; c'è il registro comico, addirittura farsesco, ma quando ci sono gli accoppiamenti e i giochi saffici il tono diventa terribilmente serio, con il monotono rituale dei gemiti e dei sospiri. Sul fondo, ma molto sul fondo, c'è la vaga pretesa di contrabbandare la scollacciata parodia per rielaborazione della storia originale in chiave psicanalitica. Freud ha tutti i diritti di rivoltarsi nella tomba.

Ma a parte questo, resta la rozzezza del risultato: l'umorismo è elementare e greve, la caricatura non conosce finezze, i canti e i balletti — anche se qualche numero è di buona professionalità e non manca di festevole estro — hanno l'aria di essere stati appiccicati di forza, e così in primo piano c'è sempre e solo, dilagante sino all'estrema sazietà, l'orgia dei corpi nudi e degli amplessi. Viene confermato in modo pesante quel che si sapeva sin dall'inizio, cioè che l'operazione camuffata da «satira della fiaba» è poi unicamente porno. Può darsi che altri film del genere abbiano risvolti pensosi e contengano dissacrazioni impegnate. Qui lo sbrigativo regista, gli attori e soprattutto le docili e disponibili attrici (queste sì, veramente, donne-oggetto) sembrano aver lavorato esclusivamente per la piena soddisfazione dei *voyeurs*. **u. bz.**

Erotica anche la fata

Movie Club — In via Giusti 8, stasera alle 20,30 e 22,30: «Ciao Pussycat» di C. Donner, con P. O'Toole, P. Sellers, R. Schneider, W. Allen, U. Andress, Capucine.

Piccolo Regio — Stamane alle 10,30, per le scuole: «Incontro con la danza».

Fellini ciak per la tv

ROMA — In un clima top-secret, Federico Fellini ha ordinato ieri mattina il primo ciack di un film fantastico: «Prova d'orchestra», che realizzerà nell'arco di quattro settimane al Teatro 2 di Cinecittà. Un film senza stars, di un'ora e venti, che vedremo in televisione (Rete Uno) nel prossimo autunno. L'idea di questo dramma filmato si dice che Federico Fellini l'avesse in mente da una quindicina d'anni.

Prova d'orchestra è un dramma felliniano incentrato sulle reazioni di un gruppo di orchestrali che improvvisamente vedono crollare davanti ai loro occhi, sotto la spinta di un mostruoso ordigno, le mura della sala dove stanno provando un concerto che dovrà essere ripreso dalla televisione. Il tutto avviene in una sorta di oratorio, costruito al Teatro 2 di Cinecittà, dove l'orchestra sta provando una sinfonia composta da Nino Rota. L'orchestra è formata da sessantacinque elementi che Fellini ha scelto dopo aver visto circa tremila candidati, e tra i prescelti soltanto diciotto hanno una certa confidenza con gli strumenti musicali. Agli altri il maestro Carlo Savina ha dovuto per settimane insegnare le più elementari regole del mestiere di orchestrale.

Per il ruolo di direttore d'orchestra Fellini aveva posato in un primo momento la sua attenzione su Marcello Mastroianni, che però in questi giorni è ancora impegnato con Petri ne «Le mani sporche»; poi su Edmund Purdom, già marito di Linda Christian, e alla fine ha scelto Baldwin Bass, un attore di teatro e di cinema particolarmente quotato in Germania. Anche in questo caso è stata «la faccia» di Bass a convincere Fellini più delle pressioni tedesche, in quanto «Prova d'orchestra» è prodotto in società con la televisione della Germania Occidentale. r. s.

NELLE GALLERIE D'ARTE TORINESI

Chiaro umorismo d'un surrealista

Jean-Michel Folon, pittore, cartellonista e illustratore di fama internazionale, a differenza della maggioranza degli artisti, ama la chiarezza e la semplicità. Non nega le influenze: «*Tutti mi hanno influenzato*, dice, *e quando disegno una linea, spero che Magritte e Beckett vi siano dentro. E anche Lewis Caroll e Buster Keaton. Credo che essi siano i padri della nostra generazione*». Nelle sue opere si avvertono infatti questi influssi culturali, ma fusi in uno stile personalissimo che ha il pregio di essere concettuoso e chiaro.

Un creatore di messaggi per i mass-media? Anche, ma è indubbio che dietro l'apparente semplicità dei suoi dipinti, dietro quel suo stile quasi bambinesco, affiorano una originalità e una capacità creativa veramente rare. Un surrealista che intinge il pennello nell'humour e che riesce — ricordo un'illustrazione per la metamorfosi di Kafka dove un gigantesco uomo-coleottero con una ventina di braccia appare fra due finestre mentre annaffia una teoria di vasi di fiori — a farti sorridere e pensare.

La fama di Folon non è però dovuta soltanto ai suoi manifesti (ne ha creati alcuni anche per la Olivetti), alle illustrazioni e a quelle centinaia di metri quadri di muro dipinto sulle pareti della Waterloo Station di Londra e nella hall della metropolitana di Bruxelles, ma anche ai suoi preziosi acquarelli (nel 1970 fu invitato alla Biennale di Venezia) come è possibile osservare nella piccola succosa mostra allestita alla galleria «Stufidre» (piazza Paleocapa 1) dove già espose tre anni fa. E' proprio in queste opere anzi che si rivela il Folon più autentico, quello che, non più legato a nessun tema, dà libero sfogo alla fantasia («*E' con l'acquarello che provo il più grande senso di libertà*») creando immagini capaci di suscitare contrastanti emozioni. Opere in cui come in «*Partir*» (dove la fronte di un uomo si trasforma in cappello-automobile) o come «*L'artiste au travail*» in cui una sagoma con il grande becco da palmipede guarda il cielo come se aspettasse l'imbeccata-ispirazione, si avverte una grande ironia, sospesa in un clima di stupita irrealtà piena di suggestione e di amarezza.

* *

Con trentacinque opere esposte alla «Cittadella» (via Bertola 19) Riccardo Taljano «racconta» quindici anni della sua pittura. Una specie di bilancio, in cui, se da una parte si può notare un evolversi dei modi, con abbandoni e ritorni, dall'altra, appare ben chiaro, come sia rimasto saldo il filo di un'ispirazione che tende a staccarsi dalla realtà per affidarsi al sogno. Una fuga che si accende di timbri materici nelle opere del 1963 (*Sole a Capo Ferret*) e, soprattutto, nella «*Casa del Sogno*» del 1966, ma che poi tende a smaterializzarsi, a cercare negli ampi spazi e nelle trepide stesure di colore (come nella serie degli uccellini, dove anche gli elementi grafici sembrano dissolversi) un'evasione alla cocente realtà della vita. Infine un ritorno negli angusti spazi della terra, in quei «confini» in cui purtroppo l'uomo è destinato a vivere. Questo ci sembra il senso del discorso di Taljano; un discorso limpido, sorretto da un notevole senso del colore e della composizione, in cui serpeggia, accanto a una sottile ironia, un acuto senso di solitudine: l'amara, ma non disperata, consapevolezza della condizione di uomini a cui non rimane che rifugiarsi nella poesia.

* *

Il romano Franz Borghese, che già nel 1974 espose a Torino nella stessa galleria di via Viotti 8, dove ora presenta una ventina di olii e incisioni, continua la sua pungente critica sociale portando alla ribalta del suo «teatrino» gendarmi, militari, dame della buona società e impettiti borghesi. Personaggi che sembrano «imbalsamati» da un fotografo del primo Novecento, ma che alludono chiaramente al tempo presente. Dipinti pieni di sarcasmo, in cui serpeggiano gli umori di Grosz e Maccari, che muovono una divertita simpatia, ma invitano anche alla riflessione.

Augusto Minucci

Domani sera alle 21

Al Regio incontro con il pubblico

Al Piccolo Regio, domani sera alle 21, «*Incontro con il pubblico*» indetto dalla presidenza, sovrintendenza e direzione del teatro. Sarà tracciato un bilancio della stagione che sta per finire, verrà presentato e discusso il cartellone della prossima stagione lirica 1978-79. Tutti i torinesi sono invitati.

Musica spagnola — Alla Galleria d'arte moderna, domani alle 21, concerto di musica spagnola: «La zarzuela e le sue protagoniste», a cura dell'Università, del Comune e dell'Arcsal. In programma J. Serrano, J. Guerrero, R. Chapi, E. Granados, T. Breton; presenta il maestro A. Speranza.

Incontri musicali — Per il ciclo degli Incontri musicali con gli allievi, al Conservatorio stasera alle 21 concerto della Scuola di pianoforte della prof. A. Brugnolini e della Scuola di organo del prof. E. Girardi.

Centre culturale franco-italiano — In via Donati 5, oggi alle 17,30: presentazione delle «Editions des Femmes» e del mensile «Des femmes en mouvement».

Concerto diretto da Gracis

La musica di Torino tra le due guerre

TORINO — L'ultimo dei concerti promossi dal Comune in occasione della mostra «Torino tra le due guerre» era anche il primo concerto sinfonico dell'orchestra del Regio dopo la stagione operistica, e non si può dire certo che fosse un avvio comodo. Quattro lavori orchestrali di grandissimo impegno, tutti, per un verso o per l'altro, di laboriosa e complessa concertazione. Questo per dire subito che Ettore Gracis ha compiuto un buon lavoro, per non dire eccezionale, mettendo a punto, con l'orchestra ancora impegnata in continue prestazioni operistiche, un programma che non concedeva neanche un momento di relax.

Programma che s'inseriva molto bene nell'intento storiografico del ciclo. Disponendo in un ideale ordine cronologico i pezzi eseguiti, bisogna mettere all'inizio le Danze piemontesi di Leone Sinigaglia, scritte sull'esempio delle Danze slave di Dvorak, e talmente suffragate dall'educazione viennese del compositore, che qualche volta «Spunta 'l sòl e la lüna» prende aspetti e clangori bruckneriani da folclore austriaco. Segue La calla azzurra di Lodovico Rocca, che rispecchia esemplarmente le tendenze descrittive e poetiche del post-impressionismo. Tendenze alle quali reagisce Giorgio Federico Ghedini col composito neoclassicismo della Partita, il primo lavoro che lo tolse dall'oscurità. Infine la dimensione europea che Casella seppe raggiungere attraverso l'ideale nazionale della Scarlattiana.

Applausi vivissimi a Gracis e all'orchestra, e affettuosi festeggiamenti a Lodovico Rocca. **m. m.**

Borderie iniziò la fortunata serie di film-feuilleton

Morto il regista di "Angelica,,

PARIGI — Bernard Borderie, regista iniziatore della fortunata serie di *Angelica*, è morto a Parigi, dopo lunga malattia. Aveva 58 anni. A vent'anni aveva debuttato come assistente di Marcel Carné nel film *Les enfants du Paradis*. (Ansa)

Borderie non è stato certamente un autore di primo piano nemmeno restringendo il quadro al solo cinema francese. Tuttavia ha avuto inizi di tutto rispetto in quanto, cineasta precoce, era stato chiamato ventenne come assistente da Carné per *Les enfants du paradis* (1944). Pareva destinato ad una grande carriera e invece, dopo alcuni documentari di raffinata qualità, piegò verso il cinema prevalentemente di consumo, anche se sempre sorretto da un valido mestiere. Basterà ricordare che fu lui a scoprire Eddie Costantine, prima conosciuto soltanto quale canzonettista, e da lui lanciato in una serie di pellicole poliziesche un po' sbrigative ma assai dinamiche che gli valsero una fama internazionale (mentre il regista, tutto sommato, restava nell'ombra).

Ma il nome di Borderie, a parte una dignitosa riedizione de *I tre moschettieri* nel 1960, resta indissolubilmente legato al film di Angelica. Il romanzo «Angelica marchesa degli angeli» fu un grosso successo letterario degli Anni Sessanta, autori i coniugi Anne e Serge Golon: narrava le avventure di una splendida creatura sposata ad un misterioso e deforme intellettuale del '600, Joffrey. Era un romanzo che riprendeva i modi e i toni del più classico *feuilleton*, ma vi immetteva un sottile spirito critico, con abili accenti di ironia, e soprattutto una descrizione vivace e non superficiale della società e delle idee dell'epoca. In seguito, sulla scia del trionfo editoriale, i Golon sfornarono parecchi altri racconti, ma in curva discendente, con un'accentuazione dell'intrigo sensazionale.

Non poteva mancare la versione cinematografica di *Angelica marchesa degli angeli*, e nel 1964 la girò Borderie che forse non riuscì a sfruttare in pieno il versante più autentico del libro (il mondo fastoso e sordido, pittoresco e picaresco in cui la bella protagonista si aggira), ma che comunque realizzò un prodotto d'effetto sicuro, un meccanismo spettacolare ben funzionante, e seppe dirigere alla perfezione la piccante Michèle Mercier e un tenebroso Robert Hossein. Gli incassi furono molto alti, ma anche allora, in fondo, fu la Mercier ad acquistare vasta popolarità, e non Borderie. Nei film successivi (ad esempio *Angelica e il gran sultano* del 1968) egli seguì la decadenza del ciclo letterario e s'adattò a confezionare scorrevoli film di cassetta con una Mercier sempre più incline al genere sexy. Un buon artigiano, dunque.

Ma oggi ha un suono patetico la frase che egli scrisse a 22 anni, nell'immediato dopoguerra, ancor caldo dell'esperienza con Carné: «*Giuro che farò soltanto cinema di poesia*».

u. bz.

Questa sera caso Cuocolo e cinema '70

(u. bz.) Il quinto episodio di «Storie della camorra» rievoca un caso criminale famoso, l'assassinio dei coniugi napoletani Maria e Gennaro Cuocolo: un assassinio in cui risultò implicata la camorra e che ebbe uno strascico lunghissimo di arresti, confessioni, denunce, ritrattazioni, scarcerazioni, nuovi arresti, contrasti violenti tra magistratura e carabinieri... Personaggio fisso, nel ruolo di «commentatore» è sempre Mariano Rigillo. Altri interpreti, Luigi Vannucchi, Massimo Ranieri, Ferruccio De Ceresa. Seguirà verso le 21,45 un ricordo di Roberto Rossellini nel primo anniversario della sua scomparsa.

Sulla rete 2, in testa, è piazzata una «Tribuna del referendum» e poi è previsto un numero di «Ring» in cui Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio e dei minerali dell'Arabia Saudita, spiegherà la politica petrolifera dei Paesi arabi rispondendo ai giornalisti Pastore, Zeffiri, Lubrano e Falivena. Alle 22 film della serie «L'altra Hollywood», il cinema americano degli Anni 70. Andrà in onda «Diario di una casalinga inquieta» di Frank Perry che narra la crisi di un matrimonio, con entrambi i coniugi che si cercano un nuovo partner. La storia è stata ideata, sceneggiata da una coppia di marito e moglie: il regista Frank Perry si è avvalso infatti della stretta collaborazione della moglie Eleanor, anch'essa cineasta e scrittrice. I nomi degli attori — Carrie Snodgress, Lorraine Cullen, Richard Benjamin, Frank Langella — dicono poco o niente, ma sono piuttosto bravi. Il film è disuguale e discutibile; ma interessante e aspro, da vedere.

A Radiotre, ore 21,45 la commedia «L'isola della ragione» di Marivaux: assai lontana dagli intrighi amorosi per cui Marivaux (1688-1763) è diventato celebre, questa è una commedia «ideologica» dove si parla sorprendentemente di parità di diritti della donna e di legittimità del «libero amore».

Luigi Vannucchi nelle «Storie della camorra» a tv uno

Alla tv

RETE UNO
- 12,30 Argomenti
- 13 — Filo diretto. Dalla parte del consumatore (c)
- 13,30 Telegiornale
- 17 — Sandro Mazzola (c)
- 17,05 Heidi. Cartoni animati (c)
- 17,30 Il gioco del secolo. Presentazione della Coppa del Mondo 1978 (c)
- 18 — Argomenti
- 18,30 TG 1 - Cronache (c)
- 19,05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
- 19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Storie della camorra
- 21,45 Roberto Rossellini, un ricordo (c) - Telegiornale

RETE DUE
- 12,30 Vedo, sento, parlo. Obiettivo Sud
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,30 Il corpo umano (c)
- 17 — Tv ragazzi: Barbapapà (c)
- 17,10 Trentaminuti giovani. Settimanale di attualità (c)
- 18 — Infanzia oggi. Psicologia dell'infanzia (c)
- 18,25 TG 2 Sportsera (c)
- 18,45 Buonasera con... Franco Franchi (c)
- 19,45 TG 2 - Studio aperto
- 20,40 Tribuna del Referendum (c)
- 21,15 Ring '78 (c)
- 22 — Diario di una casalinga inquieta. Film di Frank Perry (c) - Cinema domani (c) - TG 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Rivista "vecchia,, e show fluviale

Una rivista brutta non è un dramma nazionale, d'accordo. Ma «Settimo anno» era veramente una rivista brutta e lo si può dire e confermare dopo avere visto l'ultima puntata. Vorrei subito dissociare la valutazione negativa dall'accusa, che è venuta fuori attraverso un'assurda denuncia, di oscenità. Queste sono sciocchezze senza fondamento. Quel che era grave non era l'esibizione di una ballerina ritenuta «audace», ma l'impostazione generale dello spettacolo che, realizzato nel 1978, pareva concepito con i criteri, la mentalità e lo spirito di vent'anni or sono. L'unica differenza, vent'anni fa, sarebbe stata la visione di danzatrici con le mutande sino alle caviglie e il davantino di pizzo per nascondere il seno.

Ma il resto sarebbe stato tale e quale: argomento stiracchiato e sfilacciato per sette puntate quando due, tre al massimo sarebbero state più che sufficienti; mancanza di battute, per cui le molle della comicità andavano tutte ed esclusivamente ricercate nella ironesia e negli urli degli attori: tema decrepito dell'uomo cacciatore, maschione insaziabile, seduttore irresistibile con la bella e giovane moglie che freme e piange di gelosia. Non diciamo che da questo punto di vista lo spettacolo fosse reazionario, che sarebbe troppo, ma certo era irrimediabilmente vecchio e superato: il che veniva ribadito dall'incapacità, tipica di una volta, di utilizzare bene gli ospiti; l'altra sera le quarantenni (e ancora pimpanti) Kessler sono passate via senza che gli fosse dato un rilievo adeguato, mentre la Biagini, valorosa veterana del sexy casalingo, è stata coinvolta in un deplorevole sketch a base di strilli. Quanto a Buzzanca, non gli negheremo certo notevoli qualità mimiche, ma non si può pretendere che un attore, pur dotato ed estroso, ripeta senza variazioni per sette puntate — cioè per sette settimane, il che significa più di sette ore di spettacolo — sempre lo stesso personaggio di ottuso mandrillone. Questo è il guaio grosso, ancora oggi, della tv, soprattutto nella rivista: l'insistenza, la ripetitività, il martellamento ossessionante, lo schema fisso e immutabile. Qui, davvero, bisognerebbe riformare con energia.

Accanto a Buzzanca, Ivana Monti (eccellente protagonista del drammatico film per la tv «La mia vita per Daniela») ha coraggiosamente lottato contro l'esuberanza del partner e contro le banalità del testo: c'è da augurarle un'occasione più felice e più appropriata alle sue possibilità.

Congedo anche per «L'altra domenica» con Renzo Arbore, che si prende vacanza dopo una galoppata di più di trenta settimane. Il bilancio è favorevole. La durata, anche qui, è stata enorme, ma la struttura era profondamente diversa: non si trattava di una rivista o varietà tradizionale, ma di uno show prettamente televisivo e piuttosto originale, articolato in varie componenti che andavano dal quiz telefonico (in risposta alle tv private) al servizio un po' piccante girato all'estero, dall'intervento del complesso di moda alla scenetta comica, e, in mezzo, riprese dirette di sport e telefilm, il tutto collegato dalla fluviale ma spesso amabile chiacchiera di Arbore. Non sono mai riuscito a seguire per intero una puntata, proprio per una questione di resistenza fisica. Ho piluccato, qua e là, e mi sono reso conto che era comunque uno show che sapeva riempire con vivacità il gran vuoto rappresentato una volta dalla domenica televisiva. Chi stava a casa aveva sempre qualcosa da vedere, [illegible] inoltre che per motivi di concorrenza fa [illegible] «Domenica in» ha fatto altrettanto, sia pure su un piano diverso, [illegible] per giovani».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
- 6 — Stanotte stamane
- 7,40 GR 1 Sport. Campionato mondiale di calcio '78. Da Buenos Aires. Un servizio speciale dei nostri inviati Sergio Giubilo, Sandro Ciotti, Massimo De Luca, Claudio Ferretti e Alfredo Provenzali
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Tribuna del Referendum, a cura di Jader Jacobelli
- 12,05 Voi ed io '78
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,05 Sidecar
- 16,25 L'opera in trenta minuti: «Il ballo in maschera» di G. Verdi
- 17,10 Decadenza e caduta dell'Impero Romano
- 17,45 Asterisco musicale
- 18 — Love music
- 18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
- 19,30 Ascolta, si fa sera
- 19,35 Occasioni
- 21,05 Radiouno jazz '78
- 21,35 La musica e la notte
- 22 — Combinazione suono
- 23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
- 6 — Un altro giorno
- 7,55 GR 2 Mondiale di calcio
- 8,45 Anteprimadisco
- 9,32 Il risveglio, di Kate Chopin
- 10,12 Sala F
- 11,38 Prodezze e stranezze del signor Otto, barone di Münchausen
- 11,56 Anteprima di Radio 2 Ventunoeventinove
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 No, non è la BBC!
- 13,40 Fratelli d'Italia
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 17,55 Hot Long Playing
- 18,55 Parlando di jazz
- 19,50 Facile ascolto (1)
- 20,40 Aspettando Godot, due atti di Samuel Beckett
- 22,45 Facile ascolto (2)

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
- 6 — Quotidiana Radiotre
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long Playing
- 13 — Musica per uno
- 14 — Il mio Wolf
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — La guerra delle veline
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Disco club
- 21,45 L'isola della ragione
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 10 — Awana-games radio monte premi
- 10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
- 10,30 Rubrica del mattino
- 11,15 Enogastronomia
- 13 — Un milione per riconoscerla
- 14 — Il cliente ha sempre ragione
- 15 — Hit parade
- 15,30 Cuore di panna
- 17,03 Incontri di parapsicologia
- 18,09 Quale il test?
- 18,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 10: Telescuola (c); 19: Telegiornale (c); 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i ragazzi (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Alla ricerca degli Indios (c); 20,55: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: La scala a chiocciola. Film con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, George Brent. Regia di Robert Siodmak (c); 23,05: Dibattito d'attualità (c); 24-0,10: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,30: Odprta meja. Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Temi d'attualità 22,15: Un muro di filo spinato (c). Sceneggiato; 23,05: Documentario; 23,20: Musica popolare (c). «L'Ottetto Poljana».

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo. Telequiz; 19,50 Notiziario; 20: I sentieri del West: Il baro; 21: Lo sbruffone. Film di Ralph Habib con P. Guers, P. Pradier; 22,35 Le verità scomode: la mafia nell'Italia del Nord (dibattito); 23,20: Notiziario.

Era il porto commerciale più ricco del Sud

Catania: lo scalo marittimo è una miniera abbandonata

Il movimento che vi si svolge è pressoché insignificante - Dopo la soppressione dell'unica linea regolare della Tirrenia, il movimento passeggeri è sempre discontinuo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il porto di Catania, una volta uno dei più importanti del bacino del Mediterraneo, è in crisi. Il movimento che vi si svolge è pressoché insignificante, considerato che l'anno scorso le merci imbarcate e quelle sbarcate hanno superato appena le 500 mila tonnellate (equivalenti, cioè, alla portata di una superpetroliera).

Dopo la soppressione dell'unica linea regolare della Tirrenia che tre volte alla settimana toccava Catania, il movimento passeggeri è discontinuo, affidato a traghetti e crociere occasionali. Le attrezzature portuali, a suo tempo acquistate con finanziamenti dello Stato e della Regione, sono poche, superate e malridotte. Se non fosse per i 300 portuali che all'occorrenza acquistano, pagandole di tasca propria, le gru e gli altri «attrezzi del mestiere», le operazioni di carico e scarico delle poche navi che si ormeggiano nel corso dell'anno non potrebbero avvenire.

Più che di crisi, in verità, si dovrebbe parlare di lunga malattia, meglio ancora di lenta agonia resa ancora più triste dai fasti del passato. Il porto di Catania, infatti, una volta era il porto commerciale più importante del Mezzogiorno, il secondo d'Italia dopo quello di Genova. Nel 1932 aveva una flotta di oltre 100 navi mercantili di stazza superiore alle mille tonnellate ciascuna; oggi invece, nei registri del compartimento marittimo catanese risultano iscritte soltanto due motonavi di stazza inferiore alle 500 tonnellate.

Nel 1939 la compagnia portuale era composta da 619 persone. Il traffico commerciale, in quell'anno, fu di 1 milione e mezzo di tonnellate. Il porto, in quell'epoca, era un via vai di navi; c'erano giorni in cui se ne contavano 50 ormeggiate alle banchine. Poi, di colpo, le cose precipitarono. La guerra, distruggendo quasi tutta la flotta mercantile italiana, non risparmiò quella catanese. E il dopoguerra trovò il porto di Catania danneggiato, desolato e privo di quelle infrastrutture necessarie per il funzionamento dello scalo.

Passata la bufera, in tutt'Italia si pensò alla ricostruzione dei porti e delle loro infrastrutture adeguandole alle nuove esigenze. Anche il porto di Catania pareva avviarsi verso la normalità; ma si trattò di una ripresa di una lentezza quasi esasperante al punto che la maggior parte degli armatori si guardò bene dal sostituire con navi nuove quelle affondate nel periodo bellico. Alcuni, come il cav. Alfio Napoli, proprietario di due «carghi» di 5 mila tonnellate ciascuno, l'«Alfio» e l'«Agata», colati a picco nel 1942, si ritirarono dall'attività armatoriale.

Alla decadenza del porto di Catania ha contribuito, senza dubbio, la crisi zolfifera e la sospensione dell'importazione del carbone. Ma a queste cause, sotto un certo aspetto inevitabili, si deve aggiungere l'indifferenza mostrata dagli uomini politici locali, dai vari deputati e senatori, nessuno dei quali ha mosso un dito per il miglioramento di una situazione di estremo disagio che dura da lustri e per la quale non s'intravedono serie prospettive.

A differenza delle altre città marinare d'Italia (i cui rappresentanti politici si sono battuti con tutte le loro forze), Catania è rimasta abbandonata a se stessa. Le navi la evitano sia perché le infrastrutture portuali sono insufficienti, sia perché le tariffe praticate dalla compagnia portuale sono superiori a quelle praticate in altri porti.

«Per le operazioni di scarico e carico — dicono i portuali — *facciamo pagare un po' di più proprio perché c'è poco lavoro. La nostra è una cooperativa e, a differenza degli enti porto che si possono permettere di chiudere il bilancio in passivo, non gode di alcuna sovvenzione da parte dello Stato. Ciò spiega perché siamo costretti a far pagare un po' di più, ma solo per il trasporto di piccole quantità di merce. D'altro canto lavoriamo con attrezzature acquistate da noi, con i nostri soldi. Senza questa nostra iniziativa, che è pur sempre un sacrificio, il porto di Catania sarebbe più desolato e squallido».*

Il particolare paradossale è che da anni sono in corso lavori di dragaggio per portare i fondali a 12 metri, al fine di permettere l'attracco di navi di un certo pescaggio. A parte le lungaggini di un lavoro che non si riesce a ultimare, c'è il paradosso dell'imboccatura del porto che è profonda appena 29 piedi e mezzo (circa 9 metri). Praticamente l'entrata del porto è meno profonda dello specchio d'acqua interno! Ne consegue che le poche navi che giungono a Catania non devono superare un certo tonnellaggio.

Un movimento portuale così basso, quasi insignificante, causa malessere e disoccupazione nelle attività collaterali. *«Se gli uomini che ci rappresentano al governo nazionale e regionale si fossero mossi* — dicono gli agenti marittimi, i portuali, gli esportatori — *le cose non sarebbero a questo punto, il porto di Catania non si troverebbe nelle attuali, pietose condizioni, così scaduto e squallido, precipitato dalle stelle alle stalle, con un movimento di navi e di merce assolutamente insignificante. Eravamo al secondo posto, adesso siamo in coda. Una volta c'era opulenza, adesso fame. E tutto perché nessuno si è preoccupato di stare al passo con i tempi».* Il polmone di Catania, insomma, è molto malato e nessuno lo vuole seriamente curare.

Franco Sampognaro

Riconosce il figlio nel giovane ucciso bruciato nell'auto

A Milano - La vittima aveva 17 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E' un ragazzo di 17 anni, con un passato di furtarelli e riformatorio, il giovane ucciso e poi bruciato in un'auto a Cesano Boscone. Ieri mattina lo ha ufficialmente riconosciuto la madre tramite un anello che il ragazzo portava al dito.

Sabato scorso Savino Damiano — così si chiamava la vittima — esce di casa verso le 20 per andare in un bar vicino a casa, in corso San Gottardo. Da allora non ha più dato notizie di sé. Mercoledì sui giornali compare la notizia di un delitto: nel portabagagli di un'auto, alla periferia di Cesano Boscone viene trovato il cadavere carbonizzato di un uomo, apparentemente un giovane. I suoi assassini lo hanno ucciso a coltellate, lo hanno legato con del filo di ferro, gli hanno messo un tampone di stoffa in bocca e lo hanno bruciato. Si pensa subito a una vendetta.

Caterina Cartagine, la madre di Savino, legge sui giornali la notizia; un particolare la colpisce: la vittima aveva al dito un anello d'oro con una pietra rossa. Un anello così suo figlio l'aveva comprato circa un anno fa e da allora lo portava sempre. Si insospettisce. Comincia a chiedere notizie ai vicini, agli amici del figlio. Viene così a sapere che venerdì sera Savino aveva litigato con un gruppo di giovani, forse una banda rivale. Uno degli avversari aveva ricevuto un pugno dal ragazzo e, prima di andarsene, aveva gridato di volersi vendicare. La sera dopo, mentre Savino sta mangiando un panino al bar, questo individuo ritorna, accompagnato da due complici, e costringe il ragazzo a seguirlo.

Caterina Cartagine si consulta con i parenti e decide di denunciare la scomparsa del figlio. Sabato, al commissariato di zona, racconta agli agenti quanto è riuscita a scoprire. Stamane, infine, il riconoscimento ufficiale.

Perchè è stato ucciso Savino Damiano? La madre non sa darsi pace. Racconta che l'ultima volta che era tornato dal riformatorio, circa due mesi fa, il figlio sembrava aver messo la testa a posto. Caterina Cartagine, separata dal marito, disoccupata, con altri quattro figli da mantenere, cerca di mandare avanti la famiglia vendendo bottiglioni d'olio che fa venire dal suo paese d'origine, in Puglia. Savino stava quasi sempre con lei, l'aiutava nel lavoro. Poi, forse, il ragazzo ha ripreso a frequentare le cattive compagnie di una volta e forse (così si spiegherebbe il particolare del tampone in bocca) ha detto qualcosa che non doveva dire.

Gli inquirenti, comunque, seguono una pista precisa. Sembra infatti che Caterina Cartagine abbia detto i nomi dei giovani che avevano litigato con il figlio e che, forse, l'hanno ucciso.

e. mr.

A colpi di pistola, in un bar di Trappeto, vicino a Palermo

Uccide due presunti ricattatori e un giovane che non conosceva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un possidente ha sparato contro i suoi presunti ricattatori. Tre morti, ma uno, di sicuro, non c'entrava niente. E' successo domenica sera a Trappeto, vicino a Palermo. Il pluriomicida è stato arrestato qualche ora dopo e con lui è finito in galera anche chi gli aveva dato ospitalità.

Lo sparatore si chiama Vito Caruso, 46 anni, sposato e ha un figlio, le sue vittime sono Carlo Orlando, 37 anni, Giuseppe Cirami, di 31, entrambi operai e Giovanni Pollari, 22 anni, un salumiere che si è trovato per caso sulla traiettoria dei proiettili. Per quest'ultimo, Caruso ha detto: «*Mi spiace, era innocente*».

Il folle sparatore ha detto che i due lo ricattavano. «*Avevano già estorto quattro milioni a mio fratello Antonio* — afferma — *e adesso pretendevano da me dieci milioni. Siccome la prima volta non avevo dato retta alle minacce, mi hanno tagliato alcuni ulivi nel podere che ho fra Trappeto e Partinico*».

Ed è da quel momento che Vito Caruso comincia ad indagare per proprio conto per scoprire chi sono i ricattatori. Forse si consiglia anche con suo fratello ed alla fine si convince che altri non possono essere che Orlando e Cirami «due tipi loschi». E succede che domenica pomeriggio Vito Caruso va in paese, entra nel bar «Benenati» e si guarda attorno. Seduti a un tavolino ci sono Carlo Orlando e Giuseppe Cirami. Il possidente fissa i due negli occhi, gli sembra di vedere un lampo di scherno e di minaccia, si convince sempre più che sono quelli i suoi persecutori. Esce dal locale, sale sull'auto, va a casa, prende la rivoltella e ritorna nel bar.

Intanto nel locale è anche entrato Giovanni Pollari; fuori sull'auto c'è la sua fidanzata che lo aspetta, Giovanna Spina, 17 anni, e alcuni parenti. Il giovane ha in mano quattro coni di gelato e sta uscendo dal locale. Passa davanti al Caruso nello stesso istante in cui quest'ultimo tira fuori la pistola e comincia a schiacciare il grilletto. Le prime pallottole perforano l'addome del Pollari che finisce a terra e le altre si conficcano nei corpi di Orlando e Cirami. Caruso continua a sparare come un ossesso e intanto urla: «*Morite, dannati. Da me soldi non ne avrete mai*» e continua a premere sul grilletto fino a quando il percussore batte a vuoto. Ed è solo a questo punto che qualcuno ha il coraggio di balzare addosso al Caruso. Ma il folle riesce a liberarsi.

Inizia la caccia all'assassino. Per prima cosa è interrogata la moglie, Gaetana Campo: «*Mio marito è in cura da uno psichiatra, lavora troppo, se ha combinato qualcosa non dipende dalla sua volontà*». Verso le 22, Vito Caruso è trovato in casa di Salvatore Viviani, 65 anni. Si arrende subito e finisce in galera anche Viviani. «*Non sapevo che avesse ammazzato tre persone*», dice.

Antonio Ravidà

Palermo. Una delle vittime, Giovanni Pollari (Ansa)

Genova: la 'Stoppani' ancora sotto inchiesta

GENOVA — La società chimica «Stoppani» di Cogoleto e i suoi scarichi (l'azienda produce sali di cromo e altri prodotti chimici) sono nuovamente alla ribalta della cronaca: il sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi ha aperto un'indagine giudiziaria di carattere generale, inviando altrettante comunicazioni ai due rappresentanti legali della società Pietro Interollo e Carlo Cornale, oltre che al direttore generale, Andrea Vaccari.

Si riapre domani dopo i lunghi lavori di restauro

La "Galleria nazionale della Liguria" ospiterà reperti di Genova pre-romana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dal 31 maggio prossimo, si riaprirà al pubblico la Galleria nazionale della Liguria, che si trova a Genova, nella storica piazza della Pellicceria, in Palazzo Spinola. Da molti mesi la Soprintendenza per i Beni artistici della Liguria aveva chiuso il palazzo per una serie di importanti lavori di restauro; ora il Palazzo Spinola, che è stato donato esattamente vent'anni or sono allo Stato dalla famiglia patrizia genovese, riapre i battenti e gli appassionati di storia dell'arte e di architettura, potranno ammirare, in questa occasione, due autentici capolavori: la statua marmorea della «giustizia» di sicura attribuzione a Giovanni Pisano, scolpita nel 1313 e che fece parte del complesso monumento funebre di Margherita di Brabante, in parte distrutto, e lo stupendo «ecce homo» di Antonello da Messina.

I visitatori (ingresso gratuito, chiuso la domenica, il lunedì e le festività infrasettimanali) potranno ammirare oltre i due «pezzi» di prestigio della galleria, anche i due «piani nobili», ricchi di ori, specchiere, affreschi che i donatori, i marchesi Franco e Paolo Spinola, vent'anni fa, vollero conservati nella struttura orginaria, proprio per mantenere le caratteristiche storiche e artistiche del palazzo. Un'ulteriore novità è costituita dal completo restauro degli affreschi di Lazzaro Tavarone che ornano i soffitti e parte delle pareti del secondo piano nobile.

La Soprintendenza ha anche messo in opera un complesso sistema di antifurto, perché la galleria di Palazzo Spinola nei prossimi anni sarà potenziata ed è destinata a raccogliere anche tutti i reperti archeologici pre-romani che si trovano sempre con maggiore frequenza nella zona di San Silvestro, una delle più antiche di Genova. C'è il progetto di ampliare i termini storici e geografici del museo della ceramica (uno dei migliori della Liguria, assieme alla collezione dell'ospedale di San Martino, che però è limitata solo ai prodotti della scuola savonese). C'è tra l'altro, un rinnovato impegno archeologico che è centrato in particolare su Genova.

E a questo punto non mancano, nonostante gli impegni e le dichiarazioni di interesse e di tutela della Soprintendenza, gli elementi di polemica. Ormai tutti gli studiosi più seri sanno — da infinite prove — che il «sottosuolo», chiamiamolo così, della Genova più antica, cioè quella che si attesta sul colle, tra Porta Soprana e il molo vecchio, è ricchissimo di valori archeologici, forse esistono elementi tali da modificare alcune delle tesi storiche ormai consolidate sull'origine della città. Comunque l'esistenza d'una città marittima, florida, potente, pre-romana, sembra già ampiamente documentata. Ogni volta che il piccone affonda nel centro storico, si trovano tombe, utensili, vasi, ecc. Due anni fa gli scavi della Sip, nei pressi della cattedrale di San Lorenzo, vennero bloccati dal ritrovamento d'una tomba romana. Dopo qualche giorno di esitazioni e di ambigui comunicati si disse ufficialmente che le ruspe involontariamente avevano distrutto ogni cosa e che quindi i lavori dovevano continuare. La cronaca dei mesi passati ha registrato decine e decine di fatti simili, la maggior parte dei quali neppure denunciati.

Il problema è tanto più complesso, quanto legato al destino socio-economico della città: Genova è una città in recessione, con fughe di aziende e crisi anche del terziario. Avrebbe, anche per motivi di clima e di passaggio, una destinazione turistica che gli economisti ed i sociologi definirebbero «terziario - superiore», una prospettiva che collocherebbe Genova, come centro d'attrazione soprattutto per gli stranieri, subito dopo Roma, Firenze e Venezia.

L'amministrazione comunale, invece, da sempre ha condotto una politica sparagnina (sia le giunte di centro - sinistra, sia quelle di sinistra) in campo artistico, mentre gli interessi edilizi hanno sempre soffocato brutalmente ogni possibilità di far svolgere, come denunciano da anni, inutilmente, gli esperti, una serie di scavi per recuperare i tesori che la città nasconde. Tra l'altro — e se n'è tornato a parlare recentemente, dopo i danni della seconda alluvione — Genova è percorsa nel sottosuolo da gallerie, canali, torrenti deviati, fogne, che risalgono agli anni della Repubblica. Sarebbe necessario un inventario e ripercorrere tutti gli «itinerari» ancora praticabili o riaprire gli ostruiti.

Una volta tanto si tratterebbe di investimenti che potrebbero riportare la città al centro dell'attenzione nazionale sul piano culturale, così come dovrebbe essere possibile aprire al pubblico alcuni palazzi di via Balbi, la storica sede del Consorzio del porto (Palazzo San Giorgio) alcune ore al giorno.

Paolo Lingua

Folgorato sul tetto precipita: morto

PERUGIA — Grave incidente sul lavoro nella tarda mattinata di oggi in località Calzolaro di Umbertide, un piccolo centro agricolo a circa 40 chilometri dal capoluogo. Pietro Centogambe, 57 anni, un operaio idraulico della zona, mentre era intento alla sistemazione di una grondaia, per cause in corso di accertamento, ha urtato, con una gronda che stava spostando sopra un tetto, i fili dell'alta tensione, precipitando nel vuoto da una altezza di oltre 9 metri.

Il Centogambe piombato sul selciato, è morto sul colpo. Sul luogo si sono recati i carabinieri di Umbertide per i rilievi di legge. Un'autopsia, disposta dalla magistratura per domani, dovrà accertare se il Centogambe sia morto a seguito della scarica elettrica oppure della caduta.

Un «libro bianco»

Le pensioni in ritardo per 700 mila

ROMA — Un altro atto di accusa contro il nostro sistema previdenziale «ormai in disfacimento» è venuto da un incontro-dibattito promosso dai patronati delle Cgil, della Cisl, della Uil e delle Acli. Il clamoroso disavanzo dell'Inps, determinato in prevalenza dallo squilibrio delle gestioni dei lavoratori autonomi, può determinare «crisi di liquidità» a breve termine mettendo anche in pericolo il pagamento delle pensioni. Oltre 700.000 pratiche di pensione attendono di essere definite da due o tre anni, ma molte di più sono quelle riguardanti la ricostituzione delle posizioni assicurative e la riliquidazione.

Per il centro meccanografico sono stati spesi circa 600 miliardi, ma il risultato è sorprendentemente scarso. Il decentramento non è servito quasi a nulla, tanto che in numerose sedi periferiche si rilevano ritardi perfino superiori a quelli riscontrati negli uffici centrali. Si avanzan consistenti riserve sulla attuale gestione del maggiore istituto previdenziale italiano, caratterizzata dalla maggioranza assoluta dei sindacati.

Un «libro bianco», sulla drammatica situazione dell'Inps predisposto dalla direzione generale, è stato giudicato nei giorni scorsi «troppo roseo» dal consiglio di amministrazione che ne ha chiesto una rielaborazione più efficace e veritiera, non limitata alle gravi anomalie presenti e alle cause, ma estesa ai possibili rimedi a breve e medio termine.

Proprio mentre si parla di ingigantire ancora questo ente, già tanto mastodontico, affidandogli nuovi compiti (la riscossione unificata dei contributi, il controllo e la vigilanza, la lotta alle evasioni ecc.), l'attività dell'Istituto appare prossima al collasso: all'eccezionale mole di lavoro derivante dal susseguirsi di leggi farraginose o leggine di marca più o meno clientelare fanno riscontro una seria inadeguatezza degli organici e una certa disaffezione dall'appiattimento delle carriere e dalla mancanza di incentivi.

La crisi economica e occupazionale — ha avvertito il presidente delle Acli Rosati, aprendo il dibattito — mette in crisi le basi stesse di sussistenza e di sopravvivenza del sistema previdenziale italiano. La prospettiva non può che essere quella di rovesciare l'impostazione attuale, basata sulla monetizzazione, per andare a un sistema che si fondi sulla esaltazione della qualità dei servizi e sulla partecipazione e il controllo democratico degli utenti.

Per la Cisl, il segretario confederale Spandonaro, ha sottolineato che alla «disastrosa situazione» del settore della sicurezza sociale si è arrivati a causa di una proliferazione disorganica di provvedimenti settoriali e congiunturali, privi di un quadro di riferimento e di una programmazione generale, i quali hanno creato una serie di interessi particolari e contraddittori. I due punti fondamentali del progetto sindacale sono la parità dei trattamenti e la distinzione tra assistenza e previdenza; a livello contingente, la disfunzione più clamorosa da affrontare è quella delle pensioni di invalidità. «E' necessario un piano organico: le confederazioni, ha precisato, rifiutano la politica del carciofo che porterebbe ancora una volta a provvedimenti slegati fra di loro».

Il segretario generale dei pensionati Cisl Costantini ha ricordato che sono stati commessi molti errori, anche nel sindacato, ed è ormai tempo di porvi rimedio per assicurare trattamenti giusti, eliminare sperequazioni e privilegi, garantire l'equilibrio delle gestioni deficitarie (lavoratori autonomi). «Ma bisogna far presto, prestissimo — ha detto — perché fra non molto, se non verranno adottate misure adeguate, potrebbero non esserci i soldi per pagare regolarmente le pensioni».

La questione principale, è, secondo il presidente del patronato della Uil Scarpellini, il ripristino dell'equilibrio di bilancio delle gestioni.

In questa fase di difficile sistemazione, ha sostenuto il vice presidente dell'ente di patronato della Cgil Francisconi, l'opera dei patronati è quanto mai indispensabile: «Il caos legislativo è tale e così farraginosi e complessi gli adempimenti per far valere il diritto che il lavoratore ha bisogno di essere assistito e tutelato dinanzi ad una amministrazione che, nel dubbio, dice sempre di no».

Ha concluso l'incontro il presidente dell'Inps Reggio, riconoscendo le lacune, ma richiamando anche i progressi compiuti per far fronte a condizioni quanto mai complesse. Per ottenere migliori risultati è urgente, a suo avviso, rimuovere le diverse difficoltà che tuttora si frappongono, a cominciare «dal soddisfacimento dei bisogni qualitativi e quantitativi del personale, e dalla sufficiente disponibilità delle sedi per completare il decentramento territoriale».

g. f.

Calca di fotografi e cineoperatori al processo di Nieto

Breve "ciak,, per il bandito innamorato

Finito in galera per amore di Giovanna Amati di cui è stato il carceriere, doveva essere giudicato per ricettazione di armi - La causa è stata rinviata per i "termini a difesa" - Perizia psichiatrica per la ragazza

ROMA — Calca di fotografi e cineoperatori, strattoni, folla di curiosi, preoccupazioni dei tutori dell'ordine (*«Quello lì può scciolare! Chi si prende la responsabilità dei guai che può combinare?»*), ordini concitati (*«via, via dal passaggio, tutti quanti!»*), una lunga attesa: l'ingresso in scena di Daniel Nieto — chiamato a rispondere per direttissima davanti alla III sezione penale del tribunale di Roma di detenzione, porto e ricettazione di armi, possesso di documenti falsi, resistenza a pubblico ufficiale — è avvenuto rispettando un rituale coreografico, già collaudato, quello destinato ai personaggi di rango della mala.

Il bandito marsigliese, già carceriere di Giovanna Amati e per amore di lei finito in galera mercoledì scorso, è giunto al palazzo di giustizia alle 9 in punto. Ma l'aula era occupata per lo svolgimento di altri tre processi. «*Preparate i rullini a colori*» dicevano, passando, gli agenti ai fotografi. E così s'incominciava a riscaldare l'ambiente, si dilatavano le aspettative facendo supposizioni sull'immagine di sé che Nieto avrebbe voluto offrire al pubblico. Poi si veniva a sapere: «*E' inferocito. Minaccia di dare in escandescenze se i fotografi lo vorranno riprendere da vicino*».

Da fonte bene informata arrivava quest'altro racconto: «*Su un solo punto lui è stato irremovibile coi magistrati: quello relativo al suo arresto. Esplicitamente ha voluto sapere se i carabinieri lo hanno preso seguendo una loro pista, o perché Giovanna lo ha tradito consegnandolo alla galera. Quando gli è stato assicurato che le cose sono andate proprio così, che l'amore di Giovanna ha vacillato quando si è trattato di scegliere fra lui e un'incriminazione per sé, per favoreggiamento e reticenza, allora ha davvero accusato il colpo. Insomma la cotta se la sarebbe presa pure lui e la delusione del tradimento sarebbe davvero un'umiliazione bruciante*».

Nella sua assenza, la figura di Nieto si andava ingrandendo col passare del tempo. Ha 31 anni, e 8 li ha passati in galera. La sua evasione risale a 2 anni fa: in realtà andò in licenza e non tornò più dentro. Ogni volta che usciva in licenza, ne combinava qualcuna. Le foto della famigliola le portava nel sacchetto di plastica che aveva in mano, insieme con tre slip appena acquistati, al momento dell'arresto. Quel giorno aveva anche scattato alcune foto con la macchina che aveva al collo, come un qualsiasi turista: ha ripreso il Colosseo, i tavolini colorati di via Veneto, i ruderi del Foro Romano. Sul petto ricapitola tutti gli affetti più cari della sua vita: il tatuaggio più grosso è un cuore, attraversato da una croce, e in ognuno dei quattro scomparti delimitati c'è un'iniziale, la prima lettera del suo nome, della moglie, delle due figlie.

Un personaggio patetico, sopravvalutato? «*Macché, un bandito pericoloso* — assicura il capitano Tommaselli, che partecipò alla sua cattura. — *Ha una forza incredibile, un'agilità fisica fuori del comune. In via Veneto lo riconobbi subito, per via delle foto segnaletiche che avevamo raccolto in Francia, anche seguendo la pista dei suoi famosi tatuaggi. Gli fummo in due ai lati. Si chinò, mettendo la mano nel sacchetto di plastica. Non fece in tempo ad estrarre la pistola. Perché uno di noi sparò in terra. Quello sparo lo scombussolò. Si rialzò inarcandosi. Un solo fascio di muscoli. Pareva un animale caduto in una tonnara, quando il tonno finisce nella rete e — al momento in cui si sente prigioniero — si divincola disperatamente per uscirne fuori. Lo bloccammo. Una volta in macchina, diede di matto*».

Roma. Daniel Nieto, rapitore di Giovanna Amati, ripreso il giorno dell'arresto

Finalmente, alle 11,10 è il suo turno. La corte è seduta. Il suo difensore, avv. Di Carbo, annuncia che Nieto non vuole essere bersagliato da fotografi e cineoperatori. Il pubblico ministero riconosce che la tutela della propria immagine va garantita anche a un detenuto. Il presidente dispone che nessuna ripresa venga effettuata in aula, per evitare che l'imputato turbi il dibattimento. Nieto fa il suo ingresso senza incidenti di sorta. E' mingherlino, esile. Veste ancora con le scarpette da ginnastica, i jeans, la maglietta bianca attraversata sul petto da un leopardo che si slancia nella boscaglia: è la «mise» con cui mercoledì si recava all'appuntamento d'amore con Giovanna Amati. L'occhio sinistro è completamente pesto, e lo zigomo destro un po' gonfio. I capelli gli ricadono sulla fronte. Quando gli liberano le mani dai ferri, si sgombera la fronte dal ciuffo e mostra un viso duro, sprezzante.

Resta in aula pochi secondi. Il tempo perché il suo difensore chieda un rinvio per «i termini a difesa», cioè per studiarsi meglio la causa. Il tribunale rinvia il processo al 31. Nieto si abbandona a un lunghissimo sbadiglio, a mala pena portandosi la mano alla bocca. Fa un cenno affermativo col capo, quando gli si chiede se conosce l'italiano così bene da poter fare a meno di un interprete. Di nuovo gli mettono le catenelle ai polsi. A metà dell'aula si ferma e chiede con una smorfia di dolore che gli allentino i ferri. Esce con passo felpato.

L'inchiesta può riservare nuove sorprese. Il giudice Imposimato, d'accordo con il collega Sica, ha deciso di far sottoporre Giovanna Amati a perizia psichiatrica, per accertare se era in grado di intendere e di volere durante la sua detenzione per il comportamento successivo alla liberazione, in rapporto alle telefonate che ebbe con Nieto. Che il magistrato chieda la collaborazione di un perito per decifrare il comportamento della ragazza, fa capire che ci sono contraddizioni, lacune, perplessità su quanto la vittima del sequestro ha detto e compiuto anche in relazione alle responsabilità degli altri componenti della banda.

Liliana Madeo

Dopo quasi un anno di detenzione

Oggi i giudici decidono sulla libertà di Lefebvre

Il regista dello scandalo Lockheed ha chiesto la scarcerazione Anche il fratello Antonio vorrebbe prendere iniziativa analoga

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio è ad un passo dalla libertà anche se soltanto provvisoria. Infatti, oggi, la Corte Costituzionale discute e decide se il «grande regista» dello scandalo Lockheed può lasciare il carcere anzitempo. I tre commissari d'accusa, sia pure a maggioranza e cioè con due voti contro uno, ritengono che la richiesta di Lefebvre potrebbe essere accolta ma tra qualche giorno, quando cioè saranno conclusi gli interrogatori degli imputati: i giudici, invece, pensano che il problema debba essere risolto subito.

In verità, la iniziativa di Ovidio Lefebvre rientra nei suoi diritti perché è stato arrestato un anno fa a Brasilia mentre stava arrivando dal Messico e la legge prevede che dopo un anno di detenzione senza che nel frattempo sia stata pronunciata una sentenza definitiva, un imputato per reati quali sono quelli contestati al «grande regista» debba lasciare il carcere. Oggi, a Palazzo della Consulta, si discute e si decide più una questione di principio che altro: se, cioè, Ovidio Lefebvre meriti o non meriti di rimanere in carcere. Il risultato è importante soltanto perché consente di interpretare l'opinione che possono essersi fatta i 30 giudici dopo un mese di dibattimento e dopo avere ascoltato il personaggio di maggiore spicco di tutta la vicenda.

Antonio Lefebvre è fra tutti quello che attende con maggiore ansia la decisione sulla richiesta del fratello: può capire se la medesima iniziativa che intende prendere fra oggi e domani è destinata ad un successo o se è inutile. Anche lui chiederà la libertà provvisoria (è in carcere da quasi due mesi) sostenendo da un lato di avere fornito la prova di essere completamente estraneo allo scandalo (la accusa, in verità, è convinta ancora del contrario) e dall'altro che non esistono più le ragioni per cui dovrebbe rimanere in carcere: il pericolo cioè che «inquini» qualcuno degli elementi raccolti contro di lui e che possa fuggire come hanno fatto Camillo Crociani, Luigi Olivi e Victor Melca.

In questa settimana si conclude la prima fase del dibattimento con gli interrogatori degli ultimi imputati, Maria Fava e Vittorio Antonelli. Antonelli ha costituito alcune società per Camillo Crociani ed in particolare quella (Com. El.) che ha incassato 140 milioni dalla Lockheed per utilizzarli, sostiene l'accusa, a corrompere chi aiutò l'acquisto degli Hercules.

I risultati sono quelli che erano previsti: rispetto agli elementi raccolti durante le tre istruttorie (magistratura ordinaria, Commissione inquirente e Corte Costituzionale) la situazione non ha avuto sviluppi clamorosi.

Rispetto a quello che era noto, Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha aggiunto che la operazione fu concordata a livello di segreterie politiche dei partiti ai quali la Lockheed ha dato (o è stata costretta a dare) un contributo per un complesso di 890 milioni, di cui una parte (590 milioni) sono andati ai socialdemocratici ed il resto (300 milioni) quasi certamente ai democristiani.

Nella vicenda è stato introdotto un personaggio nuovo, del quale non è stato fatto il nome, che avrebbe iniziato la trattativa nel marzo 1969, avrebbe fissato l'ammontare delle tangenti, avrebbe comunicato ad Ovidio Lefebvre quando bisognasse procedere ai versamenti. Si tratta di un personaggio misterioso che, però, aveva molti agganci nell'ambiente politico e che, seppure venisse identificato, non potrebbe dire nulla perché è morto da tre o quattro anni.

Prima di affrontare la seconda fase del dibattimento, e cioè l'interrogatorio dei 55 testimoni, i giudici avrebbero deciso di fare una breve pausa.

Guido Guidi

Istituita di recente

«Polizia di quartiere» dieci arrestati a Roma

ROMA — Insperato bilancio delle «pattuglie di quartiere» istituite una settimana fa in una delle zone più popolose di Roma. In pochi giorni una decina di persone è stata arrestata, in flagranza di reato o in esecuzione di provvedimenti giudiziari, nella «zona compresa fra la borgata Alessandrina, il Quarticciolo, la Collana vecchia e il Prenestino».

"La giustizia non ha avuto collaborazione dai servizi,,

Golpe Borghese: il pm accusa Vito Miceli per i "silenzi,, che favorirono i fascisti

ROMA — «*Le fila della congiura hanno avuto il tempo di sciogliersi e la congiura del silenzio, rispettata dagli insorti, non è stata violata neppure da chi aveva l'obbligo istituzionale di vigilare sulla sicurezza repubblicana*». Con questa amara constatazione Claudio Vitalone, pubblico ministero nel processo contro i cospiratori della notte golpista del 7 dicembre del '70, ha introdotto il personaggio Vito Miceli, all'epoca capo dei servizi segreti accusato di favoreggiamento.

L'aula è semideserta; al terzo giorno di requisitoria il rappresentante della pubblica accusa continua il suo lungo viaggio attraverso le trame che portarono un manipolo di neofascisti facenti capo a Valerio Borghese a tentare il colpo di Stato. Dalla ricostruzione del progetto golpista però emergono con chiarezza le responsabilità di frange annidate negli stessi gangli istituzionali: il silenzio del capo del Sid, l'appoggio di alcuni alti ufficiali (ce ne sono numerosi nell'elenco dei 77 imputati), l'acquiescenza di gente che sapeva, ma che taceva e infine la lentezza della giustizia che solo oggi, dopo otto anni, affronta un processo che va ormai avanti da oltre un anno nell'indifferenza generale. Ieri, per la requisitoria del pm, i banchi degli imputati si sono improvvisamente riempiti: una decina di loro sono venuti per ascoltare «l'interpretazione» dell'accusa pubblica. E' rimasto invece assente Vito Miceli, deputato missino, fatto fuori dal Sid dal luglio del '74, due mesi prima che l'allora ministro della Difesa Andreotti consegnasse alla magistratura il «dossier» in 54 cartelle dal quale prese il via l'inchiesta giudiziaria.

«*Particolare è la responsabilità morale di Miceli in questa vicenda*» ha esordito Vitalone che, nel commentare il significato del tempo trascorso dagli avvenimenti del '70, ha detto che «*se la giustizia avesse fruito di tutte le doverose collaborazioni e se la gestione in seno ai servizi di sicurezza fosse stata ispirata a schiettezza e ad autentica lealtà repubblicana, avremmo già da tempo concluso questo processo risparmiando probabilmente al Paese tante amare esperienze*».

Miceli quindi sarebbe colpevole di favoreggiamento e, sebbene per il suo reato il pm non abbia fatto ancora richieste specifiche, la responsabilità contestata all'ex capo del Sid potrà costargli fino a quattro anni di carcere.

Prima di affrontare la posizione processuale di Miceli, il pubblico ministero aveva trattato la parte generale della vicenda; aveva ripercorso le riunioni preparatorie tenute dai presunti cospiratori. Il magistrato aveva ammesso una certa importanza all'incontro che i congiurati del «Fronte nazionale» ebbero in Viale XXI Aprile ed aveva citato un particolare inedito: a quella riunione avevano partecipato tre osservatori del msi che di tutto avvertirono Almirante. Il segretario missino però — ha detto il pm — «*stigmatizzò l'iniziativa, ma non fece nulla e, se non esiste azione penale contro di lui è solo perché è mancata la prova*».

Nel suo intervento ancora, il pm ha precisato il ruolo che le varie sigle neofasciste aderenti al «Fronte nazionale» avrebbero dovuto ricoprire la notte del 7 dicembre: «Avanguardia nazionale» aveva il compito di penetrare nell'armeria del Viminale, il «Fronte Delta» avrebbe dovuto occupare l'università, e «Europa e civiltà» si era riunita nella palestra di via Eleniana in attesa del «via». La guardia forestale di Città Ducale infine, alla guida del comandante Luciano Berti, avrebbe dovuto marciare nella città fino ad occupare la Rai-tv.

Silvana Mazzocchi

Un agente di custodia ha tentato una rapina?

Busto Arsizio: è stato arrestato in licenza

MILANO — Un agente di custodia delle carceri di Busto Arsizio è stato arrestato per tentata rapina, reato di cui dovrà rispondere insieme con quattro persone. E' Michele Cocozza, 22 anni, residente in via Torino 4 a Cerro Maggiore. I presunti complici sono Sebastiano Obinu, 22 anni, e suo padre, Mario, quarantaseienne; Paolo Dejana, di 29, tutti di Cerro e Alfonso Finessi, 26 anni, domiciliato a Legnano.

Nella notte fra sabato e domenica quattro giovani si sono presentati in uno stabilimento di Lainate, che produce materiale elettrico. La custode, Maria Sartor, 62 anni, è andata loro incontro chiedendo che cosa volessero. I cinque le hanno intimato di aprire i cancelli dicendo: «Qui Brigate Rosse; stia tranquilla e non vi muovete. Non succederà niente».

Anche il figlio della portinaia e un impiegato — sopraggiunti nel frattempo — sono stati fatti mettere in fila, contro un muro, con le mani alzate. Nel cortile dello stabilimento è poi entrato (guidato, secondo l'accusa, dal Dejana) un camion sul quale i rapinatori hanno caricato materiale elettrico per un valore di circa 20 milioni. Un passante ha però avvertito i carabinieri che sono accorsi con gazzelle a sirene spiegate. I malviventi sono fuggiti abbandonando un borsello e la refurtiva. Nel primo c'erano delle carte che hanno permesso di individuare i presunti responsabili della tentata rapina: fra loro vi è il Cocozza che, alla direzione del carcere, risultava in licenza.

g. m.

Piazza Fontana: parla il maggior teste a carico

Lorenzon accusa: "Ventura mi disse che non poté nascondere le prove,,

CATANZARO — Guido Lorenzon, il maggior teste d'accusa, ha potuto finalmente cominciare a parlare al processo per la strage di piazza Fontana. Dopo i tentativi di bloccare il processo per non farlo giungere al cospetto della Corte, Lorenzon ha potuto rispondere alle domande che gli sono state poste dal presidente e dalla difesa di Freda.

Due sole le domande che il presidente della Corte ha posto a Lorenzon. L'una si riferiva ai fatti del 12 dicembre 1969, e il teste ha risposto che non aveva chiesto spiegazioni a Ventura circa il significato della frase da questi pronunciata quando, il 13 dicembre, rientrando da Milano, aveva commentato la strage lamentando che nessuno si era mosso né da destra, né da sinistra e aveva concluso dicendo: «*Occorrerà fare qualcos'altro*».

La seconda domanda tendeva a chiarire un punto delle dichiarazioni fatte da Lorenzon al giudice istruttore: il testimone aveva affermato che Ventura quel 13 dicembre gli aveva detto: «*Se fossero trascorsi dieci giorni non si sarebbero trovate più le prove per piazza Fontana*», cioè per gli attentati del giorno prima a Milano. Oggi Lorenzon ha detto di non ricordare se Ventura disse espressamente che le prove si riferivano alla strage nella sede della Banca dell'Agricoltura «*mi pare, però, che si possa escludere* — ha aggiunto — *che Ventura abbia fatto un discorso così chiaro*».

E' stata quindi la volta della difesa di Freda, che ha cercato, con una serie di domande, di far cadere in contraddizione il teste. Le domande dei difensori di Freda hanno avuto come riferimento soprattutto il libro di Lorenzon «*Teste a carico*», anche se il testimone aveva precisato che non lo aveva scritto con l'intenzione di fare con ciò una testimonianza.

Lorenzon ha detto poi che Ventura non aveva esercitato su di lui alcuna pressione per indurlo a scrivere la ritrattazione delle sue precedenti dichiarazioni; ma che gli aveva dato solo alcuni «*consigli tecnici*».

Lorenzon ha spiegato che per «*consigli tecnici*» egli intendeva la forma da usare circa l'inizio e la fine della ritrattazione. Ma non ha potuto fare a meno di ammettere che la decisione era nata durante un colloquio che egli aveva avuto con l'editore di Castelfranco Veneto e «*per una convergenza di modalità*».

Successivamente Lorenzon, ha escluso di avere conosciuto mai Piero Gamacchio e Marco Pozzan; mentre ha ammesso di aver fatto la conoscenza di Antonio Massari la sera del 17 luglio 1969 a Roma, mentre questi era in compagnia di altre persone che stavano attendendo Ventura per andare a cena.

Così come ha confermato di avere incontrato Iulius Evola nel suo appartamento di Roma, dopo che gli aveva chiesto un appuntamento facendo il nome di De Roux.

a. c.

Giovane di Como ucciso dall'eroina

COMO — La droga ha fatto una vittima in provincia di Como. E' un giovane di Mariano, che più volte aveva tentato disperatamente di uscire dal tunnel dell'eroina.

Si chiamava Roberto Redaelli, aveva 22 anni. L'altro ieri pomeriggio, verso le 14, si era rinchiuso nel bagno dell'appartamentino dove abitava con la sua ragazza, in via Giovanni XXIII 36, e si è iniettato una dose presumibilmente di eroina. Poi, il collasso cardiocircolatorio.

Morti seicento scoiattoli di fame e sete

Erano stati messi in gabbie troppo piccole per risparmiare sul costo di trasporto dalla Corea

Seicento scoiattoli, spediti da Seul (Corea del Sud) nella stiva di un aereo dell'«Air France» ad un importatore di animali di Ponte San Pietro, sono giunti morti all'aeroporto di Fiumicino. Per ridurre le dimensioni delle casse, e quindi il costo del trasporto, li avevano imprigionati in gabbie troppo piccole. Sembra inoltre che nelle gabbie non ci fosse né cibo né acqua.

Il risultato è stato un'ecatombe: all'arrivo, il 90 per cento dei piccoli animali (la lunghezza massima di questi scoiattolini arriva a 15 centimetri) era già senza vita, e gli altri stavano penosamente agonizzando. Per i superstiti, le sofferenze non erano però finite. L'aereo era giunto a Fiumicino il 26 maggio, ma a causa di un problema di sdoganamento (sembra che mancasse il nulla osta sanitario, indispensabile per consentire lo sbarco di qualsiasi animale) le casse sono rimaste chiuse. Un telex con invito a provvedere d'urgenza era stato inviato all'Air France dal direttore dei servizi sanitari dell'aeroporto fin dalle 12,36 dello stesso giorno, ma la compagnia francese non ha provveduto.

Il giorno dopo, alcuni operai dell'aeroporto sono intervenuti di loro iniziativa: non sopportando di vedere soffrire quei poveri animaletti, hanno rotto alcune gabbie e hanno rifocillato i sopravvissuti. Subito dopo è intervenuto anche il veterinario dell'aeroporto, che avendo riscontrato l'assenza di malattie, ha concesso il nulla osta per un rapido inoltro all'importatore. I seicento e più scoiattoli morti sono stati invece distrutti nell'inceneritore.

Non è la prima volta che gli animali pagano con tremende sofferenze e perfino con la vita l'incuria degli uomini e l'inadeguatezza delle leggi, e purtroppo non sarà neppure l'ultima. La presenza di animali morti nei carichi d'importazione dai paesi esotici è ormai diventata una triste consuetudine. La «merce», come dicono con distacco gli importatori, può avere cali che a volte arrivano fino al 50 per cento.

E per valutare l'entità delle stragi quotidiane, basta consultare i registri sanitari dei porti e degli aeroporti. Sono impressionanti morie di animali d'ogni genere, dalle scimmie ai leoni, dalle antilopi alle tigri, ai leopardi, dai pappagalli ai serpenti. Certe indicazioni lasciano perplessi e increduli: ci sono gli animali più strani, dalle iguane ai pitoni, dai felini selvatici ai serpenti velenosi, dalle vedove nere ai coccodrilli.

Le cifre che quantificano il traffico di animali, sono impressionanti: si calcola infatti che ogni anno più di 27 milioni di animali provenienti dai Paesi tropicali arrivino vivi o morti in Europa, attraverso i canali di importazione regolare, ma soprattutto attraverso quelli del commercio clandestino. Molti paesi asiatici e africani, che all'inizio avevano favorito l'esportazione di animali, ne hanno proibito il commercio. Il risultato più concreto sembra però soltanto l'aumento del traffico clandestino, il più riprovevole e pericoloso. Pur di aumentare il loro guadagno, i trafficanti clandestini non esitano infatti a ricorrere agli espedienti più strani e più crudeli.

Per spedire i rettili senza essere scoperti hanno infatti incominciato a nasconderli fra la biancheria delle valigie o all'interno di pacchi che indicano altri contenuti. Per mantenere calmi i rettili velenosi, arrivano perfino ad ingozzarli di cibo prima della partenza o addirittura ad ibernarli tenendoli una notte in frigorifero prima della spedizione. E di recente sono state scoperte valigie piene di pappagalli, infilati in cilindri di rete metallica grandi come bottiglie di vino. La moria degli animali è altissima: per far arrivare in Europa una coppia di pappagalli vivi dall'Australia o dall'America centro-meridionale, è infatti necessario spedirne quattro o sei.

I trafficanti di animali meritano naturalmente biasimo e condanna morale, e così pure tutti coloro che direttamente o indirettamente sono responsabili delle loro sofferenze e della loro morte. Ma in questa condanna non dobbiamo dimenticare le responsabilità di chi crea le premesse per queste crudeltà, e cioè le richieste di mercato. Per molti europei il tenere in casa un animale esotico rappresenta soltanto una crudele e insensata stravaganza, che mira unicamente a sbalordire gli amici, ma che con l'amore — o quantomeno il rispetto — per gli animali non ha nulla a che spartire. Come si può pensare che un'iguana, abituata a cibarsi in un certo modo e a vivere in un ambiente naturale come quello delle Isole Galapagos, possa adattarsi a vivere in un appartamento con pavimenti di marmo e aria condizionata di una nostra città senza soffrirne fino a morirne? Quello che deve essere rivisto ancora una volta è quindi il nostro rapporto con il mondo animale.

Bruno Ghibaudi

Indagini sulla morte d'un bimbo di 3 mesi

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi ha aperto una inchiesta sulla morte d'un bimbo di Cicagna, un paesino dell'entroterra chiavarese, avvenuta il 15 febbraio scorso, all'ospedale genovese «Giannina Gaslini». Il magistrato ha ordinato all'istituto di medicina legale di Genova una perizia necroscopica sulla salma di Angelo Folco, 3 mesi, che sarà riesumata per accertare se il decesso è stato causato da denutrizione e da maltrattamenti. Nei prossimi giorni potrebbe anche inviare comunicazioni giudiziarie in questo senso ai genitori, Benedetto, 38 anni, e Angela 30 anni.

Il bimbo era stato ricoverato d'urgenza in gravi condizioni. I medici del «Gaslini» avevano riscontrato che il piccino era in condizioni di denutrizione. La madre, Angela Casucci, aveva allora accusato il marito di maltrattarla e di picchiarla. Di qui la decisione del magistrato di chiarire ogni particolare della vicenda: la Casucci rischia d'essere incriminata per omicidio colposo.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

(Continua)

il sapere

Parigi. Un cinema degli Champs Elysées riscaldato da un sistema a pannelli solari

Perché sfruttiamo l'energia del Sole

Fra pochi giorni sarà in libreria «L'inganno [illegible]cleare», di Mario Fazio, [illegible] da Einaudi. L'autore [illegible] inviato spe[illegible] della «Stampa», ma ovviamente espone opinioni personali. Nel suo libro l'ampia anali[illegible] della questione nuclea[illegible] [illegible] seguita [illegible] una parte dedicata alle fonti energetiche pulite e rinnovabili. Pubblichiamo una sintesi del capitolo «Le certezze del Sole», [illegible] gentile concessione dell'editore.

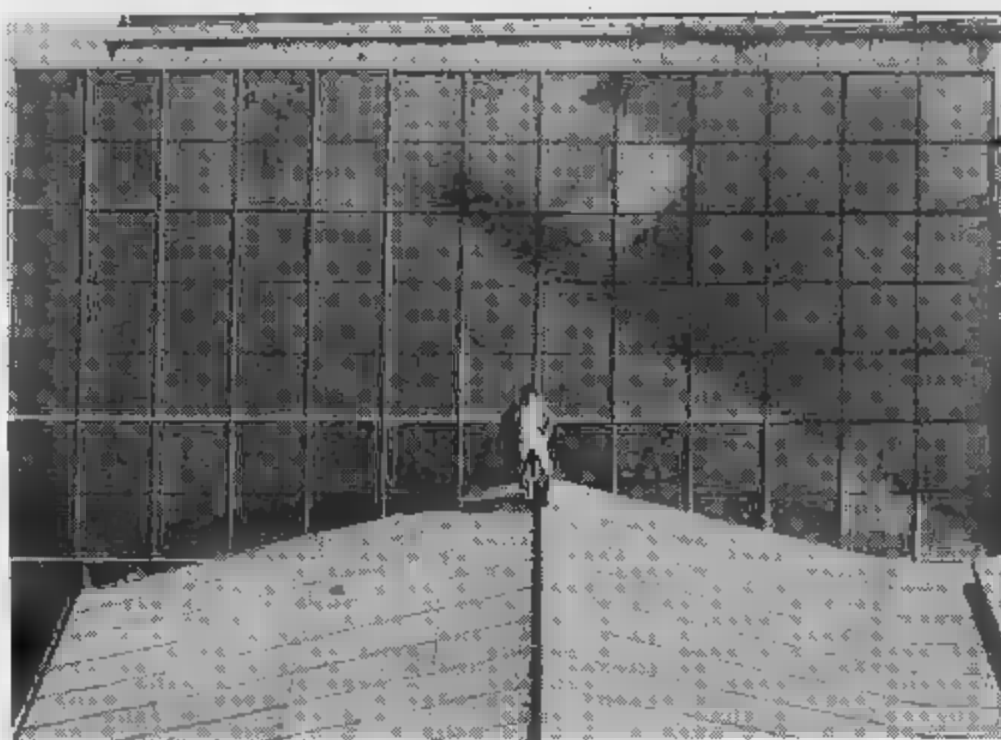
La terra riceve ogni giorno dal sole una quantità di energia pari a 10 mila volte il consumo odierno, in tutte le forme. L'energia solare è continua. Arriva su tutto il pianeta senza distinzione fra Paesi produttori e consumatori, fra ricchi e poveri. Non [illegible] riducibile sotto [illegible] controllo di società multinazionali. Non richiede combustioni, [illegible] perfettamente pulita, silenziosa, gratuita.

Stregati dal petrolio e dall'atomo, gli uomini l'hanno trascurata benché fossero note dal Settecento [illegible] possibilità di utilizzarla come forza motrice e fonte di calore. I primi esperimenti sono legati al nome di Lavoisier. Un motore a vapore alimentato dal sole anziché dal carbone fu esposto a Parigi nel 1878. La Sun Power Company aveva installato nel 1913, sulle sponde del Nilo, un motore solare [illegible] pompava 27 mila litri di acqua ogni ora. Il presidente della Sun Power, l'americano Frank Shuman, ebbe impegni di finanziamento per grandi impianti solari dai governi inglese e tedesco. Poi la guerra mondiale cancellò tutto, e negli Anni Venti si affermò l'impero del petrolio che, nelle mani delle «sette sorelle», doveva condizionare l'economia e [illegible] politica di quasi tutti i paesi della terra.

Oggi nei p[illegible] industrialmente avanzati si ha una vera e propria corsa allo sfruttamento dell'energia solare, con investimenti massicci. L'Erda, agenzia americana per la ricerca e lo sviluppo [illegible] campo dell'energia, ha stanziato per il 1978 una somma pari a 135 miliardi di lire nel solo settore elettrosolare, e 75 miliardi in quello del riscaldamento [illegible]lare. Vanno aggiunti centinaia di miliardi di investimenti fatti dalla Nasa, dalle industrie aerospaziali americane, da istituti e laboratori [illegible] ricerca. Il Giappone destina l'equivalente di 216 miliardi di lire al progetto «Sunshine» per la sola [illegible]rgia solare. L'Italia: 6,5 miliardi [illegible] cinque anni (1976-80), contro 141 miliardi per il nucleare in [illegible] solo anno.

Il nuovo Pen, o programma energetico nazionale, approvato nel dicembre 1977, afferma che l'energia solare manterrà caratteristiche poco più che sperimentali per molti anni e non ne valuta concretamente il contributo (Pen, relazione, gennaio 1978, pag. 41). Secondo i nostri governanti e i loro esperti [illegible] sfruttamento dell'energia solare avrebbe gravi limiti persino nella [illegible] di statistiche sull'insolazione nelle diverse regioni. Alla Camera il ministro dell'Industria ha parlato di una media nazionale di [illegible] di sole-anno. I dati disponibili presso l'Istituto di fisica dell'atmosfera [illegible] Cnr, l'Aeronautica militare (31 stazioni di rilevamento), il ministero dei Lavori Pubblici, gli osservatori delle università, di[illegible] che l'insolazione [illegible]nima [illegible] quella di Milano con 1900 ore-anno, che [illegible] Riviera [illegible] Ponente ha una media annua di 2361 ore, che in Sicilia [illegible] arriva a 2700. Perché il potere politico ha adottato dati palesemente falsi o errati? Forse per ostilità all'energia solare, che diventa il simbolo della rivolta al centralismo, alla tecnocrazia, al monopoli, alla trasformazione di ogni risorsa in occasioni di finanziamenti occulti?

Ma vediamo come può avvenire lo sfruttamento dell'energia solare. A quale punto sono le tecnologie, quando è prevedibile la disponibilità su scala industriale? I sistemi sono tre: basse temperature (riscaldamento), alte temperature (centrali elettrosolari a specchi), conversione diretta dell'energia solare in energia elettrica (cel[illegible] fotovoltaiche). Il primo sistema [illegible] considerato maturo e disponibile subito. [illegible] tratta di «pannelli» e «collettori» solari, che riscaldano acqua da utiliz[illegible] nei bagni, in cucina, nei termosifoni, nelle serre.

Descritti i tipi, il funzionamento, i costi [illegible] i vantaggi dei «pannelli solari», l'autore pas[illegible] a esaminare le centrali [illegible] specchi, per [illegible] nella fase dei prototipi (la prima centrale elettrosolare [illegible] 271 specchi si trova sulla collina di S. Ilario-Genova, [illegible] Cee ha finanziato la costruzione di una centrale di 1 mW. in Sicilia) prevedendo che il chilowattora prodotto diventi competitivo verso [illegible] 1990, quando si giocherà la grande partita con i [illegible] veloci al plutonio. Il capitolo prosegue:

Le [illegible] industrie sembrano condannate a rimanere estranee alla gara per lo sfruttamento dell'energia solare, che richiede un intenso sforzo di ricerca scientifica e di avanzamento tecnologico. In Arizona, a Horse Mesa, la «Martin Marietta» costruisce una centrale solare a specchi da 100 mW. La Nasa prepara una centrale analoga da 300 mW. (la [illegible] di una [illegible] centrale termoelettrica) utilizzando parti e esperienze dello «Skylab». Anche [illegible] «McDonnell Douglas» e la «Honeywell» costruiscono centrali elettrosolari, prevedendo un costo [illegible] 600-700 dollari per kW. di potenza, inferiore al costo del kW[illegible]re. M[illegible]llo comune di partenza quello realizzato dal professor Francia a S. Ilario e totalmente trascurato dal nostro governo.

[illegible] terzo sistema, quello delle celle fotovoltaiche, [illegible] si vede comparire. Stiamo ad aspettare quel che fanno negli Stati Uniti la «Sandia», la «Solar Power», la «Spectrolab» (divisione della Hughes Corporation), la «Exxon», [illegible] «Mobil», la «Nasa». In Europa sono all'avanguardia la «Philips» e istituti di ricerca olandesi, la «Telefunken», alcune industrie inglesi e francesi. In Giappone la «Sanyo», che prevede di mettere sul mercato celle fotovoltaiche a basso costo, per la produzione di grandi quantità di ener[illegible] elettrica, [illegible] primi Anni Ottanta.

Sui costi delle celle fotovoltaiche sono stati forniti alla Camera dati per lo meno invecchiati, al fine di dimostrarne l'antieconomicità. Il ministro dell'Industria ha parlato di 15 dollari per 1 watt di potenza. Ma quello [illegible] il costo del 1975. Secondo l'Erda e il «World Watch Institute» di Washington, il costo è sceso a [illegible] dollari nel 1977, grazie alla ricerca e alla produzione su scala industriale. Le [illegible] fonti prevedono [illegible] costo di [illegible] dollari a watt nel 1980, di 50 [illegible] nel 1985, di [illegible] cents nel 1990. Tenendo conto delle ore di sole disponibili mediamente, già nel 1985 [illegible] costo del chilowattora prodotto con celle fotovoltaiche sarà competitivo. Nel 1990 sarà più conveniente di quello di origine nucleare o prodotto da centrali alimentate a olio combustibile.

Per una città di 50 mila abitanti sarebbero sufficienti batterie di celle fotovoltaiche non più estese [illegible] alcuno [illegible] Secondo il professor Francia si potrebbe produrre tutta l'elettricità consumata in Italia nel 1973 con batterie solari estese su un quadrato di 23 chilometri di lato. Esempio del tutto teorico. Infatti nessuno pensa di costruire gigantesche centrali solari. La dimensione del solare è piccola, senza costose reti di distribuzione a distanza, senza rischi di «black out» paralizzanti intere regioni. E' a tutto favore delle autonomie locali. Forse anche per questi motivi [illegible] fede nel solare viene fatta passare per miracolismo.

Quale contributo può dare l'energia eolica, e [illegible] viene risolto il problema delle [illegible] [illegible] giornate di calma? I sistemi eolici sono due: catene di grandi mulini a vento collegati fra loro per formare una centrale elettrica di media potenza (in Germania [illegible] punta a complessi da 300 MW, un [illegible] della [illegible]ntrale nucleare di Caorso), mulini singoli o a piccoli gruppi, per fornire elettricità a case isolate, fattorie, villaggi. Quando il vento è forte l'energia elettrica sovrabbondante viene accumulata in batterie, viene impiegata per scaldare acqua o accumulare gas a pressione, che nei giorni di calma farà girare una turbina.

Nel campo dei mulini a vento sono all'avanguardia gli americani, gli olandesi, i francesi, i tedeschi, gli inglesi. Al Tno, Istituto di tecnologia di Delft, ho visto rotori per mulini a vento capaci di girare con un debole soffio d'aria. La loro velocità aumenta di 8 volte col raddoppio della velocità del vento. L'Olanda progetta la costruzione di 1500 mulini a vento sul Mare del Nord; dovrebbero fornire l'elettricità di tre centrali nucleari da 1000 MW. Negli Stati Uniti esistono 150 mila mulini a vento funzionanti; altri 50 mila verranno rimessi in attività. La Nasa ha creato un centro [illegible] ricerche a Cleveland, nell'Ohio. Il prototipo [illegible] pale di 38 metri, e una potenza di 100 kW. La Grumman Aerospace Corporation ha costruito un mulino con pale [illegible] dacron.

La centrale solare di S. Ilario sui colli di Nervi

All'Università del Massachusetts si progettano migliaia di alte torri, da costruire su piattaforme galleggianti ancorate al largo, con pale di [illegible] metri di diametro. Il professor William [illegible]. Heronemus ritiene che quel sistema potrebbe fornire il doppio dell'elettricità [illegible]umata nel 1975 negli Stati Uniti, con un costo inferiore del 45 per cento a un programma nucleare di uguale potenza.

In Germania la «Man» progetta generatori a vento da 2-3 MW per conto del governo federale. L'Ente di Stato france[illegible] per l'energia elettrica, Edf, dispone di prototipi [illegible] pale giganti [illegible] 1200 kW e punta sulle grandi unità eoliche, contrastato dai movimenti ecologici che preferiscono piccoli mulini [illegible] [illegible] al servizio di comunità autonome. [illegible]' stato fatto il calcolo [illegible] costi del chilowattora prodotto utilizzando [illegible] vento: [illegible] Tolone, ricca di «mistral», 14-22 [illegible] di franco (26-42 lire), a Parigi 25-40 centesimi (47-76 lire). La produzione di generatori eolici [illegible] scala industriale farà diminuire i costi. [illegible] questa certezza si b[illegible] il programma energetico [illegible] dei Paesi scandinavi, che hanno affidato [illegible] Danimarca lo sfruttamento dell'energia del vento e [illegible] Svezia quello dell'energia solare. [illegible] Italia si fa soltanto dell'ironia.

Più di altri siamo soggetti alla manipolazione delle idee, su un terreno di rozzezza e di disinformazione, di subalternità e di scetticismo. La stessa cultura umanistica, chiamata in causa per spiegare l'opposizio[illegible] al nucleare, agisce in altri Paesi come un fattore di rivolta alle tecnologie del profitto e della rovina, reclamando la conversione a tecnologie più avanzate e rispondenti alle leggi della natura. Da noi o si aggredisce la natura («spaccare l'atomo») o si teme di apparire arretrati.

E' così spiegabile il disinteresse per altre fonti di energia legate a quella solare, dalla produzione di idrogeno dall'acqua alla biomassa. Una fonte è antica quanto la Terra ma assolutamente trascurata dalla civiltà industriale: il biogas. E' sintomatico che la tecnologia del biogas si sia sviluppata in Cina, dove si cerca costantemente la scala naturale nel processo produttivo, evitando ogni forma di spreco. Cos'è il biogas? Gli escrementi (di animali e di uomini) non vengono dispersi nei fiumi e nei mari ma raccolti in contenitori stagni, privi di ossigeno, dove i batteri anaerobi li trasformano in [illegible] (70 per cento metano). Diciassette milioni [illegible] cinesi usano il biogas per la cucina e per l'illuminazione. Centomila tecnici del biogas sono stati preparati per realizzare un vastissimo programma nazionale; le prime esperienze, compiute nella provincia [illegible] Szu-chuan, furono utilizzate per costruire 4 milioni e 300 mila unità produttive, da 100 metri cubi giornalieri. In India il piano per l'agricoltura prevede 100 mila unità produttive di biogas.

Se l'origine del biogas può apparire sgradevole, non trascuriamo il fatto che altra energia può essere ottenuta dalla [illegible] fotochimica di alghe [illegible] dalla fermentazione di vegetali. Mille chilometri quadrati di colture adatte pos[illegible] fornire gas sufficiente a alimentare una centrale elettrica da 1000 MW, rinnovandosi. C'è di più: molti vegetali, dalle patate alla canna [illegible] zucchero, dalle foglie di eucaliptus alle agavi, sono già sfruttati industrialmente per produrre alcol, etanolo, acetone. Vittime della più massiccia petrolizzazione attuata in Europa, abbiamo identificato la chimica col petrolio. Eppure l'alcol etilico estratto dai vegetali, che ha un elevato numero di ottani, potrebbe farci risparmiare il 10 per cento della benzina consumata [illegible] Italia.

Quali risparmi potremmo realizzare sostituendo gradualmente alla chimica del petrolio quella dei vegetali? Con quali benefici per l'agricoltura e per l'occupazione? Inseguendo il solo miraggio nucleare trascuriamo le fonti alternative pulite e rinnovabili, le sole che potrebbero evitarci la carestia energetica prevedibile tra il 1990 e il 2000. Si pensi che la sola petrolchimica richiede importazioni di petrolio pari all'energia prodotta da 6 centrali nucleari, con previsione di raddoppio entro il [illegible]. O si adottano nuove tecnologie e una nuova politica per l'energia, o si [illegible] trascinati inevitabilmente alla civiltà del plutonio [illegible] al «tutto nucleare», pena [illegible] rallentamento della produzione e lo scadimento del livello di vita. Chiediamo alternative, chiediamo di aprire gli occhi. Nessuno di noi so[illegible] il ritorno a società pastorali.

Mario Fazio

ECONOMICI

Rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Vendita alloggi

19 Acquisto alloggi

(Continua)

Bearzot, mentre i giocatori fanno "shopping„ nei quartieri eleganti di Baires, conferma pur non esplicitamente gli inserimenti in squadra di Cabrini e del centravanti del Vicenza e dichiara sicuro

Bettega - Rossi, nessun problema d'intesa

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

Per adorare il "dio pallone„

Giovanni Arpino, inviato speciale de «La Stampa», è a Buenos Aires per il Mundial di calcio. Giorno per giorno Arpino ne seguirà le vicende, offendo una specie di diario, un feuilleton su gioie e dolori dei mondiali.

DAL [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Raccatto [illegible] quattro ossa, vi incollo sopra i pochi polpastrelli utili, il «mundial» è categorico, non ammette diserzioni. Dopo trentun ore di volo o di ossessive soste aeroportuali, dopo dodicimila chilometri di viaggio, ecco Baires colorato da un autunno dolcissimo, che diventa fresco al calar del [illegible]. La gente scruta con curiosità la [illegible] fauna umana approdata in questa metropoli [illegible] confini per adorare il «dio pallone». Centinaia di bambini giocano nei prati dando vita agli aquiloni.

Saluti, abbracci, auguri speranzosi fra vecchie volpi che ormai sanno tutto della «pelota», vista in Messico, in Germania e in mille altri angoli del globo. Tornano discorsi che mostrano anch'essi le rughe. Se Rivelino stesse bene, ad esempio, visto che lamenta dolori al piede sinistro. Se i tedeschi [illegible] ancora Beckenbauer, se gli olandesi potessero schierare Cruyff, se le nostre [illegible] fossero state delle suffragette e così via. Anche il calcio ha una [illegible] filosofia alta ed una bassa: la prima lo interpreta come spettacolo sociologico la seconda cura la mossa tecnica, gli scambi di pedine. Ma [illegible] Platone e nessun Pitagora passeggiano fra queste lande.

Raduno nella mia cuccia argentina le ossa dolenti (ma basta una dormita per tirarsi su, mica mi lamento) e subito [illegible] il coro della tradizione italiana. Riguarda Enzo Bearzot e gli azzurri. Dicono le voci del coro, e contemporaneamente, una addosso all'altra, una confusa nell'altra: gli azzurri sono morti; gli azzurri sono cadaveri squisiti; gli azzurri hanno terribile filo; gli azzurri non ce la faranno. [illegible] azzurri, invece, ce la faranno: noi ottimisti pensiamo che durino fino alla quarta o quinta partita, noi realisti pensiamo che anche l'ultima gara di allenamento contro il Deportivo non conti granché (c'era gente che non voleva rischiare, altra che non voleva picchiare, solo il pubblico pretendeva corrida: ma chi, in un «mundial» nutrito di cinismi, pensa davvero al pubblico? Non scherziamo).

Onesto Tarzan

Bearzot è rauco, ha avuto un po' di febbre per il fresco traditore della sera. Gli regalo cioccolatini torinesi, che si rallegri. E' concentrato e attento. Ha tenuto in piedi la sua [illegible] dando prova di conoscenza e di rispetto per ogni componente. Se cambierà — con Cabrini, ma [illegible] è [illegible] sorpresa, e con Graziani sostituito da Rossi — ciò dipende da una ennesima valutazione di uomini e momenti. Pare che lo stesso «Tarzan» Graziani, con grande onestà, e pur denotando progressi, abbia detto: «*Sarebbe meglio [illegible] contare troppo su di me, almeno in questo inizio*». E' una frase — se vera — di tale carità che andrebbe incorniciata e gigantografata: altro che i «divetti» smunti di lontane stagioni, che strillavano alla buona forma e poi inciampavano nei propri bulloni.

Ho avuto un lungo e serrato colloquio con gli amici del nostro stesso giornale, qui a Baires. Accatino, Caroli, Bernardi, Coscia, Perucca, invocati a consulto, sentono palpitare minuscole speranze, e forse soltanto fiutano un minimo vento favorevole nelle tre gare del girone. Se ci sbaglieremo, dunque, ci sbaglieremo in massa: anch'io la penso [illegible] loro, pur continuando a guardare dove metto i piedi.

Italia malata

Parlare di un'Italia «malata» è d'obbligo, figuriamoci se devo essere escluso da queste «malattie», vere o presunte, proprio il club azzurro che rappresenta i nostri destini pallonari. E' una storia fatta di «se», e precisamente: se Tardelli [illegible] pretende di zappare a tutto campo andando in debito di ossigeno dopo venti minuti; se Bettega riesce a sfruttare in pieno la sua intelligenza tattica e il suo ritrovato [illegible] di vena; se Paolino, malgrado il numero spropositato di gare consumate nell'anno, ha il guizzo rapinoso del gol che gli è proprio. Come dite? E' una montagna di «se» da scalare? Giusto, per questo infatti si [illegible] il «mundial».

E siamo anche in pochi, solo centosei i giornalisti «inviati» italiani. Faccio un confronto: il giornale brasiliano «Globo», che possiede anche una stazione radiotelevisiva, ha destinato alla «Copa do mundo» centoventi individui, tra tecnici, giornalisti, speaker, fotografi, e riempirà ore di trasmissione oltre alle sei pagine quotidiane sul giornale: robe da uscirne completamente folli. Bastano gli uomini [illegible] «Globo» brasiliero per impestar [illegible] Baires.

I cronisti alla ricerca dei personaggi che «fanno titolo» masticano amaro; certi «personaggi» [illegible] tutti invecchiati, i giovani — soprattutto quelli che giocheranno in brache corte — non possiedono ancora la qualità del fascino. I brasiliani non vantano divi, lo stesso Rivelino è [illegible] campione (terribile anche, per la cattiveria) [illegible] dice una sola parola [illegible] pace di colpire, gli altri non mostrano le attrattive, talora in negativo, di chi li ha preceduti nello squadrone gialloverde. Come trovare un Garrincha? Quando la squadra si radunava per il piano tattico della gara, Garrincha veniva lasciato libero di andar nella giungla a salutare [illegible] delle diverse mogli indie e i mai ben contati figli. Il suo intelletto veniva valutato [illegible]. Poi lo schieravano all'ala, il Brasile conduceva il gioco, Garrincha si muoveva secondo estri e mosse di iguana, ed [illegible] gol, il suo.

Oggi c'è molto scientificismo, se [illegible] proprio scienza. I sudamericani hanno appreso le nostre lezioni europee, e noi certo non abbiamo assimilato le loro doti. Ma il «mundial» spera in ogni caso — questo è il traguardo — di spezzare gli apparenti equilibri e dar la stura al vino buono: che quattro anni fa risultò di bottiglia olandese e polacca, anche se vinsero i «marpioni» di Franz Beckenbauer.

Buenos Aires strombetta, tossisce dagli autobus che sembrano le scatole dell'auto-scooter ingigantite, per via dei mille variopinti. Buenos Aires vede la gente ballare fino [illegible] cinque del mattino, se è festa o vigilia di festa: nei locali si danno gomito ferocemente per uno «shake» e poi si ricompongono per il rito religioso del tango (ma esiste anche un [illegible] dove gli attori recitano continuamente il tango come danza comica: è cosa ritenuta blasfema e tollerata solo perché nella mentalità spagnola anche la corrida può subire sfregio, ed esiste appunto la corrida comica, quasi sempre condotta da nani all'apparenza giocosi ed invece turpi, cattivissimi).

La prima guardia che incontro ride. Bilancia l'arma che gli pende a tracolla e mi chiede un distintivo azzurro. Domani, «*e io qui l'aspetto, domani*», seguita a ridere la guardia. Le addette al centro-stampa sono gentili ma inflessibili, se [illegible] non [illegible] con sé [illegible] qualche carta da presentare, ma anche tristi. Perché Baires non è certo una città lieta: ricorda la Madrid di trent'anni fa, ha brividi europei in angoli imprevisti e traffico caotico che può essere messicano o napoletano, tra sterrati e baracche, grattacieli e vicoli [illegible].

Azzardosi cultori della critica sudamericana hanno paragonato Antognoni a Cruyff, la qual cosa risulta oscena agli orecchi di chi ancora possiede pudore. Ma la critica di questa gente è assai diversa dalla nostra: esalta, elogia, tuona per ogni individuo, per poi denigrare, abbattere e disintegrare la squadra. E' un concetto tenorile, che nel mondo di lingua e di caratteri spagnoli dura da secoli e che si riflette con precisione in football, alla faccia di ogni valutazione realistica.

Non è Gardel

Per adesso sono riuscito a [illegible]. Possedevo una minuscola chiave discorsiva, adatta a far fronte alle domande. Se mi [illegible] chiesto: [illegible] giudica Rossi? o Antognoni? o Tardelli? o Vogts? o Deyna? Io prontamente rispondo: non è Gardel. Il che fa aprire larghi sorrisi negli argentini di turno.

Mi spiego: Gardel non è certo un pedatore. Fu, tra gli Anni Trenta e Quaranta, il più straordinario interprete canoro del tango. Morì in un incidente quando stava per trasferirsi verso allori hollywoodiani. E' l'argentino mai morto, che costituisce un punto di riferimento dialettico e globale, che anche oggi, quando si fanno statistiche, risulta la figura più celebre del paese, a distanza di due generazioni. Vi sono circoli, riti, cineteche, feste che riguardano sempre e solo Gardel. Per designare il valore diverso, minore, talora trascurabile e comunque [illegible] paragonabile d'una [illegible] è obbligatorio dire: «*Non è Gardel*». Puoi [illegible] anche un nume, ma non Gardel.

Anche questo «mundial» non è Gardel. Vedremo di giorno in giorno se sarà in grado di attenuare il giudizio. I giochi della «suerte» [illegible] ancora nascosti nel [illegible] delle carte. Chi blufferà per primo?

L'abbondanza non preoccupa il c.t.: "In una competizione così intensa tutti tornano utili" - Difesa [illegible] Causio - Preferenza arbitrale - Giunto Carraro, domani partenza per Mar del Plata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *I giornalisti hanno avuto una sgradita sorpresa arrivando ieri mattina all'Hindu Club: la squadra azzurra era già sul pullman in partenza per Calle Florida, il quartiere più elegante del centro di Buenos Aires, per lo «shopping» nelle boutiques e nei negozi alla moda. Di fronte al coro di protesta, Gigi Peronace si affannava a spiegare l'«equivoco» e annunciava che Enzo Bearzot, ristabilitosi della laringite, era in grado di sostenere la conferenza-stampa.*

A voce roca, con una maglietta arancione che ne sottolineava il pallore del viso, il c.t. prometteva di aver poco da dire esprimendo il [illegible] di «essere parco di parole». Viceversa parlava per oltre mezz'ora aggirando con abili dribblings dialettici le domande trabocchetto o fornendo esaurienti spiegazioni quando lo riteneva opportuno.

Interpretando alcune sue risposte, si delinea, tuttavia, la formazione che affronterà la Francia a Mar del Plata, [illegible] Cabrini terzino sinistro su Dalger (o Rocheteau), Tardelli mezz'ala [illegible] Platini e Paolo Rossi centravanti al posto di Graziani. Rispetto ai programmi di partenza, la novità è la promozione di Rossi (novità che era [illegible] nell'aria) a titolare nel ruolo di centravanti, poiché l'innesto di Cabrini era da tempo scontato. Graziani, dunque, andrà in panchina, ma c'è la possibilità, qualora si presentasse la necessità d'irrobustire ulteriormente l'attacco, che il p[illegible] venga utilizzato durante la gara accanto a Bettega e a Rossi. E' soltanto un'eventualità poiché, se Causio renderà al meglio, resterà in campo per tutti i 90 minuti.

I problemi d'abbondanza non preoccupano Bearzot. «Vorrei sempre averne di questi grattacapi — spiegava —. E' la conferma che le scelte sono buone. A un "mondiale" dove si gioca ogni quattro giorni, non ci si presenta con undici titolari, ma con ventidue e, dopo l'amichevole col Deportivo, che gioca meglio di alcune nostre squadre di Serie A, ho notato che [illegible] sono valide alternative in alcuni ruoli e si sono allargate le possibilità di scelta. Non sono cieco, vedo e mi adeguo. Chi è in difficoltà non si [illegible] già perché sa di avere un pericoloso concorrente e questo è un vantaggio per tutti.

«Rispetto alla fine del campionato — prosegue Bearzot — ci [illegible] stati miglioramenti generali notevoli quanto a condizione fisica: a Roma constatammo che la situazione non era felice come quella di un anno fa, alla vigilia della trasferta di Helsinki, ma che non era disastrosa: dopo i controlli effettuati all'Hindu Club e le prove in partita di sabato, abbiamo verificato progressi e non ci sono riserve mediche. A Tardelli ho fatto disputare solo 45 minuti perché li [illegible] sufficienti per la sua preparazione. Anche Graziani mi sembra [illegible] uno standard atletico ottimale e, [illegible] ralmente, non mi risulta [illegible] rassegnato, pur ammettendo la validità di Rossi».

Parlando della coesistenza Bettega-Rossi, Bearzot sottolineava che quando si ha classe, l'intesa avviene automaticamente e chiariva che il vicentino [illegible] disputato [illegible] brillante campionato da [illegible] e [illegible] tale è stato e sarà utilizzato dalla Nazionale poiché questo è il ruolo in cui rende di più: «il suo dribbling rapido lo porta in zona-tiro con facilità». *Per Bearzot, un Bettega in forma significa* «possibilità [illegible] gioco che rientrano nel suo bagaglio tecnico o di conclusioni che, però, dipendono dal numero di cross da fondo campo che lui può concretizzare [illegible] restando fermo ed aspettare il pallone ma sottraendosi alla marcatura dell'avversario con un intelligente movimento».

A proposito dei cross e degli assist, che [illegible] la Jugoslavia non ci [illegible] stati e si sono visti raramente con il Deportivo, qualcuno faceva notare a Bearzot che l'elemento adatto sarebbe Claudio Sala.

Il responsabile azzurro replicava, difendendo Causio: «I gol che Bettega ha segnato in Nazionale sono stati largamente propiziati da Causio che mi ha quasi sempre soddisfatto e [illegible] l'ho sostituito [illegible] avuto le mie ragioni. I migliori sono sempre quelli che non giocano e non [illegible] questo per polemizzare con chi sostiene Sala. In quanto ai cross, le fasce laterali andranno occupate anche da altri. Le scelte che [illegible] in rapporto al tipo d'avversario tenendo conto che oltre a [illegible] dovremo attaccare. E come punto di riferimento abbiamo l'amichevole di Napoli. In altre parole dovremo attuare un gioco corale».

Il discorso scivolava poi su Cabrini. Secondo Bearzot il juventino si differenzia da Maldera strutturalmente, pur essendo entrambi due terzini d'attacco: «Cabrini ha un tipo di corsa diverso. Se fosse ambidestro sarebbe completo, ma non si limita ad usare solo il sinistro. E' veloce, sa contenere e attaccare, ha la freschezza atletica della giovinezza. Maldera [illegible] fatto alcuni gol in campionato, dove viene marcato normalmente da un difensore: ma a livello internazionale vi [illegible] ali pure che si oppongono ai terzini».

A chi gli faceva notare che la Francia potrebbe impiegare Platini in posizione più avanzata, a diretto [illegible] con Dalger, La[illegible] e Six e potrebbe ripetersi la situazione di Wembley con Keegan quarta punta, Bearzot osserva [illegible]: «In quell'occasione sbagliai, e l'ho già ammesso, perché [illegible] Keegan centrocampista aggiunto. E' [illegible] passata. Qui il problema non esiste perché Francia, Ungheria e Argentina non giocano come gli inglesi».

Poiché Italia e Francia sono squadre latine, Bearzot gradirebbe un arbitro con la stessa mentalità, anziché, ad esempio, un nordico e un anglosassone. Ieri ha diretto l'allenamento pomeridiano; oggi vorrebbe vedere l'Ungheria in allenamento con il Deportivo, ma forse manderà Vicini. Ieri pomeriggio, intanto, è giunto a Buenos Aires il presidente federale dott. Franco Carraro. La squadra partirà domani mattina, con un volo speciale per Mar del Plata dove rimarrà fino al 6 giugno, e rientrerà a Buenos Aires subito dopo la partita con l'Ungheria.

Bruno Bernardi

Non è un affare per il turismo

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — «Il turismo [illegible] Mundial? Non si nota» dice con una punta di rammarico il taxista che ti conduce dall'aeroporto di Ezeiza all'albergo. La [illegible] delusione, per il momento, è quella di tutta la città, degli organizzatori stessi, degli hotels che sono lontani dal «tutto [illegible] rito». Più che la paura, sono i costi ad aver spaventato molta gente. E la favolose (almeno, così dovrebbero essere) trasmissioni televisive a colori via satellite hanno fatto il resto.

Qui è inverno. Pioviggina, le serate sono decisamente sul freddino, l'attrattiva è, alla fine, rappresentata solo dalle partite, ed ottime si possono vedere [illegible] comodo a casa, in poltrona con il bicchiere di whisky in mano. Ed al termine del mese «mundial» trovarsi con cinque milioni in più in tasca (tale è la cifra media stimata per tutto il periodo) senza aver poi perso troppo sul piano sportivo.

Il folto gruppo di tifosi tedeschi, già bardati con sciarpe e giacconi con la scritta «Deutschland weltmeister uber alles», salito con noi sull'aereo a Roma, [illegible] abbandonati a Rio, dove la temperatura è ancora stabilmente oltre i venti gradi. Arriveranno a Buenos Aires la mattina del 1° giugno, in tempo per assistere alla partita d'avvio della loro squadra contro la Polonia. Molti hanno fatto questo calcolo: che il Mundial dia vantaggi per ora più al Brasile che all'Argentina è una cosa che manda in bestia gli operatori economici di Buenos Aires e delle altre sedi del campionato.

Un grido d'allarme arriva anche da Rosario, e riguarda direttamente le partite. Ci sono più di 25 mila biglietti ancora invenduti (lo stadio ha una capienza di 45 mila spettatori circa) per ciascuna delle gare Tunisia-Messico, Polonia-Tunisia e Messico-Polonia, e solo per la prima è comprensibile una certa diffidenza. La Polonia, in fin dei conti, è sempre una delle [illegible] dre di maggior fama dopo la Coppa svoltasi quattro anni fa in Germania.

La delusione maggiore degli operatori turistici deriva dal fatto che dei 35 mila posti letto disponibili negli alberghi, solo 12.000 risultano sinora prenotati. La Germania Ovest con circa 5.000 prenotazioni conferma non solo la fiducia dello sportivo nella squadra di Schoen, ma la potenza del marco. Dal Brasile sono arrivate meno di duemila prenotazioni, [illegible] inferiore al previsto, e poi c'è il particolare delle agenzie di viaggio che porteranno i «supporters» carioca nella baia di Mar del Plata su navi che faranno anche da alloggio: i tifosi scenderanno a terra solo durante il giorno, daranno un po' di lavoro ai ristoranti, ma neppure un pesos finirà nelle tasche degli albergatori.

Secondo una stima, ovviamente approssimata, della Union de Turismo, gli spo[illegible] che arriveranno in Argentina al seguito delle altre squadre sono valutabili nell'ordine di poche centinaia per paese. Una delusione. Settecento spagnoli, altrettanti italiani, cinquecento francesi, un [illegible] di olandesi, ottocento messicani, cento peruviani, cinquanta austriaci. Poi, sono annunciati arrivi di tifosi del calcio «neutrali», almeno per quanto riguarda la nazionalità se non la simpatia di ognuno: [illegible] attesi dal Canada, 400 dalla Colombia, 200 dal Costarica, 400 dagli Usa, [illegible] dall'Uruguay, [illegible] dall'Inghilterra (esclusi i 200 scozzesi che venno inclusi nell'altro [illegible] quello [illegible] «fans» direttamente coinvolti).

[illegible] situazione è questa, al momento. E' chiaro che non mancherà [illegible] l'entusiasmo attorno alle partite, [illegible] appare altrettanto chiaro che l'operazione turismo è in parte fallita, che l'ingresso di [illegible] straniera nel Paese avverrà in misura inferiore allo sperato. I prezzi in città, almeno stando alle primissime impressioni, non sono più alti di quelli riscontrati in gennaio, quando venimmo a Buenos Aires per il sorteggio. Per i giornalisti stranieri, ad esempio, il prezzo standard degli alberghi fissato dal Comitato organizzatore si sta rivelando una garanzia. [illegible] già alto il prezzo di [illegible] dollari (43 mila lire) per notte, ma chi ha voluto fare da sé arriva a pagare 110 dollari [illegible] (100 [illegible] lire, [illegible] follia) in un albergo finito di costruire a tempo di record, ieri l'altro, con gli ascensori che funzionano a singhiozzo e l'acqua ancora sparsa nei tubi appena posati.

Bruno Perucca

Quello dei magiari l'ultimo arrivo in Argentina

L'Ungheria è al lavoro

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — La prima è stata l'Italia, sbarcata a Buenos Aires una settimana fa, l'ultima è stata l'Ungheria, che ha [illegible] l'Argentina ieri nel primo pomeriggio. Per tutti feste principesche, accoglienze calorose. I giornali pubblicano fotografie di gente appena scesa dagli aerei [illegible] volti stravolti dalla fatica e abili spiegazzati, gente [illegible] [illegible] stanca allegria gruppi di ballerini in costume, autorità locali, bambini che offrono fiori. Ora, con l'arrivo degli ungheresi di Lajos Baroti, tutte e sedici le squadre che prendono parte ai mondiali [illegible] al loro posto in trincea. Nella tranquillità dei loro ritiri, protetti e vigilati, chiusi al mondo se non [illegible] le visite giornaliere dei giornalisti, i giocatori preparano muscoli e ristudiano tattiche, sognano trionfi e vivono calcio, [illegible] sensazionali non ne arrivano. Qualche p[illegible]ca, piccola piccola, qualche atleta infor[illegible] che ritorna arzillo, qualche altro che sta fuori squadra e si lamenta fra i denti, gli allenatori che dichiarano cauti e aspettano le partite con ansia crescente.

I più allegri sembrano fra tutti [illegible] gli [illegible] di Ally McLeod. Sono partiti da Glasgow in un'atmosfera di trionfo, con le cornamuse [illegible] navano e un'ala di tifo plaudente fino all'aeroporto: Ally Mc[illegible] sulla scaletta dell'aereo aveva promesso la Coppa ai suoi fans, ma poi, all'arrivo a Cordoba, era stato più cauto, aveva lodato l'Olanda, avversaria nel girone eliminatorio, aveva parlato assai bene del calcio sudamericano, leggi Argentina, raccogliendo turbatamente simpatie e consensi. Fatto è che qui a Buenos Aires, quando si parla di Scozia sembrano tutti eccitati. Si fa anche notare, non senza complicità, che gli scozzesi sono dotati di forte spirito nazionalistico, che i loro rapporti con gli inglesi sono spesso di freddo cordialità. Anche se [illegible] lo dicono, nel loro stare dalla parte scozzese, non è estranea una certa dura presa di posizione [illegible] Londra in materia di situazione politica a Buenos Aires.

Gli scozzesi, comunque, sono allegri. Ally McLeod ha affermato che nella partita iniziale contro il Perù non giocheranno Donachie e McQueen, reduci da infortuni, e il primo insieme con Lou Macari, si è subito distinto [illegible] cerimonia d'accreditamento per [illegible] di birra bevute. Nei clan scozzese circolano battute, i servizi di sicur[illegible] argentini hanno reso noto che negli [illegible] stati installati speciali apparecchi che danno la possibilità di individuare eventuali [illegible] in base all'aumento di temperatura o qualcosa di simile, e gli scozzesi hanno subito pensato ai loro caldi sostenitori. Cosa [illegible]rà quando la Scozia andrà in gol e gli spalti s'infiammeranno [illegible].

La battuta, forse, è di Ally McLeod, un tipo davvero simpatico, ma gli olandesi, a Mendoza, [illegible] fatto ancora meglio. Al termine dell'allenamento, in camera, si sono p[illegible] completamente nudi davanti alle cameriere che sono fuggite scandalizzate (forse) e [illegible] sono ritor[illegible] al lavoro prima di avere ricevuto precise garanzie da parte dei giocatori. «*Il fatto — hanno scherzato gli olandesi — non si ripeterà. D'ora in avanti faremo la doccia vestiti*». Ernst Happel, l'[illegible] con la fama di duro, ha preferito parlare di calcio. Dopo aver ricevuto la visita dell'amb[illegible] d'Olanda a [illegible] Aires, l'austriaco del Bruges ha detto: «*Dobbiamo togliersi dalla mente il [illegible] di Cruyff, e puntare sul collettivo che a Vienna, nell'ultimo incontro vittorioso [illegible] l'Austria, ha reso al 90 per cento. In quanto alla rinuncia di Van Hanegem, niente da aggiungere. Aveva problemi familiari, non stava nelle condizioni d'animo migliori per disputare un campionato del mondo*».

Chi invece avrà il morale alle stelle, [illegible] Henryk Maculewicz, ventottenne difensore polacco: ha ricevuto a Rosario la notizia che sua moglie aveva dato alla luce una bambina e la squadra ha brindato all'evento. Poi Josef Gmoch ha ringraziato tutti, il popolo argentino, i polacchi qui residenti, la gente di Rosario per la calda accoglienza: «*Nessun problema, [illegible] infortunio* — ha detto —, *la squadra sta bene e sarà uno stimolo in più per noi affrontare la Germania nella partita inaugurale*».

Per quanto riguarda le altre rappresentative, p[illegible] di rilievo. Il Brasile, che ha la sua base al Mar del Plata, a Villa Marista, ha recuperato Rivelino, che è tornato ad allenarsi, mentre il Messico, che si trova all'hotel Majestic di Rosario, può nuovamente contare da ieri su Najera e Ramos, infortunatisi nell'ultima partita disputata [illegible] squadra con una rappresentativa brasiliana.

Carlo Coscia

Totocalcio

La colonna vincente:
X-1-X; 1-2-1; 2-X-1; 1-1-2-X

Le quote:
«13» L. 4.[illegible] — 176 vinc.
«12» L. 206.000 — 3702 vinc.
Monte premi: L. 1.540.655.596

Totip

La colonna vincente:
X-1; NV-NV; 1-X; X-X; 2-1; 2-1

Le quote:
«10»: L. 1.862.735 — 21 vinc.
«9»: L. 89.300 — 419 vinc.

Argentina porte chiuse

BUENOS AIRES — Una giornata, quella di ieri, intensa per la nazionale argentina. Dopo una mattinata dedicata alle interviste e a un leggero allenamento, i giocatori hanno raggiunto dopo pranzo le rispettive stanze per un riposo obbligatorio di due ore.

Alle 16,30, Cesar Menotti ha riunito i suoi uomini per una lezione teorica prima di recarsi al campo del River Plate, dove gli undici [illegible] hanno disputato una partita di allenamento contro una formazione gio[illegible]. La [illegible] si è svolta alle 19,15 locali, ore 0,15 italiane, vale a dire lo stesso orario di Argentina-Italia del 10 giugno. La partita si è svolta a porte chiuse e nessun giornalista è stato ammesso ad assistere alla prova.

● CAMPO CENISIA — Stasera e domani semifinali e finali del Trofeo di calcio organizzato dalla Associazione Italiana Cultura e Sport, delle 19,30 in poi scenderanno in campo: Junior Nordacciai, Cier Folgor Lanza, Fio Curt Citroen e [illegible] Mobilificio Regina.

Claudio Sala: "Spero di giocare„

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — *Claudio Sala è la riserva di Causio. Una riserva di lusso importante, addirittura invidiata, ma sempre riserva, destinata alla panchina. Claudio ha superato i trent'anni, ma non protesta per questa sua illogica posizione, accetta, forse a malincuore, ed è anche giusto che sia così, ma accetta sorridendo.*

Ed è con questo personaggio che discutiamo sui prati verdi dell'Hindu Club. La domanda è pungente: meglio Rossi o Graziani? Sala risponde [illegible] diplomazia: «Non sta a [illegible] scegliere, e nep[illegible] esprimere un giudizio: è brutto fare [illegible]. Io penso [illegible] la nazionale abbia possibilità di fare risultato sia con Rossi che [illegible] Graziani».

E' sfuggente, il granata. Non intende prendere posizione. Insistiamo per un giudizio tecnico sui due centravanti, e Sala parla apertamente: «Rossi è agile e veloce, improvviso e [illegible] Graziani ha maggior potenza atletica [illegible] è più abile nella manovra». *Sono centravanti diversi sia [illegible] fisico che nel gioco. Il confronto continua. Dice ancora Sala:* «Bearzot può contare su [illegible]ambi, perché sia Rossi che Graziani danno pieno affidamento».

La squadra però con G[illegible] può sfruttare Bettega anche come appoggio, con Rossi, assai più mobile e meno potente nel tiro, Bettega deve inserirsi di più in zona gol. Claudio Sala precisa: «E' soltanto questione di abitudine».

Il fatto che si discuta ancora la formazione alla vigilia dell'apertura dei mondiali sta a significare che non tutti i dubbi sono stati risolti. La nazionale azzurra dopo aver deluso gli italiani a Roma contro la Jugoslavia, [illegible] sconcertato anche gli argentini di origine italiana sabato contro il Deportivo. Nel gioco c'è qualcosa che non gira. Sarà mancanza di intesa, sta di fatto che contro la Jugoslavia si registrò un modesto 0-0 e contro il Deportivo (squadra di serie B al settimo posto) è venuta la vittoria per 1 a 0 grazie ad un gol stupendo ma casuale di Bettega [illegible] oltre un'ora di gioco. Sala ascolta e ribatte: «tutte le squadre hanno problemi. Li hanno le squadre di club, li ha maggiormente la nazionale che si raduna ogni tanto». *Sono problemi seri? Interviene Sala:* «No, sono risolvibili con la buona volontà e [illegible] la [illegible]inazione. In Italia si fanno troppe critiche alla nazionale. Forse è troppo amata e troppo odiata. Rimaniamo [illegible] mezzo, e troviamo la giusta misura di giudizio: questa nazionale ha i mezzi per riuscire a conseguire buoni risultati. Non esitenti, Non parlo di primato, [illegible] penso che si possa superare il turno di qualificazione».

Ma Francia e Ungheria sono avversari temibili. Dell'Argentina meglio non parlare.

Claudio [illegible] risponde con assoluta tranquillità: «l'Argentina ha il vantaggio di giocare in casa e la sua promozione è certa. Non vedo però né la Francia né l'Ungheria più forti di noi. Sono alla nostra [illegible]. Certo sarà decisiva la prima partita con i francesi. Se dovessimo vincere, il cammino diventerebbe facile. La qualificazione si costruisce nelle prime partite, il 2 giugno al Mar [illegible] Plata».

Insistiamo: vorremmo un giudizio sui francesi. Sala, che li sta seguendo con noi dal bordo del campo di allenamento all'«Hindu Club» afferma: «Mi paiono in condizioni buone. Corrono, scattano, tirano in porta. Più che allenarsi giocano partitite regolate da norme restrittive. Un tocco solo, due tocchi. Tutti palleggiano bene. Mi paiono pericolosi nel gioco di prima». *Platini segna un magnifico gol. Sala ribatte:* «E' un grande tiratore».

Gli chiediamo se spera di giocare qualche scampolo di partita. [illegible] venta serio, addirittura audace: «Lo spero fermamente. Il campionato del mondo è un impegno costante. [illegible] giocano partite ogni quattro giorni. I recuperi diventano difficili. Mi auguro che Bearzot mi dia la possibilità di dimostrare quanto valgo. [illegible] di attesa, ma ho voglia di giocare».

Finisce qui il nostro dialogo con la riserva di lusso della [illegible] italiana.

Giulio Accatino

Nel torneo di serie [illegible]

Ogni speranza affidata a 180'

Nove squadre [illegible] ancora in lotta per due promozioni ed altrettante retrocessioni

Nella gara tra i goleador della serie B, il palermitano Chimenti e il catanzarese Palanca (recuperato in extremis dall'allenatore Seroni), ha prevalso il secondo realizzando un «doppietto» determinante per il successo dei calabresi. Così il Catanzaro, a 180 minuti dalla conclusione, ha le maggiori chances di affiancare l'Ascoli in serie A nel prossimo torneo, anche se l'improvviso [illegible]lio delle più dirette inseguitrici rende la situazione abbastanza fluida.

Monza, Avellino e Lecco — vincendo — hanno dato una scossa alla lotta per la promozione, condannando le velleità di quelle squadre abituate a cercare pareggi nella speranza di crolli avversari. Si è così assottigliata notevolmente la pattuglia delle pretendenti alla A: la Sampdoria anche a Taranto ha disputato per lungo tempo una gara rinunciataria rischiando la sconfitta e il Cagliari per la seconda volta ha concesso sul proprio campo [illegible] punto ad una rivale in lotta per [illegible] retrocedere.

Accanto al successo del Catanzaro nello «spareggio» con il Palermo, l'impresa più rimarchevole è [illegible] quella [illegible] Monza che ha inferto (dopo Ternana e Sampdoria) la terza sconfitta stagionale all'Ascoli. Tra i monzesi due giocatori si sono distinti: l'ex Silva, autore di due reti, ed il centrocampista Lorini, splendido ispiratore di ben tre dei quattro gol messi a segno dagli uomini di Magni.

L'ultima giornata delle squadre di testa ha coinciso con magri bottini per quelle di coda. Solo il Como è stato capace di vincere, però sul campo del derelitto M[illegible], dove far punto è diventata un'abitudine. Il Rimini [illegible] strappato un pari a Cagliari mentre il Varese, che [illegible] era nella posizione migliore, ha interrotto la serie positiva (otto punti in quattro giornate) [illegible] Pistoiese cui non è bastato uno splendido Frustalupi. Infine la Cremonese a Lecco ha rinverdito le speranze dei pugliesi, pur privi dello squalificato allenatore Giorgis.

Adesso il torneo non propone più scontri diretti, ma soltanto una specie di fuoco incrociato, un «testa-coda» che metterà a duro confronto ambizioni e volontà di sopravvivenza. Domenica prossima saranno ben tre questi scontri incrociati: Rimini-Catanzaro, Pistoiese-Monza e Palermo-Cremonese. All'Avellino (in casa con il Cagliari), [illegible] Lecco (ospite del Taranto) [illegible] al Como (che riceverà il Cesena) il compito di cercare dunque di approfittarne.

g. bar.

Novellino oggi arriva al Milan

[illegible] — Il Milan presenta oggi il suo acquisto, Walter Novellino. L'ex-mattatore del Perugia s'incontrerà con i nuovi compagni, nel pomeriggio a Milanello. In mattinata sarà ospite di Gianni Rivera nella trasmissione «Caccia al 13»: fra i tanti argomenti, ovviamente, anche la Nazionale nonché le possibilità di scudetto per il nuovo Milan.

Rally, tre 131 Abarth in testa

Acropoli tutto Fiat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Fiat [illegible] vertice del Rally dell'Acropoli, quinta [illegible] del mondiale marche. Ieri [illegible] dopo 8 prove speciali in testa c'erano tre Fiat 131 Abarth. Guidava il gruppetto Markku Alen, seguito [illegible] Sandro Munari (con un solo secondo di distacco) e da Walter Rohrl. Come aveva detto alla vigilia, [illegible], [illegible] senza strafare, si è sapientemente mantenuto nelle prime posizioni di ogni prova speciale quel [illegible] che gli è bastato per portarsi [illegible] comando.

Nella prima prova speciale, Rohrl è partito al gran galoppo precedendo il pilota greco «Siroco», su Lancia Stratos privata preparata da Magiioli, e Alen (i due hanno realizzato lo stesso tempo), quindi Munari e Coleman. Il «drago» si è aggiudicato la seconda prova, staccando di 3 secondi, 5 secondi, 16 secondi e 18 secondi, rispettivamente, Alen, la Opel di Kullang, «Siroco» e la terza Fiat Abarth [illegible] Rohrl.

Per non cedere [illegible], nella terza speciale è [illegible] Alen a fare registrare il miglior tempo. Alle sue spalle, i compagni di squadra Rohrl e Munari. Therier e la sua Toyota si sono fatti vivi nella quarta prova, seguiti da Munari, Alen e Kullang, [illegible] Rohrl pagava circa trenta secondi di ritardo per un testa-coda. Munari, il cui obiettivo era [illegible] arrivare a Kalambaka con il miglior tempo totale, si è imposto nella quinta, ancora seguito da Alen e [illegible] Rohrl, infliggendo 40" e 42" a [illegible]ng e Kallström, rispettivamente quarto e quinto. I risultati della [illegible] prova [illegible] pervenuti [illegible] difficoltà di comunicazione con il centro operativo di Atene.

Nella settima, mentre Kullang [illegible] di strada senza danni, si è ripetuto (come previsto [illegible] copione) [illegible] scatenato Rohrl, precedendo Munari, «Sirico», Alen. Ancora il tedesco nell'ottava e nona speciale: nella prima si è [illegible] Andersson al secondo posto, precedendo Alen e Munari, nella seconda ancora Alen e il pilota [illegible] Cavarzese in seconda e terza posizione. Un affare in famiglia.

g. d. e.

CLASSIFICA (dopo 9 prove: 1) Alen (Fiat Abarth) in 1h17'29"; 2) Munari (idem) a 1"; 3) Rohrl (idem) a 41"; 4) Kullang (Opel) a 1'30"; 5) Therier (Toyota) a 2'02"; 6) «Sirico» (Lancia Stratos) a 2'23".

Domenica nel meeting [illegible] atletica

Juantorena e Leonard con i cubani a Torino

Sono arrivati ieri con altri 14 connazionali - Si preannunciano altri campionissimi per la grande riunione - Le gare saranno teletrasmesse

TORINO — Il meeting atletico di Torino [illegible] da [illegible] boccone ghiotto per gli appassionati, fino a qualche anno fa tradizionale appuntamento [illegible] 2 giugno [illegible] ora, per l'abolizione di [illegible] giornata festiva, spostato alla domenica [illegible]. Da sempre gli organizzatori del Cus, [illegible] in testa il presidente [illegible]biolo, hanno cercato di portare a Torino [illegible] campioni e [illegible] riuscendovi, altre con minore fortuna, ma mai erano stati in grado di presentare, [illegible] giorno stesso della conferenza stampa, alcuni di quelli che sarebbero poi stati sicuri protagonisti.

Questo è avvenuto invece ieri, quando, dopo aver visto il primo elenco di iscritti, è stato possibile raggiungere la comitiva cubana sbarcata nel primo pomeriggio a Torino per scoprire che ne facevano parte sia Juantorena sia Leonard, due grandissimi campi[illegible] [illegible] [illegible]alsiasi organizzatore sognerebbe di avere nel cast del proprio meeting. Eb[illegible] Juantorena e Leonard — e con loro altri [illegible] cubani — sono già a Torino con [illegible] possibilità [illegible] ben acclimatarsi [illegible] vista dell'impegno di domenica. [illegible] ieri [illegible] [illegible] scesi sulla pista del campo atletico per [illegible] le gambe dopo il lungo viaggio che li aveva portati direttamente da L'Avana a Torino con scali a Berlino, Praga (dove hanno anche pernottato) e Roma.

«Torino — ha spiegato un Juantorena molto sereno e sorridente — [illegible] la prima tappa di una tournée di quattro settimane in Europa. Poi andremo in Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Polonia, per concludere quindi la trasferta a Colonia». Qui il primatista mondiale degli 800 ha chiuso il discorso-comitiva per continuare quello degli impegni che lo riguarderanno successivamente: «Parteciperò — ha proseguito a dire in uno spagnolo in [illegible] [illegible] inserivа qualche parola italiana — quindi a luglio a Medellin in Colombia ai Giochi centro-americani prima di tornare ancora in Europa ad agosto per quattro altri meeting: Zurigo, Nizza, Berlino e Colonia».

Domenica «Juanto» correrà i [illegible], distanze sulle quale è anche campione olimpico, e dovrebbe reincontrare Fiasconaro in una rivincita di sei anni fa in cui le parti [illegible] sono invertite: «Allora — ricorda infatti il cubano — Marcello mi battè due volte, a Firenze ed a Praga» ma non aggiunge che nel '72 lui era ancora un ragazzino e Fiasconaro lanciato [illegible] il culmine [illegible] condizione mentre [illegible] è lui il «campione» e Ma[illegible] [illegible] atleta alla ricerca dei tempi perduti.

Silvio Leonard, [illegible] sprinter, correrà invece i 100 lasciando al più giovane Lara il compito di contrastare Mennea sulla distanza doppia: un rinvio, in pratica, di [illegible] che potrebbe essere [illegible] dei più grandi scontri [illegible] stagione e [illegible] tuttavia l'accompagnatore dei cubani, Echevarria, non esclude a priori interessandosi se l'orario possa consentire eventualmente a Leonard di disputare entrambe le gare.

La squadrone cubano non si esaurisce comunque nei nomi di Juan[illegible] Leonard e Lara. [illegible] [illegible] infatti anche i lunghisti Giralt, un diciannovenne che [illegible] già salito 8,12, e Maiea, i triplisti Velasquez, Plat ed Herrera, i mezzofondisti Alvarez e Medina mentre tra le donne oltre all'intramontabile Silvia Chivas ci [illegible]no la quattrocentista Pernon (51" e 15), Castillo e Taylor, la velocista Acosta e l'ostacolista Machado.

Il cubano Juantorena

Detto dei cubani, il meeting di Torino annuncia altri grossi protagonisti: è di ieri un telex dei tedeschi est per confermare la presenza del velocista Thieme del lunghista Lange, mentre la Germania Ovest sarà guidata dal saltatore in alto Killing. Ancora per la velocità avremo tra i protagonisti Meité della Costa d'Avorio [illegible] il sovietico Kolesnikov, [illegible] mezzofondo l'algerino Mor[illegible] e il [illegible] Tashkent, nei 5000 — dove gli organizzatori sognano una grande gara per Zarcone — tra gli [illegible] il neozelandese Dixon ed i sovietici Abramov e Moseev.

Rimane da dire dei cinesi, che invieranno [illegible] delegazione di cinque [illegible] loro migliori atleti, e dell'Italia [illegible] sarà presente con [illegible] i suoi più accreditati campioni, [illegible] Mennea alla Simeoni, da Grippo a Zarcone, per non dire di Fiasconaro sempre caro agli sportivi anche se guai di varia origine gli hanno spesso impedito di raggiungere i risultati che potenzialmente valeva.

Le gare, che [illegible] quasi in[illegible] teletrasmesse, avranno inizio verso le ore 15,30 (con batterie in mattinata) e raccoglieranno atleti di oltre venti Paesi. Molto contenuti i prezzi dei biglietti [illegible] favorire al [illegible]simo l'afflusso degli appassionati al Comunale: 5000 lire costeranno le tribune (4000 i ridotti), [illegible] (2500) i parterr, 1500 [illegible] tutti [illegible] altri settori.

Giorgio Barberis

Brambilla in pista [illegible] Balocco per la prima volta

F. 1, ecco l'Alfa - Alfa

Balocco. Primi giri della nuova Alfa di F. 1 (Foto Studio Ercole Colombo)

[illegible] SERVIZIO [illegible]

BALOCCO — Doveva [illegible] un «battesimo» segreto o quasi. Ma le indiscrezioni dei [illegible]ni scorsi hanno attirato intorno alla pista privata dell'Alfa Romeo decine di fotografi e di giornalisti. L'evento in programma — del resto — era importante: la prima uscita su pista dell'Alfa Romeo di Formula 1 realizzata nelle officine dell'Autodelta. Una seconda vettura tutta itali[illegible] (insieme con la Ferrari), che presto dovrebbe tornare nel mondo dei Grandi Premi. Dopo [illegible] [illegible] di assenza [illegible] Casa [illegible] Portello, fatta esperienza con il suo motore [illegible] cilindri in seno alla scuderia Brabham, sembra essere intenzionata a fare le cose da [illegible].

Tanta [illegible] [illegible] è [illegible] dunque ieri alle 11,14 in punto il rombo possente della nuova vettura, messa in moto per la prima volta in pista, ha fatto provare un brivido a chi era a Balocco. L'ingresso [illegible] «off-limits».

A pilotare la macchina è stato Vittorio Brambilla, giunto sul posto nella prima mattinata. Chi ha visto il monzese [illegible] nel circuito ha notato la sua profonda emozione: [illegible] tempo Brambilla [illegible] questa occasione [illegible] il sogno sembra ora diventare realtà anche se al momento non è ancora dato di sapere quando potrà avvenire l'esordio ufficiale della nuova [illegible]fa-Alfa. Il pilota ha compiuto un giro a bassa velocità, poi ha effettuato una prima, lunga, sosta ai box per una messa a punto sommaria. Successivamente, dalle 13,10, la vettura è tornata in pista e stavolta Brambilla ha potuto compiere un'altra decina di passaggi.

Dopo un'altra sessione nel pomeriggio, alle 16, le prove sono state [illegible]. Per il momento — evidentemente — i meccanici dell'Autodelta capeggiati da Manfredini debbono continuare il loro lavoro di preparazione agli ordini del progettista ing. Carlo Chiti. Insieme agli uomini dell'Alfa erano presenti i tecnici della Pirelli con l'ing. Mezzanotte e Turchetti. La società milanese fornirà i pneumatici (radiali) alle nuove macchine.

La vettura, intravista per brevi istanti, era di colore grigio scuro metallizzato, simile nella parte anteriore alla Ligier ed alla Copersucar (per la parte aerodinamica non dovrebbe essere estranea la collaborazione dell'ing. Caliri, ex tecnico della Ferrari e co-progettista della macchina di Emerson Fittipaldi). Anche l'abitacolo e la «coda» sembrano quasi identici [illegible] nuova Ligier, con concetti costruttivi fra i più avanzati, come le paratie laterali e l'alettone in corpo unico con la carrozzeria.

Come si è detto, non è ancora possibile stabilire quando avverrà l'esordio in gara della nuova [illegible] Romeo. E' tuttavia possibile ipotizzare che la prima prova coinciderà con il Gran Premio d'Italia a Monza il 10 settembre, data dalla quale la casa milanese avrà — secondo il contratto firmato con la Brabham — la possibilità [illegible] correre con una [illegible] tutta sua.

c. ch.

Peggiora il suo servizio, [illegible] migliora il rovescio

Metamorfosi di Panatta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Panatta ha confermato nella finale degli Internazionali d'Italia di essere [illegible] dei pochi anti-Borg al [illegible]. Lo ha impegnato per cinque set ed ha fallito [illegible] poco il successo. La finale non è stata tutta ad altissimo livello ma ha avuto sprazzi notevoli di bel gioco. Borg, reduce da una intensa attività sulle superfici veloci e da qualche pausa di troppo a causa delle infezioni al piede e a un pollice che l'hanno costretto a due riposi forzati e non programmati, ha patito il ritorno sulle lenti superfici in terra rossa, soprattutto il «centrale» del Foro Italico che detiene senz'altro il titolo di campo più lento del mon[illegible].*

Ma anche se Borg era affaticato, Panatta è apparso ancora più provato e proprio la sua maggior carenza di tenuta ha determinato il risultato. Per battere Borg, Pa[illegible] deve superarsi, giocare al massimo del[illegible] [illegible] possibilità, [illegible] notevole sforzo di energie psicofisiche, deve variare continuamente il gioco, impedire all'avversario di imporre il proprio forcing. Contro [illegible] campione dai nervi d'acciaio, dalla freddezza glaciale, Panatta ha legittimato il [illegible] ingresso in finale, a dispetto dei vantaggi ricevuti dallo scorretto comportamento del pubblico, specie nella semifinale [illegible] Higueras. E' [illegible] testimonianza che il lavoro di preparazione svolto a Formia ha riportato il [illegible] [illegible] [illegible] livelli di rendimento.

Oggi Panatta è più maturo nel giocare di rimbalzo, ha notevolmente migliorato le risposte al servizio, ha raggiunto incredibili livelli [illegible] sicurezza nel rovescio, specie i passanti che prima, anche nei momenti migliori, erano sempre dei colpi avventurosi. E' però sceso il rendimento al servizio. Ha [illegible] e furia di provare a giocare sull'erba (prima Wim[illegible]don, poi il [illegible] di preparazione in vista della finale di Sydney) la tecnica «slice» ma è senz'altro diminuita la percentuale delle sue prime palle di [illegible]izio, è [illegible]ata la potenza e velocità della pallina.

La spiegazione la si [illegible] nella lombaggine che il giocatore accusa quando sostiene sforzi ripetuti. «Adriano — *spiega il fisioterapista* [illegible] che [illegible] assistito durante gli Internazionali — incomincia ad accusare la crepa dell'età e dell'intensa attività. E' un atleta costruito [illegible] tanti campioni dello sport italiano e [illegible] potenziare la parte superiore del busto ha fatto ricorso a massicce dosi [illegible] pesi. La colonna vertebrale [illegible] [illegible] per risentirne e così ha sempre bisogno [illegible] [illegible] come di una casa costruita da parecchi anni. C'è sempre bisogno di un po' d'intonaco».

«Ma le sue doti di recupero — *aggiunge il dottor Santilli* — sono molto buone. Sono convinto che a Parigi Panatta potrà fare [illegible] buon torneo. Ora è allenato e dovrebbe smaltire [illegible] un giorno di riposo lo stress sostenuto in finale contro Borg. Ha giocato un grande match, non deve rimpiangere nulla».

«Maggio — [illegible]ge *Bitti Bergamo, neo capitano di Coppa Davis* — è sempre stato il mese di Adriano. Poteva anche vincere contro il mostro Borg. Bastava che [illegible] vinto il quarto set per 6-1 sfruttando uno dei primi [illegible] [illegible] point avuti a disposizione [illegible] 6-1; vi fosse riuscito, sono sicuro [illegible] il match avrebbe potuto avere un altro esito. Con questo Panatta e con Barazzutti, che sono sicuro saprà riprendere [illegible] [illegible] ascesa a Parigi, oltre a Bertolucci e Zugarelli sono certo che potremo fare un buon cammino [illegible] [illegible]».

Rino Cacioppo

● BARAZZUTTI *ha superato per 3-6, 7-6, 6-3 il sudafricano John Yuill nel primo turno dei Campionati internazionali open di tennis di Francia. L'italiano ha dovuto superare una difficile crisi psicologica [illegible] prima partita, ma poi si è ripreso risolvendo al tie break il secondo set e aggiudicandosi chiaramente il [illegible].*

notizie flash

Pattinaggio a rotelle

L'italiana Ingrid Van Marle ha conquistato il titolo dei 5000 metri nel corso della terza giornata dei campionati mondiali di pattinaggio a rotelle, in svolgimento a Mar del Plata. L'italiana ha cor[illegible] tempo di 10'9"43/100.

Palomino, fratturo

Il messicano Carlo Palomino, campione del mondo dei [illegible] welters (versione Wbc), si è fratturato un dito della mano sinistra durante la vittoriosa difesa del titolo contro Armando Muniz e dovrà restare a riposo per tre mesi.

Mondiale di marcia

Il messicano Daniel Bautista ha battuto il primato mondiale dell'ora [illegible] marcia, domenica a Madrid, coprendo Km. 14,430 cioè 45 metri più del precedente primato a lui stesso appartenente.

Europei di basket

L'Italia [illegible] stata battuta per [illegible] dalla Romania a Poznan [illegible] [illegible] partita del torneo di [illegible]azione [illegible] campionati europei femminili di basket.

Chi è De Muynck, il vincitore del Giro d'Italia

Una questione di fortuna

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MILANO — Può un corridore diventare campione all'improvviso, a trent'anni? Dopo questo Giro d'Italia, in cui, per la seconda volta consecutiva, i [illegible] vengono messi in fila da un outsider belga (l'anno scorso Pollentier, adesso De Muynck), molti si chiedono proprio questo. Perché essere battuti da Merckx [illegible] logico, quando vince il più forte tutto è logico; essere sconfitti da Pollentier è doloroso, ma può anche essere casuale: ma arrivare dietro a De Muynck è soltanto doloroso. Un passo indietro per [illegible] il nostro ciclismo, prima del Giro considerato il [illegible] forte [illegible] mondo.

Dunque, [illegible] Muynck: è nato un nuovo campione? La risposta è no: il belga ha preso la maglia rosa alla terza tappa, piazzando [illegible] botta sul [illegible] Serra mentre i nostri campioni e campioncini si guardavano l'un l'altro, indecisi sul da farsi; poi ha amministrato il vantaggio piazzandosi sulle ruote di chi attaccava. E' stato il più furbo (ha corso col cervello [illegible] Gimondi, dice qualcuno): è stato [illegible] più regolare e quindi anche il più forte, perché in una grande corsa a tappe la regolarità è tutto.

De Muynck ha vinto perché non ha s[illegible]ato nulla ha vinto perché ha saputo mettere a profitto, giorno dopo giorno, gli errori d[illegible] altri. Ed anche perché (come Baronchelli) [illegible] puntato tutto sul Giro d'Italia, aveva potuto mimetizzarsi all'inizio della stagione. Moser, mentre lui contava le pedalate, era invece impegnato a dare tutto nelle [illegible] di Coppa del Mondo: [illegible] obbligava la sua maglia iri[illegible] lo pretendeva — è logico — Teofilo Sanson.

Ma non sarebbe neppure giusto sminuire [illegible] vittoria [illegible] [illegible] Muynck: se gli [illegible] sbagliavano (come Baronchelli, che ha attaccato troppo presto sul Bondone), lui che colpa ne aveva? Se [illegible] altri cedevano [illegible] salita (come Moser, più di una volta) lui proseguiva per la sua strada. Se gli altri litigavano (Baronchelli e Moser), [illegible] Muynck li lasciava fare. Non toccava [illegible] a lui dividerli.

E non è neppure che De Muynck sia sbucato fuori dal nulla: già due anni fa, era andato vicinissimo al successo nel Giro (gli sfuggì perché [illegible] sulla sua strada un grande Gimondi, ma anche a causa di una caduta e dal «tradimento» di De Vlaeminck e [illegible] Witte, che piuttosto di aiutarlo lo piantarono in asso). Insomma, De Muynck non è e [illegible] sarà mai un grande [illegible]pione: ma [illegible] sicuramente molto più di una comparsa. E, in passato, [illegible] aveva avuto [illegible] sfortuna.

[illegible] Muynck, sei anni fa, fece un pauroso capitombolo (uno dei tanti): due mesi all'ospedale quasi in fin di vita, poi quattro mesi a casa, inchiodato in un letto. La prima volta che tentò di alzarsi, fece cento metri a piedi e ricadde a terra. Aveva 24 anni, qualcuno disse a Johan che sarebbe stato meglio che smettesse di pedalare. Macché, lui voleva diventare un campione: e alla sua prima corsa, dopo quel brutto incidente, vinse staccando Merckx e De Vl[illegible]k in salita. Era la Freccia [illegible] Brabante. Giungendo sul traguardo, il primo pensiero che De Muynck ebbe (se ne ricorda ancora) che fu un giorno o l'altro la sfortuna avrebbe smesso di perseguitarlo. Ora dice: «*Senza quella tragica caduta, che mi ha condizionato per anni, forse sarei diventato un campione anch'io*».

Adesso Traplettі, «patron» della [illegible]chi-Faema, per convincerlo a [illegible] [illegible] gli ha triplicato lo stipendio; Recalcati lo [illegible] in tutti i circuiti, perché senza la maglia rosa la gente resterebbe a casa (un milione e mezzo per tre o quattro ore di [illegible]). De Muynck [illegible]: «*Mia moglie fa [illegible] dattilografa, ascolta alla radio le cronache degli arrivi del Giro nascondendo la [illegible]diolina sotto la scrivania ed usando un auricolare, per non farsi scoprire. Ecco, ad[illegible] forse cambierà qualcosa*».

Non è un grande campione, [illegible] Muynck, ma ha meritato di vincere. La sfortuna gli aveva preso troppo, stavolta [illegible] ha restituito tutto insieme.

Maurizio Caravella

«Caso Vendemini» tre dal giudice

FORLI' — Il processo per il [illegible] Vendemini» entra nella fase finale. Martedì prossimo, 6 giugno, saranno interrogati dal giudice istruttore dott. Rotundo, presso il tribunale di Forlì, i primi tre imputati: Vincenzo Borghetti (medico della Nazionale di basket), Renato [illegible] (presidente della società di Rieti [illegible] quale giocò il cestista), Gaetano Giuliano (uno dei medici di Roma che visitò il giocatore).

Con questo atto della «contestazione formale del reato» si avvicina la conclusione di una vicenda avviatasi un anno e mezzo fa, subito dopo l'improvvisa scomparsa del cestista Luciano Vendemini, morto il 20 febbraio 1977.

Summit dei ministri finanziari

Tagli alla spesa pubblica e forse altri sacrifici

ROMA — Primo «summit», ieri a tarda sera, dei ministri finanziari [illegible] nella prossima riunione del governo, fissata per venerdì 9 giugno, dovranno presentare la [illegible] completa degli interventi destinati a tagliare [illegible] spesa pubblica 1978 di un ulteriore 5 per cento, nel difficile tentativo di contenere il deficit del settore pubblico allargato entro quella soglia «invalicabile» di 24 mila miliardi, indicata [illegible] Andreotti. La riunione ha avuto un carattere essenzialmente organizzativo: Pandolfi (Tesoro), Malfatti (Finanze), Morlino (Bilancio) e Scotti (Lavoro) si sono visti, in pratica, per una prima presa di contatto dei complessi problemi da affrontare e per fissare un serrato calendario di lavoro, che tenga anche conto delle consultazioni [illegible] i sindacati e i cinque partiti della maggioranza.

Scelte difficili

Al suo ingresso a Palazzo Chigi, il ministro Scotti ha voluto precisare che tutte le misure allo studio «sono esplicitamente contenute nel programma [illegible] governo». Morlino ha osservato che le recenti decisioni del Consiglio [illegible] ministri (inasprimenti fiscali e tariffari e investimenti per il rilancio produttivo, ndr) e gli ulteriori provvedimenti necessari ad un compiuto disegno di politica economica «non solo vanno nella direzione giusta per sorreggere *una ripresa senza inflazione, ma rappresentano anche una prima puntuale attuazione del programma concordato*».

I ministri finanziari, perciò, fanno capire di [illegible] già la traccia su cui agire. [illegible] tratterà, ora, di trovare la chiave giusta per passare dai generici impegni scritti a quelli articolati e operativi, evitando il ricorso a disorganici interventi-tampone, accompagnati da «stangate» che aggirino i temi di fondo. L'impegno non è certo facile, considerando il poco tempo che resta a disposizione prima dell'estate.

A quanto si è appreso, le prime misure dovrebbero essere lo stralcio dal bilancio di quelle spese che, per varie difficoltà, non potranno essere avviate entro l'anno (riconversione industriale; legge «quadrifoglio» per l'agricoltura; eccetera); il taglio sostanzioso dei trasferimenti di spesa agli enti locali; il raschiamento di tutti i sussidi concessi dalla pubblica amministrazione. In un secondo momento si interverrà strutturalmente sui quattro settori che più degli altri rendono ingovernabile la spesa pubblica: pensioni, sanità, enti locali, pubblica istruzione.

Il tutto sarà naturalmente accompagnato da nuovi sacrifici per la collettività: voci, non confermate né smentite, parlano di rincari per la benzina (50 o 100 lire il litro?) o, in alternativa, dell'accorpamento in sole tre fasce delle aliquote Iva e dell'aumento di altre tariffe, tra cui i telefoni e il [illegible].

A conti fatti, però, tutta la manovra, che avrebbe dovuto segnare un'inversione [illegible] tendenza nell'andamento della spesa pubblica, rischia di tradursi in una richiesta di maggiori sacrifici e in una contrazione degli investimenti e dell'occupazione. Conseguenza anche dell'impossibilità di operare sostanziosi tagli alla spesa corrente.

Le resistenze

Che fine ha fatto la proposta [illegible] ridurre [illegible] 5 per cento la spesa di ogni singolo ministero? Le resistenze finora hanno fatto premio sulla volontà anche di alcuni ministri di intervenire in modo energico.

Resta da rilevare poi che, secondo calcoli di esperti, non avrà praticamente alcun effetto sulla scala mobile la raffica degli aumenti fiscali e tariffari di venerdì scorso. L'incidenza diretta dei rincari non dovrebbe toccare che in misura molto limitata, tra lo 0,3 e lo 0,5 per cento, il «paniere» delle voci che determinano gli scatti di contingenza. Ci sono però le incognite per gli effetti «indotti» che potrebbero [illegible] per il caro-luce e il caro-treni. L'effetto di queste misure non [illegible] farà comunque sentire sul prossimo scatto previsto per agosto, ma su quello di novembre.

Emilio Pucci

Senza i Bot 26 miliardi in più nella busta

ROMA — I lavoratori del settore privato riceveranno in questi giorni nella busta paga dalle 35 mila alle 70 mila lire in più per effetto della fine del regime di blocco della indennità di contingenza. I dipendenti interessati sono circa 850 mila e [illegible] più, complessivamente, 26,5 miliardi di lire al netto delle tasse.

Lo sblocco [illegible] contingenza [illegible] totale libererà 33,8 miliardi, 16,3 miliardi ricevuti dai 450 mila lavoratori che hanno subito il blocco parziale e più di 17,5 miliardi che saranno incassati dai 318 mila per i quali il blocco è stato totale. Su questa cifra il fisco incide per almeno il 22 per cento.

La massa [illegible] che verrà così immessa sul mercato, secondo la Confcommercio, «non avrà conseguenze negative, non servirà cioè ad alimentare altra inflazione, in quanto le 35-70 mila lire al mese in più serviranno solo a recuperare in parte il potere d'acquisto e ad allentare un po' la tensione sui bilanci familiari, così duramente compromessi negli ultimi tempi».

Pecci presiederà la "Italconsult"

ROMA — L'assemblea ordinaria della Italconsult, [illegible]ietà generale per progettazioni, consulenze e partecipazioni, ha approvato oggi il bilancio dell'esercizio 1977 chiuso con un utile netto di 156 milioni di lire. L'utile consente la distribuzione [illegible] azionisti, in pagamento dal prossimo mese di giugno, di un dividendo di cinquemila lire per ogni azione del valore nominale di centomila lire.

Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi successivamente, ha nominato [illegible] presidente della [illegible] Aurelio Peccei.

Colloqui a Montreux tra Arabi e Europa

GINEVRA — La cooperazione economica e finanziaria tra Paesi arabi e dell'Europa occidentale costituisce il principale punto all'ordine del giorno di [illegible] colloquio cominciato oggi a Montreux. [illegible] invito di circa [illegible] banche arabe [illegible] europee, oltre [illegible] tra uomini d'affari e industriali, nonché [illegible] decina di ministri prendono [illegible] a questa riunione che si protrarrà per tre giorni.

Al colloquio partecipano i rappresentanti [illegible] 16 Paesi arabi, di otto Paesi europei (Svizzera, Austria, Olanda, Gran Bretagna, Italia, Francia, Grecia e Belgio) e degli Stati Uniti.

Attivo in [illegible] conto del Tesoro

[illegible] — Nei primi [illegible] mesi dell'anno, la gestione di [illegible] del Tesoro presenta un attivo di 390 miliardi di lire, essendo gli incassi stati pari a 13.338 miliardi contro 12.948 miliardi di pagamenti. La gestione di tesoreria, esclusa quella provinciale, ha segnato [illegible] attivo pari a 514 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il [illegible] mese di marzo, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 3095 miliardi e pagamenti per [illegible] miliardi, con un disavanzo di 1883 miliardi, mentre la gestione [illegible] tesoreria ha [illegible] maggiori incassi per 601 miliardi, in relazione a questi movimenti, alla fine del mese di marzo 1978 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna [illegible] saldo a [illegible] Tesoro di 7492 miliardi.

La lira recupera sul dollaro Usa

ROMA — La riapertura [illegible] cambi ha visto un recupero della lira rispetto al dollaro che, quotando 866,700 lire contro 871,07 di venerdì, è tornato ai livelli dell'11 maggio scorso. Parallelamente al rafforzamento nei confronti [illegible] moneta americana, la [illegible] ha però [illegible] terreno rispetto alle principali monete europee.

L'Italia ostacola l'import di tv-color?

BRUXELLES — La commissione europea ha [illegible] il governo italiano a provvedere perché sia revocata ogni misura tendente ad ostacolare le importazioni in Italia di apparecchi televisivi a colori. Lo ha reso noto ieri a Bruxelles [illegible] portavoce dell'esecutivo [illegible] rilevando che tali misure costituiscono attualmente «un ostacolo tecnico alle importazioni» e quindi una [illegible] alle disposizioni Cee in materia di libera [illegible].

Il passo della Commissione è stato deciso in seguito ad una protesta di aziende tedesche.

Fonti comunitarie spiegano che il governo italiano, nelle sue disposizioni, non si limita a far omologare un prototipo di [illegible] [illegible] [illegible] televisore prodotto all'estero, ma procede ad un controllo sistematico di tutte [illegible] importazioni il che costituisce, secondo la Cee «un ostacolo tecnico all'importazione».

Prezzi in Francia più forte l'aumento

PARIGI — I prezzi al consumo sono saliti dell'1,1 per [illegible] [illegible] Francia nel mese di aprile. Lo hanno anticipato oggi fonti informate. Un aumento dell'1,1 per cento nell'indice riferito ad aprile confermerebbe il ritmo più rapido di ascesa dei prezzi riscontrato negli ultimi mesi. A marzo, l'aumento dei prezzi al [illegible] era stato dello 0,8 per [illegible] contro lo 0,7 per cento di febbraio e lo 0,5 per cento di [illegible].

Spagna: un milione di disoccupati (7%)

MADRID — Sono quasi un milione i disoccupati in Spagna: ad aprile il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7 per cento. L'edilizia, i servizi e l'industria sono, nell'ordine, i [illegible] più colpiti.

Risultato dei colloqui di Ossola, sarà un test per altre commesse

Industrie italiane costruiranno in Siria grande centrale da 150 milioni di dollari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]MASCO — *Nel pacchetto-Siria, che il nostro ministro per il Commercio Estero, Rinaldo Ossola, ha discusso a Damasco in due giorni di colloqui con il presidente del Consiglio e i ministri siriani, il pezzo forte è rappresentato [illegible] una centrale elettrica. Il [illegible] valore si aggira sui 150 milioni [illegible] dollari, la sua potenza sui 340 megawatt divisi [illegible] due gruppi generatori, funzionerà ad olio combustibile e sorgerà a Banias, sul mare. La [illegible] costruzione d[illegible]bbe essere affidata al Gie, un gruppo di industrie elettromeccaniche costituito per realizzare impianti all'estero e composto in percentuali equivalenti da aziende pubbliche, come l'Ansaldo, la Breda, l'Italtrafo della Finmeccanica, e da aziende private come [illegible] Franco Tosi, [illegible] Ercole Marelli.*

Diciamo «dovrebbe», per quella cautela che è ovvia nei grossi contratti come questo, affidati ad una gara internazionale, alla quale partecipano concorrenti temibili di vari Paesi. Ma la Gei ha già in tasca una «lettera d'intenti» siriana; le ultime perplessità sembra [illegible] state superate [illegible] questa visita di Ossola, a giudicare [illegible] quanto ci ha detto il ministro dopo i colloqui. E' ancora incerta la parte edilizia, che i siriani vorrebbero fosse affidata a ditte locali, ma con la responsabilità della Gie per il risultato finale. Non ci [illegible] problemi, invece, per il finanziamento, coperto da fondi arabi e tedeschi. Per questo essersi aggiudicata questa ordinazione per l'industria italiana è particolarmente interessante. Ma c'è anche il fatto che attualmente l'85 per cento dell'energia elettri[illegible] prodotta in questo Paese è [illegible] origine idrica, quindi la centrale [illegible] Banias, il cui macchinario verrà costruito interamente in Italia, servirà anche come «test» per l'acquisizione di altri lavori del genere, in Siria e nel Medio Oriente.

Un'altra grossa commessa del pacchetto Siria riguarda la costruzione di un impianto per il trattamento del gas naturale, per un importo tra i 50 e i 60 milioni di dollari, e per il quale è in corso, con ottima probabilità di successo, la Snam Progetti [illegible] Gruppo Eni. Il ministro Ossola si è offerto di finanziarlo con un credito italiano, anche perché questo impianto rientra nella politica di diversificazione delle fonti di energia, [illegible] per l'Italia [illegible] di importanza primaria.

La proposta [illegible] finanziamento è stata accolta [illegible] il massimo interesse [illegible] Siria, [illegible] attraversa un periodo delicato, per quanto riguarda le [illegible] possibilità di far fronte al pagamento di prodotti e macchinari di provenienza estera, necessari al suo sviluppo economico. In compenso, la Siria ha molte risorse ancora non sufficientemente sfruttate, a incominciare dal petrolio, [illegible] cui produzione in questo Paese è attualmente [illegible] appena 10 milioni di tonnellate, ma è [illegible] corso l'aggiudicazione di vaste aree di ricerca a compagnie straniere, per portarla a livelli assai maggiori. Di questa produzione l'Italia è la maggiore acquirente, con un milione di tonnellate all'anno.

Un'altra notevole risorsa della Siria sono i fosfati, che la pongono al terzo posto in quell'area mondiale, dopo Giordania e Marocco. Anche di essi si è occupato Rinaldo Ossola, discutendo con i ministri siriani un progetto per portarne la produzione a [illegible] milioni di tonnellate annue, di cui un milione verrebbe acquistato dall'Italia, e in particolare dall'Eni.

Il nostro Paese [illegible] t[illegible] tra il primo e il secondo posto nell'elenco degli acquirenti di prodotti siriani, soprattutto grazie alla nostra importazione di petrolio. Tra gli esportatori in Siria, invece, siamo recentemente scivolati al quinto posto; complessivamente, l'interscambio italo-siriano è stato [illegible] 460 miliardi [illegible] lire nel '77, [illegible] un disavanzo di 75 miliardi a nostro sfavore. I progetti di cui abbia[illegible] parlato, compresa anche la costruzione di un ospedale per l'Università di Damasco, che avrebbe [illegible] valore [illegible] 70-80 milioni [illegible] dollari, dovrebbero sviluppare questi scambi a riportarci in testa, anche come fornitori della Siria.

Mario Salvatorelli

Dopo il "no" degli anni scorsi Palme avvia trattative

Ora la Svezia batte alle porte della Cee

STOCCOLMA — La Svezia è nuovamente interessata ad entrare a far parte del Mercato [illegible] Comune Europeo. Secondo un portavoce del partito [illegible]derato, uno dei tre al governo, il cui segretario Bohman è ministro delle *Finanze*, colloqui esplorativi sulle possibilità di una domanda di ammissione dovrebbero avere presto inizio a Bruxelles.

Non vi è alcun dubbio che negli ambienti economici [illegible]desi vi è molto disappunto e irritazione per [illegible] fatto che il Paese [illegible] trovi al [illegible] fuori [illegible] Mec. Soprattutto [illegible] che le paventate conseguenze politiche dell'associazione appaiono, se non superate, perlomeno assai vaghe e lontane nel tempo. La Svezia, dopo lunghe trattative e dopo una serie [illegible] dibattiti interni, optò per la non adesione al Mec temendo per la propria sovranità nazionale.

La Svezia allora ritenne che un'integrazione politica, oltre che economica, con altri Paesi europei, avrebbe potuto mettere in pericolo la propria linea di neutralità. Il timore di poter essere coinvolta suo malgrado in un eventuale conflitto sconsigliò in quei momenti l'adesione.

Cinque anni or sono i rapporti tra Svezia e Mercato Comune [illegible] regolati da un trattato di libero scambio che molti esperti ritengono oggi perlomeno insufficiente, al[illegible] da parte svedese. Non vi è alcun dubbio che l'attuale governo di tendenza borghese è assai più aperto che non il precedente socialdemocratico verso un'associazione svedese al Mec, che è propugnata e sostenuta dagli ambienti economici. Le tendenze protezionistiche in atto nel mondo, nonché gli accordi sempre più frequenti tra i grandi blocchi (Mec-Usa, Mec-Giappone, Mec-Stati Arabi, Mec-Paesi sottosviluppati) stanno risolvendosi in un isolamento della Svezia, che pure è una delle grandi nazioni industriali, nonché nel suo allontanamento dalla realtà economica mondiale.

Oggi la Svezia è praticamente al di fuori dell'Europa, non può partecipare alle decisioni, far sentire il proprio parere, prendere visione [illegible] questioni che vengono discusse e non può infine nemmeno prendere parte alle offerte pubbliche [illegible] sono al Mec. In pratica, ha detto di recente un esperto, le possibilità svedesi nell'ambito del Mec e dei mercati con i quali il Mec sta collaborando sono minime e al momento di [illegible] responsabilità [illegible] [illegible] è [illegible]pre praticamente al di fuori di tutto.

[illegible] complesso di questi fattori negativi ha convinto molti politici svedesi che è ora di cambiare rotta e di abbandonare [illegible] visione ristretta [illegible] principi politici che appaiono sempre più lontani nel tempo. Un cambiamento di rotta, riferisce un settimanale economico assai qualificato, sarebbe perfino avvenendo in seno [illegible] partito socialdemocratico, che avrebbe ripreso in [illegible] una proposta del 1960 dell'allora *premier* Palme: associazione completa ma a piccole tappe, in modo da poter seguire attentamente lo sviluppo politico del Mec.

Il portavoce dei moderati ha rivelato che a Bruxelles Adolfo Combe, direttore della divisione che [illegible] occupa degli affari con l'Europa del Nord, ad una precisa domanda ufficiosa svedese ha così risposto: «*Non ritengo che una vostra domanda di ammissione al [illegible] costituirebbe alcun problema*». Dopo questa precisa [illegible] di posizione di un funzionario [illegible] qualificato, gli ambienti responsabili [illegible]desi, tenuto anche conto della mutata situazione economica e politica interne, hanno seriamente preso in considerazione la possibilità di riproporre la questione.

Walter Rosbach

Macchine per calzature

Successo [illegible] Milano del 5° Simac

MILANO — L'affluenza dei numerosi operatori economici italiani e stranieri alla quinta edizione del Simac, il Salone delle macchine per la fabbricazione delle calzature, la lavorazione [illegible] pe[illegible] e la confezione degli accessori miniaturizzati per l'abbellimento della scarpa, in corso da sabato alla Fiera di Milano, che questa sera chiuderà i battenti, sta a significare l'importanza del ruolo che riveste [illegible] rassegna milanese.

Il Simac, patrocinato dall'Associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci), presenta tutte le componenti di base per la realizzazione della scarpa e il meglio della tecnologia. Il Simac [illegible] innanzitutto la mostra-mercato qualificante dei fabbricanti di macchine. La loro esportazione negli ultimi dieci anni è andata via via crescendo parallelamente all'acquisizione di nuovi mercati esteri, conquistati dal marchio «made in Italy» prima dei calzaturieri, ora anche dei meccanici.

La linea degli stilisti italiani ha agevolato senza dubbio la vendita oltreconfine delle macchine. Un tempo in questo settore dominavano gli Stati Uniti e la Germania Federale. I nostri costruttori da qualche anno sono in condizione di competere con le nazioni che nella meccanica erano state maestre.

E' in Italia, ad esempio, che si formano le cosiddette «giostre». Sono macchine rotanti ad iniezione, [illegible] sofisticate, di proporzioni [illegible] massicce, capaci di produrre calzature con suole in plastica a due colori, direttamente sulla tomaia, mantenendo nel contempo un'elevata produzione. La qualità di questi strumenti ha indotto alcune delle organizzazioni calzaturiere tedesche a preferirle a quelle fabbricate dai loro connazionali.

I costruttori di macchine [illegible] Italia sono affiliati, in massima parte, a [illegible] associazioni: l'Assomac (Associazione macchine accessori calzature) e l'Ucimac (Unione costruttori italiani macchine calzature). Essi realizzano macchine di vario tipo, tranne sempre più raffinate, fustelle e altro. Le unità produttive di un certo livello non sono più di trecento.

gc. r.

Anche il ministro del Tesoro parla di [illegible] nuova moneta

Per Pandolfi la "lira pesante" segnerà la vittoria sulla crisi

ROMA — *Si torna a parlare di «lira pesante» e di «lira nuova». Questa volta la proposta di dar vita, di fronte al continuo deprezzamento della moneta, ad una nuova unità monetaria che tenga conto del corrispettivo fisico che con quella moneta [illegible] può acquistare, è partita dal ministro del Tesoro Pandolfi. Esso fa il paio con l'idea avanzata lo scorso anno dal prof. Felice Campolongo, uno dei sindaci della Banca d'Italia, di «risparmiare» tre zeri [illegible] plificando così tutti i conti monetari, [illegible] particolare quelli dei grandi aggregati economici che comportano l'uso addirittura di 14 zeri. Lo stesso Campolongo ha ricordato che nel 1966 occorrevano mille lire per acquistare ciò che nel [illegible] costava una lira. Oggi, per mantenere lo stesso rapporto [illegible] vogliono oltre 2 mila lire.*

Il fatto che a parlarne [illegible] stato il ministro del Tesoro ha assunto subito un forte valore politico. Pandolfi vede la «lira pesante» [illegible] il coronamento di [illegible] serie [illegible] interventi, il momento finale [illegible] una battaglia vittoriosa diretta a risanare un'economia disastrata. Un po' come fece il generale [illegible] Gaulle nel 1958.

Ma al di [illegible] degli aspetti simbolici, ciò che occorre verificare è l'effettiva utilità [illegible] mento di una nuova unità di misura. Cosa accadrebbe, in pratica? Tenuto conto che rispetto ai valori attuali andrebbero eliminati tre zeri, chi ad esempio volesse comprare un appartamento del valore di 30 milioni, lo pagherebbe con [illegible] «lira pesante» trenta mila lire. [illegible] stesso rapporto regolerebbe ogni altro tipo [illegible] operazione come il pagamento degli stipendi, dei mutui, degli interessi, restando fermo comunque l'attuale potere d'acquisto. Per le imprese sarebbe più agevole tenere la contabilità, abolendo [illegible] operazioni per miliardi.

Tutto questo, secondo alcuni, comporterebbe fra l'altro il vantaggio di allineare, in termini contabili, il basso valore unitario della nostra moneta rispetto alle monete straniere. Normalmente, per fare un cambio si deve moltiplicare per cinquecento o per [illegible] con una serie notevole [illegible] lungaggini.

Ci sono, infine, per completare il quadro, anche ragioni di ordine psicologico. Continuare a vivere (lo ricordava su «La Stampa» circa vent'anni fa Domenico Pastina) in una ridda di milioni e di miliardi che confonde tutti dall'industriale [illegible] professionista, dall'impiegato all'operaio; che ci fa nuotare in una massa [illegible] cifre pazzesche e vertiginose che gonfiano fino all'inverosimile i bilanci delle amministrazioni pubbliche e private, delle banche, delle grandi e piccole aziende, non dà certo una sensazione [illegible] chiarezza.

Nel 1961 Luigi Einaudi partendo da considerazioni di estetica, di prestigio, di dignità nazionale, di semplificazione contabile e comodità [illegible]ministrativa, propose l'istituzione di una nuova [illegible]ità di conto, lo «scudo», che doveva equivalere a mille lire. Poco tempo prima, Lombard, il [illegible] lumnist del Financial Times *che [illegible] 1959 aveva fatto attribuire alla lira uno dei premi Oscar del «Lombard Committee» aveva consigliato il governo italiano di abolire la fastidiosa coda degli zeri che gonfiano le cifre del reddito nazionale e dei bila[illegible] italiani: «il che avrebbe conferito alla lira [illegible] forma più dignitosa e [illegible] sostanza più rispondente all'effettivo valo[illegible]». Però, sia Lombard sia il grande economista italiano sottolineavano [illegible] sia far[illegible] di [illegible] moneta non [illegible] data [illegible] [illegible] valore unitario, ma dalla [illegible] stabilità».*

Natale Gilio

L'Isco conferma la "ripresina"

ROMA — L'inversione di tendenza della congiuntura [illegible]mica italiana che gli ultimi dati relativi alla produzione industriale [illegible] hanno fatto intravedere, viene confermata dalla nota mensile dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura).

L'Isco [illegible] in particolare [illegible] primi mesi [illegible] '78 [illegible] abbiano segnalato una recrudescenza di tensioni sul piano dei fenomeni monetari». Vi [illegible] poi da registrare l'andamento equilibrato [illegible] conti con l'estero (e soprattutto il deciso «surplus» consecutivo della bilancia dei pagamenti, registrato in marzo). «Relativamente contenuta è stata inoltre — rileva la nota dell'Isco — la dinamica dei prezzi [illegible] ha portato al 13,5 per cento [illegible] il tasso di incremento tendenziale del costo della vita contro il 14,5 per [illegible]to registrato in gennaio».

Anche gli imprenditori [illegible] cominciando a considerare positiva l'attuale evoluzione congiunturale italiana.

Da oggi il commissario Haferkamp è a Mosca

Ministro Cee tratta col Comecon

Per la prima volta in assoluto un «ministro europeo» si reca a Mosca per iniziare formalmente i [illegible] che dovrebbero condurre ad un accordo [illegible] cooperazione [illegible]ica tra la [illegible] e il Comecon. La data di questa fine maggio 1978 era già [illegible] concordata in linea di massima il 21 settembre scorso a Bruxelles, al termine di tre anni [illegible] «schermaglie» preliminari. Solo nel 1972 Breznev aveva infatti affermato pubblicamente l'esigenza di rapporti formali tra il «Mercato Comune dell'Est» (il Comecon) e la Comunità Europea, la cui esistenza non era mai stata riconosciuta dai sovietici, e contatti esplorativi erano iniziati nel 1973.

Ma, nell'attuale clima incerto dei [illegible] politici ed economici Est-Ovest, i colloqui al Palazzo di Vetro del «Sev», la sigla russa del Comecon, tra il Commissario alle Relazioni Esterne della Cee Haferkamp e le corrispondenti autorità dell'Organizzazione Economica Socialista, assumono un particolare significato.

Sul piano strettamente [illegible]nomico, un accordo di cooperazione Cee-Comecon è da tempo dovuto, e dovrebbe semplicemente sbloccare una situazione anomala. L'Urss, ma soprattutto gli altri Paesi socialisti del Comecon, dall'entrata in vigore nel 1973 della politica commerciale [illegible] della Cee, non hanno più potuto concludere o rinnovare alcun accordo commerciale con i singoli Paesi Cee, spettando questo compito alle sole autorità comunitarie di Bruxelles, con [illegible] non si [illegible] però trattare.

Oggi un «accordo-quadro», cioè un'intesa generale tra le due organizzazioni che lasci ai singoli Paesi del Comecon la libertà di negoziare per proprio conto accordi bilaterali con la Cee, con l'esplicito consenso sovietico, rientra negli [illegible] sia di Bruxelles che dei Paesi [illegible]cialisti minori. Questi, diversa[illegible] dall'Urss, sono particolarmente colpiti [illegible] barriere tariffarie della [illegible] sulle esportazioni di alimentari, manufatti e beni durevoli, che [illegible] [illegible] applicano invece [illegible] caso [illegible] petrolio, gas naturale e materie prime sovietiche.

Dal punto di vista politico, però, le cose assumono un significato più ampio, anche se gli obiettivi di Bruxelles e [illegible] Mosca [illegible] coincidono. La Cee [illegible] [illegible] mandato [illegible] ristretto e limitato agli accordi di cooperazione, mentre il Comecon desidera [illegible] riconoscimento politico da parte occidentale che ne legittimi una parità giuridica e diplomatica che la Comunità è assai riluttante a riconoscere, [illegible] tra l'altro [illegible] grande diversità [illegible] caratteristiche: sovrannazionale la [illegible] e intergovernativo [illegible] Comecon.

[illegible] [illegible] almeno due altri fattori che [illegible] il negoziato: l'Urss è stata [illegible] in contropiede sul teatro europeo dalla Cina, che ha [illegible] proprio in aprile il primo [illegible] [illegible]merciale tra un Paese comunista e la Cee, e deve quindi recuperare in qualche modo il terreno perduto. Le accuse di Mosca alla Cina di voler utilizzare l'Europa come alleato politico e fornitore di armi e tecnologie in funzione antisovietica sono significative. D'altra parte la Comunità Europea ha buone carte da giocare disponendo [illegible] uno spazio relativamente ampio proprio in un momento in cui i rapporti economici Usa-Urss sono pressoché bloccati da una politica incerta ma sostanzialmente restrittiva dell'amministrazione Carter nei confronti del commercio con l'Urss ed i Paesi socialisti, subordinato [illegible] negoziati strategici ed ai problemi «umanitari» tra le due superpotenze.

Sergio A. Rossi

Il S. Paolo guida un prestito Bei

TORINO — La Banca Europea degli Investimenti (Bei) ha firmato ieri a Torino, nella sede del «San Paolo» l'emissione di un prestito obbligazionario internazionale di 60 milioni di dollari, tasso 9 e 3/8, scadenza 1988, prezzo di emissione 99,75.

Il consorzio bancario internazionale di collocamento è diretto dal «San Paolo» e di cui fanno parte la Banca Nazionale del Lavoro, l'Istituto Bancario Italiano, il Credito Italiano, Eurogest s.p.a. e Sofias s.p.a.

Questo prestito segna il ritorno dopo molti anni sul mercato internazionale [illegible] una banca [illegible]liana a capo del consorzio di emissione.

Come Cefis, scarica tutte le colpe sui ministri

Anche Ursini accusa i politici per il dissesto della chimica

MILANO — Pare proprio che la colpa del dissesto di alcuni grandi gruppi della chimica sia dei politici, particolarmente dei ministri. Lo [illegible] va già spiegato Eugenio Cefis, nella primavera scorsa, poco prima di dare le dimissioni; lo [illegible] ripetuto, giovedì, Raffaele Ursini ad alcuni giornalisti che aveva convocato per illustrare la sua proposta di ristrutturazione del gruppo Liquigas.

La Liquigas Liquichimica si è trovata a [illegible] i conti con una espansione eccessiva? *«La colpa è dell'ex presidente [illegible] Consiglio Emilio Colombo* — risponde Ursini — *che dopo la rivolta di Reggio Calabria ha convocato noi ed [illegible] tri per chiederci di investire nel Mezzogiorno [illegible] di accelerare gli investimenti già previsti.* Gli impianti sono costruiti su una montagna di debiti che hanno finito per soffocare il gruppo? «E' *sempre colpa dei politici, che hanno voluto gli investimenti; e poi* — aggiunge — *ci si è messa di mezzo la crisi energetica e il rialzo dei tassi di interesse».* E' stata una follia costruire gli impianti di Saline per le bioproteine senza [illegible] prima l'autorizzazione del ministero della Sanità? «*Un plateale boicottaggio*», risponde Ursini, anche questo opera di politici che sono venuti [illegible] promesse o, come veniva suggerito un anno fa, della potente lobby dei produttori di soia americani, nemici giurati delle bioproteine.

Raffaele Ursini, come del resto Eugenio Cefis, ritiene che il [illegible] unico [illegible] stato quello di avere creduto alle promesse [illegible] politici. [illegible] non è un errore imperdonabile per un imprenditore?

Eugenio Cefis, infatti, si è dimesso; Raffaele Ursini invece, no. Anzi, ha pensato bene di rilanciare presentando un suo piano di ristrutturazione con cui chiede alle banche 370 miliardi dando loro in cambio la maggioranza di una nuova società, gravata di debiti, per il periodo necessario a rimettere le cose a posto. Nel frattempo la gestione la tiene lo stesso Ursini mettendoci un terzo del capitale. Dopo cinque anni se le [illegible] andranno [illegible] le banche dovrebbero vendere le loro quote ad altri azionisti lasciando ad Ursini la ragionevole speranza di restare il più [illegible] azionista e quindi anche di tornare ad essere quello di maggioranza. [illegible] le cose dovessero andare male a pagare sarebbero sostanzialmente le banche o i risparmiatori.

E' possibile che venga accettata una simile soluzione dalle banche, dal governo, dai sindacati? Ursini ritiene di sì, altrimenti non avrebbe presentato il piano. Parlando con i giornalisti ha spiegato che le banche attendono di avere un indirizzo di comportamento dal mondo politico e che, comunque, i loro crediti verso il gruppo Liquigas sono solo sulla carta e quindi tanto varrebbe trasformarli in partecipazioni azionarie; che i politici («*ambienti democristiani di governo*» ha specificato) hanno ricevuto il piano e lo hanno accolto abbastanza bene. Dei sindacati non ha detto nulla ma, forse rispondendo indirettamente al segretario nazionale dei chimici, Gatone Sclavi (che in una recente intervista a *La Stampa* aveva dichiarato che la Fulc è al favorevole al salvataggio delle aziende ma non a quello dei padroni) ha tenuto a sottolineare di essere pronto ad andarsene se la sua persona fosse di ostacolo alla soluzione dei problemi (però glielo devono anche dimostrare «autorevolmente»).

Evidentemente Raffaele Ursini, oltre ai numerosi nemici di cui parla spesso («*sono l'anello debole della catena*», ha detto lasciando [illegible] tendere di essere l'industriale chimico meno protetto e quindi più vulnerabile in questi tempi difficili) ha anche numerosi amici. Prima di tutto nel «club» dei suoi creditori. Due banche, la Banca Nazionale del Lavoro e il San Paolo di Torino, hanno avuto [illegible] ban- [illegible] strettissimi rapporti [illegible] affari con il suo gruppo che si è servito delle due fiduciarie, Servizio Italia (Bnl) e Fispao (S. Paolo) per delicate operazioni sui pacchetti azionari. La Ctip, che ha fornito gli impianti, è della Bastogi, di [illegible] Ursini è azionista insieme [illegible] Carlo Pesenti: a questi non più tardi di un anno fa l'industriale ha fatto il favore di comperare le Italcementi sciogliendo un intreccio azionario che rischiava di procu- [illegible] banchiere di Bergamo.

Lo stesso Icipu, la banca che vanta i maggiori crediti, si è mosso [illegible] i piedi di piombo [illegible] spingere a fondo l'offensiva contro Ursini quando si è trattato di ottenere il famoso pegno con relativo mandato a vendere [illegible] azioni Liquigas Liquichimica. Nel consiglio [illegible] amministrazione dell'Icipu, sono rappresentati sia i partiti sia il governo (ministro del Tesoro), i quali hanno giocato un ruolo che finora non è risultato molto chiaro.

Questo intreccio di alleanze politico-finanziario spiega forse perché un imprenditore moroso verso le banche per miliardi, a capo di un gruppo tecnicamente in fallimento che non fallisce solo perché sarebbe contrario agli interessi del Paese distruggere definitivamente un patrimonio produttivo ancora recuperabile (perché dotato, ed è un merito [illegible] Ursini, di impianti tecnicamente buoni e diretti da un management considerato competente) pensa di imporre la propria volontà a dei creditori che [illegible] un [illegible] non [illegible] riusciti a mettersi d'accordo.

Se sarà così, però, diventa inutile continuare a insistere sulle famose tre regole auree con cui andrebbero condotti i salvataggi (temporanei, condizionati, e volontari) su [illegible] a parole concordano tutti, dalla Banca d'Italia al governo, ai partiti e ai si[illegible]. Condizionati, infatti, significava condizionati ad un programma credibile, presentato da un imprenditore e da [illegible] gruppo manageriale credibile: cioè, innanzitutto, non compromesso con la gestione che ha portato alla necessità del salvataggio medesimo. Se Ursini resta in sella diventa un precedente per tutti.

A questo punto l'amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia, che [illegible] pare sia diventato di moda criticare, avrebbe commesso due imperdonabili errori nella sua lunga carriera [illegible] banchiere di affari. Il primo, che tutti [illegible] riconoscono, è quello di avere sostenuto la presidenza di Eugenio Cefis alla Montedison; il secondo quello di non averne impedito le dimissioni, visto che i salvataggi nella chimica vanno fatti in blocco.

Marco Borsa

Castagnetti contratti all'estero

TORINO — La Castagnetti e C. ha chiuso il bilancio '77 con un utile di 130,4 milioni, contro 178,1 milioni dell'[illegible] precedente. L'utile, come del resto è avvenuto lo scorso anno, sarà destinato a riserva mentre ai soci sarà distribuita un'azione gratuita ogni 19 possedute. Queste decisioni sono state prese dall'assemblea dei soci che, in sede straordinaria, ha poi [illegible] l'aumento del capitale da 2280 a 2400 milioni.

Il fatturato, come ha [illegible] il presidente Guido Eva, è stato di 8824,2 milioni con un in[illegible] del 22 per cento mentre la produzione è stata di 6 miliardi e mezzo. Sono stati investiti 235,6 milioni mentre il portafoglio ordini ammontava alla fine dell'anno scorso a 8582 milioni.

La Castagnetti Sud dal primo luglio sarà incorporata nella Castagnetti con la denominazione «settore acque urbane». Il suo fatturato è stato di 1229 milioni e l'utile di 20,1 milioni.

L'espansione della società è [illegible] anche [illegible] primi mesi di quest'anno, soprattutto all'estero con ordini per oltre 4 miliardi, ai quali vanno [illegible] altri 2,7 miliardi di una commessa [illegible] in una gara internazionale per [illegible] centrale nucleare di Creys-Malville, presso Lione; contratti per altre commesse stanno per essere conclu[illegible] Nord [illegible] e [illegible] Medio O[illegible].

Rumianca ancora in perdita

TORINO — La Rumianca ha chiuso il '77 con un pesante deficit, 7353,3 milioni, fortemente superiore a quello dello scorso [illegible] che pure era [illegible] 1190,4 [illegible]. Sono stati stanziati [illegible] ammortamenti 4870,3 milioni, poco meno del '76. Il fatturato, come ha detto il presidente Nello Celio, ha raggiunto 128 mila 556,5 milioni contro 125 [illegible] 232,8 milioni del [illegible] con aumento del 2,57 per cento. [illegible] esportazioni hanno rappresentato il 28,48 per cento del fatturato e si sono concretate nel totale di L. 36 mila 607,8 milioni. Nel fatturato complessivo sono comprese le vendite che la Rumianca [illegible] ha effettuato [illegible] conto della Rumianca Sud.

Gli investimenti negli stabilimenti di Pieve Vergonte, Avenza e Borgaro Torinese ammontano a L. 1992,5 milioni e sono stati effettuati al solo [illegible] tenere o migliorare il rendimento.

Vi è stata una contrazione delle produzioni: da tonnellate 250 mila 742 di prodotti ottenuti nel 1976 si è scesi a tonnellate 239 mila [illegible] di prodotti ottenuti nel 1977.

Tra le società collegate la Rumianca Sud ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 1977 con una perdita di L. 11 mila 728,4 milioni, contro L. 3.526,5 milioni.

La perdita è stata interamente coperta mediante l'utilizzo del residuo utili precedenti per L. 1.323,1 milioni e la rivalutazione ex legge Visentini per L. 10 mila 465,5 milioni.

Un miliardo di utile per la Sai

Il Consiglio di amministrazione della Sai, Società assicuratrice industriale, riunitosi ieri, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1977. L'esercizio chiude con un utile di 1063 [illegible] dopo effettuati allineamenti di partecipazioni per 18.874 [illegible] e destinati 11.450 milioni [illegible] fondo indisponibile oscillazione titoli e rischi su partecipazioni, che ha pertanto raggiunto l'importo di 30.000 milioni; il consiglio [illegible] proposto di destinare l'utile dell'esercizio disponibile, dopo le assegnazioni previste dallo statuto e [illegible] presi gli utili riportati a nuovo da esercizi precedenti, a riserva straordinaria.

E' stata completata, relativamente ai soli beni stabili, la rivalutazione monetaria ex legge N. 576/1975 per l'[illegible] di 11.020 milioni; pertanto il capitale netto ammonta, al 31-12-1977, a 78.641 milioni.

I premi acquisiti nel corso del 1977 sono ammontati a 219.025 milioni, con un incremento del 23,55 per cento rispetto al 1976. Gli incrementi verificatisi [illegible] rami rispetto al 1976 sono: settore r.c. auto 19,60 per cento; [illegible] danni, esclusa la responsabilità civile auto 28,76 per cento; ramo vita: 16,67 per cento.

L'assemblea della Sai è stata convocata per il 29 giugno alle ore 10,30.

Realizzati utili per 20 miliardi

La Zanussi risanata cerca nuovi mercati

MILANO — Il bilancio che la Zanussi, uno [illegible] maggiori produttori europei di elettrodomestici, presenterà ai propri azionisti all'assemblea convocata per la fine di giugno o i primi di luglio è certamente solido e soddisfacente dal punto [illegible] vista finanziario. Su [illegible] fatturato di 528 miliardi della capogruppo [illegible] stati realizzati utili di 20 miliardi, per il secondo anno consecutivo, d[illegible] ammortamenti per 24,4 miliardi.

E' vero che l'indebitamento complessivo netto verso il sistema bancario è salito da 64 miliardi a 97,4 miliardi ma è anche vero che i debiti a bre[illegible] sono spariti (c'è anzi un saldo attivo [illegible] 5 miliardi circa), [illegible] liquidità è elevata (65 miliardi in Bot e Cct). «Incremento del fabbisogno netto — spiega un comunicato della società [illegible] Pordenone — *nonostante [illegible] realizzo di un elevato cash-flow [illegible] è [illegible] nifestato soprattutto per effetto degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, dell'incremento del magazzino e dei crediti verso clientela.*

Bene le cose [illegible] a livello di gruppo dove si è registrato un incremento del fatturato a 727 miliardi, superiore a quello della capogruppo (+22% contro +18%). [illegible] fine esercizio gli addetti erano 32.480.

Il successo sul piano dei risultati finanziari ha consentito [illegible] tra l'altro alla società di riacquistare dalla [illegible] 20% delle proprie azioni utilizzando la riserva straordinaria appositamente accantonata.

Mentre il gruppo Zanussi pare ormai definitivamente uscito dalla crisi finanziaria che aveva portato all'intervento di un consorzio bancario di salvataggio all'inizio degli Anni Settanta si profilano all'orizzonte grosse nubi dal punto [illegible] vista produttivo e di mercato. Il fatturato del gruppo, infatti, è concentrato nel settore degli elettrodomestici (75,4%) che sta ormai entrando in [illegible] fase di saturazione dopo la forte espansione degli ultimi 15 anni. La concorrenza si fa sempre più aspra [illegible] effetti negativi sui prezzi. E' di ieri la notizia da Bruxelles che la commissione Cee ha dato istruzioni all'Italia perché entro un [illegible] semplifichi le norme per l'importazione [illegible] televisori a colori dagli altri Paesi comunitari.

Un altro punto debole della Zanussi potrebbe essere la [illegible] cessiva dipendenza dalle esportazioni in un momento di generale ristagno della domanda e di crescenti misure anti-importazioni nei Paesi industrializzati. Sul mercato inglese, uno dei più importanti per la Zanussi, [illegible] allo studio misure del governo per rilanciare i produttori britannici scoraggiando fra l'altro l'acquisto [illegible] elettrodomestici a buon mercato dalla [illegible] nussi da rivendere poi con marchio inglese.

Sul mercato interno, infine, il gruppo di Pordenone si trova alle prese con problemi di eccesso [illegible] capacità produttiva in settori che vanno dai congelatori ad altri prodotti legati agli elettrodomestici in cui dovranno essere introdotte misure [illegible] razionalizzazione e accordi fra i vari fabbricanti. **[illegible]. bo.**

Lancia: perduti 21 miliardi nel 1977

Aumentate le vendite nei primi mesi del '78

TORINO — L'assemblea ordinaria della Lancia, riunita ieri a Torino, ha approvato il bilancio dal 31 dicembre 1977 che, dopo aver destinato [illegible] fondo ammortamento 34 miliardi e mezzo [illegible] lire ed [illegible] fondo anzianità personale dipendente sette miliardi 300 milioni di lire, si è chiuso con una perdita di 21 miliardi cen[illegible] milioni di lire che saranno coperti, pressoché integralmente, [illegible] l'utilizzo della riserva «Visentini».

Per [illegible] triennio 1978-1980 è stato confermato l'attuale consiglio di amministrazione: Carlo Righini (presidente) Gian Mario Rossignolo (amministratore delegato e diret[illegible] generale).

Nel 1977 sono state vendute, fra Lancia e Autobianchi, 128 mila 690 vetture. Il fatturato complessivo è stato di 464 miliardi di lire, rispetto ai 450 miliardi del precedente [illegible]. Gli investimenti realizzati ammontano a 15 miliardi 800 milioni.

L'andamento della gestione — informa una nota della società — è stato influenzato negativamente dal particolare andamento del mercato italiano, con una domanda in calo nei settori dove la produzione Lancia è presente. In Italia, infatti, sono state [illegible] dute [illegible] mila 54 unità Lancia e Autobianchi, [illegible] un calo di circa il 25 per cento rispetto all'anno precedente. E' continuata invece l'[illegible]spansione delle vendite sui mercati esteri, con 57 mila 638 vetture Lancia e Autobianchi esportate.

L'andamento del primo quadrimestre del 1978 fa registrare un buon incremento nei volumi di collocamento: sono stati infatti consegnate in Italia e nei [illegible]ti esteri, tra Lancia e Autobianchi, oltre 18 mila unità in più rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno.

Oro e monete

Oro fino 4900-5100 lire al [illegible]mo; argento 145.500-149.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio [illegible].000-49.000; nuovo conio 31.500-52.500; marengo italiano 45.000-47.000; marengo svizzero 45.000-47.000; marengo francese 47.000-49.000.

Cartiere Riunite la sede va a Roma

ROMA — L'assemblea delle Cartiere italiane riunite spa, con sede in Torino e capitale di 7 miliardi 225 milioni 400 mila lire, [illegible] ordinaria ha completato il consiglio d'amministrazione, chiamandovi a far parte Antonio Ruberti. In sede straordinaria, l'assemblea ha approvato il trasferimento della sede legale da Torino a Roma, in via Moroma della Rocca 111.

Vendite prevalenti -0,36%

MILANO — Il mercato ha denunciato ancora un andamento molto riflessivo sia per la mancanza di nuovi incentivi, sia per un rallentamento delle iniziative del denaro, con riflessi negativi per l'indice che è terminato a 35,51 con una flessione dello 0,36 per cento. Così, si è assistito ad una serie di prudenziali realizzi che hanno coinvolto soprattutto i titoli in battuta la scorsa settimana quali Montedison e Viscosa ed in minore misura le Bastogi. Maggiore resistenza [illegible] denotato le due Fiat, Generali e Pirelli spa che hanno concluso con frazionali assestamenti. Le Montedison hanno ceduto il 3,3 per cento, le Viscosa il 3,2 per cento e le Bastogi l'1,6 per cento mentre arretramenti pronunciati hanno accusato le Anic (—6,5 per cento), Liquigas ord. (—4,5 per cento), Liquigas priv., [illegible] nifiche, Siele e Imm. Roma (—3,7%), Ginori (—3,4%), Rumianca e Snia (—2,2%), Italcementi (—2,1%), Magneti Marelli e Invest (—2,2%) e Mirafiori (—1,5%).

Isolate iniziative sono ricomparse sulle Rinascente che hanno guadagnato il 7,4% con il titolo privilegiato ed il 4,3% con quello ordinario. Da parte di alcuni operatori istituzionali è proseguita l'azione tonificatrice sui titoli delle partecipazioni statali (Finmare +6,8%), Condotte Acqua e Smr +2,8% e Italsider +2,8%).

In ulteriore recupero le Nai (+15,8%) ed in ripresa le Romana Zucchero (+11,4%).

[illegible] è iniziata a Torino con un mercato molto contrastato. Le Sessioni hanno interessato prevalentemente gli assicurativi e gli industriali. Qualche lieve recupero è stato messo a segno da Olivetti, Sip, Stet e Fiat. Trascurato il comparto obbligazionario.

Cartiere Donzelli ridotto il capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione delle Cartiere riunite Donzelli e Meridionali, [illegible] deliberato di dare esecuzione a quanto approvato dall'assemblea straordinaria del 5 aprile scorso. In tale sede era stata approvata la riduzione del capitale da 9814,5 a 3721,5 milioni a fronte della copertura delle perdite ed il [illegible] cessivo [illegible] a 9814,5 milioni.

REDDITO FISSO A TORINO

OBBLIGAZIONI

Titoli	29-5	Variaz.
ENEL 6% '65 II	75 40	+ 0 35
» » '69 II	70 90	—
» 7% '73	69 90	— 0 10
Enel 74 indiciz.	[illegible]	—
I.R.I. 5% '85	84 [illegible]	+ 0 20
Autostrade 6% '69	70 50	+ 0 30
» 7% '72	77 20	—
OO.PP. 6%	61	+ 0 20
» 7%	63 15	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '[illegible]	94	—
Toc. Sav. 5,50%	66 30	—

OBBLIG. CONVERTIBILI

Titoli	29-5	Variaz.
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80 80	+ 0 80
» E.Vbc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	52 20	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-5	Banconote (Milano) 29-5	Esportazione (Milano) 26-5	Esportazione (Milano) 29-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-5
Dollaro	869	869	871,65	869,65	871,675	869,70
Doll. can.	740	730	781,20	778,30	781,20	778,60
Fr. svizzero	438	448	445,89	448,66	443,72	446,745
Corona dan.	151	151	152,69	153,01	152,71	153,04
Cor. norv.	152	157	159,15	159,26	159,17	159,275
Cor. svedese	181	184	186,20	186,36	186,23	186,38
Fiorino	378	383	383,67	384,61	383,71	384,675
Franco belga	26	26,10	26,325	26,351	26,372	26,373
Fr. francese	184,50	186	187,02	187,385	186,985	187,442
Sterlina	1584	1585	1578,40	1581,10	1578,50	1580,475
Marco	405	410	410,57	411,48	410,575	411,46
Scellino	56,90	57,20	57,12	57,232	57,12	57,250
Escudo	19	18,80	19,04	19,40	19,035	19,035
Peseta	10,75	10,75	10,752	10,782	10,751	10,766
Yen	3,40	3,40	3,846	3,887	3,849	3,888
Dinaro gr.	43	43,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	41	44	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma picc.	23,75	23,75	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei [illegible] in $ per oncia)

Mercati	26-5	29-5
Londra	180,10	chiuso
Zurigo	180	[illegible]
Parigi	179,76	181,93
New York	184,45	chiuso
Milano	5075	5100
lire per grammo		
Hong Kong	179,40	[illegible]

Un'oncia [illegible] uguale a gr. 31,1035

Quotazioni 29-5		Rimb.	Estero
Anifalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	4,96	—
Fonditalia	»	10,21	—
Interfund	»	8,85	—
Int. S. Fund	»	5,86	—
Italamerica	»	8,50	9,01
Italfortune	»	7,58	8,03
Italunion	»	6,65	7,25
Mediol. Sel.	»	9,71	10,55
Rominvest	»	10,13	10,94
Tre R	lire	6341,76	—
Eur '69	fr. sv.	140,50	—

Al ritorno di Brzezinski dalla Cina

Peggiorano d'improvviso i rapporti tra Usa e Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Proprio mentre l'assemblea generale dell'Onu sta entrando nel vivo del delicato argomento che ha [illegible]to la sua convocazione (in che modo ridurre il pericolo di guerre nel mondo attraverso la cooperazione fra le superpotenze e la comunità internazionale), si deve registrare un improvviso e drammatico peggioramento nei rapporti, diplomatici e «psicologici», tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

L'origine prima di questo peggioramento è data dalle note dichiarazioni di Brzezinski, consigliere per la sicurezza del presidente Carter, rilasciate in una intervista apparsa sabato sul *New York Times* e in altre interviste trasmesse domenica alla televisione. Ma anche, come è noto, [illegible] brusco confronto che si è avuto tra i ministri degli Esteri Vance e Gromyko, [illegible] dallo svilupparsi di un evidente disaccordo, su almeno un punto, nella lunga [illegible]ne (quattro ore) che si [illegible] svolta alla Casa Bianca tra lo stesso Gromyko e Carter.

I due elementi più vistosi del nuovo momento di tensione tra i due Paesi hanno il loro riferimento nel viaggio in Cina di Brzezinski, da un lato, e nella decisione [illegible] di affrontare di petto il problema della presenza sovietica in Africa, collocando questo fatto al centro delle conversazioni per il disarmo. Il quadro registra, per tali ragioni, alcuni elementi di contraddizione. Quello più vistoso sembra essere costituito dal fatto che un evidente progresso, lungo la strada degli accostamenti e delle intese procedurali fra Stati Uniti e Unione Sovietica, si è scontrato con il marcato disaccordo, di apprezzamenti, di punti di vista e persino di dati materiali, a proposito del ruolo [illegible] sovietici e dei loro alleati nel continente africano.

[illegible] nota che il ritorno di Brzezinski dalla Cina ha coinciso con una serie di dichiarazioni dirette e dure del presidente Carter, nelle quali si fa riferimento senza mezzi termini al coinvolgimento sovietico nell'invasione dello Zaire e si stabilisce un «*rapporto morale*» tra i focolai di conflitto nel continente africano e la responsabilità dell'Unione Sovietica. Non a caso subito dopo queste dichiarazioni — che pure non hanno impedito il proseguimento dei colloqui tra Vance e Gromyko e il lungo incontro [illegible] Gromyko e il presidente degli Stati Uniti, e che hanno permesso il diffondersi di notizie su un graduale accostamento delle posizioni tecniche russe e americane su molti importanti punti delle conversazioni per la riduzione degli armamenti strategici — il Consiglio per la sicurezza [illegible]onale, presieduto da Brzezinski, ha reso noto nella sostanza lo schema delle conversazioni avvenute a Pechino.

La rivelazione ha un peso ed un effetto immediati sulla linea dei rapporti russo-americani. Non soltanto, infatti, gli americani si sono sentiti manifestare da Pechino la «*gravità del pericolo espansionistico sovietico*» e lo hanno fatto [illegible] in pubblico; hanno anche preso l'iniziativa — attraverso [illegible] lavoro già predisposto in questo senso da Brzezinski e dai collaboratori che lo hanno accompagnato in Cina — di mettere sul tavolo dei cinesi le carte segrete del lavoro russo-americano sul disarmo. Infatti, un «Memorandum presidenziale numero 10» (nel quale sarebbero indicati punto per punto i dati di accordo e di disaccordo raggiunti fino a questo momento tra Stati Uniti e Unione Sovietica nei lavori delle due delegazioni a Ginevra e nella serie di conversazioni tra i due ministri degli Esteri) è stato presentato in copia ai *leaders* cinesi.

L'evento è *senza precedenti*, dal momento che una buona dose di discrezione e di relativa segretezza aveva sempre implicitamente caratterizzato il procedere delle relazioni russo-americane sulle questioni del disarmo, data anche la grande quantità di informazioni tecniche sulle due parti che documenti di questo genere contengono. Il gesto di Brzezinski avrebbe dunque non soltanto ripristinato una situazione di strategia «trilaterale», con l'intenzione di riportare la presenza cinese al centro del discorso internazionale e di utilizzarla come terzo elemento nel discorso con i sovietici, specialmente se questo discorso dovesse farsi più difficile, ma ha anche appesantito decisamente l'atmosfera psicologica della relazione russo-americana con il chiamare improvvisamente in causa, come coprotagonisti, i *leaders* cinesi.

Gli episodi delle ultime ore hanno ulteriormente appesantito il quadro. Dopo il colloquio fra Gromyko e Carter, vi è stata una disputa sull'accuratezza delle fonti americane. In televisione, stando accanto al collega americano, il ministro degli Esteri sovietico ha apertamente criticato la qualità delle informazioni in base alle quali l'Unione Sovietica era [illegible] indicata esplicitamente da Carter come la «*parte colpevole*» del conflitto africano. Il segretario di Stato Vance ha pacatamente ma fermamente ribattuto subito: «*Le nostre fonti sono solide, sicure, indiscutibili*». Questo scambio di battute, alquanto estraneo al tradizionale confronto diplomatico, ha avuto un seguito nella dichiarazione attribuita al portavoce del presidente Carter, Jody Powell, il quale ha esclamato in pubblico: «*Non si vede perché su una materia così chiara i sovietici debbano mentire*».

Al culmine di questo processo di deterioramento ci sono — come [illegible] è accennato — le dichiarazioni di Brzezinski [illegible] televisione. Sono dichiarazioni drammatiche, severe, considerate dagli esperti come l'inizio di un processo di revisione globale della diplomazia americana nei confronti delle recenti iniziative sovietiche e fatalmente destinate a portare dei cambiamenti nella strategia internazionale e nel rapporto fra i due Paesi. Brzezinski ha indicato sovietici, cubani, elementi della Germania Orientale fra coloro che hanno preparato l'attacco allo Zaire; ha alternato accuse di «*responsabilità morale*» con specifiche indicazioni di coinvolgimento militare e strategico e ha esplicitamente affermato che «*vi è una contraddizione evidente tra queste iniziative e il codice della distensione*». Tale atteggiamento è sembrato segnare un punto di disaccordo alquanto vistoso tra la posizione di Brzezinski e quella assunta negli ultimi tempi dall'ambasciatore alle Nazioni Unite, Andrew Young. E c'è chi [illegible] domanda se non si sia creato anche un vero e proprio cambiamento nei rapporti tra [illegible] persone più vicine al presidente.

Altri elementi che sembrano destinati ad aggravare questo momento di tensione tra americani e sovietici sono, da [illegible] lato, la pesante condanna del dissidente Orlov, che sarebbe [illegible] oggetto [illegible] discussione [illegible] tra il presidente americano e Gromyko; dall'altro, la richiesta (che ha sorpreso molti, d[illegible] il carattere non diplomatico dell'iniziativa) con cui il Consiglio di sicurezza, e dunque Brzezinski, si è rivolto in modo diretto, senza passare attraverso il Dipartimento di Stato, al ministro americano [illegible] per [illegible] Salute, l'Educazione e l'Assistenza, Joseph Califano, invitandolo a «*non recarsi in questo momento nell'Unione Sovietica*». Califano, che avrebbe dovuto recarsi a Mosca nei prossimi giorni, ha fatto sapere che «*riconsidererà il proprio viaggio*».

Furio Colombo

Polemica pcf-Elleinstein-Althusser

Accuse di Marchais [illegible] "frazionisti,,

PARIGI — Il segretario generale del partito [illegible] francese, Georges Marchais, ha ribadito ieri l'accusa di frazionismo rivolta agli intellettuali e ai militanti che chiedono una maggiore democrazia nel partito. In una dichiarazione televisiva, Marchais ha affermato che «*la stragrande maggioranza del partito respinge l'impresa frazionistica che serve gli interessi della destra al potere, ma anche del partito socialista, che sembra essere la punta di lancia di questa impresa*».

Georges Marchais

Marchais ha tenuto a sottolineare che su 98 federazioni del pcf nessuna ha rimesso in causa la linea della direzione, che è stata criticata soltanto da 65 cellule su 27 mila e da cinque sezioni sul 2724.

«*E' questa la contestazione* — ha detto Marchais —: *un migliaio di persone su 630 mila iscritti. Si tratta d'un'infima minoranza marginale che conduce un'attività frazionistica che viola gli statuti del partito*». Rif[illegible] in [illegible]colare agli scritti degli intellettuali Jean Elleinstein e Louis Althusser sulla stampa non di partito, Marchais ha affermato che questi [illegible] proponevano come unico obiettivo «*l'eliminazione della direzione democraticamente eletta dal congresso*».

La stessa posizione era stata ampiamente esposta sul quotidiano *L'Humanité* di ieri dal direttore, Roland Leroy, che fa anche parte dell'ufficio politico del pcf. In un articolo in cui vengono citati — con quello del filosofo Roger Garaudy, espulso dal pcf nel 1970 — i nomi di Jean Elleinstein, Louis Althusser, Jean Rony e Michel Barak, Leroy attacca la stampa della sinistra non comunista per l'ospitalità che essa dà ad articoli ed interviste di militanti del partito che criticano la direzione. Leroy prende le mosse dalla partecipazione di Elleinstein, Rony e Garaudy ad un dibattito sul «maggio '68» organizzato dal quotidiano trozkista *Rouge*, per denunciare «*l'impresa frazionistica condotta contro il pcf, la sua politica, i suoi principi, la sua direzione*».

Riferendosi a recenti dichiarazioni di Michel Barak, uno dei promotori del «*manifesto dei 300*», il direttore [illegible]l'*Humanité* scrive: «*Le [illegible] sono chiare. Si comprende come si siano radunati attorno a testi collettivi dei compagni che — per esempio Louis Althusser — criticano il XXII congresso a causa [illegible] suoi pretesi "abbandoni", e altri che gli chiedono di "andare più lontano", dei partigiani della dittatura del proletariato [illegible] altri che propongono che il partito non si chiami più comunista. Ci[illegible] che li riunisce è il rimpianto che noi non abbiamo ceduto alle esigenze del partito socialista prima delle elezioni, la volontà di vederci abbandonare i nostri principi*».

Mentre si celebra il giuramento del neo-presidente

La posizione Nato sui palestinesi provoca dure reazioni in Israele

TEL AVIV — Israele ha espresso «*stupore e malcontento*» [illegible] un presunto progetto americano di far approvare [illegible] prossimo Consiglio della Nato, in programma a Washington, una dichiarazione sul Medio Oriente in favore dei «*diritti legittimi*» dei palestinesi e di un ritiro dello Stato ebraico, se non da tutti i territori occupati, quanto meno «*su tutti i fronti*», e [illegible] anche dalla Cisgiordania.

Tale intenzione americana non è mai stata ufficialmente annunciata, ma [illegible] stampa di Tel [illegible] sostiene che [illegible] vi [illegible] dubbi in proposito e [illegible] stesso ministro degli [illegible] israeliano, Moshe Dayan, sembra aver già dato istruzioni al proprio ambasciatore a Washington, Simcha Dinitz, di compiere quello che viene descritto dai giornali come [illegible] «*energico intervento*» [illegible] il segretario di Stato Cyrus Vance per prevenire una [illegible] che «*potrebbe danneggiare il processo delle trattative di pace*». Passi dello stesso genere sarebbero presto compiuti dagli ambasciatori israeliani accreditati in tutte le altre capitali dei Paesi della Nato.

La dichiarazione dell'Alleanza Atlantica — riferiscono i giornali — ricalcherebbe in sostanza quella fatta nel gennaio scorso ad Assuan, in Egitto, dal presidente americano Jimmy Carter, secondo cui si devono riconoscere i «*diritti legittimi*» dei palestinesi, compreso quello a «*partecipare alla determinazione del proprio futuro*». Tanto la formula di Assuan che l'invito a Israele a ritirarsi «*su tutti i fronti*» non costituiscono una novità nell'atteggiamento degli [illegible] Uniti o dei loro alleati europei, ma entrambe le [illegible] di posizione non [illegible] mai state adottate collettivamente dalla Nato [illegible] tale.

I malumori per queste complicazioni internazionali si sono un poco stemperati [illegible] festa del giuramento, davanti [illegible] Keneseth, a Gerusalemme, di Itzhak Navon, quinto presidente d[illegible] Stato di Israele. Erano presenti pressoché tutti i deputati della nona legislatura.

La seduta ha avuto inizio alle 10,30 con l'arrivo del presidente designato e della signora Ofira Navon, preceduti dalle guardie a cavallo e scortati dai motociclisti, seguiti dopo cinque minuti dal presidente Efraim Katzir, che ha pronunciato un breve discorso di congedo. Subito dopo, Navon ha prestato giuramento nelle mani del presidente della Keneseth, Itzhak Shamir, e ha preso la parola per assicurare che egli intende essere presidente di tutti, senza distinzione [illegible] partito o di comunità.

Navon ha poi accennato ai problemi dell'ora, invitando Sadat a riallacciare i contatti per un accordo con Israele, perché «*ci sono state troppe speranze perché [illegible] possa deluderle*», e ha indicato in tre punti le questioni principali dello Stato ebraico oggi: 1) la pace e le relazioni con gli arabi, 2) l'immigrazione e i rapporti [illegible] la diaspora, 3) [illegible] sviluppo sociale e culturale della società israeliana.

Dopo il discorso di Navon ha preso la parola il presidente della Keneseth, che ha porto il saluto riconoscente al professor Katzir, che ritorna alla sua attività scientifica, e quello augurale al nuovo capo dello Stato, al quale ha assicurato la collaborazione della Camera. La cerimonia si è conclusa col canto dell'inno nazionale, *Hatikvah* (la speranza). Ad essa ha presenziato anche il primo ministro Begin (al quale, in mattinata, Navon aveva fatto conoscere i punti principali del [illegible] discorso), il quale ieri non aveva presieduto la riunione del Consiglio dei ministri (che avrebbe dovuto discutere problemi politici) accusando [illegible] rialzo di temperatura. **g. v.**

[illegible]osca, Orlov ricorre in appello

MOSCA — Yuri Orlov ha fatto ricorso in appello contro il verdetto di colpevolezza e la condanna pronunciata dal tribunale il 18 [illegible] a sette anni di lavori forzati più cinque anni [illegible] confino per «agitazione e propaganda anti-sovietica».

[illegible] ha [illegible] noto la moglie [illegible] Orlov, che è il fondatore [illegible] di Mosca che [illegible] è assunto l'incarico di controllare l'applicazione in Unione Sovietica dei diritti dell'uomo sanciti dagli accordi di [illegible] Helsinki.

Secondo il "Daily Telegraph" rottura con Menghistu

Mosca vorrebbe in Etiopia un'amministrazione civile?

[illegible]

LONDRA — *C'è chi sostiene che il Cremlino cominci a rammaricarsi [illegible] essersi impegolato nella pericolosa avventura etiopica. E' una tesi convincente, soprattutto dopo le [illegible] giunte nelle ultime [illegible] da Addis Abeba. Si apprende infatti che Mosca vorrebbe disfarsi del colonnello Menghistu e [illegible] suo regime militare, che vorrebbe rimpiazzarli con un'amministrazione civica dominata dal partito comunista. Menghistu non [illegible] però un leader facilmente eliminabile, sarebbe più al contrattacco, avrebbe già arrestato numerosi alleati e amici del Cremlino. Frattanto, [illegible] grande offensiva contro gli eritrei sembra essersi fermata, perché né i russi né i cubani — pare — sembrano disposti [illegible] appoggiare l'operazione.*

La scena etiopica è oggi più confusa che mai. E' impossibile scoprire e sapere se Mosca abbia veramente organizzato — come suggerisce il Daily Telegraph — un «complotto» contro Menghistu, se tale [illegible] giura sia già fallita o se ancora divampi una feroce lotta per il potere. Vi è però un indizio importante: un giornale di Addis Abeba, considerato fedele vettore delle idee governative, ha lanciato uno spietato attacco contro il movimento comunista noto come Meison. Ed ha rivelato che, appunto allo scopo di spazzar [illegible] i simpatizzanti del Meison, [illegible] governo ha licenziato l'intero comitato esecutivo [illegible] confederazione generale del lavoro panetiopica e l'ha sostituito con uno nuovo. Il vecchio comitato avrebbe permesso agli uomini [illegible] del Meison di «infiltrarsi» nella potente organizzazione e di perpetrare «sabotaggio politico».

E' il Meison (fondato nel 1974, prima del colpo [illegible] stato contro Hailé Selassié) lo strumento usato da Mosca nel tentativo di abbattere Menghistu? Sembra, anche se le notizie sono discordi. Il Meison era caduto in disgrazia [illegible] negli ultimi due anni: [illegible] suo leader, Haile Fida, un tempo stretto collaboratore di Menghistu, è [illegible] prigione, malato. Più probabilmente il Meison è soltanto uno degli strumenti, dovrebbe essere il partito dominante di un'eventuale amministrazione civica. Non apparterrebbero, infatti, a questo movimento [illegible] sarebbero pro Mosca quegli esponenti della Dergue, il consiglio militare direttivo, speditamente immobilizzati da Menghistu in questi giorni con gli arresti domiciliari.

Altro mistero. Sabato Fidel Castro ha inviato a Menghistu un messaggio in cui si fa portavoce della «solidarietà internazionale» verso la «rivoluzione» etiopica. Un gesto di ipocrisia? O forse che la congiura sovietica è fallita e Castro è adesso mediatore di pace tra Mosca e Addis Abeba? Le tensioni russo-etiopiche sono state certamente esasperate dall'offensiva di Menghistu contro gli eritrei. E' una guerra, questa, in cui Mosca non vuol essere visibilmente coinvolta, e come Mosca Cuba e lo Yemen del Sud. I motivi sono molti, ma due hanno maggior peso. Primo: la causa eritrea è vista con simpatia in vasta parte del Terzo Mondo e del mondo comunista. Secondo: Mosca vede con crescente allarme [illegible] danno inflitto dalla «questione etiopica» ai suoi rapporti con Washington.

Forse il Cremlino è turbato anche dal ricordo delle sue clamorose «espulsioni» dall'Egitto, nel 1972, dallo Yemen del Nord, nel 1975, e dalla Somalia, nel 1977. Come avverte l'International Institute for Strategic Studies di Londra, anche il nazionalismo etiopico, incarnato da Menghistu, si disferebbe dei russi una volta ristabilito il proprio controllo su tutto il territorio.

Mario Ciriello

I codici giapponesi decifrati dagli Usa durante la guerra

Taci: "Magic,, ti ascolta

Il bunker, vasto quanto un campo di calcio, era stato costruito sotto le rocce dell'isola di Okinawa, a cinquanta metri di profondità. Dietro le porte corazzate protette da sentinelle, nel cuore della montagna, la Marina degli Stati Uniti — durante la seconda guerra mondiale — aveva costruito il più grande centro di raccolta e di analisi dei messaggi radio trasmessi dai giapponesi. In gergo, il «cervello» del bunker si chiamava «camera nera»: le 120 macchine, simili a telescriventi e basate sul principio dei moderni calcolatori elettronici a schede, erano in grado di «leggere» qualsiasi dispaccio.

In realtà, la «camera nera» era stata ideata e utilizzata fin dal 1920, ma una decina di anni dopo il Segretario di Stato americano Stimson ne ordinò la chiusura ritenendo «illecito e scorretto» (sono parole sue) ficcare il naso negli affari altrui. Soltanto con l'acuirsi della tensione nel Pacifico, alla vigilia della guerra, Roosevelt autorizzò la sua riapertura: il «padre» della criptoanalisi meccanica, capitano di corvetta Thomas A. Dyer, apportò alla [illegible] nera» una serie di innovazioni tecnologiche, ribattezzate «Sistema Magic», in grado di decrittare tutto il codice segreto giapponese, composto da 45 mila gruppi di cinque cifre più altri 100 mila gruppi addizionali.

Oggi gli archivi degli Stati Uniti pubblicano per la prima volta, su autorizzazione dell'amministr[illegible] Carter, i testi di tutti i messaggi che la «camera nera» decifrò nel corso della guerra in Pacifico (i giapponesi, incredibilmente, non sospettarono mai che il loro codice fosse stato penetrato), con particolare riferimento alle reazioni dei più alti comandi nipponici dopo la bomba atomica sganciata su Hiroshima il 6 agosto 1945 e che causò 100 mila morti fra i 140 mila abitanti della città.

[illegible]' noto che la prima comunicazione — quella inviata dal capo di Stato maggiore imperiale a Hirohito — parlava di «una speciale bomba, all'apparenza al magnesio» che aveva provocato «un lampo accecante e un violento scoppio». Il «Sistema Magic» registrò tutti i messaggi che seguirono: «orribili catastrofi», «l'esplosione è stata oltre ogni immaginazione, demolendo praticamente tutte le case della città» e «vi sono state vittime anche a due chilometri dal punto della deflagrazione».

Tramite le decrittazioni compiute col «Sistema Magic» gli americani appresero che, ai pari della Germania nazista, il Giappone non aveva compiuto realizzazioni pratiche sull'energia atomica e che anche gli studi maggiormente avanzati si fermavano allo stadio delle teorie. La bomba su Nagasaki, infatti, confermò che si trattava di ordigni atomici ma — era detto in un altro messaggio — «circa cinque mesi fa sono state compiute ricerche sull'applicazione pratica dell'uranio 235 ma al riguardo non vi sono stati più annunci», sicché, già il 13 agosto, i dirigenti militari nipponici dovettero riconoscere che non esistevano speranze di sventare ulteriori attacchi atomici: «Non vi è praticamente nessuna misura di difesa». Venti giorni dopo questo messaggio, a bordo della corazzata «Missouri» ancorata nella Baia di Tokyo, i giapponesi firmavano la resa incondizionata davanti al generale Mac Arthur.

Giuseppe [illegible]ayda

Tra essi, una ragazza ricercata per [illegible] caso Moro

Quattro terroristi ricercati da Bonn arrestati dalla polizia in Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quattro presunti terroristi tedeschi — due uomini e due donne — compresi nell'elenco dei quaranta più pericolosi anarchici, sono stati catturati dalla polizia jugoslava, in una località imprecisata e in data pure non specificata, comunque prima di giovedì 18 maggio. Si tratta di Brigitte Mohnhaupt, 28 anni, Sieglinde Hoffmann, 33 anni, Rolf Wagner, 33 anni e Peter Boock, 30 anni. Il governo di Bonn ha già chiesto [illegible] governo di Belgrado l'estradizione del quartetto, [illegible] all'accordo bilaterale esistente tra i d[illegible] Paesi dal 1974; la Jugoslavia ha colto l'occasione per chiedere in cambio l'arresto e l'estradizione di un numero imprecisato di terroristi (si presume croati) che vivono nella Germania federale.

La faccenda — [illegible] si vede — comporta complicazioni di natura giuridico-politica. Belgrado propone un «do ut des». Forse è questo il motivo — si ritiene negli [illegible]bienti diplomatici e giornalistici di Bonn — per cui il governo tedesco ha taciuto fino a ieri la notizia della cattura.

Due dei quattro presunti terroristi — Brigitte Mohnhaupt e Rolf Wagner — sono considerati particolarmente pericolosi. La magistratura tedesca li ritiene corresponsabili degli assassinii del procuratore generale dello Stato Siegfried Buback, [illegible] banchiere Juergen Ponto e del sequestro e uccisione del presidente della Confindustria Hanns Martin Schleyer e [illegible] sua scorta, nonché di complicità nel dirottamento dell'aereo della «Lufthansa» a Mogadiscio. L'ex studentessa di medicina Mohnhaupt, già appartenente alla vecchia guardia della «Frazione Armata Rossa» di Andreas Baader, già condannata a quattro anni di carcere, era inoltre ricercata dalla polizia olandese come complice [illegible] terrorista Knut Folkerts, catturato nell'autunno scorso a Utrecht dopo che uccise un poliziotto.

Secondo indiscrezioni apparse sulla [illegible] tedesca, la Mohnhaupt sarebbe anche sospettata [illegible] essere stata a stretto contatto con le Brigate rosse durante il caso Moro, [illegible] il ministro degli Interni Maihofer abbia ripetutamente dichiarato che non esistono prove di un legame fra le «Br» e la «Raf». Sarebbe lei la «Brigitte» cui era indirizzata la lettera sequestrata dalla polizia milanese a Giuseppe Zambon dopo il suo arresto. Tale reperto, stando a [illegible] Welt, rappresenterebbe per gli inquirenti italiani una prova dei legami esistenti fra la terrorista tedesca e le Br.

Rolf Wagner — Sieglinde Hoffmann

Peter Boock — Brigitte Mohnhaupt

Di Peter Boock e di Sieglinde Hoffmann si [illegible] molto poco. Ambedue ex studenti, fanno parte della «terza [illegible]zione» del terrorismo tedesco; risulta che hanno partecipato a corsi di istruzione paramilitare con il Fronte di liberazione della Palestina nello Yemen Meridionale, [illegible] che finora non hanno compiuto alcuna azione a mano armata.

La notizia dell'arresto è stata data in forma insolita, quando i giornalisti stavano sfollando dalla sala della conferenza stampa durante la quale governo e polizia criminale [illegible] stati messi sulla difensiva da domande imbarazzanti [illegible] clamorosa [illegible]zione di sabato dal «supercarcere» berlinese di Moabit del terrorista Till Meyer, liberato [illegible] due donne [illegible]mate di [illegible] *Maschinenpistole* e di una «P 38». Quasi a caso, un cronista dell'agenzia ufficiosa «Dpa», evidentemente indottrinato, ha chiesto «*se corrisponde a verità la voce secondo cui quattro terroristi tedeschi sono stati catturati in Jugoslavia*».

Quasi imbarazzato e di controvoglia il portavoce del ministero della Giustizia Binder, che peraltro [illegible] a sé una ricca documentazione sulla cattura, ha ammesso che «*sì, è vero*». Ha sciorinato i nomi degli arrestati, invitando i presenti a rivolgersi alla procura generale dello Stato a Karlsruhe per ulteriori informazioni. Spalleggiato dai suoi colleghi [illegible] ministero degli Esteri e degli Interni che, [illegible] lui, si sono trincerati dietro il segreto istruttorio, il riserbo dettato dalle indagini e la mancanza di informazioni dalla Jugoslavia, il portavoce ha fatto intendere che [illegible] cattura dei quattro (come in precedenza quella di tre anarchici in Olanda, due in Svizzera e due in Francia) era stata opera di una polizia straniera. A quasi nove mesi dal sanguinoso rapimento del capo degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer (5 settembre 1977 a Colonia) la polizia tedesca — come fanno notare i giornali — [illegible] è riuscita ad arrestare neppure uno dei terroristi.

Perché avete taciuto la [illegible]tizia della cattura, voi solitamente così pronti [illegible] annunciare successi?, è stata la domanda che più di ogni altra è stata rivolta al portavoce dei ministeri. Il sospetto che si sia aspettato proprio ieri per «*buttare sabbia negli occhi all'opinione pubblica*» e «*far dimenticare la scandalosa evasione di Berlino*» è stata manifestata da più parti ad alta [illegible].

D'altra parte vi è il [illegible] che il silenzio delle autorità tedesche sia motivato dal ti[illegible] di complicazioni di natura giuridico - politica per ottenere l'estradizione dei quattro ricercati. Sembra infatti (per ora si tratta [illegible] voci non confermate) che nell'elenco delle persone delle quali Belgrado ha chiesto la cattura e l'estradizione figurino i nomi di alcuni avversari politici del regime, forse nazionalisti e indipendentisti croati, che il governo jugoslavo [illegible]sidera terroristi.

Secondo osservatori vicini alla destra, sarà difficile per la magistratura tedesca accettare la tesi ufficiale jugoslava che si tratti veramente di terroristi e non semplicemente di indipendentisti. A tale proposito il portavoce del ministero della Giustizia, Binder, ha precisato che dall'accordo tedesco - jugoslavo di estradizione sono categoricamente esclusi i reati [illegible] natura politica.

Tito Sansa

Taccuino estero

Ucciso l'ex presidente delle isole Comore

MORONI — L'ex presidente delle isole Comore, Ali Soilih, agli arresti domiciliari dopo il colpo di Stato del 13 maggio scorso, è stato [illegible]iso la notte scorsa mentre cercava di fuggire. Ne dà notizia un [illegible]unicato del direttorio politico-militare [illegible] delle Comore. Aveva preso il potere anche lui [illegible] un colpo di Stato, nel 1975.

[illegible] accusa ora Pechino di aiutare la Cambogia

BANGKOK — Hanoi ha ribadito la sua posizione favorevole a colloqui con Pechino per risolvere il problema dei profughi cinesi, ma ha al [illegible] accusato Pechino di appoggiare l'«aggressione» cambogiana contro il Vietnam.

Inizia oggi la visita ufficiale di Breznev a Praga

PRAGA — Il presidente [illegible]vietico Leonid Breznev giunge oggi in Cecoslovacchia per una visita «ufficiale e amichevole» — come viene definita — di quattro giorni. La visita era stata rinviata nelle scorse settimane, per l'indisposizione di Breznev.

Il bilancio di Kolwezi 720 morti, 132 sono bianchi

BRUXELLES — Il bilancio delle vittime a Kolwezi, secondo la Croce Rossa zairese, risulta essere, fino a tutto venerdì scorso, di 720 persone, fra cui [illegible] bianchi.

DOTTOR GRAND'UFFICIALE

Secondo Manuelle Bertetto

— [illegible], 29 maggio 1978.

Giuseppe Ragusa

— Chiavari, 29 maggio 1978.

Giuseppe Ragusa

— Torino, 30 maggio 1978.

Giovanni Bertolone

— Torino, 29 maggio 1978.

Carlo Svanetti

Pensionato ATM

— [illegible], 30 maggio 1978.

Rosa Foco nata Bianchi

— Torino, 30 maggio 1978.

CONTESSA

Bona Gambaro Cavalchini S. Severino

— Torino, 29 maggio 1978.

ing. Ettore Gallareto

— [illegible], 30 maggio 1978.

Vincenzo D'Ettorre

— Torino, 30 maggio 1978.

Rita Moratto ved. [illegible]

— [illegible], 29 maggio 1978.

Carlo Capello

— Torino, 30 maggio 1978.

Rosa Legger ved. Vayra

anni 79

— Torino, 29 maggio 1978.

Maria Pereno

— Torino, 29 maggio 1978.

N.U. GENERALE DI DIVISIONE D'ARTIGLIERIA

Giuseppe Properzj

Medaglia d'argento al Valor Militare

— [illegible], 29 maggio 1978.

Gisella Baucero in Gili

— Torino, 29 maggio 1978.

Luigi Reposo

— Torino, 29 maggio 1978.

Marianna Savant [illegible] in Caruzzo

— Torino, 29 maggio 1978.

Domenica Monticone nata Sandri

anni 82

— [illegible], 29 maggio 1978.

Francesca Dassano ved. Marciandi (Marcellina)

— Torino, 30 maggio 1978.

Ferdinando Trabaldo Lena

— Torino, 30 maggio 1978.

Annita Lecis in Nolla

— [illegible], 29 maggio 1978.

Carolina Brunetto ved. Pogliano

anni 83

— [illegible], 29 maggio 1978.

PROFESSORESSA

Teresita Colli

— Torino, 30 maggio 1978.

Carmen Margaira Formica

— Torino, 29 maggio 1978.

Anselmo Fenisio

— Torino, 29 maggio 1978.

Aldo Desana

— Torino, 29 maggio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Fiorello Boer

— [illegible], 29 maggio 1978.

ANNIVERSARI

Paolo Bassignana

Davide Cerrato

— Torino, 30 maggio 1978.

Michele Grivetto

Francesco Tarella

Maria Teresa Auxilia Pettinati

Mario Peyrani

Pio Borgna

cav. Bruno Cellerino

— Alessandria, 30 maggio 1978.

Enrico Sarzella

cav. Umberto Facciongo

— Torino, 30 maggio 1978.

geom. Giuseppe Scarafia

Antonio Coprani

NINI

Le elezioni anticipate per il Consiglio generale

San Marino: vincono per un seggio le liste della sinistra (pcs-pss-psu)

La dc ha avuto un seggio in più ma ciò non è stato sufficiente per restare al governo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MARINO — Come partito, ha vinto la democrazia cristiana, che ha guadagnato in voti e in percentuale, e da 25 è salita a 26 seggi. Ma come schieramento hanno vinto le sinistre, che ottenendo 31 dei 60 seggi del Consiglio grande e generale hanno ripreso, dopo vent'anni, la maggioranza nel Parlamento della Repubblica di San Marino. Vi è ancora la possibilità che il controllo delle schede dia alla dc il ventisettesimo seggio (fallito, pare, per soli 3 voti), ma è una possibilità teorica, e ormai si pensa a quale tipo di governo uscirà da questo risultato.

Perché malgrado il carosello notturno di auto, bandiere e clacson che ha salutato la vittoria delle sinistre, sia i comunisti sia i socialisti sia i socialisti unitari non si nascondono che governare con 31 seggi su 60 non è agevole, tanto più quando sui banchi dell'opposizione siede un partito forte, e anzi rafforzato dal risultato elettorale, e per di più in grado di creare numerosi ostacoli grazie anche al rapporto privilegiato con il partito al governo in Italia (e i rapporti tra Italia e San Marino sono alla base del benessere passato, presente e futuro del piccolo Stato ritagliato nella Romagna).

Così, la prima proposta che la sinistra avanzerà è quella che ha fatto da base alla campagna elettorale di tutti e tre i partiti del cartello: un governo di solidarietà, che escluda in pratica solo i fascisti del Comitato difesa della Repubblica (1 seggio). Lo hanno detto subito, pur nell'euforia della notte di vittoria, i tre segretari: il comunista Barulli, il socialista Giacomini, il socialista unitario Della Balda. Ma c'è un [illegible] pur nello sconcerto della notte di inutile vittoria, i democristiani hanno subito ribadito il loro [illegible] un governo che li veda accomunati ai pcs.

In seconda istanza c'è il governo delle sinistre, con tutti i rischi del gestire la cosa pubblica, sostenuto da una maggioranza così esigua. Ma Giacomini ricorda che ai tempi d'oro dei governi popolari (quelli interrotti nel '57 con la grave crisi politica che, tra opposte accuse di «colpi di Stato», coinvolse anche le relazioni italo-sammarinesi, fino al blocco temporaneo dei confini da parte dei carri armati italiani), con 31 seggi si fece un'intera e ottima legislatura. E spera che, dopo qualche tempo, nostalgica del potere così a lungo detenuto, la democrazia cristiana si decida a raggiungere il gruppo.

Dei tre partiti di sinistra, quello determinante per la vittoria del fronte è stato il psu. Nato nella scorsa legislatura da una scissione del partito socialdemocratico, ha portato i suoi seggi da 5 a 7 (il pcs ha mantenuto i suoi 16, il pss è sceso da 9 a 8). Rinnovato nei quadri, chiaramente ispirato alla linea di Craxi, il psu dichiara di puntare ad un'alternativa tra «*il capitalismo in crisi e il marxismo burocratico*». Non è certo disposto a formare un governo con la sola dc, ma l'ipotesi di una giunta con democristiani e socialisti, appoggiata all'esterno dai comunisti, non viene esclusa. E tutto sommato potrebbe andare bene anche al pss, e anche al pcs, lanciato su una linea ultraberlingueriana di compromesso storico.

E dunque, chi sembra voler costringere le sinistre a fare un governo tutto loro è proprio la democrazia cristiana, che già ribadisce la propria incompatibilità ad un connubio, più o meno stretto, con i comunisti e organizza una gran festa popolare per la vittoria elettorale. Che cosa farà quando, come partito di maggioranza relativa, riceverà il mandato per tentare di formare una giunta? «*La nostra proposta* — ha detto il segretario, Berti — *sarà rivolta all'area socialista*». Proprio come si era detto. Con quali speranze? «*Governare con 31 seggi deve dare molte perplessità. E poi, le posizioni dei tre partiti della sinistra nella campagna elettorale non sono apparse collimanti. Per esempio il psu (e qui evidentemente Berti si riferisce all'accenno al "marxismo burocratico") ha preso le distanze dal pcs*».

Proprio la fermezza del veto democristiano ai comunisti porta all'ultima domanda: si rassegnerà davvero, la dc, a lasciare le stanze del potere, occupate per vent'anni? Della Balda pensa di sì: «*Dopo l'occupazione del potere, ci sarà la disoccupazione del potere. E certo questa è la fine dell'egemonia dc, che con il 40% dei voti ha sempre occupato l'80% dello spazio*». Naturalmente, i democristiani negano l'addebito ma confermano la propria lealtà nel gioco politico: «*Noi non abbiamo mai fatto* — dice Giancarlo Ghironzi, il segretario agli Esteri (cioè la figura più importante dello Stato) — *un problema di governo o d'opposizione*».

Ma c'è anche chi teme che una piacevole abitudine ventennale non si smetta così facilmente, e senza pensare, «per carità», ad un nuovo '57, racconta la storia di un capitano reggente che non voleva, dopo i sei mesi del mandato, passare al collo del successore il collare che è l'insegna della carica. E allora, che cosa fece? Guardò il successore dritto negli occhi e gli disse: «*Io il collare non te lo dò*».

Ecco i risultati: Dc voti 6381, 42,29% (39,63% nel '74), seggi 26 (25 nel '74). Pcs 3792, 25,13% (23,60%), seggi 16 (16). Pss 2077, 13,77% (13,92%), seggi 8 (9). Psu 1680, 11,4%, 7 seggi; Dx 630, 4,18%, 2 seggi (nel '74: 15,41%, 8 [illegible] insieme). Cdr 427, 2,83% (2,96 per cento), 1 seggio (1). Pmi 100, 0,66%, (0,91%), 0 seggi (0).

Franco Mimmi

La dc conferma in Sicilia gli aumenti del 14 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Questo il riepilogo generale delle elezioni svoltesi nei venticinque Comuni siciliani nei quali si è votato ieri e oggi:

ELEZIONI DI [illegible] Pci 13.823 (15,22) 65; psi 11.212 (12,34) 52; psdi 3383 (3,72) 14; pri 2590 (2,85) 9; dc 37.130 (40,87) 208; pli 223 (0,25); dem. naz. 121 (0,13); msi-dn [illegible] (7,62) 40; dem. prol. 372 (0,41) 1; f.g.s. [illegible] (0,07); miste loc. sin. [illegible] (7,22) 64; miste loc. c. s. 3641 (4,01) 35; miste locali centro [illegible] (1,38) 15; eterogenee 3554 (3,91) 14.

PRECEDENTI AMMINISTRATIVE: Pci 10.415 (12,85) 53; psi 11.299 (13,94) 57; psdi [illegible] (3,39) [illegible] pri [illegible] (2,59) 9; [illegible] (35,87) 196; pli 519 (0,64) 1; msi-dn 6517 (8,04) 46; dc-psi 1158 (1,43) 4; miste loc. sin. 8341 (10,29) 74; miste loc. c. s. 4054 (5) 48; miste locali centro 2145 (2,65) 19; miste locali destra 2698 (3,32) 21; eterogenee 141 (0,18).

ELEZIONI POLITICHE: Pci 25.253 (28,24); psi 11.163 (12,48); psdi 2812 (3,14); pri 1652 (1,85); dc 37.536 (41,97); pli 788 (0,87); msi-dn 8733 (9,77); dem. prol. 986 (1,10); part. rad. 409 (0,46); eterogenee 110 (0,12).

E' stata confermata la tendenza evidenziatasi nelle «amministrative» del 14 scorso. Perciò: flessione del pci, in qualche paese abbastanza netta, rispetto alle «politiche» e alle «regionali» del giugno 1976, ma aumento in confronto alle «amministrative» di cinque anni or sono; un aumento tuttavia limitato. Sensibile invece l'avanzata della dc rispetto alle precedenti consultazioni amministrative e maggiormente in rapporto alle più importanti votazioni che si tennero due anni fa.

Boston: salva i bambini gettandoli dalla finestra

Boston. Williams Sheridan durante l'incendio della sua casa, temendo di rimanere intrappolato, ha lanciato dalla finestra i figli, due gemelli di [illegible] mesi, Williams e Nicole. Sheridan e la moglie sono stati poi tratti in salvo dai vigili del fuoco. Nella foto l'uomo lancia i bimbi (Ap)

L'uccisione di un agente della Stradale

Vallanzasca riconosciuto in aula: "E' l'assassino!,,

Al processo di Firenze - Il bandito nega: "Possiedo un alibi"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «*Penso di poter dimostrare che quel giorno io ero a Foggia. Ricordo che ero in un albergo con alcuni amici. C'erano anche i giocatori del "Foggia" che il giorno dopo avrebbero giocato contro la Juventus ed io offrii loro dello champagne augurale*».

Così si difende, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Firenze, Renato Vallanzasca, 28 anni, accusato di aver ucciso l'appuntato della Polizia Stradale Bruno Lucchesi, 53 anni e di aver ferito l'agente Biagio Alliperta di 29. L'episodio avvenne il 23 ottobre 1976 al casello di Montecatini Terme dell'autostrada Firenze-Mare.

Vallanzasca, che è apparso in eccellenti condizioni e di buon umore, è accusato anche di detenzione e porto di armi, rapina e falsità. Dopo l'interrogatorio dell'imputato e dei testimoni di accusa il dibattimento è stato rinviato a lunedì prossimo.

Vallanzasca ha poi detto che chi può riconoscerlo senza ombra di dubbio è il figlio del presidente del «Foggia» del quale, però, non rammenta il nome. «*Perché* — ha spiegato — *ricordo che cercò di fare il furbo con la mia ragazza e perché da tempo mi interessavo a lui*». Poi, ai giornalisti, ha detto che, con la sua banda, stava progettando di rapirlo.

Per quanto riguarda la patente con la sua fotografia trovata in possesso dell'appuntato Lucchesi, l'imputato ha dato questa spiegazione: «*L'uomo fermato non ero io era un amico che veniva a portarmi i documenti, su mia richiesta, perché in precedenza ero stato fermato ad un posto di blocco e sospettavo che potessero rintracciarmi. Quando il mio amico venne fermato sbagliò a tirar fuori la patente e mostrò la mia; l'agente si insospettì e lui, vedendosi trattenuto, fu costretto a sparare*».

Al difensore che gli ha chiesto di dire con quale nome si era presentato all'albergo foggiano, Vallanzasca ha replicato: «*Mi meraviglio della domanda. Durante la latitanza avrò usato quattromila documenti falsi, come posso ricordare?*».

L'uccisione dell'appuntato, per la quale il ministero dell'Interno si è costituito parte civile, è stata poi raccontata, nei minimi dettagli, dall'agente Biagio Alliperta, superstite della sparatoria.

«*Eravamo in servizio sull'autostrada, vedemmo un'automobile andare a grande velocità. Cominciammo l'inseguimento sfiorando i 190, ma non riuscivamo a raggiungerla. Avvertimmo via radio la stazione di polizia di Montecatini. Appena bloccato, io e Lucchesi contestammo all'automobilista la contravvenzione per eccesso di velocità. Rispose che andava a Pisa dove aveva la mamma che stava male. Chiedemmo di mostrare il libretto, non l'aveva. Allora cominciammo a sospettare e feci dei controlli via radio. Risultò che l'automobile era rubata, lui disse che non era possibile, che l'aveva avuta da un amico. Gli ripetei di stare calmo, rischiava solo una denuncia. Mentre Lucchesi lo accompagnava ai nostri uffici controllai dentro la vettura, trovai una pistola. In quel momento lui si girò e se ne accorse. Allora cominciò a sparare. Io risposi, poi entrambi finimmo i colpi. Lui fuggì, io cercai di raggiungere il mitra, ma essendo rimasto ferito ad una coscia [illegible] più volte*».

Poi il presidente lo ha invitato a confermare se l'uomo della sparatoria era proprio l'imputato. «*Sì, sì, lo vidi bene, ci parlai a lungo, è lui, ne sono sicuro*», ha risposto.

e. b.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 30 maggio 1878)

Tempo stravagante

TORINO — Dopo il [illegible] il vento, dopo il vento la pioggia e dopo la pioggia il fresco autunnale. Non c'è male davvero! Stamane per soprammercato avevamo la nebbia come in ottobre, e si vedevano le montagne coperte di neve. Tempo bizzarro!

Rivelazioni della "Washington Post"

La Cia avrebbe negato un intervento per Moro

La richiesta veniva dai servizi segreti italiani

NEW YORK — I giornalisti Rowland Evans e Robert Novak affermano sulla «Washington Post» che la Cia fu costretta a rifiutare una richiesta di aiuto del governo italiano perché collaborasse nella ricerca e nell'arresto dei rapitori di Aldo Moro. Il rifiuto fu motivato con i freni imposti alle operazioni del servizio segreto americano da un Congresso «timoroso».

La richiesta pervenne alla Cia dal Cesis, una delle branche dei servizi segreti italiani, scrivono Evans e Novak (i quali hanno accesso a fonti riservate e bene informate, n.d.r.) e osservano: «In epoche precedenti, simili richieste di aiuto rivolte a quella che era l'organizzazione di controspionaggio più efficace dell'Occidente sarebbero state istantaneamente accolte e trattate come ordinaria amministrazione. Ma ora non è più così. Gravata dalle restrizioni imposte dal Congresso e indicata come il nemico numero uno da alcuni dei suoi ex dipendenti, la Cia fu costretta alla fine a dire di no al Cesis».

I due giornalisti raccontano che l'ammiraglio Stansfield Turner, il capo della Cia, lottò per due settimane con i suoi consiglieri legali prima di opporre il rifiuto e aggiungono: «In teoria, gli assistenti di Turner avrebbero potuto decidere diversamente, senza incappare nelle maglie della legge, ma il loro timore [illegible] va oltre la lettera delle norme. Essi hanno temuto, probabilmente a ragione, che, anche se un aiuto clandestino della Cia all'Italia in un momento di estrema angoscia del Paese poteva essere giudicato tecnicamente legittimo, troppo grandi erano le possibilità che i "segugi" del Congresso, non amici della Cia, scoprissero la cosa e ne facessero una questione politica, quantunque l'intervento chiesto dall'Italia non costituisse affatto un tentativo di sovversione del governo legalmente eletto, né un'intrusione nel processo elettorale di un altro Paese».

Prosciolto in appello dopo una lunga detenzione a Novara

Fu condannato per le "voci,, di paese l'ergastolano innocente del Trentino

La sua fidanzata, diciottenne, venne uccisa da un camion - In Val di Non si disse che, alla guida del veicolo, c'era il giovane e che il delitto sarebbe stato compiuto per gelosia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Un travaglio per la giustizia, il portone del carcere che s'è spalancato per l'ergastolano Giuseppe Bertagnolli, 27 anni, di [illegible] in Val di Non, grida di donne nell'aula gremita alla lettura della sentenza d'appello: ritenuto responsabile, in primo grado, dell'uccisione della fidanzata diciottenne, Loredana Dominici, il giovane è stato assolto per insufficienza di prove.

E' stato un processo indiziario che ha portato a Trento il clima dei «casi» appassionanti, ha diviso un'intera vallata in schiere di «colpevolisti» e «innocentisti», e infine ha lasciato insoluto il mistero della morte atroce di una ragazza.

La tragedia di Loredana Dominici, impiegata in un magazzino di ortofrutticoli, avviene il 3 settembre di quattro anni orsono a Cles, il centro più grosso della Val di Non. Verso le tre del pomeriggio Loredana inforca il ciclomotore, come tutti i giorni, per andare al lavoro. Qualche centinaio di metri, poi un urto violento, un lungo strisciare del motorino sulla strada: la ragazza è stata travolta da un autocarro, che l'ha trascinata per quasi mezzo chilometro. Uno strazio. Loredana Dominici, cosparsa di ferite, morirà pochi minuti dopo il ricovero in ospedale.

Sulle prime sembra un incidente, uno di quelli da catalogare tra gli episodi di «pirateria stradale»: il camion risulta rubato, la sera precedente aveva forzato un posto di blocco dei carabinieri. Dopo aver investito Loredana, ha continuato la corsa folle, infine è stato fatto precipitare in un burrone. Forse — si pensa — i ladri si sono sbarazzati così di una sciagura. Ed il giudice istruttore archivia l'orribile fine di Loredana come «omicidio colposo ad opera di ignoti».

Ma poi, sullo sfondo del dramma di questa ragazza, appare la figura di Giuseppe Bertagnolli, elettrotecnico. Su di lui vanno addensandosi i sospetti, i carabinieri raccolgono qui e là testimonianze e il paese è in subbuglio. Il giovanotto ha avuto una relazione con Loredana Dominici. Compare, al riaprirsi di questa angosciosa vicenda giudiziaria, il movente della gelosia: può darsi, si conclude dopo la nuova serie di indagini, che ci fosse proprio Bertagnolli alla guida di quel camion che ha dilaniato Loredana: l'elettrotecnico, locale [illegible] dal pensiero che la ragazza rivolgesse a qualcun altro le sue attenzioni, avrebbe teso un agguato mortale. E il dramma di Loredana Dominici diventa «omicidio volontario premeditato». Per l'ex fidanzato, il rischio di una condanna a vita.

Dicono che Giuseppe Bertagnolli sia un tipo freddo, che raramente si è lasciato trasportare dall'onda dell'emozione. Suscita questa impressione anche nel presentarsi davanti ai giudici della Corte d'Assise, nel giugno del 1977. Controllato nei gesti, misurato nelle parole, induce qualcuno a definirlo una specie di «robot». Per questo processo così denso d'incertezze, per un personaggio tanto enigmatico sono [illegible] in molti dalla Val di Non: gente che si divide, con il procedere del dibattimento, le anticipazioni sul verdetto. Chi sta dalla parte dell'accusa e chi da quella di Giuseppe Bertagnolli. Così, come fatalmente avviene in simili casi, l'ex fidanzato di Loredana acquista ora l'aspetto del gelido assassino, ora quello della vittima di un clamoroso errore.

E' davvero possibile che Giuseppe Bertagnolli, geloso ma all'apparenza scarsamente emotivo, abbia ucciso Loredana? Vi sono certe testimonianze raccolte in paese, c'è una perizia tecnica secondo la quale l'imputato avrebbe applicato una nuova chiavetta al commutatore di accensione dopo il furto del camion. I giudici di primo grado rispondono alla quantità di interrogativi, e alle inquietudini del pubblico, dopo due ore di camera di consiglio. La sentenza dice che Bertagnolli è uno spietato omicida. Per lui è l'ergastolo.

La destinazione, per il giovane elettrotecnico, è il supercarcere di Novara. Ma il processo di secondo grado riporta questo «giallo della Val di Non» nel pieno dell'incertezza. Di fronte ai giudici della Corte d'Assise d'appello che [illegible] la tragedia di Loredana Dominici, alcune testimonianze diventano più sfumate, certe voci di accusa si fanno più flebili. Parecchi abitanti della vallata, nell'assistere a questo secondo dibattimento, passano d'un balzo dalla schiera dei «colpevolisti» a quella degli «innocentisti».

La Corte d'Assise d'appello emette il suo verdetto, sabato scorso, in un'aula stipata: le prove non sono sufficienti per confermare una condanna a vita. La gente grida, qualche donna appassionata s'abbandona all'applauso. Stavolta il «robot» Giuseppe Bertagnolli cede di schianto all'emozione, si lascia andare alle lacrime, poi s'accascia svenuto.

Giuliano Marchesini

I Giuliano e i Moccia si sono affrontati in uno scontro

Battaglia a rivoltellate fra 2 clan mafiosi nel cortile del tribunale di Napoli: un morto

Tre feriti: uno è in fin di vita - Colpito anche un agente di polizia - Fermati due sparatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Momenti drammatici ieri mattina nel cortile del Palazzo di Giustizia, a Napoli, teatro di un sanguinoso scontro a fuoco. Due terribili clan della malavita dell'entroterra napoletano, da anni protagonisti di una terribile faida con agguati, attentati e delitti, si sono affrontati con le armi in pugno seminando il panico in Castelcapuano. Un morto e tre feriti, tra cui un agente di pubblica sicurezza, è il bilancio della sparatoria.

La vittima è Antonio Giuliano di 37 anni, deceduto durante il trasporto in ospedale. I feriti sono Antonio Moccia, 30 anni, in imminente pericolo di vita, Emilio Dianzi, 64, e la guardia di pubblica sicurezza Mario Grammatico di 22, ferito ad una gamba. Sono stati fermati con pistole in pugno Vincenzo Pone di 37 anni e Aristide Esposito di 40.

Ecco i fatti. Ieri mattina alle 10,30 Antonio Giuliano, recentemente prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato all'omicidio del boss Giuseppe Moccia, freddato nel marzo 1976 (il fratello Luigi, 42 anni, è ritenuto il mandante del crimine compiuto da cinque banditi che hanno preso parte anche al sequestro del prof. Guido De Martino), era entrato in Castelcapuano e si tratteneva nel cortile con alcuni «guardaspalle». Lo accompagnavano Aristide Esposito ed Emilio Bianchi. Doveva incontrarsi col legale di fiducia poiché coinvolto in procedimenti penali.

E' sopraggiunto alle spalle un altro gruppo. Lo guidava Antonio Moccia, figlio del boss ucciso, scortato da alcuni fedelissimi, tra cui Vincenzo Pone. Si esclude che l'incontro sia stato casuale. Gli inquirenti ritengono che il Giuliano fosse stato seguito nei suoi spostamenti e che lo scontro a fuoco sia frutto di una vendetta del clan Moccia. Le testimonianze sarebbero al riguardo circostanziate e precise.

Il giovane Moccia, estratta per primo la pistola, ha aperto il fuoco contro il rivale, suo concorrente in illeciti traffici, dallo spaccio di banconote false allo smercio di droga. Il primo a cadere sotto i colpi mortali è stato Antonio Giuliano, che si è accasciato al centro del cortile con le braccia spalancate. Poi un fuoco incrociato ha messo in allarme carabinieri ed agenti della polizia giudiziaria i cui locali si aprono sotto i portici del [illegible] edificio.

Sono intervenuti coraggiosamente tre giovani agenti che si trovavano in Castelcapuano per testimoniare in alcuni processi. Gennaro Antuori ha sparato qualche colpo in aria intimando: «*Fermi tutti! E' la polizia che vi ordina di sospendere il fuoco...*». Da dietro le auto in sosta, invece, si è continuato a sparare. Antonio Moccia non ha esitato a prendere come bersaglio anche l'agente di polizia Mario Grammatico che, insieme ad Antonio Milazzo e all'Antuori, cercava di ristabilire l'ordine. Il giovane è stato raggiunto da un proiettile ad una gamba.

Alla vista del collega ferito, temendo il peggio, l'Antuori rispondeva ai colpi e Antonio Moccia, raggiunto da un proiettile al torace, si abbatteva. Poco dopo giungevano rinforzi della «Volante». Purtroppo, per Antonio Giuliano i medici dell'ospedale Incurabili non hanno potuto che constatarne il decesso.

L'attività a Castelcapuano è rimasta a lungo paralizzata.

Il 3 gennaio 1976 il maresciallo dei carabinieri Gerardi D'Arminio, fu ucciso con una scarica di lupara sulla piazza di Afragola. Egli però non era il bersaglio dell'agguato: al suo posto sarebbe dovuto cadere Luigi Giuliano, fratello della vittima di ieri e attualmente in carcere, che stava conversando col sottufficiale. Vincenzo Moccia a bordo di una «600» [illegible] il colpo e nella primavera di quest'anno è stato condannato in Assise a 17 anni di reclusione. Assolto, invece, per insufficienza di prove l'altro Moccia, Antonio, protagonista della criminosa impresa in tribunale.

Non è tutto: a voler scavare più a fondo c'è il delitto di Giulio Battimelli, l'avvocato napoletano freddato da due killers nel suo studio nell'ottobre scorso. Difensore di Luigi Giuliano, in uno scritto rinvenuto fra le sue carte come pro-memoria il professionista accusa la vedova del boss Gennaro Moccia, Anna Mazza, di essere la mandante di una eventuale sua tragica fine.

Adriano Luise

Una ragazza "ribelle,, fa scoprire un losco traffico

A Roma: ingaggiate come baby-sitter erano costrette a diventare "squillo,,

ROMA — La [illegible] di una ragazza diciottenne, il suo disperato tentativo di ottenere il danaro guadagnato onestamente che le veniva negato per punizione al suo rifiuto di prostituirsi, ha portato gli investigatori alla scoperta di una «casa squillo» funzionante da anni dove venivano sfruttati giovani donne e ragazzi minorenni. I tenutari: Vittorio Frattura, un ex tenente di marina di 62 anni e la sua compagna Rosalba Capacci di 28 anni, sono stati arrestati.

L'organizzazione aveva sede nel centro storico, in corso Vittorio Emanuele 229 in un lussuoso palazzo settecentesco; i giovani venivano reclutati con annunci pubblicitari che offrivano «lavoro sicuro ed onesto», ma poco dopo venivano dirottati verso i clienti che pagavano le «prestazioni» da cinquanta a centomila lire. Solo un terzo di queste somme però finiva nelle tasche dei protagonisti, il resto lo incassava la coppia.

La diciottenne che l'ha denunciata era stata assunta come baby sitter, trasformata in «colf» ad ore e subito dopo invitata ad un «*incontro particolare*». E' stato a questo punto che M.D., alla quale l'ex tenente di vascello e signora dovevano oltre trecentomila lire, ha rifiutato sollecitando inutilmente il pagamento di quanto le era dovuto. Il danaro non le fu pagato; Frattura e la Capacci si mostrarono indignati e la invitarono [illegible] a tornarsene ad Acilia — un paese vicino Roma — «*dal momento che era troppo provinciale per vivere in città*».

Umiliata, ma agguerrita M.D. si [illegible] allora a tre suoi amici che immediatamente si recarono in corso Vittorio minacciando la coppia che avrebbero dato fuoco all'stabile se non avessero pagato la ragazza per il lavoro svolto. Ci fu una lite, i ragazzi rovesciarono l'auto di Frattura e i vicini chiamarono la squadra mobile che fermò i tre giovani amici di M.D. Dal primo interrogatorio uscì fuori la storia e da quello della ragazza di Acilia gli investigatori appresero il resto. Ieri notte, infine, in seguito ad una perquisizione disposta dal magistrato, dall'appartamento di [illegible] Vittorio sono usciti gli schedari che hanno chiarito la «natura» dell'agenzia di collocamento.

Da anni ormai, Vittorio Frattura e Rosalba Capacci conducevano la «casa squillo»; adescavano i giovani con la promessa di un lavoro onesto, poi li schedavano a seconda degli studi, del loro grado di cultura o delle lingue conosciute. Alcuni venivano sottoposti ad un «tirocinio» di lavoro «pulito» e solo dopo dirottati verso gli incontri previsti con un vastissimo giro di clienti anche stranieri; altri erano subito destinati alla prostituzione. Chi rifiutava, veniva minacciato e «invitato» al silenzio. Con questi metodi la «casa squillo» è andata avanti per anni e la coppia ha incassato decine di milioni perché [illegible] mai osato ribellarsi fino a M.D. ragazza diciottenne, provinciale, venuta in città per guadagnarsi onestamente la vita.

Sette bambini annegano sulla spiaggia in Spagna

GIJON (Spagna) — Quattro ragazzi e tre bambine, di età [illegible] 11 ai 13 anni, sono stati travolti da un'ondata improvvisa mentre si bagnavano nel mare di San Lorenzo, nella Spagna settentrionale, e sono annegati sotto gli occhi di altri 45 compagni. Due non sono stati ancora ritrovati.

Il gruppo, di [illegible] ragazzi e vari istitutori, compiva una gita al mare di due giorni, dalla scuola della Santissima Trinità di Zamora.

La polizia ha accertato che all'ora del bagno il mare era calmo. I sette ragazzi, che non sapevano nuotare, erano stati spinti da un'improvvisa ondata su avvallamenti in cui non potevano più toccare il fondo coi piedi.

Altri due ragazzi che, annaspando disperatamente, erano riusciti a guadagnare la sponda, hanno dovuto essere ricoverati in ospedale con sintomi di asfissia. (Ap)

Accusato dal pretore dopo la vendita di un alloggio

Arrestato per una truffa a Roma il noto "palazzinaro,, Armellini

ROMA — Il costruttore Renato Armellini è in prigione fin da sabato scorso. Ad ordinare il suo arresto è stato il pretore Santoro della terza sezione penale di Roma che lo ha accusato di truffa insieme con altre cinque persone.

Armellini, dopo essere sfuggito inizialmente alla cattura, si è poi costituito, facendosi accompagnare dal suo difensore, avv. Franco Coppi. Il penalista ha eccepito l'incompetenza del pretore perché, secondo l'accusa, avendo Armellini compiuto un reato insieme con cinque persone scatta l'aggravante. Perciò la competenza passa automaticamente alla procura della Repubblica.

Tra le persone coinvolte nella vicenda e colpite da mandati di arresto provvisorio, oltre ad Armellini, vi sono Natalino Gentileschi, Mario D'Ortensi, Franco Cannavò, Giuseppe Maruca e Gregorio Pelosi, che sono però latitanti. Inoltre, implicato nella vicenda, ma a piede libero, c'è un avvocato del quale per il momento non si conosce il nome. Maruca e Cannavò sono implicati anche nell'altra inchiesta giudiziaria per truffa e falso affidata al giudice istruttore D'Albore: in questo procedimento è imputata la moglie di Armellini, Laura Romaldini.

Cannavò è poi accusato, insieme con Vittorio Antoniucci, Luciano Ricci, Teresio [illegible]riano e Remo Di Santo, in un processo per associazione per delinquere, truffa e falso, che è affidato al giudice istruttore dott. Di Cesare. Questi procedimenti riguardano vicende simili a quella di cui si occupa il dott. Santoro e che hanno provocato l'emissione del mandato provvisorio di arresto. Il pretore, in sostanza, accusa Armellini e Pelosi, quali amministratori unici della società «Ecate», di aver stipulato tramite Giuseppe Maruca (definito «factotum» della società) la vendita di un appartamento in data [illegible] naio 1967 con Aurora Lucchi.

La donna fece il pagamento, contanti e cambiali per cinque milioni di lire, alla società «Ecate». Maruca inoltre, secondo l'accusa, nella sua qualità di amministratore unico della società «Gesim» che aveva incorporato la «Ecate», si sarebbe fatto dare dalla Lucchi altri denari, nel 1971, a titolo di rinnovo delle cambiali rilasciate alla «Ecate» ma senza restituire quelle che in precedenza erano state rilasciate a nome della «Ecate» stessa.

Il magistrato poi contesta un'altra serie di raggiri che, a suo giudizio, hanno determinato la necessità di emettere il grave provvedimento. I difensori degli imputati hanno già chiesto alla procura la revoca del mandato del pretore.

Paolo Grassi si è sposato

MILANO — Il presidente della Rai, Paolo Grassi, si è sposato ieri a Milano con la segretaria generale del Piccolo Teatro di Milano, Nina Vinchi. La cerimonia si è svolta a Palazzo Marino; è stato il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, a celebrare il matrimonio. Come è noto, Paolo Grassi è stato per molti anni direttore del Piccolo Teatro, prima di assumere la sovrintendenza del Teatro alla Scala e quindi la presidenza della Rai. Nina Vinchi, dal canto suo, è un personaggio altrettanto noto nel mondo culturale e artistico milanese, segretaria del «Piccolo» fin dai primi anni del dopoguerra.

La cerimonia volutamente non è stata resa pubblica; anzi, i due coniugi hanno cercato fino all'ultimo di tenerla segreta. (Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Bertola, Secondino [illegible]

CERTIFICATO N. 72 DEL 6-6-1978

Difficoltà di fronte alle nuove norme

Ardua l'applicazione della legge sull'assistenza ai malati di mente

I presidenti degli ospedali non riescono a trovare i quindici letti che dovrebbero mettere a disposizione per questi malati

L'assistenza psichiatrica ha voltato pagina dopo 74 anni. Dal 17 maggio i malati [illegible] mente non vengono più ricoverati nei manicomi, salvo casi eccezionali e in virtù di norme transitorie che [illegible] il primo gennaio '79. E' una riforma radicale che stravolge un concetto secolare, [illegible] condo [illegible] chi è affetto da turbe nervose è da emarginare e da curare in una struttura speciale. [illegible] il ci[illegible] che ha bisogno di terapie specialistiche non è più un «diverso», ma un uomo che ha il [illegible] di [illegible] curato come qualsiasi altro infermo. L'ospedale deve garantire l'assistenza, non più con le forme assicurate finora dalle istituzioni manicomiali, ma secondo moderni concetti che co[illegible] i disturbi mentali malattie comuni, una delle tante che affliggono l'uomo. Solo in un caso [illegible] può parlare di costrizione e riguarda esclusivamente i ricoveri obbligatori, disposti dal sindaco. Dice la legge: «*Le cure debbono essere pr[illegible] in [illegible]dizioni di degenza ospedaliera solo se esistono alterazioni tali da richi[illegible] urgenti interventi terapeutici, se gli stessi non vengono accettati dall'infermo e se non vi siano le condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive ed idonee mi[illegible] extra-ospedaliere*».

La legge ha provocato parecchie perplessità, soprattutto da parte dei cittadino. Egli teme che l'eccessiva libertà concessa ad un uomo affetto da gravi disturbi gli possa porre problemi. Secondo il dott. Prola, presidente degli ospedali psichiatrici di Torino, «*si tratta di cattiva informazione e di pregiudizi che l'esperienza ha dimostrato infondati. Un esempio incontestabile. Negli istituti di Collegno, Grugliasco e Savonera 10 [illegible] fa c'erano 5 mila ricoverati, oggi sono 2 mila. Perché? Abbiamo rinunciato al concetto che l'ammalato [illegible] mente è un paziente che deve sempre essere tenuto segregato. I fatti ci hanno dimostrato che avevamo ragione*».

Domandiamo: «*Ma ci [illegible] anche i soggetti pericolosi. Quali sono gli argomenti che hanno convinto il legislatore a preparare una legge così innovatrice, abolendo anche l'internamento definitivo?*».

Risponde: «*L'esperienza ci [illegible] dimostrato che il ricovero, anche se qualche volta può essere indispensabile, non è mai positivo. Tenere il soggetto chiuso in una camera, significa cronicizzare la malattia. L'ammalato non ha bi-*

L'ing. Giulio Poli

[illegible] [illegible] posto letto, ha solo bisogno [illegible] [illegible] seguito e di continuare a vivere nel [illegible] ambiente. Per questi motivi le norme parlano di cure extra-ospedaliere e sviluppano il discorso sulla prevenzione e sulla riabilitazione. Mi chiede adesso dei cosiddetti "pazzi furiosi". Posso rispondere in un solo modo: possono essere curati e possono essere tenuti sotto controllo. I casi sono pochi. Non resteranno comunque abbandonati perché entro 60 giorni funzioneranno i reparti negli ospedali».

Due mesi per sostituire le istituzioni manicomiali. E' la lacuna della legislazione che in pratica non ha dato il tempo di predisporre [illegible] strutture. Nei guai sono adesso le amministrazioni ospedaliere [illegible] dal mille devono creare un servizio. La Regione ha individuato a Torino 6 ospedali adatti ad assolvere il compito: Molinette, Mauriziano, Martini, Astanteria Martini, Maria Vittoria, Cto. [illegible] presidenti abbiamo chiesto come si preparano a far fronte alla nuova richiesta di posti letto, non più di 15 per ciascuno, per evitare la ghettizzazione.

Complesso ospedaliero San Giovanni. Dice l'ing. Poli: «*Entro 2 settimane disporremo dei 15 posti letto che si aggiungeranno ai [illegible] della clinica psichiatrica, già funzionanti. Per conto mio non bisogna preoccuparsi eccessivamente visto che prima non si [illegible] con i manicomi. Noi adesso dobbiamo lavorare in fretta per evitare la scappatoia delle case di cura private. Ci sono difficoltà solo per l'assunzione del personale specializzato*».

La legge prevede il trasferimento degli operatori psichiatrici ora in forza ai manicomi, ma per il presidente del Mauriziano, geom. Musso, il problema è soprattutto nei locali e nei tempi per l'allestimento: «*Siamo stati colti di sorpresa e adesso non sappiamo come comportarci visto che fino a ieri la cura di queste malattie era affidata ad altri enti. Noi abbiamo [illegible] un mini-reparto neurologico in piedi ma le norme ci dicono in modo chiaro [illegible] gli ammalati [illegible] mente devono [illegible] curati in sezioni diverse. Per ora abbiamo già istituito un pronto soccorso psichiatrico, nei prossimi giorni esamineremo il problema dei posti letto e del personale. Il Consiglio di amministrazione ha già votato delibere d'urgenza*».

Andrea Prola

Lo spazio è un problema anche per il Maria Vittoria. Afferma il dott. Mercurio: «*Faremo il possibile per adeguarci e se dura[illegible] posti liberi non [illegible] saranno problemi. Per ora posso dire che i nostri reparti [illegible] già tutti sottodimensionati e che la sezione neurologica è al massimo [illegible] la capacità. Il personale devono mandarcelo, [illegible] possiamo inventarlo in poche settimane*». Le stesse dichiarazioni le ha fatte il presidente del Nuovo Martini, Luigi Nuccio, che precisa: «*Per noi un nuovo reparto vuol dire una nuova costruzione. Non abbiamo più un centimetro quadrato a nostra disposizione*».

Emanuele Montà

P[illegible] medici trasferiti

La decisione dopo [illegible] incontro con l'assessore

Fra poche settimane entreranno in funzione presso gli ospedali le prime équipes psichiatriche, [illegible] lavoro nei manicomi. L'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, per affrettare i trasferimenti e attuare nel minor tempo possibile il [illegible]tato dalla legge, ha convocato ieri i rappresentanti sindacali dei medici, per [illegible] la disponibilità della categoria. Le risposte, dopo un [illegible] colloquio, sono state affermative, salvo alcune riserve su problemi generali emersi [illegible] l'approvazione frettolosa del nuovo ordinamento. [illegible] psichiatri fra le altre cose hanno voluto precisare che il [illegible]llo, per essere valido, *deve avere una dimensione sociale e deve gestire tutte le fasi della prevenzione, cura e riabilitazione della malattia mentale*.

Ha commentato Enrietti: «*Quantificheremo nei prossimi giorni il personale da trasferire ma già da oggi discuteremo il problema [illegible] i rappresentanti degli ospedali individuati dalla Regione per garantire l'assistenza*».

A Ivrea: giocava

Un [illegible] [illegible] [illegible]

Un bambino di Ivrea, Alessandro Cipriano di 4 anni, figlio di un impiegato dell'Enel, è rimasto gravemente ferito mentre con una bimba di sei anni giocava nel cortile di casa. I due si diverti[illegible] a far funzionare il cancello elettrico. Ad un certo punto il piccolo è rimasto con il capo imprigionato tra il cancello ed il b[illegible]e. [illegible] da [illegible] vicino di casa e dal padre Bruno di 44 anni, Alessandrio Cipriano è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea. Le sue condizioni in un primo [illegible] apparivano gravi, ma dopo [illegible] prime cure i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

★ Maurizio Gentili, 18 anni, Rivarolo, via Ivrea 58, è gravissimo [illegible] Molinette a [illegible] [illegible] un in[illegible]te automobilistico avvenuto nel centro della cittadina canavesana dopo le 18. A bordo di un ciclomotore stava svoltando in via Favria quando [illegible] a cozzare contro un'Autobianchi 112 proveniente da Cuorgnè condotta da Mario Prandoe, 35 anni, di Cuorgnè.

★ Serena Caprini, di un anno e mezzo, [illegible] e [illegible], è morta all'ospedale infantile Regina Margherita per [illegible] di secondo e terzo grado estese al 60 per cento del corpo. Circa un [illegible] fa era [illegible] in una bacinella di acqua bollente.

★ [illegible] Cagna, 65 anni, residente a Ciriè, in via Martiri del Cudine 15, è [illegible] al Centro di rianimazione [illegible] Molinette per intossicazione da farmaci. Sofferente da un anno di depressione psichica, sabato [illegible], in preda ad una crisi, si era avvelenata con una forte [illegible] di barbiturici.

★ Luigia Delpiano, 80 anni, abi[illegible] con la sorella [illegible] in via Ricasoli 26, è stata colta da un collasso cardiaco in [illegible], [illegible] morta [illegible] la portavano [illegible] pronto soccorso delle Molinette.

Potrà disporre di seicento letti

A Rivoli tra 2 anni il nuovo ospedale

"Rinforzando le sedi della cintura - dice Donadio - si alleggerisce il lavoro che grava su Torino"

«*Gli ospedali di Torino saranno insufficienti sino a quando quelli della provincia non saranno ristrutturati e [illegible]*». Con queste parole, il professor Franco Donadio, direttore sanitario e primario di chirurgia dell'ospedale di Rivoli, ha chiuso [illegible] conferenza stampa che ieri il [illegible] consiglio [illegible] amministr[illegible] dell'ente [illegible] l'atto del suo insediamento [illegible] in[illegible] per fare una radiografia e presentare la mappa dei bisogni del vecchio nosocomio.

I neo amministratori (presidente Paolo Crestani, vicepresidente Antinelli, [illegible] Tonini Bossi, Di Genova, [illegible] e Lanzavecchia) hanno dichiarato [illegible] *sulla base di ogni serio programma ci deve essere la nuova legge di riforma sanitaria, senza la quale sono inutili tutte le ipotesi di futuro sviluppo*». «*Contemporaneamente* — ha precisato il presidente Crestani — *occorre stabilire un concreto rapporto nei confronti del piano socio-sanitario ospedaliero in via [illegible] definizione da parte della Regione Piemonte*».

Come è noto, l'ospedale di [illegible]voli, [illegible] attualmente ha [illegible] in via Balegno 6, è una vecchia [illegible] che ospita quasi miracolosamente 220 posti letto. Nel 1961 è stato progettato su un terreno di sessantamila metri quadri in via Rivalta un nuovo ospedale per [illegible] posti [illegible] finalmente, grazie all'ultimo contributo regionale di quattro miliardi, sta per diventare [illegible] [illegible]tà. «*Il 4 maggio abbiamo consegnato i lavori all'impresa Cussotto* — ha detto Antinelli —; *che entro 780 giorni naturali, ossia alla fine dell'aprile 1980, ci deve dare finiti e attrezzati i primi 130 posti letto*».

Nell'attesa, quali sono [illegible] problemi che gli amministratori devono [illegible]? «*Essi corrono [illegible] binari duplici e paralleli* — ha af[illegible] Crestani —. *Da una parte dobbiamo pensare al consolidamento dell'attuale struttura e alla futura destinazione, dall'altra è necessario ricordare che nella primavera del 1980 entrerà in [illegible] il [illegible] ospedale*».

In questa ottica, l'amministrazione ha ristrutturato [illegible] [illegible] spesa di 95 milioni (45 di contributo regionale) la cucina e la lavanderia, ha predisposto [illegible] microfilmatura di tutte le cartelle cliniche, si è impegnata al rafforzamento del laboratorio di analisi e radiologia, ha dichiarato che entro l'anno in corso [illegible] espletati tutti i concorsi per il personale, che ha raggiunto le 290 unità, si è detta pronta a fare entrare in funzione il dipartimento di emergenza e accettazione (Dea); ha assicurato il suo interessamento affinché la Regione predisponga per tempo un nuovo finanziamento di sette [illegible] per completare il nuovo ospedale, ha dato mandato al proprio direttore amministrativo di operare [illegible] il recupero dei crediti, che ammontano, tra enti mutualistici (600 [illegible]liardi) e Regione (400 milioni circa) a oltre un miliardo.

«*Il nostro ospedale* — ha [illegible]gato il professor Donadio — *deve fare un salto funzionale e qualitativo per rispondere meglio alla richiesta dei duecentomila utenti del circondario. Per questo ragione deve caratterizzarsi nella gestione ristrutturando i vari reparti, ridurre ancora i tempi di degenza che sono già sotto lo standard regionale, coordinare i servizi e realizzare attrezzature moderne. Nella realtà attuale [illegible] è possibile fare [illegible] più. Per convincersene basta pensare che, tra le altre cose, [illegible] ancora privi [illegible] [illegible] reparto [illegible] rianimazione, mancano le strutture per un approfondimento diagnostico, sono assenti la sperimentazione chirurgica, l'anatomia patologica. [illegible] la programmazione regionale* — ha concluso Donadio — *può risolvere i nostri problemi*».

Protesta ad Avigliana

[illegible]egata una [illegible] alla mostra antifascista

Vivace [illegible] ad Avigliana per il rifiuto del consiglio d'istituto della scuola media di concedere l'uso della palestra per ospitare la mostra antifascista della Regione. Le organizzazioni combattenti e i famigliari dei 100 deportati e dei 17 partigiani caduti per la libertà, due dei quali, Oscar Borgone e Ferruccio Gallo, insigniti di medaglie d'argento alla memoria, sono indignati contro l'atteggiamento assunto dal consiglio d'istituto. [illegible] organizzatori della mostra avevano richiesto l'uso della palestra tramite l'amministrazione comunale di Avigliana. [illegible] questa il consiglio d'istituto ha [illegible] la decisione negativa, [illegible] no e cinque sì e [illegible] astenuto, [illegible] con votazione a scrutinio segreto.

Processo in pretura per il giovane licenziato [illegible] Corio

La telefonata [illegible] [illegible] [illegible] padre dell'operaio "Dica [illegible] [illegible] figlio di [illegible] parlare [illegible] sindacalisti,,

L'episodio riferito al pretore nell'udienza della causa promossa dall'ex dipendente dell' "Audi Grivetta" - Violazioni di 39 [illegible] antinfortunistiche rilevate dall'Ispettorato del Lavoro

Il medico [illegible] affermato che le condizioni [illegible] salute [illegible] Claudio Borri, che all'epoca non aveva ancora compiuto 18 anni, non gli consentivano di lavorare al forno. Ma il titolare dell'«Audi Grivetta», officina di Corio Canavese [illegible] 60 dipendenti, né [illegible] ignorato le prescrizioni e ha rimesso il ragazzo [illegible] [illegible]. Quando l'operaio si è rifiutato, [illegible] [illegible] licenziato in tronco.

Nell'udienza di giovedì scorso davanti al pretore di Ciriè, Di Palma, al quale il ragazzo si è rivolto impugnando il licenziamento, la testimonianza del padre ha confermato quanto il legale di sindacato, avvocato [illegible], aveva [illegible]ticipato nella sua memoria al magistrato. In particolare Rosvaldo Borri [illegible] riferito una telefonata ricevuta dal titolare dell'officina, Silvio [illegible] Grivetta: «*Feci appello alla mia autorità di padre perché convincessi mio figlio a non frequentare più certi "Napoli" del sindacato. Suo figlio, mi disse, non lo paga il sindacato, [illegible] padrone*».

L'avvocato Bin [illegible] sostenuto che l'atteggiamento del Grivetta [illegible] era ispirato in coincidenza dall'impegno del ragazzo nell'attività sindacale. Nel periodo marzo-luglio dello scorso anno, infatti, alla Audi Grivetta [illegible] stato formato un [illegible]iglio di fabbrica con la nomina di sei rappresentanti. [illegible] loro si rivolse il ragazzo, quando, dopo essersi [illegible] male per le [illegible]ioni in cui era costretto a lavorare, il medico aveva certificato la sua impossibilità a continuare quel tipo di lavoro.

«*I propositi antisindacali [illegible] Grivetta* — ha scritto [illegible] Bin nella sua memoria al pretore — *non erano certo mascherati. La telefonata [illegible] avvertimento al padre ne è una prova lampante*».

Claudio Borri presentò il certificato medico e fu spostato [illegible]. Ma il 7 settembre [illegible], primo giorno di lavoro dopo le ferie estive, fu rimesso al forno. Si sentì male e [illegible] nuovamente di essere spostato. Il padrone per tutta risposta lo licenziò.

Nel corso della causa, prima del sopralluogo [illegible] il 27 aprile scorso in [illegible] pretore Di Palma, i funzionari dell'Ispettorato del lavoro avrebbero [illegible] to di [illegible] [illegible] Grivetta, la violazione [illegible] ben 39 [illegible] antinfortunistiche dell'ambiente di lavoro.

Sempre stando a quanto afferma il legale del sindacato, professor Bin, l'attività antisindacale alla Audi avrebbe raggiunto il suo obiettivo, «*se è vero* — afferma il legale — *che il consiglio di fabbrica non esiste più: dei sei membri due sono stati licenziati, [illegible] [illegible] alle dimissioni e uno è assente per il servizio militare*».

Stando invece a quanto afferma il legale del Grivetta, avvocato Delia, «*il motivo del licenziamento del Borri è da ricercarsi nelle sue reiterate assenze dal lavoro, verificatesi l'anno scorso, prima dell'ultimo episodio, assenze che si protraevano per [illegible] giorna[illegible]. Quanto alla certificazione medica, stando alla quale il Borri [illegible] sarebbe abile per quel tipo di lavoro, esistono [illegible] certificati. [illegible] primo lo dava completamente [illegible]no, il secondo, di un altro medico, parla [illegible] [illegible] pressione, in contrasto con il primo certificato*», conclude l'avvocato Delia, che intende chiedere al pretore Di Palma una consulenza medica collegiale.

★ Caduto da uno scaffale mentre lavorava alla Nobiolo di San Mauro, Carlo Bellocchio, 51 anni, abitante in via Domodossola 72, ha riportato la frattura della base cranica e di una vertebra lombare. E' ricoverato, con [illegible] di prognosi, al Maria Vittoria.

Per il [illegible] [illegible] c'è forse [illegible] [illegible]

I carabinieri di Chivasso, nello svolgimento delle indagini sul delitto di Montalenghe, hanno aggiunto un nuovo indizio sull'oscura vicenda. Antonino Saggio, operaio della Lancia, 41 anni, padre di sei figli, residente a Chivasso in via della Coppina 19, uscito di casa la sera di sabato 20 maggio [illegible] stato rinvenuto il lunedì successivo semisepolto tra sterpaglie, in una cava, nei pressi di Montalenghe. Aveva la testa fracassata e numerose altre ferite. L'assassino, con ogni probabilità, [illegible] fatto uso di una sbarra di ferro, colpendo ripetutamente la sua vittima.

I preced[illegible] [illegible] Saggio, che solo nel febbraio scorso aveva finito di scontare alle «Nuove» di Torino l'ennesima pena per furto e ricettazione, hanno consigliato gli inquirenti a svolgere le indagini in un determinato ambiente. In questi giorni un uomo residente a Chivasso, il quale sarebbe l'ultimo ad aver visto il Saggio la sera del sabato, è stato interrogato dai carabinieri: avrebbe fornito un alibi sul quale si stanno compiendo accertamenti: mentre è certo che nella sua abitazione sono stati ritrovati indumenti che pare presentino macchie di sangue. Questi sono stati inviati in laboratorio. [illegible] [illegible] analisi forse potranno dare [illegible] molto importante per la soluzione dell'efferato delitto.

Antonino Saggio, 41 anni

[illegible]iche a Cavour [illegible] [illegible] costruzione

Un gruppo di cittadini di Cavour, che si definisce «Amici della Rocca», ha inviato a *La Stampa* un documento in cui denuncia presunte speculazioni edilizie che sarebbero avvenute sulla Rocca di Cavour che la Regione ha indicato come futuro parco. Secondo i denuncianti, per costruire una villa di proprietà del sindaco Peruglio, sarebbe stata abbattuta una casamatta dichiarata pericolante e per renderla accessibile dal piano sarebbe stata costruita una strada carrozzabile utilizzando anche, per il ripristino dell'abitazione, fondi che la Regione aveva destinato ai danni alluvionali. Il documento denuncia inoltre uno spreco del denaro pubblico deliberato dalla giunta per allacciare la vetta della Rocca all'acquedotto municipale, quando non ne esisteva la necessità essendo numerose le sorgenti d'acqua e i pozzi. «*Lo sfacelo ora privato sovverchia la salvaguardia dell'equilibrio paesaggistico della Rocca* — sostengono i denuncianti — *senza che gli organi centrali intervengano, per quanto ne siano [illegible] da tempo informati, a tutela dell'interesse della collettività*».

★ Disavventura notturna a Ivrea per Anna Matrella, 30 anni. La donna, salita sulla «850» di un amico, [illegible] è vista puntare alla gola un coltello ed ha dovuto consegnare [illegible] borsetta con 30 mila lire.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Giovanna d'Arco, San Felice, San Paladino. Domani: Visitazione della Beata [illegible] Maria Regina.

I [illegible] dell'impero

Presso il teatro di via del Municipio a San Mauro, il [illegible] «La settimana enigmatica» replica stasera e domani un'opera dello scrittore franco-russo Boris Vian «I costruttori dell'impero».

Sindaco a Brosso

Ilario Viglianco, 43 anni, è stato riconfermato sindaco di Brosso, località della Valchiusella dove si è votato il 14 maggio scorso. A far parte della giunta sono stati chiamati Nellio Bovio, Pier Luigi Presbitero, Gino Ondei e Andreino Bovio.

Incidente ad Agliè

Uno scolaro di Agliè, Roberto Craviolatto, 9 [illegible] è ricoverato all'ospedale di Castellamonte, per [illegible] ferite riportate in un incidente avvenuto ieri pomeriggio poco lontano da casa sua. Il [illegible] che viaggiava in bicicletta, è finito sotto un'auto condotta da Sergio Veruzza, 37 anni, di Cuorgnè.

Due arresti a Corio

Sono [illegible] arrestati, ieri notte, dai carabinieri, in località Colle Forcola di Corio, due giovani «topi d'appartamento». Sono Antonino Di Cangi, 20 anni, Venaria, via Pavesio 34, meccanico disoccupato, e A.B., quindicenne di Fiano. I due giovani sono stati trovati mentre entravano nella villa di Giuseppe Campo, residente a Venaria in via Antonio Colombo 7.

Il bilancio [illegible] Fenestrelle

Il Consiglio comunale di Fenestrelle — formato [illegible] indipendenti — ha approvato all'unanimità il [illegible] preventivo 1978 che [illegible] su 778 milioni. Il sindaco, Giulio Guigas, e tutti gli amministratori hanno rinunciato ad ogni indennità di carica prevista [illegible] legge.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: ore 15,30 Una [illegible] giusta per tre camaleonti; 23,40 [illegible] cugino Nico. Programmi: 17,30 Show musicale; 18 Appuntamento scuola; 18,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,30 Inquilini, proprietari a confronto; 20,35 Dimagrire in salute; 21,15 Finale di cento città; 22,45 La settimana politica torinese; 23: Il vostro [illegible]scopo.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: ore 21,30. Programmi: 17,30 Cartoni animati; 18 Musica [illegible] noi; 19 Partiti, sindacati, religione; 19,15, 20,30, 23,15 Telegiornali; 21 In[illegible] con i protagonisti; 22,45 [illegible] donna, la [illegible] [illegible] scuola; 23,30 Oroscopo.

Giornale Radio [illegible]emonte (42 Uhf) — Film: 14 L'americano; 20,30 La sirena rossa; 23,25 Legge da Far West; [illegible] replica. Programmi: 13,30 Conto alla rovescia; 13,45 Listino borsa valori; 16,25 Ragazzo di Hong Kong; 16,25 Oggetto misterioso; 16,40 Trasmissione per ragazzi; 17,35 Telefilm per ragazzi; 19,05 Aria aperta; 20,20 Oggetto misterioso; 23,30 Il motivo fra le note.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Antologia del calcio italiano; 18 Per voi ragazzi; 19 Sport; 20 Telegiornale; 20,30 Giulietta e Romeo; [illegible] Antologia del calcio italiano; [illegible] Rubrica medica.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30; 20,30 Odio [illegible]. Programmi: 19 Gli altri sport; 19,45 La piazza; 22,15 E' anche un fiore di primavera; 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (59 Uhf) — Film: ore 10 Tarahumara; 12 Marinai, donne e guai; 15 Tre franchi di pietra; 17 L'ultimo comando; 20 A[illegible] e morte nel giardino degli dei; [illegible] Uragano giallo. Programmi: 11,30 Parola del chef; 14,30 Il teatrino.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 Il [illegible] [illegible]bio; 14,30 La spada degli Orleans; 17 [illegible] male [illegible] sole; 22 Rigoletto e la [illegible] [illegible]. Programmi: 11,30 [illegible] tavola con; 13,45 Notizie; 19 Par[illegible] di bellezza; 18,30 Documentario; [illegible] [illegible] casa con voi; 19,40 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,45 Programma musicale; 21: Elica e spinnaker; 22 Enigmation.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Polemiche fra i sindacati mentre continua il disagio

Anche ieri impiegati senza stipendio per sciopero alla Cassa di Risparmio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Centinaia di lavoratori alessandrini — dipendenti delle amministrazioni comunale e provinciale e di altri enti locali — sono rimasti anche ieri senza stipendio per lo sciopero proclamato dai dipendenti della Cassa di Risparmio di Alessandria, anche per il servizio tesoreria.

Lo sciopero era stato deciso per venerdì — allora venne coinvolta anche la Esattoria, dove ieri però si è lavorato, così mentre da un lato non si pagava i lavoratori dall'altra si incassavano i vari contributi — e ripetuto ieri lunedì. Considerato che sabato e domenica le banche sono chiuse, la Cassa di Risparmio e la tesoreria sono rimaste bloccate per quattro giorni.

«Loro, che già hanno sedici mensilità e una posizione economica non certo brutta — è stato il commento di molti lavoratori senza stipendio malgrado il 27 sia già passato e benché le amministrazioni comunale e provinciale, proprio per agevolarli avessero deciso di anticipare a venerdì 26 il pagamento, considerata la chiusura del sabato —, *si battono per stare ancora meglio, usando lo sciopero, che è certamente un loro diritto. Ma scordandosi che con lo sciopero messo in atto venerdì e lunedì hanno danneggiato non l'azienda ma noi, per molti dei quali un ritardo di pochi giorni nel riscuotere lo stipendio ha provocato qualche difficoltà o disagio».*

Il malcontento tra i lavoratori non pagati è notevole, le proteste non si contano, e, sia chiaro, nulla si può imputare al sindaco o al presidente della Provincia: [illegible] a conoscenza dello sciopero, avessero deciso di far anticipare il pagamento degli stipendi a giovedì, questo non si sarebbe verificato, perché i dipendenti della tesoreria avrebbero certamente attuato in altro modo la loro astensione, considerando che proprio sul disagio provocato si basa l'interesse per il loro sciopero.

La decisione di bloccare venerdì e ieri la tesoreria, oltre che gli altri servizi della Cassa di Risparmio (e anche in questo caso, disagio hanno subito diversi clienti) ha provocato la frattura tra la Fib-Cisl (federazione lavoratori bancari) e la Fidac-Cgil (federazione dipendenti aziende di credito). La Fidac si è dissociata, senza però poter evitare la chiusura degli sportelli della tesoreria (d'accordo con la Fib è anche il sindacato autonomo Fabi), e il comunicato ha violentemente attaccato i colleghi della Cisl e gli Autonomi, sostenendo che lo sciopero non deve mai andare a danno di altri lavoratori (ci sarebbe da discutere, non scordiamo che quando, ad esempio, si bloccano i ferrovieri tra i colpiti ci sono proprio i pendolari, lavoratori e studenti).

La Fib-Cisl dal canto suo lamenta l'atteggiamento della Fidac-Cgil, definendolo *«dissennato linciaggio»*. E la colpa degli eventuali disagi viene attribuita ai responsabili della Cassa di Risparmio di Alessandria che non sarebbero sensibili alle richieste dei dipendenti.

«Le controparti pubbliche e private — dicono alla Fib-Cisl — *che ci [illegible] il negoziato ed esasperano il conflitto, hanno precise responsabilità nei confronti dei lavoratori e dell'utenza che [illegible] inducono certamente ad attenuare l'azione sindacale».*

Si scorda, forse, che tutto sommato l'unica a trarre un utile dall'agitazione alla tesoreria è proprio la Cassa di Risparmio, che lucra sugli interessi, in quanto tiene in cassa milioni e milioni per quattro giorni in più: quindi lo sciopero ha provocato difficoltà e malumore tra i lavoratori non pagati e nello stesso tempo ha portato un utile alla proprietà: tutto il contrario di quanto si sarebbe probabilmente voluto.

In giornata la Fib-Cisl ha diramato un comunicato alla cittadinanza ed ai lavoratori, in cui, dopo aver denunciato le migliaia di ore di straordinario cui i dipendenti della Cassa di Risparmio sono costretti, l'inadeguatezza delle strutture, il persistente disagio perché il consiglio di amministrazione e la direzione generale non attuano i richiesti processi di ristrutturazione, si definisce provocatoria la presa di posizione della Fidac-Cgil che *«scarica la responsabilità dei disagi conseguenti ai comportamenti della Cassa di Risparmio sui lavoratori in sciopero».*

«Non crediamo — si legge — *che le vertenze sindacali si aprano per togliere ai lavoratori quanto acquisito, o concedere qualcosa al padrone: è questo che fa inequivocabilmente individuare la controparte e induce a sostenere la piattaforma con coerenti azioni di lotta».*

Franco Marchiaro

Con una variante al piano regolatore

Novi: un parcheggio per 400 automobili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *Il consiglio comunale ha approvato una variante al piano regolatore generale in via Edilio Raggio.*

E' stata cambiata destinazione a un'area di 10 mila metri quadrati, che sarà adibita a parcheggio pubblico, anche in previsione della ristrutturazione del centro storico.

Il nuovo parcheggio potrà ospitare oltre 400 automezzi, rendendo così libera la strada antistante l'ospedale San Giacomo, ora intasata dalle auto in sosta. Inoltre si potranno fermare gli automezzi che arrivano in città provenienti dai vari centri della Liguria e del Piemonte per il mercato del giovedì, che si svolge nella vicina piazza XX Settembre.

La chiusura parziale del traffico nel centro storico e la conseguente esclusione di alcune piazze dal parcheggio pubblico hanno suscitato vivaci polemiche tra i commercianti (che hanno rivolto all'amministrazione comunale numerose proteste). Si cerca, con la variante al piano regolatore, di risolvere in parte un problema molto [illegible] dalla popolazione.

g. o.

Valmacca: sagra dell'asparago

VALMACCA — Favorita anche dal tempo, si è svolta a Valmacca la «Terza Sagra dell'Asparago», organizzata dalla Pro loco. Migliaia sono stati i turisti che si sono affollati attorno ai banchi di vendita, tanto che alla fine della manifestazione si sono contati oltre cinque quintali di asparagi venduti nonché più di cinquemila porzioni di frittata (sempre di asparagi).

«E' stato un vero successo — dice il presidente della Pro loco, il quarantacinquenne Marco Coppa —. *Avevamo cinquanta chili di zona e non sono bastate».*

Elevata la qualità del prodotto venduto. *«Anche se noi abbiamo fissato il prezzo a duemila lire al chilo proprio per favorire al massimo la distribuzione dell'ortaggio tipico di Valmacca».* Un notevole successo lo ha riscosso anche Mike Bongiorno, sempre popolare, che nella sua ora di spettacolo (dicono per oltre mezzo milione) ha polarizzato l'attenzione.

Più che soddisfacente è stato anche l'esito delle altre due manifestazioni che si sono tenute in Monferrato. A Camagna, dopo che la sagra «Cantina mia» era stata procrastinata di una settimana per il maltempo, una marea di gente ha potuto apprezzare i prodotti enogastronomici offerti sulla piazza del paese.

A Villadeati, infine, nel concorso di «Musica giovane», tenutosi nel parco, si sono affermati i componenti del complesso «M. G.» di Ivrea che si sono aggiudicati il primo premio di 250 mila lire.

Concluso il convegno

Medicina dello sport a Fubine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Si è svolto nei locali del «Golf club Margara» di Fubine il convegno sui moderni aspetti di medicina e traumatologia dello sport. Promosso dall'accademia medica Alessandrina e introdotto dal prof. Paolo Fiori, presidente dell'Accademia stessa, è stato di notevole interesse e livello scientifico.

Dopo una breve ed esauriente lezione di fisiopatologia della respirazione nell'esercizio fisico e nelle diverse discipline sportive svolta dal prof. Renato Rovera, il prof. Giuseppe Pino ha sottolineato certi aspetti di particolare interesse per il metabolismo in alcune attività agonistiche, completando l'intervento con il filmato delle Olimpiadi di Monaco.

A sua volta il prof. Luigi Mazza si è soffermato sulle principali modificazioni che presentano sangue e urine negli atleti sotto sforzo, quindi si è entrati nel vivo del convegno con le attese relazioni.

Il prof. Pietro Calvetti e il dottor Gianfranco Manazzotti hanno esposto i risultati dei loro interventi operatori, documentabili con film, su traumi anche complessi che interessano articolazioni delicate come ginocchio e caviglia.

Si è potuto così constatare il recupero di validi atleti dello sci, del calcio e del basket.

Il prof. Dario Fiandesio e il dottor [illegible] hanno invece dimostrato come è possibile recuperare in pieno la funzionalità di articolazioni lese per traumi sportivi.

Le conclusioni sono state del prof. Fiori che, per acclamazione, è stato riconfermato presidente dell'Accademia medica alessandrina.

f. m.

L'uomo vive in un povero alloggio del centro storico

Alessandrino solo e malato tenta di uccidersi: è salvato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Solo, malato, pressoché senza lavoro e quindi con scarsissimi mezzi di sussistenza, un verniciatore di mobili alessandrino ha tentato di togliersi la vita. Prima ha ingerito sostanze tossiche non precisate, che lo hanno solo fatto vomitare, poi con un coltello da cucina dalla lama lunga oltre ventisette centimetri si è tagliato le vene dei polsi recidendosi i tendini, e ha cercato di sgozzarsi. Si è ferito in modo serio, ma si salverà: l'istinto di sopravvivenza è stato più forte per cui, grondando sangue, è uscito di casa dove un vicino lo ha notato dando l'allarme.

Protagonista del triste episodio è Lamberto Consoli, nato a Castelletto Monferrato 45 anni fa, il quale abita in due modestissime stanzette di uno stabile di via Piacenza 58, nel centro storico. Scapolo, non ha altri familiari, per cui vive solo.

Da qualche tempo Consoli non sta bene di salute (si ignora però di cosa soffra), tanto che nello spazio di un paio di mesi ha perso venti chili di peso. La sua [illegible] debolezza non gli consente di lavorare molto ma, indipendentemente da ciò, solo di rado riesce a trovare un'occupazione; è un uomo taciturno, schivo, timido. Si è trovato in gravissime ristrettezze economiche e, stanco e sfiduciato, ha [illegible] di farla finita, tentando di avvelenarsi e poi tagliandosi entrambi i polsi e la gola.

Debole e stremato come era (pare anche non mangiasse da due giorni) le coltellate non sono andate molto in profondità. Quando si è sentito svenire, l'uomo ha trovato la forza di trascinarsi fuori del suo alloggetto e si è seduto su una pietra del cortile interno del vecchio palazzo dove abita. Qui lo ha trovato, in un lago di sangue, un vicino, Ernesto Lucato, 58 anni.

Lamberto Consoli è stato trasportato in ospedale e ricoverato prima in ortopedia, quindi al Centro di rianimazione. La prognosi è di trenta giorni salvo complicazioni. La squadra mobile in un sopralluogo nell'alloggio del mancato suicida ha rinvenuto molte chiazze di sangue. In ospedale Consoli ha mormorato di essere *«tanto stanco e sfiduciato».*

e. c.

Prodotte a Novi Ligure

Sequestrate false maglie «Lacoste»

ALESSANDRIA — *Un notevole quantitativo di magliette sportive per uomo e donna recanti il falso marchio «Lacoste» rappresentato da un piccolo coccodrillo ricamato di colore verde che contraddistingue la produzione della [illegible] parigina «La chemise Lacoste» è stato sequestrato dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Asti al commerciante Franco Chiarolanza contitolare della ditta «centre boutique» di via Cavour. Ha detto di averne ritirate dalla società «It's good» di via Gramsci 47/55 a Novi Ligure e di ignorare la falsità o meno del marchio.*

A [illegible] l'intervento della Guardia di Finanza è stato un esposto presentato dall'agente esclusivo per la vendita in Italia delle magliette confezionate dalla casa parigina Mario Colombo, titolare di una ditta manifatturiera di Monza il quale ha fatto presente come da qualche tempo siano state poste in commercio in Italia, al prezzo di 9500 lire, magliette col marchio «Lacoste» contraffatto (il prezzo di vendita fra l'altro non corrisponde a quello delle «vere» camicette che è assai superiore). «Ciò — si legge nell'esposto — costituisce una violazione dei diritti della casa parigina che ha depositato il proprio marchio e giustamente pretende di essere salvaguardata da ogni e qualsiasi contraffazione».

(e.c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

OCCIMIANO — [illegible] polli da riproduzione sono stati rubati nottetempo alla ditta Avinova. Il danno ammonta a un milione e mezzo.

SALA MONFERRATO — Giovanni Battista Minute, residente nella cascina Bossola, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di alcune armi che deteneva nella propria abitazione. Sono scomparsi tre fucili da caccia a canna sovrapposta, una pistola 38 special e circa 400 cartucce.

CASALE M. — Su ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Roma gli agenti hanno arrestato il diciottenne Giuseppe Ciappola, nato a Palermo e residente a Casale in via Facibello 10. Il giovane deve scontare 26 giorni di arresto per contravvenzione agli obblighi del foglio di via.

ALESSANDRIA — Alla Casa della Cultura di Alessandria si inaugura mercoledì e resterà aperta fino al 3 luglio una particolare rassegna organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro che si è avvalsa della collaborazione di quelli di altre città italiane. E' la «Mostra metafisica del quotidiano» che si propone di affrontare nella specificità delle questioni artistiche il problema dei valori filosofici, etici e politici dell'arte contemporanea dalle avanguardie storiche del 1920-30 fino ai giorni nostri. La rassegna può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30, con esclusione del lunedì mattina.

ALESSANDRIA — Al cinema Ambra di Alessandria questa sera, per la rassegna cinematografica indetta dalla sezione culturale del Dopolavoro Ferroviario, sarà proiettata la pellicola: «Il matrimonio» di Claude Lelouche. Seguirà un dibattito.

SERRAVALLE SCRIVIA — Incidente sulla strada provinciale per la frazione Cremma. Quattro ragazzi (Marco Sciutto, 17 anni, residente a Serravalle via Cassano 69; Sergio Dragone, 18 anni, Novi Ligure via Castel Dragone 77; Giuseppe Santo Malda, Catanzaro via Ottorino 62, e Salvatore Buono) alla guida dei rispettivi ciclomotori sono scivolati sul fondo stradale procurandosi ferite lacero contuse multiple. Il più grave dei quattro è Dragone a cui i medici hanno dato una prognosi di 30 giorni.

NOVI LIGURE — Allo stand di Bettole di Scrivia si è svolta una gara interregionale di tiro al piattello, organizzata dalla società novese di tiro a volo «Dino Batella». Quarantotto i partecipanti. Classifica finale: 1° Romeo Spilaleri (Genova), con 24 piattelli su 25; 2° Angelo Ritrovato (Genova), con 23 su 25; 3° Antonio Denandri (Genova); 4 Giovanni Bortolotti (Mede Lomellina); 6° Lucido Gaggiolo (Busalla); 6° Lorenzo Federconte (Genova); 7° Adriano Castellotti (Alessandria). Il novese Luciano Rebazzano è undicesimo.

CASALE M. — Nel bere direttamente da una bottiglia contenente una bibita, il militare Giuseppe De Re, 19 anni, attualmente in servizio presso il Battaglione addestramento reclute, ha inavvertitamente ingurgitato un pezzetto di vetro. Ha [illegible] ricorso ai medici dell'ospedale, i quali gli hanno prestato le cure del caso giudicandolo guaribile in quattro giorni.

La "camminata dell'amicizia,, organizzata con il patrocinio de La Stampa

A Pozzolo Formigaro erano 850 i "podisti dell'Agro Fraschetano,,

Pozzolo. Il via alla «camminata» che è avvenuto con i rulli dei tamburi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POZZOLO FORMIGARO — *Erano in ottocentocinquanta domenica mattina a Pozzolo per la «camminata dell'amicizia attraverso l'Agro Fraschetano», organizzata dalla Pro Loco e dall'A.S. Pozzolese con il patrocinio de «La Stampa». Ottocentocinquanta appassionati che in una splendida giornata di sole — la prima di questa [illegible] primavera — hanno affrontato gli undici chilometri del percorso tracciato con particolare cura e attenzione da Andrea Giacobbe.*

E' stata una camminata ecologica tra il verde, organizzata con impegno e buona volontà dal presidente della Pro loco prof. Piergiorgio Caramagna, da Massimo Varaschi — con le ragazze della sua squadra di pallavolo, che tanto preziose sono state nel raccogliere le iscrizioni, e nel curare i posti di ristoro e il bar allestito sotto il porticato del Castello —, Arnaldo Trapani, Antonina Di Mauro, Gabriella Binasco, lo speaker Gianni Masini e la «castellana» Rita Bottazzi, che ha preparato centinaia di litri di tè. Positivo anche l'aiuto dell'amministrazione comunale, con il sindaco Pino Bottazzi in testa. A Ferretti e Didier, invece, il compito di immortalare con le loro macchine fotografiche le centinaia di concorrenti.

Scontato che il primo arrivato non avrebbe ricevuto [illegible] premio, per gli altri c'è stata una montagna di regali, oltre alla medaglia ricordo per tutti: coppe, targhe, centinaia di premi in natura. Nessuno ha lasciato la piazza del Castello, al termine della «camminata dell'Amicizia», senza aver ricevuto qualcosa. Per questo gli organizzatori ringraziano le ditte, i privati, le associazioni, gli enti che hanno collaborato; l'elenco è lungo, non possiamo ricordarli tutti.

Questi i gruppi più numerosi premiati; ai primi tre sono andate le coppe de «La Stampa»: sono il Gymnasium di Novi (erano oltre 120), i Camminatori pozzolesi e l'A.S. Augusta di Pozzolo. Poi, nell'ordine: gli Amici del Pat, il Bar Centrale di Pozzolo, i gruppi Montedison, San Martino di Pozzolo, Bar Mercato di Novi, Associazione genitori di Pozzolo, Poy, Bar Giorgio di Novi, Hobby sport Pasturana, Podistico Croce Rossa di Vignole, Fossati mobili di Serravalle Scrivia, Vetrofan di Novi, bar Principe di Novi. E le scuole: le elementari di Pozzolo, la media di Predosa e la media «A. Doria» di Novi.

Il concorrente più anziano è stato Argentino Montagna, di Pozzolo, 86 anni; la più anziana Anna Mossa, 74 anni. Sono stati premiati anche i coniugi più anziani — i signori Barattini —, i più giovani, i signori Anzaldi, e il marciatore arrivato da più lontano, il pavese Massimo Salone. Il primo pozzolese è stato Salvatore Scafuri, la prima Elena Manlido. Il più giovane Raul Rizzo, 6 anni, la più giovane Annalisa Micone, di tre.

Camminatore più caratteristico è stato proclamato Claudio Rizzato: ha marciato indossando un paio di mutandoni di lana.

f.m.

AD ALESSANDRIA

Ladri «firmano» il furto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Derubano un alessandrino e dimenticano il suo codice fiscale a bordo dell'auto di cui si servono per fare una rapina. Identificati, a loro carico il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Parola, ha spiccato ordine di cattura per concorso in furto aggravato. Sono Tommaso Zaccone e Francesco Salomone, entrambi di 22 anni, e Luigi Cipriano, 19 anni, residenti a Torino rispettivamente in via Monte Cenzio 28, via Perino 11 e via Ricci 71.

Il provvedimento del magistrato è stato contestato ai tre nelle carceri di Foggia, dove sono detenuti per la rapina.

La notte fra il 7 e l'8 aprile scorso, a Frugarolo fu rubato l'autofurgone del commerciante Domenico Pirro, 31 anni, residente in [illegible] Alessandria 5, carico di dolciumi per oltre sette milioni. L'automezzo fu ritrovato il giorno dopo a Torino, privo del carico. A Pirro erano anche stati trafugati un libretto di assegni e alcuni documenti che erano sull'autofurgone, fra cui il codice fiscale.

Il 28 aprile a San Severo di Foggia avvenne una grossa rapina, conclusasi, dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri, con l'arresto dei tre responsabili, Zaccone, Salomone e Cipriano, trovati anche in possesso di tre pistole.

I tre si erano recati a San Severo su un'auto rubata, a bordo della quale gli inquirenti trovarono il blocchetto di assegni e il codice fiscale del commerciante di Frugarolo.

e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La donna che violentò se stessa.
Ambra: Il matrimonio.
Corso: Ecce Bombo.
Cristallo: El Macho.
Galleria: Delitto dalla faccia d'angelo.
Moderno: La via della prostituzione.

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: Quelli della banda Bonor.
[illegible]: Ecco Lingua d'argento.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Noa Noa
Nuovo: La vendetta di Bruce Lee.
Politeama: Il mondo dei sensi di Emy Wong
Vittoria: A muso duro.

CASTELLAZZO BORMIDA
Aleph: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Sfida alla morte.

NOVI LIGURE
Cristallo: La signorina inglese
Iris: Cavalieri selvaggi
Italia: L'ala o la coscia
Moderno: Quel pomeriggio maledetto

OVADA
Lux: Ultraman, altra dimensione.
Moderno: Contract.
Torriglia: Hollywood: parte 2ª.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Per amore di Poppea.
Lux: La polizia chiede aiuto

TORTONA
[illegible]: questa notte
[illegible]: La notte dell'alta marea.
Verdi: Suor Emanuelle

VALENZA PO
Nuova Italia: Febbre di sesso.
Teatro: Anno zero guerra dello spazio.
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 24
minima 15

Umidità media: 36 per cento. Temperatura il 29 maggio dello scorso anno: 19; 11. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,06.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con locali addensamenti di nubi; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22, 14), Casale Monferrato (22; 16), Novi Ligure (22; 16), Ovada (26; 16), Tortona (22; 15), Valenza (22; 16).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Foltoni, corso IV Novembre, notturna: Bruss, piazza della Libertà.
Acqui Terme: Albertini, corso Italia
Casale Monferrato: Cavallotti, via Duomo.
Ovada: Frascara, piazza [illegible]
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza Po: Bellingeri, c. Garibaldi.

Una nuova «volante» da ieri ad Alessandria

ALESSANDRIA — La questura d'Alessandria ha da ieri una nuova «Volante»: è l'ottava ed è stata denominata «Monferrato» (le altre sono: Marengo, Cittadella, Derthona, Tanaro, Bormida, Cerarea, Volpedo). Altre due volanti sono in dotazione a Valenza, la «Cellini» e la «Valenza».

La nuova volante fa servizio ogni giorno dalle 19,30 alle 0,30, soprattutto al centro cittadino per impedire ai «fracassoni» di disturbare la quiete pubblica. Non attua interventi da «113» anche se interverrà in caso di assoluta necessità o di improvvisi gravi eventi.

(g.po.)

CASALE — Con decreto del presidente della giunta regionale è stata approvata la perizia relativa ai lavori di costruzione del secondo lotto delle fognature cittadine. La spesa prevista è di 135 milioni ed usufruirà del contributo del 8 per cento da parte della Regione Piemonte per la durata di 35 anni.

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale annuncia che sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titolo ed esami per due posti di spazzino (terzo livello - operatore). Il nuovo termine di scadenza è stato fissato al 4 giugno.

Era un residuato della prima guerra mondiale, ma efficiente

Tortona: 4 mesi ad un commerciante aveva in casa una pistola lanciarazzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Francesco Rossi, 65 anni, via Bassi 11, il commerciante tortonese che nel febbraio 1975 venne arrestato dai carabinieri perché nella sua abitazione fu trovata una pistola militare lanciarazzi non denunciata e nel suo laboratorio 2225 mini-pistole, è comparso dinanzi ai giudici. E' stato condannato a quattro mesi di reclusione e a 35 mila lire di multa per il solo possesso della prima arma.

La procura di Milano incaricò i carabinieri di effettuare indagini sulla libera vendita di armi. I militari si interessarono della «Labo Peel Univer-Universal», che nel capoluogo lombardo aveva un'agenzia in viale Abruzzi 67. Essendo però la sede centrale a Tortona, in via Emilio Bassi, della perquisizione furono incaricati i carabinieri della locale compagnia.

Nella abitazione del commerciante fu trovata una pistola lanciarazzi (un residuato della prima guerra mondiale in perfetta efficienza), mentre nel suo laboratorio di corso Cavour furono rinvenute diverse scatole contenenti altre 2225 pistole lanciarazzo. Rossi fu immediatamente arrestato.

Le pistole erano effettivamente armi pericolose oppure solo giocattoli? Il rapporto del banco nazionale di prova delle armi di Brescia, firmato dal colonnello Sebastiano Castagnotto, spiega che l'arma bellica, pur essendo efficiente, già all'epoca della sua costruzione non aveva dato buoni risultati; inoltre le munizioni per farla funzionare sono introvabili. Per i 2225 lanciarazzi, l'azienda costruttrice ha fatto rilevare che le pistole sono costruite in una lega detta «zama», un materiale molto tenero, che non può sopportare particolari sollecitazioni come lo sparo di proiettili.

e. r.

Dal tribunale di Alessandria

Detenuto condannato oltraggiò una guardia

ALESSANDRIA — Un anno di reclusione ha inflitto il tribunale a Luigi Tassisto, un alessandrino di 36 anni, che ne sta già scontando tredici per una rapina risalente al 1972.

Nel febbraio 1973, in carcere l'uomo insultò l'allora agente di custodia, oggi brigadiere Mario Del Sorbo, dicendogli: *«Lei qui conta qualcosa perché ha addosso uno straccio di divisa, ma se fosse fuori la farei saltare [illegible]. Nel 1961 ho rovinato uno di voi, e presto farò molto di più».*

Del Sorbo gli aveva comunicato che un detenuto, contrariamente alle richieste avanzate da Tassisto e da altri, non sarebbe stato trasferito in infermeria per una forma di eczema di cui era affetto.

(e. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

I casalesi, sconfitti 2-0, scesi in campo senza impegno - L'Alessandria spera nella C1

Junior troppo pigro, grigi vigorosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *La speranza rinasce tra i grigi dopo il pareggio [illegible] Biella (1-1, [illegible] all'andata). L'Alessandria ha confermato, sul rettangolo del «Lamarmora», di ambire alla C1.*

I giocatori, chiamati a [illegible] severo impegno, [illegible] resi conto [illegible] situazione riscoprendo la lucidità tattica [illegible] momenti cruciali. L'Alessandria ha [illegible] saputo, soprattutto nella ripresa, emergere per carattere e agonismo nei confronti della [illegible] mettendosi il lusso, [illegible] una volta, [illegible] fallire [illegible] rigore. L'unica volta in cui la massima punizione è stata accordata [illegible] grigi fuori casa, la rete è stata fallita. Oltretutto, per una graduatoria interna, incaricati del tiro sono Bologna, Bosetti e Facchinello. Dopo l'errore [illegible] Bologna contro [illegible] Seregno, [illegible] toccato a [illegible] sfera [illegible] Redi, che ha deviato in angolo.

Nonostante questo episodio e [illegible] svantaggio accusato, l'Alessandria non [illegible] è persa d'animo ricercando il pareggio. Fra l'altro Mattè ha operato una azzeccata sostituzione al 5' della ripresa, inserendo Baglini al posto dello stopper Colombo, scombussolando i piani dei bianconeri. Proprio Baglini ha centrato il bersaglio di testa, su angolo [illegible] setti, dopo un primo tempo di m[illegible] biellese.

L'opportuna tattica attuata dall'allenatore ha funzionato. Costituendo un centrocampo folto con Tonetto, Bongiorni, Bellacomo, finto [illegible] 9 [illegible] Bosetti, Mattè [illegible] imbrigliato gli avversari.

Inoltre Lucetti ha sfoderato, [illegible] almeno un paio [illegible] occasioni, interventi da campione, infondendo sicurezza in una squadra che patisce psicologicamente i momenti [illegible] contrarietà.

Anche se tutti non hanno reso al massimo delle possibilità, bisogna rilevare lo scrupolo che [illegible] animato ciascun atleta durante l'intera partita.

[illegible] resto, che l'Alessandria non sia stata a guardare, lo testimoniano i nove calci della bandierina a favore, contro i due soli patiti. Un segno di risveglio, che deve essere presente nelle due ultime gare, [illegible] deciderà l'ammissione alla C1.

Il collaudo di Biella è stato superato con qualche patema, ma con grande coraggio tattico da parte di Mattè, che ha giocato la carta Baglini in una situazione di emergenza.

A questo punto del campionato, l'undicesima poltrona è condivisa da Alessandria e Pergocrema, mentre il Padova insegue a un punto e la Pro Vercelli a due lunghezze.

Il discorso tenuto [illegible] tecnico lo [illegible] settimana [illegible] senza [illegible] servito [illegible] responsabilizzare i giocatori, che hanno dato ampia prova di vigoria atletica e di acume organizzativo.

Con Biella si è concluso un tormentato mese di alti e bassi [illegible] compagine, che [illegible] realizzato tre punti [illegible] quattro incontri.

Roberto Gelato

L'anziano Colombo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — «*Alcuni giocatori [illegible] nerostellati sono [illegible] in campo contro la Triestina pensando alle prossime vacanze anziché all'impegno che li attendeva*», ha dichiarato non senza una nota di ama[illegible] l'allenatore casalese Vincenzi [illegible] termine del confronto con gli alabardati.

L'imprevista sconfitta, oltre a non permettere di acquisire la [illegible]ezza matematica del secondo posto (il Piacenza è a 4 punti e vi sono ancora due partite da disputare, l'ultima delle quali vede proprio i piacentini di scena al «Natal Palli»), ha fatto cadere l'inviolabilità del campo casalese. Finora nessuno era riuscito a conquistare i due punti in palio; lo ha fatto la Triestina, approfittando del clima quasi vacanziero regnante [illegible] file nerostellate.

Al termine della partita, felicità per i giuliani (la moglie del presidente alabardato è addirittura scoppiata a piangere di gioia quando la sua squadra ha messo a segno la seconda rete), i quali erano scesi in campo [illegible] il chiaro intento [illegible] puntare a [illegible] pareggio in bianco. Infatti, conquistare un punto contro i nerostellati poteva sembrare il massimo delle aspirazioni — almeno alla vigilia della partita — e dava una certa garanzia [illegible] giuliani [illegible] assicurarsi l'ammissione alla [illegible] C1.

Aggiudicarsi insperata[illegible] l'intera posta [illegible] palio significa [illegible] la squadra alabardata la quasi sicurezza di raggiungere quel traguardo. Dirigenti, allenatore, giocatori, al rientro negli spogliatoi [illegible] ansanti per la fatica non hanno nascosto questa loro convinzione. Valutando [illegible] maggior freddezza l'andamento della gara, non si può non ammettere che i triestini, pur senza fare grandi cose, non hanno meritato [illegible] vincere e, con la vittoria, assicurarsi il passaggio alla C1.

E' lo stesso Vincenzi che lo ammette, pur ritenendo il risultato di 2-0 troppo [illegible]ere per i suoi ragazzi. Rimane comunque il rimpianto di aver visto cadere l'imbattibilità del «Natal Palli» proprio quando tutti i sostenitori casalesi erano convinti che ciò non sarebbe avvenuto nel corso dell'attuale campionato, e resta anche una punta di amarezza per [illegible] modo [illegible] il quale [illegible] è avvenuto.

Ora lo Juniorcasale deve conquistare un punto nella trasferta di domenica prossima a Mantova.

[illegible] Verda

Promozione - Dopo la brillante vittoria ad Alpignano

Alla Torretta manca poco per raggiungere la serie D

La matematica soltanto vieta [illegible] Torretta di considerarsi in serie maggiore. La nuova significativa vittoria ottenuta domenica [illegible] Alpignano, dove l'Acqui non era andato oltre il pareggio, e il pari contemporaneo ottenuto dai termali nel derby di ritorno, portano a [illegible] le lunghezze tra Torretta e Acqui, proprio i punti che sono ancora in palio nelle restanti tre partite.

Naturalmente nessuno si illude, anche perché chi insegue non sembra [illegible] momento più adatto a cogliere tre vittorie consecutive, e chi guida pare più che in buona salute. La media inglese però assegna già la vittoria finale agli uomini di Nattino; per loro segna più 4, per i bianchi [illegible] no 3.

Il Torretta, in virtù dei due incontri casalinghi ancora da disputare e nei quali, secondo tradizione, dovrebbe cogliere il quattordicesimo e il quindicesimo successo interno consecutivo, potrebbe giungere a quota 50 punti, stabilendo così [illegible] record del torneo di promozione.

Bastoni

I rossoblù hanno vinto [illegible] la solita sufficienza, mostrando gran calcio nel primo tempo e soffrendo un po' nel finale, grazie anche a una papera difensiva, una [illegible] quelle che all'inizio campionato furono pagate care dai vincitori del girone. Ora, nelle restanti giornate, speriamo che Nattino voglia concedere ai giovani Marchesi, Rotolo e Peretti, che in alcune occasioni hanno dimostrato di essere bravi, di poter giocare.

L'Acqui ha ancora una volta fatto cilecca sul proprio terreno. Inoltre non è riuscito a lavare l'onta della sconfitta nel derby di andata. Il bilancio delle «stracittadine» nel [illegible] termale è quindi negativo per i bianchi, che in due incontri hanno rimediato una sconfitta e un pareggio. Proprio nel derby [illegible] andata cominciarono i guai per Rigamonti, in quanto i suoi uomini affrontarono con sufficienza l'impegno, uscendone sconfitti.

Con il derby di ritorno si chiude il ciclo di partite che hanno determinato la perdita del torneo da parte [illegible] bianchi. Anche per i gialloblù di Cornaglia vi è un po' di amaro per [illegible] aver vinto il derby. La seconda formazione termale, [illegible] le prestazioni molto [illegible]one acquisite nella parte [illegible] trale del torneo, sembrava [illegible] grado [illegible] puntare al terzo posto, ma il cedimento, soprattutto nelle ultime giornate, quasi certamente negherà questa soddisfazione.

Nuova sconfitta casalinga per il Canelli che le maggiori soddisfazioni quest'anno le ha colte [illegible] trasferta. A vincere sul terreno degli «spumantini» sono stati questa volta i bianconeri del Balangero, una squadra giovane guidata da Zanelli, giocatore ancora validissimo.

Gli altri risultati segnalano l'approdo di un nome nuovo al terzo posto: quello [illegible] Fossa[illegible] [illegible] Marino Serra, una squadra di giovani che merita questa posizione. La lotta per [illegible] terza piazza [illegible] è comunque conclusa; parecchie squadre ci sperano ancora.

In zona retrocessione [illegible] improvvisamente aggravata la posizione del Pertusa che, sconfitto nel confronto diretto dal Cherasco, si vede [illegible] passare in classifica dagli stessi nerostellati.

Ancora qualche speranza la nutre [illegible] Bra: già condannato invece il Cenisia. La partita Bacigalupo-Pinerolo, infine, è [illegible] rinviata a sabato pomeriggio per la pioggia.

Giancarlo Emanuel

Ovadamobili sconfitta ad Alassio

[illegible] — Brutta domenica per l'Ovadamobili Calcio, che ha perso con l'Alassio per 8 a 1; negli spogliatoi della squadra si notavano dei musi lunghi, considerato quanto la sconfitta è stata secca.

Fortunatamente [illegible] ovadesi avevano ottenuto la certezza della salvezza la domenica precedente.

Domenica prossima, ultima giornata [illegible] campionato, l'O[illegible] giocherà a Varazze contro l'undici locale.

Curti, allenatore dell'Alassio, a conclusione [illegible] partita, [illegible] dichiarato che i suoi uomini hanno giocato bene e vinto meritatamente sebbene fossero scesi in campo in dieci per l'infortunio di Leone e privi di due titolari, rimasti in caserma perché di sentinella.

Paganetto, allenatore dell'Ovadamobili, ha detto che la squadra «ha giocato col [illegible] sti». (g. t.)

[illegible] categoria - Domenica si conclude il torneo

L'Asca è ritornata in testa sarà suo questo campionato?

L'Asca Valle San Bartolo[illegible] di Alessandria torna in testa nel torneo di Prima categoria approfittando [illegible] una mezza battuta d'arresto dell'altra capolista Quattordio, costretta al pareggio sul campo del Felizzano. Gli ultimi novanta minuti di gioco dovrebbero dunque indicare quale delle [illegible] compagini [illegible] in Promozione.

La penultima giornata del torneo di calcio dilettanti ha fatto registrare [illegible] successo dell'Asca Valle che ha liqui[illegible] l'Audace Boschese con un perentorio [illegible] a 0.

Il Quattordio ha perso un punto prezioso, forse decisivo, facendosi imporre il pareggio [illegible] trasferta a Felizzano.

Incandescente dopo partita, quando Molinaris, ala sinistra del Felizzano, ha colpito con un violento pugno alla mandibola Enzo De Vecchi, 35 anni, il dirigente accompagnatore del Quattordio, ricoverato all'ospedale: il calciatore [illegible] era intromesso in un battibecco tra [illegible] proprio allenatore Oberti e lo stesso [illegible] Vecchi.

Il Monferrato [illegible] diviso la posta [illegible] il Cambiano. [illegible] stati per primi gli ospiti [illegible] andare [illegible] vantaggio al [illegible] Tozzoni, grazie a un tiro scoccato da 25 metri che ha [illegible] preso Costanzo. Al 45' ha pareggiato Palazzetti, su [illegible] di rigore.

Imprevista sconfitta della Valenzana, battuta sul proprio campo dalla Sommarivese, terz'ultima in classifica. L'undici [illegible] Melegaro si [illegible] fatto [illegible] tagliar fuori, definitivamente, dalla lotta [illegible] il primato.

Il Cassine si [illegible] congedato [illegible] pubblico amico vincendo 2 a [illegible] con [illegible] Santenese.

Buon bottino del Cornegliano, che ha segnato cinque volte contro la Carmagnolese, ed altra significativa vittoria del Chieri, che ha vinto con identico punteggio sul San Carlo di Borgo San Martino.

La classifica: Asca Valle San Bartolomeo e Quattordio punti 34; Chieri 31; Monferrato e Valenzana 30; Cambiano 26; Audace Boschese e Fe[illegible] 24; Carmagnolese 23; San Carlo 22; Cornegliano e Sommarivese 20; Santenese 15; Cassine 11.

[illegible] girone B, il Pontestura ha ottenuto un altro successo interno superando per 3 a 1 la Fulgor Valdengo e conquistando, con la contemporanea sconfitta del Trino battuto [illegible] capolista Settimo, [illegible] matematica certezza della salvezza e della permanenza nella Prima categoria.

Gianluigi Peracci

[illegible] Libarna sconfitto dall'Italimpianti

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato ligure di Prima categoria nuova sconfitta del Libarna, che è stata sconfitta dall'Italimpianti per una rete a zero. w.gl.

A Tortona battuta la formazione siciliana per 4 [illegible] 2

Alla squadra Liguria-Piemonte il nono trofeo «Alfio Mancini»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *La rappresentativa ligure-piemontese si è aggiudicata al «Fausto Coppi» la nona edizione del trofeo «Alfio Mancini», torneo nazionale riservato ai giocatori di serie D.*

La squadra, allenata dal bravo Cucchi, il «mister» [illegible] Derthona, ha superato nettamente la formazione siciliana per 4 reti a 2, in una partita che si è sbloccata solo nella seconda parte [illegible] gioco. Per la particolarità della manifestazione, diversi gli osservatori di [illegible] cietà maggiori.

Si è trattato di un momento di particolare interesse per diversi giocatori e le società di appartenenza. In campo, per il Derthona, [illegible] Serratore, Sozzè e Bobbiesi. Ancora una volta i tre sono stati all'altezza della situazione. Serratore, [illegible] suo ruolo naturale di terzino di spinta, ha disputato [illegible] partita maiuscola anche [illegible] involontariamente, [illegible] stato l'autore [illegible] un'autorete. Il ragazzo, 17 anni, è comunque piaciuto moltissimo per la sua grinta all'osservatore del Cesena, la società che già da qualche tempo lo tiene d'occhio.

Bobbiesi, stopper, non ha avuto difficoltà [illegible] svolgere il [illegible] ruolo, che in questa stagione ha perfezionato entrando in prima squadra per l'infortunio dello stopper titolare.

Sozzè, mezz'ala, è stato impegnato solo nel secondo tempo, quando le due formazioni si sono decise ad affrontarsi con più determinazione. Sozzè, com'è nel suo carattere, ha contribuito non poco [illegible] dare ordine al gioco: quando la Liguria-Piemonte ha siglato la terza rete con Quagliaroli; e pochi minuti dopo, servendo Quagliaroli, che però non ha sfruttato il passaggio.

Anche [illegible] Bobbiesi e Sozzè sabato sera alcuni osservatori hanno avuto parole di elogio.

[illegible] c.r.

Ciclismo per esordienti

Anpi Valenza [illegible] Casale premiati ad Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Centoventitré corridori hanno preso parte al secondo Gran Premio per esordienti organizzato dal Pedale Acquese, sulla distanza [illegible] trenta chilometri, vinto da Giovanni Colombini di Varazze in 50 minuti, alla media oraria di 36 chilometri.

Con lo stesso tempo sono arrivati Fabio Martino, [illegible] Gruppo Sportivo Pietro Fossati di Novi Ligure, Roberto Trombetta dell'Anpi Sport di Valenza, e Andrea Cerina del gruppo sportivo Garlaschese.

La società «Stimola» di Va[illegible] ha vinto la Coppa Gran Premio, mentre un'altra coppa [illegible] andata all'Anpi Sport Valenza, e un terzo premio alla società Casale. (g.p.)

La cerimonia a palazzo Ghidini [illegible] Alessandria

Premiati in provincia per il mese dello sport

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *A palazzo Ghilini si è concluso il terzo «mese provinciale dello sport».*

Questi i premiati — Comuni: Acqui Terme, per la realizzazione degli impianti sportivi in regione Mombarone e Villadeati, uno dei piccoli centri che hanno trovato, nelle pieghe del loro bilancio, fondi da destinare alle attività ricreative dei giovani.

Per le scuole, [illegible] riconoscimento [illegible] andato alla elementare «Caduti della Libertà» delle Casermette, che ha «distaccato» un insegnante [illegible] educazione fisica a tempo pieno per l'istruzione dei giovani, e alla media «Pascoli» [illegible] Valenza, che ha fatto registrare la presenza, in varie discipline, [illegible] tanti ragazzi. L'istituto «San Carlo» di Borgo San Martino e "Angelo Custode di Alessandria hanno ottenuto premi con [illegible] motivazioni: l'istituto borghigiano per la vasta attività sportiva svolta e per la costruzione [illegible] una palestra, il sodalizio alessandrino per i meriti acquisiti nel campo del pattinaggio a rotelle (unico in tutta la provincia).

Allo Sci Club Frecce Bianche (propaganda e promozione dello sci) e il Galimberti Alessandria (società spontanea costituita da un gruppo di appassionati con costruzione di [illegible] funzionale impianto sportivo), sono andate due targhe.

Quanto agli atleti, cinque i premiati: [illegible] Lorenzi (bocce), che nel [illegible] ha conquistato il titolo italiano [illegible] categoria regionale; Scarpa (judo), più volte alla ribalta non solo piemontese [illegible] anche nazionale, con ammissione agli assoluti e unica cintura nera in provincia dal 1968; Antonella Albin (tennis), che ha vinto tre titoli di terza categoria e il Gran Prix; Tiziana Vecchio (atletica leggera), campionessa italiana allieve, 10 volte oltre l'1,60 nell'alto e record provinciale con 1,68; Sartorio (nuoto) primo classificato in diverse competizioni.

Infine, dopo Balonchieri e Girardengo, premio speciale alla indimenticabile Amelia Piccinini. r. g.

Il Cremolino sconfitto dal Bottanuco, il Castellaro supera [illegible] Montechiaro

Tamburello: lo scudetto si gioca tra Mossano, San Floriano e Salvi

La Mos[illegible] Casale non [illegible] l'ha fatta: poteva conquistare mezzo titolo tricolore [illegible] invece l'ha perso. Ora in testa al campionato [illegible] in [illegible]: Casale, S. Floriano e Salvi. Lo scudetto è affar loro; agli altri [illegible] resta che rimanere a guardare.

«Saranno i confronti diretti a decidere [illegible] scudetto — *afferma Franco Rissone, manager dei casalesi* — il fatto [illegible] aver perso a [illegible] Floriano non compromette affatto le nostre possibilità. Proprio domenica dovremo andare [illegible] Salvi. Poi, l'11 giugno, [illegible] sarà S. Floriano-Salvi. Saranno partite indicative, anche se è ancora presto per dare giudizi definitivi. [illegible] scudetto [illegible] deciderà nel girone di ritorno, e allora noi gli incontri più difficili li avremo in casa. Anche dovessimo perdere domenica non [illegible] faremo un dramma».

A S. Floriano, Capusso e compagni hanno resistito oltre due ore. Poi, complice la pioggia, sono crollati [illegible] schianto. Dirigenti e tifosi si augurano fosse [illegible] crisi passeggera, [illegible] di quei [illegible] di distrazione che la giovane squadra, proprio a causa della sua inesperienza, attraversa in ogni partita. A S. Floriano invece [illegible] ci [illegible] può permettere distrazioni, perché Tommasi e Recagni non [illegible] tipi [illegible] cui scherzare. [illegible] Casale dei ragazzini è così stato [illegible] stigato.

Neppure il Cremolino [illegible] l'ha fatta. E' andato nel Bergamasco per risolvere il «rebus» Bottanuco», ed è tornato a casa con le ossa rotte. Il Bottanuco si [illegible] dimostrato squadra assai più valida [illegible] quanto la classifica [illegible] dica. Ora [illegible] calendario offre [illegible] bergamaschi la possibilità di rimontare la china. Per il Cremolino [illegible] un campanello d'allarme cui [illegible] bene prestare orecchio.

Il Montechiaro aveva la possibilità di vincere, almeno una volta in questo campionato. Era l'incontro con il Castellaro, il «derby delle cenerentole». Conrotto e compagni hanno fatto del loro meglio, e sono andati vicinissimi alla vittoria. Ma non è bastato. In questo torneo evidentemente [illegible] c'è spazio per i dilettanti: per vincere ci vogliono campioni e milioni.

L'unica squadra piemontese ad aver vinto nella decima giornata è stato l'Enal Ovada. Ma contro il Verdello non è stata poi grande impresa. L'importante è che Marello e soci riescano a far punto fer[illegible] proprio dalla partita col Verdello, cercando di ricompensare i propri tifosi [illegible] fiducia accordata [illegible] «squadrone dei campioni». [illegible] non verrà più lo scudetto, ma l'Ovada può ancora recitare una parte di primo piano [illegible] questo torneo.

Risultati [illegible] decima giornata: *Montechiaro - Castellaro 17-19; Bussolengo - Madone 19-11; Bottanuco - Cremolino 19 - 7; Ovada - Verdello 19-5; Cavaion - Poveglianо 19-16; Marmirolo - Salvi 9-19; [illegible]. Floriano - Casale 19-11.*

Classifica: *Casale, [illegible] Floriano e Salvi p. 18; Povegliano [illegible] Cavaion 14; Ovada 12; Bussolengo 10; Cremolino 9; Madone [illegible]; Marmirolo 7; Bottanuco [illegible] Castellaro 4; Verdello 2; Montechiaro 0.*

[illegible] Sannazzaro

La manifestazione, organizzata dal «Panathlon», alla Canottieri

Martedì premiati ad Alessandria atleti, dirigenti e «vecchie glorie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Avrà luogo martedì sera (ore 21) presso la Canottieri Tanaro la premiazione al merito sportivo di atleti, dirigenti, vecchie glorie [illegible] scuole, particolarmente distintisi nel 1977. E' indetta dal Panathlon.*

Per la categoria atleti, riconoscimenti andranno a Giuseppe Carpegna (scherma), campione regionale [illegible] fioretto e spada, secondo alla gara [illegible] campionato italiano e quinto al trofeo primavera; Tiziana Vecchio e Marina Cavalli (atletica leggera), campionessa allieve di salto in alto la prima, e di velocità la seconda.

Tra i dirigenti, premio a Domenico Attrovio per la cinquantennale attività nel set[illegible] del motociclismo e capo per anni dell'organizzazione del moto club «Madonnina dei Centauri».

Per le «vecchie glorie» verrà premiato Ugo Maccagno (bocce), campione italiano nel 1934 a terne, terzo e quinto ai mondiali, e nazionale.

La scuola media «Bazilio» di Castelnuovo Scrivia riceverà il premio per la medaglia d'argento conquistata [illegible] staffetta 4x100 alle fasi nazionali dei «Giochi della gioventù».

Infine, il premio di eccellenza intitolato all'avv. Carlo Isola è stato attribuito al tennista Nicola Canessa che, fra l'altro, ha ottenuto [illegible] titoli italiani, un campionato europeo «Under 18» a squadre e la vittoria nel doppio «Under 18» alla famosa «Orange Bowl» di Miami Beach. r. g.

Pallavolo: l'Aics batte la Sa.Fa.

NOVI LIGURE — Brillante successo esterno dell'Aics-Gbc nella poule finale per il passaggio alla serie C di pallavolo. La squadra [illegible] Gilberto Barbagelata ha vinto l'incontro con [illegible] capolista Sa.Fa. [illegible] Torino per 3-2 (11-15, 0-15, 18-16, 15-12, 15-7).

Formazione: Condarino (giocatore allenatore), Biglieri, Barbagelata, Traverso (Massa), Sartirana, Scarrone. Sabato prossimo per l'ultima partita del girone finale l'Aics-Gbc gioca a Chivasso

Ginnastica artistica

Novi: il Novara vince "memorial Gastaldi"

NOVI LIGURE — Nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis, organizzata dalla società «Forza e virtù», [illegible] disputato il [illegible] Alberto Gastaldi», gara [illegible] ginnastica artistica per ju[illegible] [illegible] valevole quale prova del campionato primaverile piemontese.

Oltre cinquanta gli atleti partecipanti, in rappresentanza di una quindicina di [illegible] cietà della regione.

La classifica finale: 1. Libertas Novara, punti 187,45; 2. Trecatese, punti 165,45; 3. Pro Novara, punti 162,30; 4. Forza e Virtù, punti 156,75.

Alla manifestazione hanno presenziato il presidente del comitato regionale piemontese della Federazione ginnastica italiana Melchiorre Baracco di Torino, il direttore tecnico maschile Vione [illegible] Torino e il direttore tecnico femminile di Biella. (g. c.)

IN BREVE

ACQUI [illegible] — Per il campionato di pallavolo di Terza categoria, la [illegible] Acqui ha battuto la Sasta, altra compagine termale, per 3-0.

ARQUATA SCRIVIA — Per il campionato femminile di Terza divisione, l'Arquatese ha vinto [illegible] 3-0 l'incontro casalingo [illegible] il Gruppo Sportivo Scelto di Acqui.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Gallinotti ha vinto il derby del campionato femminile di Terza divisione [illegible] pallavolo con la Aics Novi per 3-0.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley, nel campionato [illegible] Terza divisione maschile, ha battuto a Casale il Franger Frigor per 3-1 (15-7, 16-8, 12-15, 15-9).

OVADA — Per la decima giornata del campionato [illegible] tamburello di serie A questi i risultati di domenica: Montechiaro-Castellaro 17-19; Bussolengo-Madone 19-11; Bottanuco-Cremolino 19-7; Ovada-Ver[illegible] 19-5; Cavaion-Povegliano 29-16; Marmirolo-Salvi 9-19; San Floriano-Casale 19-11. Questa la [illegible]: Casale, Salvi e San Floriano 18; Povegliano e Cavaion 14; Ovada 12; Bussolengo 10; Cremolino 9; Molare 8; Marmirolo 7; Bottanuco e Castellaro 4.

NOVI LIGURE — Il centrocampista della Novese Marco Dellacasa, giudicato miglior giocatore biancoceleste del passato campionato dal referendum tra i tifosi indetto con votazioni settimanali dalla emittente locale «Radio Sano», è partito con la squadra del Savona per una serie [illegible] partite amichevoli in Bulgaria.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Castelnuovo Calcea: crisi nell'azienda

Per la Fonte Argentina ci sarà l'autogestione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Cassette di bottiglie [illegible] accatastate, macchinari fermi, operai a casa dall'inizio dell'anno senza salario: questo il quadro dello stabilimento di acque minerali «Fonte Argentina» che sorge nella vallata tra Castelnuovo Calcea e Mombercelli. L'acqua della vicina sorgente Valleggia, [illegible] più imbottigliata nello stabilimento, si perde in rigagnolo tra i campi.

«Normalmente riempivamo cinque milioni [illegible] bottiglie l'anno», dichiara Enrico Ebale, 55 anni, da oltre venti anni dirigente tecnico dell'azienda, rimasto attualmente a [illegible] dire gli impianti.

«La clientela era per la maggior parte compresa nel triangolo industriale: Torino, Milano, Genova. Ma per rimanere inseriti nel difficile mercato italiano delle acque minerali — spiega il direttore — sono necessari continui ammodernamenti dei macchinari che razionalizzino il lavoro. Da tempo invece alla Fonte Argentina non venivano più compiuti investimenti. Basti pensare che per [illegible] di spazio [illegible] è possibile utilizzare i muletti per il carico e scarico delle cassette».

L'azienda [illegible] di proprietà [illegible] Aspes di Busto Arsizio. Il proprietario, Enrico Aspes, è da più parti accusato di *«latitanza»* nel seguire le sorti della fabbrica. Mancanza di attività promozionale e prezzi di vendita dell'acqua, molte volte [illegible] remunerativi, hanno portato ben presto la Fonte Argentina sull'orlo del collasso economico. *«Chi ci è andato di [illegible] siamo noi operai»* ha detto Pietro Lazzarino, [illegible] anni, [illegible] dieci dipendenti (O uomini e [illegible] donne) della [illegible].

L'ultimo acconto [illegible] stranze lo hanno percepito a dicembre. *Per qualche settimana hanno continuato a lavorare ma poi, visto che iniziava a mancare anche il necessario per imbottigliare, sono rimasto a casa. «Da allora* — aggiunge Vincenzo Barbero, anch'egli dipendente [illegible] Fonte — *l'amministrazione non si è più fatta viva e noi siamo senza stipendio».*

Per tentare di sbloccare [illegible] situazione gli operai si sono recati dal sindaco del paese, Ettore Squillari, che ha dichiarato: *«Ufficialmente la ditta non ci aveva comunicato nulla, sapevamo che la situazione era critica anche se ritengo che ciò sia dovuto principalmente a cattiva conduzione dell'azienda. Con i lavoratori ci siamo comunque impegnati a raccogliere dati precisi sull'attività della Fonte e ottenere un incontro con il prefetto per valutare le possibilità di soluzione».*

Da parte sindacale è stata ventilata l'eventuale autogestione dell'azienda da parte degli stessi lavoratori. Il sindacalista Maurizio Monteleone della Cgil di Asti dice: *«Non siamo comunque contrari all'acquisto della Fonte Argentina da parte di un imprenditore, e pare che già qualcuno [illegible] sia fatto avanti».* s. m.

Pietro Lazzarino — Ettore Squillari

"Lacoste" false sequestrate ad Asti

[illegible] — *Un notevole quantitativo di magliette sportive per uomo e donna recanti il falso marchio «Lacoste» rappresentato da un piccolo coccodrillo ricamato di colore verde che contraddistingue la produzione della [illegible] parigina «La chemise Lacoste» [illegible] stato sequestrato dal nucleo di polizia tributaria [illegible] Guardia di Finanza di Asti [illegible] commerciante Franco Chiarolanza contitolare della ditta «Centre boutique» [illegible] Cavour, [illegible] detto di [illegible] ritirare dalla società «It's good» di via Gramsci 47/55 a Novi Ligure e di ignorare [illegible] falsità o meno del marchio.* (e. c.)

Sta per iniziare un nuovo importante servizio

Emodialisi a domicilio per i malati astigiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La dialisi domiciliare entrerà entro breve tempo in funzione anche ad Asti per quei malati di reni che necessitano del *«lavaggio del sangue»*.

Cosa vuol dire dialisi domiciliare? *«Che [illegible] paziente* — risponde il responsabile del Centro Emodialisi dell'ospedale [illegible] Asti dottor Arnaldo Arnaud — *può effettuare la dialisi a casa propria naturalmente [illegible] secondo certe condizioni, [illegible] una buona salute psichica, assistenza [illegible] un familiare che l'équipe del [illegible] Centro ha dichiarato idoneo. L'emodialisi domiciliare copre in Inghilterra il 90 per cento dei casi, in Francia il 50 per cento, a Torino ha superato il 30 per cento».* Con l'entrata della *«domiciliare»*, il Centro dell'ospedale potrà ricevere altri malati.

Un'altra iniziativa riguarda l'installazione, presso l'ospedale [illegible] Alassio, di un [illegible] mobile (tre reni artificiali), per permettere nel [illegible] agosto, ad un gruppo di astigiani, [illegible] avere a portata di mano i reni artificiali.

Dice il presidente dell'ospedale di Asti, Luigi Zunino: *«E' largamente noto che l'uricemico cronico, posto una volta in dialisi non può più fare a meno dei reni artificiali. Ogni paziente ha bisogno anche [illegible] due interventi alla settimana per cui [illegible] gli è possibile trasferirsi anche solo per pochi giorni a troppa distanza dal suo centro dialisi. L'uricemico non può così trascorrere le vacanze nelle località climatiche ed ecco la nostra iniziativa».* I malati astigiani potranno così stabilirsi lungo la riviera ligure e potranno per tutto il mese di agosto usufruire dei reni artificiali che saranno installati, appunto, presso il nosocomio di Alassio, dove un'équipe di medici e infermieri dell'ospedale [illegible] rimarrà a disposizione.

Il Centro Emodialisi dell'ospedale provinciale di Asti è [illegible] istituito circa tre anni fa. Attualmente sono in funzione 13 reni artificiali. I trattamenti, [illegible] tre anni, [illegible] stati oltre [illegible]. *«In questo periodo, abbiamo 40 pazienti in corso di dialisi ospedaliera e abbiamo saturato la capacità [illegible] nostro Centro* — ha detto Zunino — *e fin [illegible] ora [illegible] preoccupiamo di programmare il potenziamento del Centro onde porlo in grado di soddisfare [illegible] esigenze, purtroppo sempre crescenti. Almeno fino al momento in cui verrà [illegible] in Piemonte la tecnica del trapianto dell'organo».* v. m.

Altre due imputate sono state assolte

Condannate 4 mondane Derubavano i clienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Quattro condanne e due assoluzioni sono state emesse ieri pomeriggio, dopo oltre due [illegible] camera di consiglio, dal tribunale nei confronti di [illegible] donne, tutte abitanti [illegible] Asti, accusate chi di rapina chi di furti ai danni di occasionali clienti.

Esse sono: Angela Ottaviano, 37 anni, che è stata condannata a due anni di reclusione; Pierangela Ricci, [illegible] anni, condannata a due anni e sei [illegible] reclusione; Vita Martino, [illegible] anni, condannata a due anni di reclusione; Angela Zangali Rizzo, [illegible] anni, condannata a due anni e un mese di reclusione.

Sono state invece assolte per non aver commesso il fatto Valeria Valerio, 49 anni e [illegible] figlia Maria Di Napoli, 30 anni. La Valerio e [illegible] Napoli sono rispettivamente madre e sorella [illegible] Attilio Di Napoli, il diciottenne che il 4 agosto dello scorso anno rimase dilaniato a Torino, con un complice, mentre trasportava una valigia contenente del tritolo.

Due erano i procedimenti penali che sono stati riuniti dal tribunale. Mentre la Valerio e la figlia erano accusate [illegible] furto di un portafogli, le altre quattro dovevano rispondere di diversi furti e anche [illegible] una rapina. Le vittime [illegible] operai e manovali che, dopo essersi intrattenuti con la Ricci e le sue amiche, venivano derubati.

Tutte e sei le donne [illegible] state arrestate nei mesi scorsi su ordini di cattura della Procura della Repubblica [illegible] Asti. Solo [illegible] Valerio ottenne subito la libertà provvisoria, tutte le altre sono comparse in stato d'arresto e tutte quante hanno [illegible] gli addebiti. Sono state scarcerate la Di Napoli, la Martino e la Rizzo mentre i giudici hanno respinto la richiesta dei difensori di libertà provvisoria per la Ricci e la Ottaviano. v. m.

Uomo di [illegible] anni trovato morto in [illegible] a Nizza

NIZZA M. — Un uomo di 66 anni, Giacomo Levo è stato trovato [illegible] nella sua abitazione di via [illegible] 7. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco che hanno sfondato la porta trovando il cadavere del Levo disteso sul pavimento. [illegible] la prima [illegible] necroscopica la morte, dovuta a scompenso cardiocircolatorio, sarebbe avvenuta circa una settimana fa. (w. g.)

Un grave problema per i 600 abitanti [illegible] piccolo Comune

Rocchetta Palafea non ha fogne Si aspettano fondi dalla Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCHETTA PALAFEA — Il paese sorge a metà strada tra la Valle [illegible] e la Valle Bormida, appollaiato su un pendio collinare che domina la piana sottostante. [illegible] abitano 600 persone, [illegible] maggior parte delle quali trae le proprie risorse dalla viticoltura. Ci troviamo, infatti, in piena zona del dolcetto, della barbera e del moscato, a due passi [illegible] patria dello spumante, Canelli.

Sembra impossibile [illegible] qui uno dei problemi più assillanti [illegible] che il comune [illegible] ha fognature. *«Ho notevoli difficoltà e non [illegible] certamente continuare in simili condizioni* — afferma Michele Rattazzo, [illegible] anni, titolare di [illegible] ristorante locale —. *Nei giorni festivi qui giungono pullman da Milano, Varese, Bergamo; i problemi di carattere igienico che ne derivano sono preoccupanti. Anche se il Comune se ne interessa [illegible] tempo, non siamo giunti ad una soluzione concreta».*

Il sindaco Barbero

«La situazione è insostenibile — interviene Franco Berruti, 49 anni, proprietario dell'unica macelleria del paese —. *E' una questione [illegible] igiene e di pulizia per tutti, abitanti e turisti».*

Attualmente in paese abitano stabilmente 200 persone, ma solo il 10 per cento usufruiscono delle fognature esistenti, ma comunque insufficienti alle necessità. In [illegible] sione, poi, del fine settimana e soprattutto delle ferie estive la popolazione aumenta.

«Gli escursionisti vengono volentieri per la cucina casalinga e per il vino genuino — dice Angela Piana, 38 anni —. *Ci sono infatti due ristoranti che possono ospitare più di 400 persone».*

«Gli abitanti reclamano con ragione — sostiene [illegible] sindaco Enzo Barbero, 41 anni — *ma occorre precisare che la situazione attuale non [illegible] attribuibile all'amministrazione. E' dal '70 che continuiamo a sollecitare contributi dalla Regione, [illegible] ottenere alcuna risposta. Il Comune non [illegible] disponibilità di bilancio per poter realizzare l'opera. Potrà provvederci solo [illegible] otterrà un idoneo contributo».*

La necessità [illegible] fognature appare più evidente da quando la stragrande maggioranza [illegible] fabbricati [illegible] serviti da acqua potabile e conseguentemente dotati di servizi igienici. In taluni casi i privati hanno provveduto con fosse settiche e pozzi nei stagni imposti dal Comune. Ma questa soluzione iniziale ha ben presto dimostrato come il problema [illegible] non possa essere risolto solo [illegible] interventi così ridotti.

«Le carenze preesistenti devono [illegible] essere sanate dalla Regione — sostiene a sua volta il tecnico del Comune, Bruno Carletto — *per quanto riguarda il futuro delle esigenze igienico-sanitarie [illegible] Rocchetta, si farà fronte [illegible] le entrate provenienti dagli oneri di urbanizzazione primaria previsti dalla legge regionale 56».*

Questo stato di cose provoca, alla lunga disagi oltre che notevoli danni. Le acque meteoriche non essendo allontanate [illegible] un'adeguata fognatura, hanno provocato danni alle strade ed ai cortili [illegible] fabbricati che sorgono a lato della piazza principale. Gli allagamenti [illegible] stati seguiti da smottamenti del terreno e da vere e proprie frane che, oltre a compromettere la stabilità di alcuni fabbricati, mettono in serio pericolo anche l'agibilità delle strade. e. s.

Sono forse gli stessi che hanno compiuto altre aggressioni

Capriglio: rapinano 2 donne e fuggono in auto sparando

[illegible] CORRISPONDENTE

ASTI — Un'altra rapina nel basso Astigiano ad opera di due giovani individui che per sottrarsi alla cattura hanno esploso alcuni colpi [illegible] rivoltella. Secondo i carabinieri si tratta degli stessi individui che hanno rapinato in casa una contadina, poi un mezzadro e sabato scorso hanno aggredito un sacerdote di Cellarengo.

L'ultima rapina è avvenuta domenica verso le 17 davanti al piccolo cimitero di Capriglio d'Asti. Due donne torinesi, Nicoletta Mastrogiacomo, 47 anni, e Maria Dielisis, 42 anni, [illegible] appena scese da un'auto di proprietà [illegible] Saverio Ciconese, 45 anni, pure da Torino. I tre si stavano appunto recando a deporre fiori su alcune tombe, quando sopraggiungevano a bordo [illegible] due individui che vedendo le donne sole estraevano di [illegible] rivoltelle, [illegible] frangevano [illegible] vetro dell'autovettura [illegible] cui erano giunte la Mastrogiacomo e [illegible] Dielisis, si impossessavano delle borsette delle due torinesi che contenevano denaro e oggetti d'oro per [illegible] valore superiore al mezzo milione.

I due malviventi fuggivano dopo essersi impossessati del bottino. In quel momento sopraggiungeva Saverio Ciconese che si trovava a circa [illegible] metri di distanza [illegible] quale salito sulla [illegible] inseguiva i malviventi che a tutta velocità si dirigevano verso Castelnuovo Don Bosco.

Il Ciconese stava per raggiungere l'auto dei fuggitivi quando uno dei malviventi dal finestrino posteriore dell'auto esplodeva alcuni colpi di arma da fuoco [illegible] l'inseguitore il quale non poteva far altro che fermare [illegible] sua automobile e dare l'allarme telefonando al più vicino comando dei carabinieri. Una battuta [illegible] guita [illegible] zona non ha dato alcun risultato. v. m.

ASTI — Il primo comizio per il [illegible] si terrà domenica prossima. Parleranno Vittorio Foa di democrazia proletaria e [illegible] Pannella deputato radicale. Hanno aderito i movimenti astigiani [illegible] lotta continua, [illegible] proletaria e partito radicale.

AGLIANO — Una motocicletta condotta da Francesco Ravazza, 54 anni, è finita per cause imprecisate fuori strada e il Ravazza ha riportato la frattura della gamba sinistra ed altre lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale di Nizza con prognosi riservata.

VAGLIERANO — La giunta comunale di Asti ha accolto la richiesta [illegible] del presidente del comitato di frazione, Annibale Pollo, per l'ampliamento del cimitero della frazione, stanziando la somma [illegible] lire 25 milioni.

[illegible] — Per ampliare strada [illegible] le opere di sistemazione e asfaltatura verrà a costare oltre [illegible] milioni di lire, sarà espropriata un'area vincolata [illegible] piano regolatore g[illegible] con [illegible] spesa di circa 4 milioni.

QUARANTI — Il consiglio comunale si è riunito domenica per procedere all'elezione del sindaco e della g[illegible] [illegible]pale. Rispettando le previsioni è stato rieletto [illegible] Bartolomeo [illegible] che capeggiava la lista dc - indipendenti a cui è andata la maggioranza. Sono stati riconfermati nella giunta l'assessore anziano Luigi Scovazzi, gli assessori Carlo Gaglione e Lorenzo Zanotti. Nuovo eletto l'assessore supplente Giuseppe Ferrigotti.

NOTIZIE SPORTIVE

Per il Monferrato con le moto del 1930

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Curiosità e interesse per le moto d'epoca che hanno partecipato domenica alla rievocazione storica del circuito del Monferrato: una gara che si svolse negli Anni Trenta.

Al raduno organizzato dal Cameo (club auto moto d'epoca astigiano) erano presenti quasi un centinaio di vecchie moto giunte da molte parti d'Italia. Era rappresentata tutta l'evoluzione motociclistica: dalle «antiquate» moto con trasmissione a cinghia a quelle con le frizioni a tappi, ai modelli misti.

Le moto [illegible] epoca hanno ripercorso l'antico tracciato del circuito del Monferrato tra gli applausi e l'ammirazione del pubblico. (v. m.)

Campionato di pallone elastico

Berruti (sofferente) vince a Montanera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO BORMIDA — [illegible] Berruti, [illegible] in extremis di scendere in campo a [illegible], seppure sofferente, ha riportato un po' di serenità [illegible] tormentato ambiente del pallone elastico, scosso dalle polemiche fin [illegible] prima giornata.

La richiesta [illegible] campione di Canelli, in parte accolta [illegible] Federazione con l'improvvisa modifica alle [illegible] battuta dopo la riunione [illegible] delle società di Alba, hanno dimostrato, a parte il problema tecnico, quanta poca sensibilità vi sia stata [illegible] parte degli organi federali verso un atleta che, grandissimo prima dell'infortunio, non potrà [illegible] ritornare ad essere il dominatore del passato.

«Non so con quali criteri — ha [illegible] Massimo a Montanera alla fine [illegible] vittorioso incontro [illegible] Defilippi — *la Federazione mi ha ritenuto guarito visto che i certificati [illegible] medici non erano pervenuti alla Fipe. Ho dovuto ritirarli io personalmente a Cuneo e consegnarli, altrimenti [illegible] nemmeno più potuto giocare. Prima mi davano quasi per morto, adesso sono di colpo ritornato [illegible] campionissimo e devo dare [illegible]ggi a tutti».*

A Montanera Berruti ha fatto la «spalla» a Lorenzo Gili, sfoderando a tratti qualche colpo vincente. Ancora [illegible] preoccupato per [illegible] reazioni allo sforzo [illegible] braccio colpito, il capitano [illegible] Fashion-Jeans [illegible] sottoporrà oggi ad una [illegible] visita di controllo, sperando di essere mercoledì in notturna allo sferisterio «Lalolo» contro il poderoso Rosso.

E' comunque pronto a fare il battitore il rinato Lorenzo Gili, in bella evidenza contro Defilippi. *«Erano cinque anni che non battevo più* — ha borbottato sorridendo Gili — *per me è quasi un miracolo».* E come un ragazzino, siglata la vittoria a Montanera con una gran bordata, è corso ad abbracciare capitan Berruti.

Giovanni Binda

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La bella e la bestia.
Politeama: Quando l'amore è perversione.
Salone: Il magnifico calciatore.
Splendor: Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda.
Teatro: Saggio ufficiale del Centro [illegible] danza di Asti.
Vittoria: Isole nella corrente.

[illegible]

Balbo: La terra mano.

MONCALVO

Nuovo: Tamburi lontani.

NIZZA

Aurora: Le svedesi tutto sesso.
Lux: riposo.
Sociale: Don Camillo monsignore ma non troppo.
Verdi: Un genio, due compari, un pollo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Gaierina, corso Torino 21.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citiano, via Gisaello 8.
[illegible], viale dei Partigiani.

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 8

Umidità [illegible]: 75 [illegible] cento. Temperatura il [illegible] maggio dello scorso anno: 19; 10. Il Sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 20,55. Luna: un quarto. Vento: da [illegible]st. 1,5 km all'ora. Pioggia: mm 0. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso [illegible] locali addensamenti [illegible] nubi; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura pressoché stazionaria. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (23; 7), Moncalvo (25; [illegible]), [illegible] (23; 8).

Continua il torneo Aics

Il Serravalle [illegible] rullo compressore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Nel torneo Aics (Associazione italiana cultura e sport) «Trofeo Città di [illegible]», continua la serie d'oro del Serravalle. L'avversario di turno, il Bar Verdi, [illegible] sottostare al rullo compressore della compagine astigiana, che nulla concede [illegible] spettacolo, mirando solo al risultato. Peccato [illegible] il Serravalle [illegible] sia svegliato in questo torneo troppo tardi, altrimenti oggi sarebbe a contatto con i primi della classe.

[illegible] primi minuti [illegible] gioco hanno allarmato [illegible] marcatura Nosenzo, Giaccone, e Di Carmelo, la rete non si fa attendere molto, già al 15' su un bel lancio di D'Angelo arriva puntuale Giaccone che insacca con un bel guizzo di testa. Il finale del primo tempo mette in mostra [illegible] gioco veloce e brioso [illegible] parte di ambo le squadre; più pericoloso in [illegible] goal [illegible] il Serravalle. Nel secondo tempo, il Serravalle, pago del risultato acquisito, la mollina a centrocampo, [illegible] così al Bar Verdi di rendersi pericoloso in più occasioni.

In questo scorcio di gara brilla la difesa del Serravalle per tempismo e abilità nei rinvii e salvataggi, su tutti in retroguardia primeggiano Nosenzo e Bottino. Dalla panchina del Serravalle l'allenatore Mario Baldissin fa entrare Rissone al posto di Giaccone [illegible] rinforzare il centrocampo.

La mossa sembra azzeccata, in quanto la punte sono più rifornite ed il Serravalle ritorna minaccioso sotto la porta avversaria. L'incontro termina con la vittoria per 1-0 del Serravalle, [illegible] prosegue [illegible] la sua [illegible] positiva. (e. r.)

CANELLI — Per la «Coppa Città di Canelli» riservata al calcio giovanile, nella fase finale la U. S. Virtus Canelli (seconda squadra) ha battuto per 2-0 il Don Bosco di Asti. Pertanto la «Coppa Città di Canelli» è stata assegnata alla U. S. Virtus Canelli.

Tambass

Chiusano batte Cocconato

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

COCCONATO — Pomeriggio assolato d'eccezione in quel di Cocconato per i patiti del tambass; infatti [illegible] si gioca il recupero della V giornata del girone [illegible] ritorno di tamburello serie B tra la compagine locale e quella del Chiusano.

Già dalle prime battute si nota un Chiusano ben orchestrato in tutti i settori e nulla possono fare i padroni di casa [illegible] frenare gli avversari che potranno un gioco corto e [illegible]. Tra gli ospiti Ercole Quilico e Pinot Ferrero sono in giornata di grazia, un po' spenti invece appaiono i due terzini Genovese e Spalla.

Al grande appuntamento primaverile viene meno il pluricampione nazionale Mario Riva; lento ed impacciato non riesce a comandare il gioco com'è sua abitudine.

Il Chiusano, senza impegnarsi a fondo, ha così l'intera posta con il punteggio di 18-13. (e. r.)

Tamburello a [illegible] del Monferrato

Il Grazzano vince e guida la classifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — Risultati dei recuperi della nona giornata d'andata effettuati sabato 27 maggio: Callìano-Azzano 19-5; Castell'Alfero - Moncalvo 10-10; Grazzano - Portacomaro 19-18; Montemagno - Tonco 19-11. Le partite Grana - Montaldo Scarampi e S. Giorgio - Vignale verranno recuperate sabato prossimo.

Risultati della decima giornata: [illegible] - Castell'Alfero 19-18, Grazzano - Callìano 19-12, Moncalvo - Grana 19-13; Montaldo Scarampi - Montemagno 18-19; Portacomaro - Vignale 19-7; Tonco - S. Giorgio 17-19.

Classifica: Grazzano punti 20; Portacomaro 18; Montemagno 13; Azzano e Callìano 10; Castell'Alfero, M[illegible] e Tonco 8; S. Giorgio 7; Grana [illegible]; Montaldo e Vignale 3. I campioni in carica del Grazzano hanno provvisoriamente risolto la lotta al vertice battendo di misura il Portacomaro al termine d'una partita agonisticamente incandescente [illegible] anche [illegible] tecnicamente non ineccepibile.

Dopo la spettacolare rimonta degli ospiti che hanno infilato 5 giochi consecutivi, il Grazzano, [illegible] 18-18 40 pari, ha trovato la stoccata vincente con il suo migliore [illegible] mezzovolo Silvano Aceto, [illegible] con il mancino Verrua, d'una gara spettacolare.

Mentre tutte le altre partite [illegible] sabato si sono concluse come il pronostico voleva, così [illegible] è stato per quella giocata 24 ore dopo. Il risultato più sorprendente è giunto a Tonco dove il S. Giorgio ha ritrovato d'incanto l'antico smalto. L'Azzano ha stupito ancora una volta e tra i bastioni di casa, ha detto no al forte Castell'Alfero. Il [illegible] invece inchiodato il Montemagno al pareggio disputando [illegible] sua migliore partita stagionale. s.p.

NOTIZIE SPORTIVE

I casalesi, sconfitti 2-0, scesi [illegible] campo [illegible] impegno - L'Alessandria spera nella C1

Junior troppo pigro, grigi vigorosi

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *La speranza rinasce tra i grigi dopo il pareggio [illegible] Biella (1-1, come all'andata). L'Alessandria ha confermato, sul rettangolo del «Lamarmora», di ambire alla C1.*

I giocatori, chiamati a un severo impegno, si sono resi conto della situazione riscoprendo [illegible] lucidità tattica dei momenti cruciali. L'Alessandria [illegible] così saputo, soprattutto nella ripresa, emergere per carattere e agonismo nei confronti della Biellese permettendosi il lusso, ancora una volta, di fallire un rigore. L'unica volta [illegible] cui la massima punizione [illegible] stata accordata ai grigi fuori casa, la rete è stata fallita. Oltretutto, per una graduatoria interna, incaricati del tiro sono Bologna, Bosetti e Facchinello. Dopo l'errore [illegible] Bologna contro il Seregno, [illegible] toccato [illegible] Bosetti indirizzare la sfera su Reali, che ha deviato in angolo.

Nonostante questo episodio [illegible] lo svantaggio accusato, l'Alessandria non si è persa d'animo ricercando il pareggio. Fra l'altro Matté ha operato una azzeccata sostituzione al 5' della ripresa, inserendo Baglini [illegible] posto dello stopper Colombo, scombussolando i piani dei bianconeri. Proprio Baglini ha centrato il bersaglio di testa, su angolo di Bosetti, dopo un primo tempo di marca biellese.

L'opportuna tattica attuata dall'allenatore ha funzionato. Costituendo un centrocampo folto con Tonetto, Bongiorni, Bellacomo, finto [illegible] 9 e Bosetti, Matté ha imbrigliato gli avversari.

Inoltre Lucetti ha sfoderato, in almeno un paio [illegible] occasioni, interventi da campione, infondendo sicurezza in una squadra che patisce psicologicamente i momenti di contrarietà.

Anche se tutti non hanno [illegible] al massimo delle possibilità, bisogna rilevare lo [illegible] polo che ha animato ciascun atleta durante l'intera partita.

[illegible] resto, che l'Alessandria [illegible] sia stata a guardare, lo testimoniano i nove calci della bandierina a favore, contro i due soli patiti. Un segno di risveglio, che deve essere pre[illegible] nelle due ultime gare, dove si deciderà l'ammissione [illegible] C1.

Il collaudo di [illegible] è stato superato [illegible] qualche patema, ma con grande coraggio tattico da parte [illegible] Matté, che ha giocato la carta Baglini in una situazione di emergenza.

A questo punto del campionato, l'undicesima poltrona è condivisa da Alessandria e Pergocrema, mentre il Padova insegue a un punto e la Pro Vercelli a due lunghezze.

Il discorso tenuto dal tecnico [illegible] settimana è [illegible] dubbio servito a responsabilizzare i giocatori, che hanno dato ampia prova di vigoria atletica e [illegible] acume organizzativo.

Con Biella si è concluso un tormentato mese di alti e bassi della compagine, [illegible] ha realizzato tre punti [illegible] quattro incontri.

[illegible] Gelato

L'anziano Colombo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *«Alcuni giocatori nerostellati sono scesi in campo contro [illegible] Triestina pensando alle prossime vacanze anziché all'impegno che [illegible] attendeva»,* ha dichiarato non senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]rezza l'allenatore casalese Vincenzi al termine del confronto con gli alabardati.

L'imprevista sconfitta, oltre a non permettere di acquisire la certezza matematica del secondo posto (il Piacenza [illegible] a 4 punti [illegible] vi sono [illegible] due partite [illegible] disputare, l'ultima delle quali vede proprio i piacentini di scena [illegible] «Natal Palli»), ha fatto cadere l'inviolabilità del campo casalese. Finora nessuno era riuscito a conquistare i due punti in palio: lo ha fatto la Triestina, approfittando del clima quasi vacanziero regnante tra le file nerostellate.

Al termine della partita, fe[illegible] per i giuliani (la moglie del presidente alabardato [illegible] addirittura scoppiata [illegible] piangere di gioia quando [illegible] sua squadra ha messo a segno la seconda rete), i quali [illegible] [illegible] in campo con [illegible] chiaro intento di puntare [illegible] [illegible] pareggio in bianco. Infatti, conquistare un punto contro i nerostellati poteva sembrare il massimo delle aspirazioni — almeno alla vigilia della partita — e dava una certa garanzia [illegible] giuliani [illegible] assicurarsi l'ammissione alla serie C1.

Aggiudicarsi insperatamente l'intera posta in palio significa per la squadra alabardata la quasi sicurezza di raggiungere quel traguardo. Dirigenti, allenatore, giocatori, al rientro negli spogliatoi [illegible] ansanti per la fatica [illegible] hanno nascosto questa loro convinzione. Valutando con maggior freddezza l'andamento della gara, non si può non ammettere che i triestini, pur senza fare grandi cose, non hanno meritato di vincere e, [illegible] la vittoria, assicurarsi il passaggio alla C1.

E' lo stesso Vincenzi che [illegible] ammette, pur ritenendo [illegible] risultato di 2-0 troppo severo per i suoi ragazzi. Rimane comunque [illegible] rimpianto di aver visto cadere l'imbattibilità del «Natal Palli» proprio quando tutti i sostenitori casalesi erano convinti che ciò non sarebbe avvenuto nel corso dell'attuale campionato, e resta anche una punta [illegible] amarezza per il modo [illegible] il quale [illegible] è avvenuto.

Ora [illegible] Juniorcasale deve conquistare un punto nella trasferta di domenica prossima a Mantova.

Mario Verda

Promozione - Dopo la brillante vittoria ad Alpignano

Alla Torretta manca poco per raggiungere la serie D

La matematica soltanto vieta [illegible] Torretta [illegible] considerarsi in serie maggiore. La nuova significativa vittoria ottenuta domenica ad Alpignano, dove l'Acqui [illegible] [illegible] andato oltre il pareggio, e [illegible] pari contemporaneo ottenuto [illegible] termali [illegible] derby di ritor[illegible] portano a sei le lunghezze tra Torretta e Acqui, proprio i punti che sono [illegible] in palio nelle restanti tre partite.

Naturalmente [illegible] [illegible] illude, anche perché chi insegue non sembra nel momento più adatto [illegible] cogliere tre vittorie consecutive, [illegible] chi guida pare più che [illegible] buona salute. La media inglese però assegna già la vittoria finale agli uomini [illegible] Nattino: per loro segna più 4, per i bianchi meno 3.

Il Torretta, in virtù dei due incontri casalinghi ancora [illegible] disputare e nei quali, secondo tradizione, dovrebbe cogliere il quattordicesimo e il quindicesimo successo interno consecutivo, potrebbe giungere [illegible] quota 50 punti, stabilendo così il record del torneo [illegible] promozione.

Bastoni

I rossoblù hanno vinto con la solita sufficienza, mostrando gran calcio nel primo tempo e soffrendo [illegible] po' nel finale, grazie anche a [illegible] papera difensiva, una [illegible] quelle che all'inizio campionato furono pagate care dai vincitori del girone. Ora, nelle restanti giornate, speriamo che Nattino voglia concedere ai giovani Marchesi, Rotolo [illegible] Peretti, che in alcune occasioni hanno dimostrato di essere bravi, di poter giocare.

L'Acqui ha ancora una volta fatto [illegible] sul proprio terreno. Inoltre non è riuscito a lavare l'onta della sconfitta nel derby di andata. Il bilancio [illegible] «stracittadine» nel centro termale [illegible] quindi negativo per i bianchi, che [illegible] due incontri hanno rimediato una sconfitta e un pareggio. Proprio nel derby di andata cominciarono i guai per Rigamonti, in quanto i suoi uomini affrontarono con sufficienza l'impegno, uscendone sconfitti.

Con il derby di ritorno si chiude il ciclo di partite che hanno determinato [illegible] perdita del torneo [illegible] parte dei bianchi. Anche per i giallobIù di Cornaglia vi è un po' di amaro per non aver vinto [illegible] derby. La seconda formazione termale, [illegible] le prestazioni molto buone acquisite nella parte centrale del torneo, sembrava in grado di puntare [illegible] [illegible] posto, ma il cedimento, soprattutto nelle ultime giornate, quasi certamente negherà questa soddisfazione.

Nuova sconfitta casalinga per il Canelli che [illegible] maggiori soddisfazioni quest'anno [illegible] ha colte in trasferta. A vincere sul terreno degli «spumantini» sono stati questa volta i bianconeri del Balangero, una squadra giovane guidata da Zanelli, giocatore ancora validissimo.

Gli altri risultati segnalano l'approdo di un [illegible] nuovo al [illegible] posto: quello del Fossa[illegible] [illegible] Marino Serra, [illegible] squadra di giovani che merita questa posizione. La lotta per la terza piazza non [illegible] comunque conclusa: parecchie squadre ci sperano ancora.

In zona retrocessione si è improvvisamente aggravata la posizione del Pertusa che, sconfitto nel confronto diretto dal Cherasco, [illegible] vede sorpassare in classifica dagli stessi nerostellati.

Ancora qualche speranza la nutre il Bra; già condannato invece il Cenisia. La partita Bacigalupo-Pinerolo, infine, è stata rinviata [illegible] sabato pomeriggio per la pioggia.

Giancarlo [illegible]

Ovadamobili sconfitta ad Alassio

OVADA — Brutta domenica per l'Ovadamobili Calcio, che ha perso con l'Alassio per 3 a 1; negli spogliatoi [illegible] squadra si notavano [illegible] musi lunghi, considerato quanto la sconfitta [illegible] stata secca.

Fortunatamente gli ovadesi [illegible] ottenuto la cer[illegible] della salvezza la domenica precedente.

Domenica prossima, ultima giornata [illegible] campionato, l'Ovadamobili giocherà a Varazze contro l'undici locale.

Curti, allenatore dell'Alassio, a conclusione della partita, ha dichiarato che i suoi uomini hanno giocato bene e vinto meritatamente sebbene fossero scesi [illegible] campo in dieci per l'infortunio [illegible] Leone e privi di due titolari, rimasti in [illegible] perché di sentinella.

Paganetto, allenatore dell'Ovadamobili, ha detto che la squadra ha giocato col re[illegible]sto. (g. l.)

Prima categoria - Domenica si conclude il torneo

L'Asca è ritornata in testa sarà suo questo campionato?

L'Asca Valle San Bartolo[illegible] di Alessandria torna in testa nel torneo [illegible] Prima categoria approfittando [illegible] [illegible] mezza battuta d'arresto dell'altra capolista Quattordio, costretta al pareggio sul [illegible]po del Felizzano. [illegible] ultimi novanta minuti di gioco dovrebbero dunque indicare quale delle due compagini sarà in Promozione.

La penultima giornata del torneo di calcio dilettanti ha fatto registrare il successo dell'Asca Valle che ha liquidato l'Audace Boschese con un perentorio 3 a 0.

Il Quattordio ha perso un punto prezioso, forse decisivo, facendosi imporre [illegible] pareggio [illegible] trasferta a Felizzano.

Incandescente dopo partita, quando Molinaris, ala sinistra del Felizzano, ha colpito con un violento pugno alla mandibola Enzo De Vecchi, 35 anni, [illegible] dirigente accompagnatore del Quattordio, ricoverato all'ospedale. Il calciatore si era intromesso in un battibecco tra il proprio allenatore Oberti [illegible] lo stesso De Vecchi.

Il Monferrato [illegible] diviso la posta con il Cambiano. Sono stati per primi gli ospiti ad andare in vantaggio al 28' [illegible] Tozzoni, grazie a un tiro scoccato da [illegible] metri che ha sorpreso Costanzo. Al 45' ha pareggiato Palazzetti, su calcio [illegible] rigore.

Imprevista sconfitta della Valenzana, battuta [illegible] proprio campo dalla Sommarivese, terz'ultima in classifica. L'undici [illegible] Melegaro si è fatto così tagliar fuori, definitivamente, dalla lotta per il primato.

Il Cassine si è congedato dal pubblico amico vincendo 2 a 0 con la Santenese.

Buon bottino del Corneglіano, che ha segnato cinque volte contro la Carmagnolese, ed altra significativa vittoria del Chieri, che ha vinto [illegible] identico punteggio sul San Carlo di Borgo San Martino.

[illegible] classifica: Asca Valle [illegible] Bartolomeo e Quattordio punti 34; Chieri 31; Monferrato e Valenzana 30; Cambiano 26; Audace Boschese e Felizzano 24; Carmagnolese 23; San Carlo [illegible]; Cornegliano e Sommarivese 20; Santenese 15; Cassine 11.

[illegible] girone B, il Pontestura ha ottenuto un altro successo interno superando per 3 a 1 la Fulgor Valdengo [illegible] conquistando, con la contemporanea sconfitta [illegible] Trino battuto dalla capolista Settimo, la matematica [illegible] della salvezza e della permanenza nella Prima categoria.

Gianluigi Peraxxi

Il Libarna sconfitto dall'Italimpianti

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato ligure di Prima categoria nuova sconfitta del Libarna, che è stata sconfitta dall'Italimpianti per una rete a zero. w.gi.

A Tortona battuta la formazione siciliana per 4 a 2

Alla squadra Liguria-Piemonte il nono trofeo «Aldo Mancini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *La rappresentativa ligure-piemontese si è aggiudicata al «Fausto Coppi» la nona edizione [illegible] trofeo «Alfio Mancini», torneo nazionale riservato ai giocatori [illegible] serie D.*

La squadra, allenata dal bravo Cucchi, il «mister» del Derthona, ha superato nettamente la formazione siciliana per 4 reti a 2, in una partita che si è sbloccata solo nella seconda parte [illegible] gioco. Per [illegible] particolarità [illegible] manifestazione, diversi gli osservatori di [illegible]cieIa maggiori.

Si è trattato di un momento [illegible] particolare interesse per diversi giocatori e le società di appartenenza. In campo, per il Derthona, erano Serratore, Sozzè e Bobbiesi. Ancora una volta i tre sono stati all'altezza della situazione. Serratore, nel suo ruolo naturale di terzino [illegible] spinta, ha disputato [illegible] partita maiuscola anche se, involontariamente, è stato l'autore di un'autorete. Il ragazzo, 17 anni, è comunque piaciuto moltissimo per [illegible] sua grinta all'osservatore del Cesena, la società che già da qualche tempo lo tiene d'occhio.

Bobbiesi, stopper, non ha avuto difficoltà a svolgere [illegible] suo ruolo, che in questa stagione [illegible] perfezionato entrando [illegible] prima squadra per l'infortunio dello stopper titolare.

Sozzè, mezz'ala, è stato impegnato solo nel secondo tempo, quando le due formazioni si sono decise ad affrontarsi con più determinazione. Sozzè, com'è nel suo carattere, ha contribuito non poco a dare ordine al gioco: quando la Liguria-Piemonte [illegible] siglato la terza rete [illegible] Quagliaroli; e pochi minuti dopo, servendo Quagliaroli, che però [illegible] ha sfruttato [illegible] passaggio.

Anche per Bobbiesi e Sozzè sabato sera alcuni osservatori hanno avuto parole di elogio.

e.r.

Ciclismo per esordienti

Anpi V[illegible] e C[illegible]le premiati ad Acqui

DAL [illegible]

ACQUI TERME — Centoventitré corridori hanno preso parte al secondo Gran Premio per esordienti organizzato [illegible] Pedale Acquese, sulla distanza [illegible] trenta chilometri, vinto da Giovanni Colombini di Varazze in 50 minuti, alla [illegible] oraria [illegible] [illegible] chilometri.

Con [illegible] stesso tempo [illegible] arrivati Fabio Martina, del Gruppo Sportivo Pietro Fos[illegible] di Novi Ligure, Roberto Trombetta dell'Anpi Sport di Valenza, e Andrea Carina del gruppo sportivo Garlaschese.

La società «Stimola» di Varazze ha vinto [illegible] Coppa Gran Premio, mentre un'altra coppa è andata all'Anpi Sport Valenza, e un terzo premio alla società Casale. (g.p.)

La cerimonia a palazzo Ghidini di Alessandria

Premiati in provincia per il mese dello sport

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *A palazzo Ghilini si è concluso il terzo «mese provinciale dello sport».*

Questi i premiati — Comuni: Acqui Terme, per la realizzazione degli impianti sportivi [illegible] regione Mombarone e Villadeati, uno dei piccoli centri che hanno trovato, nelle pieghe del loro bilancio, fondi da destinare alle attività ricreative dei giovani.

Per le scuole, il riconoscimento è andato alla elementare «Caduti della Libertà» delle Casermette, che ha «distaccato» un insegnante di educazione fisica a tempo pie[illegible] per l'istruzione dei giovani, [illegible] alla media «Pascoli» di Valenza, che ha fatto registrare la presenza, in varie discipline, [illegible] tanti ragazzi. L'istituto «San Carlo» di Borgo San Martino [illegible] "Angelo Custode di Alessandria" hanno ottenuto premi con diverse motivazioni: l'istituto borghigiano per la vasta attività sportiva svolta e per la costruzione [illegible] una palestra, il sodalizio alessandrino per i meriti acquisiti nel campo del pattinaggio a rotelle (unico [illegible] tutta la provincia).

Allo Sci Club Frecce Bianche (propaganda [illegible] promozione dello sci) e il Galimberti Alessandria (società sportiva [illegible] costituita da [illegible] gruppo [illegible] appassionati [illegible] costruzione [illegible] [illegible] funzionale impianto sportivo), sono andate due targhe.

Quanto agli atleti, cinque i premiati: [illegible] Lorenzi (bocce), che nel 1977 ha conquistato il titolo italiano di categoria regionale; Scarpa (judo), più volte alla ribalta [illegible] solo piemontese ma anche nazionale, [illegible] ammissione agli assoluti [illegible] [illegible] cintura nera in provin[illegible] [illegible] 1968; Antonella Albin (tennis), che ha vinto tre titoli [illegible] terza categoria e [illegible] Gran Prix; Tiziana Vecchio (atletica leggera), campionessa italiana allieve, 10 volte oltre l'1,60 nell'alto e record provinciale con 1,68; Sartorio (nuoto) primo classificato in diverse competizioni.

Infine, dopo Balonchieri [illegible] Girardengo, premio speciale alla indimenticabile Amelio Piccinini. r. g.

Il Cremolino sconfitto dal Bottanuco, il Castellaro supera il Montechiaro

Tamburello: lo scudetto si gioca tra Mossano, San Floriano e Salvi

La Mossano Casale non ce l'ha fatta; poteva conquistare mezzo titolo tricolore [illegible] invece l'ha perso. Ora in testa al campionato sono in tre: Casale, [illegible] Floriano e Salvi. Lo scudetto è affar loro; agli altri non resta che rimanere [illegible] guardare.

«Saranno i confronti diretti a decidere lo scudetto — *afferma Franco Rissone, manager dei casalesi* — il fatto di aver perso [illegible] S. Floriano non compromette affatto le nostre possibilità. Proprio domenica dovremo andare [illegible] [illegible]. Poi, l'11 giugno, [illegible] sarà S. Floriano-Salvi. Saranno partite indicative, anche se [illegible] ancora presto per dare giudizi definitivi. Lo scudetto si deciderà nel girone [illegible] ritorno, e allora noi gli incontri più difficili li avremo [illegible] casa. Anche dovessimo perdere domenica non ne faremo un dramma».

A S. Floriano, Capusso e compagni h[illegible] resistito oltre due ore. Poi, complice la pioggia, sono crollati di schianto. Dirigenti e tifosi si augurano fosse [illegible] crisi passeggera, uno di quei [illegible] [illegible] distrazione che la giovane squadra, proprio [illegible] [illegible] della sua inesperienza, attraversa in ogni partita. [illegible] S. Floriano invece non ci si può permettere distrazioni, perché Tommasi [illegible] Recagni non sono tipi con [illegible] scherzare. E [illegible] Casale dei ragazzini è così stato castigato.

Neppure il Cremolino ce l'ha fatta. E' andato nel Bergamasco per risolvere [illegible] «rebus-Bottanuco», ed è tornato a ca[illegible] [illegible] le ossa rotte. Il Botta[illegible] si è dimostrato squadra assai più valida di quanto [illegible] classifica non dica. Ora [illegible] calendario offre ai bergamaschi la possibilità di rimontare la china. Per il Cremolino è un campanello d'allarme cui è bene prestare orecchio.

Il Montechiaro aveva [illegible] possibilità [illegible] vincere, almeno una volta in questo campionato. Era l'incontro con il Castellaro, il «derby delle cenerentole». Conrotto e compagni hanno fatto del loro meglio, e sono andati vicinissimi alla vittoria. Ma non è bastato. In questo torneo evidentemente non c'è spazio per i dilettanti: per vincere ci vogliono campioni e milioni.

L'unica squadra piemontese ad aver vinto nella decima giornata è stata l'Enal Ovada. [illegible] contro [illegible] Verdello non è stata poi grande impresa. L'importante [illegible] che Marello e soci riescano a far punto fermo proprio dalla partita col Verdello, cercando [illegible] ricompensare i propri tifosi della fiducia accordata allo «squadrone dei campioni». Forse non verrà più lo scudetto; [illegible] l'Ovada può [illegible] recitare una parte di primo piano in questo torneo.

Risultati della decima giornata: *Montechiaro - Castellaro 17-19; Bussolengo - Madone 19-11; Bottanuco - Cremolino 19 - 7; Ovada - Verdello 19-5; Cavaion - Povegliano 19-16; Marmirolo - Salvi 9-19; S. Floriano - Casale 19-11.*

Classifica: *Casale, [illegible] Floriano e Salvi p. 16; Povegliano e Cavaion 14; Ovada 12; Bussolengo 10; Cremolino 9; Madone 8; Marmirolo 7; Bottanuco e Castellaro 4; Verdello 3; Montechiaro 0.*

Marco Sannazzaro

La manifestazione, organizzata dal «Panathlon», alla Canottieri

Martedì premiati ad Alessandria atleti, dirigenti e «vecchie glorie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Avrà luogo martedì sera (ore 21) presso la Canottieri Tanaro la premiazione al merito [illegible] tivo di atleti, dirigenti, vecchie glorie e scuole, particolarmente distintisi nel 1977. E' indetta dal Panathlon.*

Per la categoria atleti, riconoscimenti andranno a Giuseppe Carpegna (scherma), campione regionale allievi fioretto e spada, secondo alla gara di campionato italiano e quinto al trofeo primavera; Tiziana Vecchio e Marina Cavalli (atletica leggera), campionessa allieve di salto in alto la prima, e di velocità la seconda.

Tra i dirigenti, premio a Domenico Altrovio per la cinquantennale attività nel settore del motociclismo e capo per anni dell'organizzazione del moto club «Madonnina dei Centauri».

Per le «vecchie glorie» verrà premiato Ugo Maccagno (bocce), campione italiano nel 1934 a terne, terzo e quinto ai mondiali, e nazionale.

La scuola media «Baxilio» di Castelnuovo Scrivia riceverà il premio per la medaglia d'argento conquistata nella staffetta 4x100 alle fasi nazionali dei «Giochi [illegible] gioventù».

Infine, il premio di eccellenza intitolato all'avv. Carlo Isaia è stato attribuito al tennista Nicola Canessa che, fra l'altro, ha ottenuto tre titoli italiani, un campionato europeo «Under 18» a squadre e la vittoria nel doppio «Under 18» alla famosa «Orange Bowl» di Miami Beach. r. g.

Pallavolo: l'Aics batte la Sa.Fa.

NOVI LIGURE — Brillante successo esterno dell'Aics-Gbc nella poule finale per il passaggio alla serie C di pallavolo. La squadra di Gilberto Barbagelata ha vinto l'incontro [illegible] la capolista Sa.Fa. [illegible] Torino per 3-2 (11-15, 0-15, 18-16, 15-12, 15-7).

Formazione: Condurino (giocatore allenatore), Bigliери, Barbagelata, Traverso (Massa), Sartirana, Scarrone. [illegible] prossimo per l'ultima partita del girone finale l'Aics-Gbc gioca [illegible] Chivasso

Ginnastica artistica

Novi: il Novara vince "memorial Gastaldi"

NOVI LIGURE — Nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis, organizzata dalla società «Forza e virtù», si è disputato il «Memorial Alberto Gastaldi», gara [illegible] ginnastica artistica per juniores e allievi valevole quale prova del campionato primaverile piemontese.

Oltre cinquanta gli atleti partecipanti, in rappresentanza di una quindicina di società della regione.

La classifica finale: 1. Libertas Novara, punti 167,45; 2. Trecatese, punti 165,45; 3. Pro Novara, punti 162,30; 4. Forza e Virtù, punti 156,75.

Alla manifestazione hanno presenziato il presidente del comitato regionale piemontese [illegible] Federazione ginnastica italiana Melchiorre Baracco di Torino, il direttore tecnico maschile Vione di Torino e il direttore tecnico femminile di Biella. (g. c.)

IN BREVE

[illegible] TERME — Per il campionato [illegible] pallavolo di Terza categoria, la Sanvi di Acqui ha battuto la Sasle, altra compagine termale, per 3-0.

ARQUATA [illegible] — Per il campionato femminile di Terza divisione, l'Arquatese ha vinto per 3-0 l'incontro casalingo con il Gruppo Sportivo [illegible] di Acqui.

NOVI LIGURE — [illegible] Virtus [illegible] Bosco Gallinotti ha vinto il derby del campionato femminile di Terza divisione di pallavolo [illegible] la Aics Novi per 3-0.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Volley, nel campionato di Terza divisione maschile, ha [illegible]tuto a Casale il Pranger Frigor per 3-1 (15-7, 15-8, 12-15, 15-9).

OVADA — Per la decima giornata del campionato di tamburello di serie A questi i risultati [illegible] domenica: Montechiaro-Castellaro 17-19, Bussolengo-Madone 19-11; Bottanuco-Cremolino 19-7; Ovada-Verdello 19-5; Cavaion-Povegliano 19-16; Marmirolo-Salvi 9-19; San Floriano-Casale 19-11. Questa la classifica: Casale, Salvi e San Floriano 16; Povegliano e Cavaion 14; Ovada 12; Bussolengo 10; C[illegible]lino 9; Madone 8; Marmirolo 7; Bottanuco e Castellaro 4.

NOVI LIGURE — [illegible] centrocampista della Novese Marco Dellacasa, giudicato miglior giocatore biancoceleste del passato campionato dal referendum tra i tifosi indetto con votazioni settimanali dalla emittente locale «Radio Satu», è partito [illegible] [illegible] squadra del Savona per una serie [illegible] partite amichevoli in Bulgaria.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Il Senato ha finalmente approvato l'importante finanziamento

Sta per finire la sete nell'Albese Dati 7 miliardi all'acquedotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Soddisfazione nell'Albese per la notizia che il Senato ha approvato il finanziamento [illegible] 7 miliardi per il completamento dell'Acquedotto delle Langhe, un'opera di cui si parla fin dagli Anni Cinquanta, ma proseguita a rilento per difficoltà economiche. «Allora — dice il presidente del Consorzio, Giacomo Oddero — si preventivava una spesa [illegible] 900 milioni. [illegible] lavori ultimati l'acquedotto verrà a costare 14 miliardi. Consentirà di portare l'acqua nelle Langhe, [illegible] alcuni paesi della sinistra Tanaro e nella Valle Bormida».

Secondo quanto stabilito, 2 miliardi verranno elargiti nel 1978, altri 2 nel '79 e gli ultimi 3 nell'80, anno in cui l'opera dovrebbe essere terminata. «Per poter proseguire immediatamente nei lavori — aggiunge Oddero — chiederemo alla Regione di anticipare i 2 miliardi stanziati per quest'anno. Con questo finanziamento le tubature potranno arrivare fino a Diano d'Alba».

Gli abitanti delle Langhe, da sempre afflitti da [illegible] enorme carenza idrica, sperano di veder presto risolto uno dei problemi più importanti, che ha talvolta condizionato lo sviluppo di allevamenti e cantine. Giuseppe Rivetti, che abita in località Rivoli, nei pressi di Diano, dice: «D'estate [illegible] stiamo anche mesi senza acqua. Il disagio è veramente notevole. Speriamo di avere finalmente acqua sufficiente con questo acquedotto».

Teresio Roggero, agricoltore, osserva che l'acqua manca anche a Novello, Barolo, Vergne. Renzo Bongiovanni e Mentore Rapalino, di Treiso, aggiungono: «Si sente parlare di questo acquedotto da decenni, speriamo che non ci voglia altrettanto per vederlo finito».

In attesa di una maggior disponibilità di acqua sono anche Giuseppe Sismondo, di Piobesi, Piero Bonino, di Vezza, Riccardo Fenocchio, proprietario di una cascina a Monforte d'Alba, sostiene: «L'acqua manca sovente nel nostro paese. E' un elemento di cui non si può più fare a meno ed è indispensabile nei lavori agricoli». Anche nelle Langhe, dunque, sta per scomparire l'immagine del secchio che prelevava l'acqua dai pozzi con la carrucola cigolante, di cui si parla nei romanzi di Fenoglio. Anche nelle campagne langarole il [illegible] si è evoluto e se una volta al contadino erano necessari pochi litri di acqua al giorno, oggi ne occorrono dieci volte tanti.

Anche ad Alba il problema della [illegible] idrica è piuttosto grave. L'acquedotto [illegible] tribuirà a migliorare la situazione distribuendo 50 litri al secondo. «Nel realizzare l'Acquedotto delle Langhe — afferma ancora il presidente Oddero — abbiamo usato delle condutture superiori all'attuale portata dell'acqua poiché vi è allo studio già un altro progetto. Si tratta di creare una diga, uno sbarramento, in Valle Belbo, che consentirebbe di approvvigionare tutti i Comuni della sinistra Tanaro e del Roeri ed anche alcuni dell'Astigiano. Tale progetto comporterà una spesa di 15-20 miliardi».

Gianfranco Fiori

Piero Bonino — Giuseppe Rivetti — Teresio Roggero

Il ruolo di Cuneo in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Qual è il grado di preparazione psicologica, prima ancora che tecnica e manageriale, dell'imprenditore italiano, per la nuova realtà del Parlamento europeo, le cui elezioni si svolgeranno tra poco meno di un anno? Questa è la domanda cui stanno fornendo risposte gli stessi imprenditori, uomini politici e parlamentari nel ciclo di conferenze-dibattito organizzate dal Comitato regionale piemontese dei giovani imprenditori.

Venerdì sera, nella sala dell'Unione industriale di Cuneo, relatore ufficiale era il senatore Adolfo Sarti, presidente del gruppo parlamentare democratico-cristiano ed indipendenti al Consiglio d'Europa, che ha illustrato — in base alla esperienza diretta degli ultimi mesi — i problemi e le prospettive della Comunità europea. Il parlamentare [illegible], fra l'altro, ha auspicato che in provincia frontaliere, [illegible] quella di Cuneo, venga attuato urgentemente il bilinguismo.

«E' [illegible] — ha detto Sarti — che i nostri giovani studino il francese e si abituino a parlare anche nella lingua dei nostri "cugini" d'oltr'Alpe, anche perché si deve tener conto che fino oltre Marsiglia sono innumerevoli i cittadini francesi con cognomi di origine cuneese». g. r.

Il tribunale ha emesso la sentenza nel tardo pomeriggio di ieri

Cuneo: condannato il bandito solitario che assaltava gli uffici postali: 4 anni

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CUNEO — Il [illegible] di Cuneo ha condannato nel tardo pomeriggio di ieri Bartolomeo Folco, 34 anni, abitante a Moiola, più conosciuto come il «bandito degli uffici postali» a 4 anni e 8 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa ritenendolo responsabile di un unico reato di rapina aggravata e continuata. Il p.m. Campisi aveva proposto 6 anni di carcere, il difensore avvocato Dalmasso ha richiesto il minimo della pena. [illegible]strati hanno respinto la richiesta del p.m. di dichiarare il Folco delinquente abituale.

La prima udienza del dibattimento si era svolta il 12 maggio, ma era stata quasi subito rinviata dopo la contestazione al Folco da parte del p.m. Campisi della recidiva e della delinquenza abituale.

Il difensore avv. Bruno Dalmasso aveva infatti chiesto ed ottenuto di avere qualche giorno di tempo per esaminare la nuova situazione che era venuta a crearsi per il suo cliente. Come si ricorderà Bartolomeo Folco era stato catturato da una pattuglia della questura nel primo pomeriggio del 6 maggio scorso, subito dopo l'assalto all'ufficio postale di Centallo che gli [illegible] fruttato un bottino di 60 mila lire.

L'impiegata Giusta Mussa aveva dovuto consegnare il denaro sotto la minaccia della pistola, il bandito era fuggito verso Cuneo, ma la Mussa aveva dato immediatamente l'allarme consentendo l'[illegible]sto del Folco. Il giovane aveva quasi subito confessato anche altre aggressioni ai danni di uffici postali: il 19 aprile aveva minacciato con una Beretta cal. 6,35 la titolare dell'ufficio postale di Tarantasca appropriandosi di un milione e mezzo; il 27 aprile era stata la volta dell'ufficio postale di San Defendente di Cervasca la cui impiegata, Giuseppina Lanzavecchia, con presenza di spirito aveva però salvato la [illegible] dicendo che non erano [illegible] arrivati i soldi da Cuneo.

Il 6 maggio, alle 9,15, il Folco assaltava la «posta» di San Rocco Bernezzo con un bottino di 967 mila lire e nella stessa giornata, alle 15, l'ufficio postale di Centallo; durante la fuga l'incontro con la polizia e la cattura. Al Folco la magistratura aveva anche addebitato il furto di una «500» avvenuto a Saluzzo il 5 maggio ai danni di Stefano Gagliardo.

In aula Bartolomeo Folco già identificato dalle vittime delle rapine, ha confermato la piena confessione. Ha poi cercato di giustificarsi: «Ero uscito dal carcere nel mese di febbraio, ho cercato a lungo di rifarmi una vita, di avere un lavoro onesto ma quando chi era disposto a darmi un'occupazione veniva a sapere che ero stato in prigione mi [illegible] ciava subito via».

«Tornare a rubare — ha concluso il Folco — è stata per me [illegible] scelta [illegible], altrimenti sarei morto di stenti. Si dice e si scrive molto sulla [illegible] dei carcerati, ma all'atto pratico non si fa niente per noi». Sono stati poi sentiti le parti lese e i pochi testimoni quindi hanno parlato il p.m. Campisi, il difensore avv. Bruno Dalmasso.

g. d. m.

Cuneo. Bartolomeo Folco in tribunale con il suo difensore avv. Dalmasso

Giuristi italiani riuniti ad Alba

ALBA — Alba ospita nei giorni 1, 2 e 3 giugno il «VI Congresso nazionale sul diritto del lavoro», a cui parteciperanno magistrati e avvocati provenienti da tutta Italia.

Il convegno, che tratterà specificatamente il tema: «Sanzioni nella tutela del lavoro subordinato», si inizierà giovedì primo giugno, alle ore 17, nella sala «Beppe Fenoglio» della Biblioteca civica, con due relazioni, tenute dal prof. Carlo Smuraglia, presidente della Regione Lombardia, e dal prof. Edoardo Ghera.

L'iniziativa è stata presa dall'Associazione italiana diritto del lavoro e della sicurezza sociale, che in questo caso si avvale della collaborazione di Alba Manifestazioni.

Hanno già dato la loro adesione numerose personalità, tra cui il ministro Scotti, il presidente della giunta regionale Viglione e i presidenti delle Commissioni permanenti della Camera e del Senato. (g. f.)

Il proprietario di un dancing rimase ferito

Giovani denunciati per rissa a Chiusa

CHIUSA PESIO — Cinque giovani della frazione Roata Canale di Cuneo, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Chiusa Pesio perché ritenuti responsabili della clamorosa rissa scoppiata la sera del 19 dicembre scorso in un dancing di Chiusa Pesio e che causò anche il ferimento del proprietario del locale, Franco De Bernardi. Si tratta di Gianfranco Dutto, di [illegible] anni; Claudio Dutto, di 20; Gianfranco Fiandino diciottenne, Flavio Dalmasso, ventenne e W. R., di sedici anni, tutti abitanti a Cuneo in frazione Roata Canale.

La sera del 19 dicembre 1977 i giovani erano entrati nel dancing «L'Incrocio» di Chiusa Pesio e per futili motivi scatenarono una rissa, durante la quale il proprietario del locale fu percosso ripetutamente, riportando lesioni e contusioni.

Quando intervennero i carabinieri, i cinque riuscirono a dileguarsi, ma qualcuno degli avventori prese il numero di targa dell'automobile a bordo della quale i giovani erano giunti a Chiusa Pesio. Da questo indizio le indagini dei carabinieri hanno portato alla identificazione del proprietario della macchina — del tutto estraneo ai fatti — e quindi dei giovani di Roata Canale, ritenuti autori della rissa e del ferimento. n. l.

Pensionata in bici uccisa da un'auto a Benevagienna

BENEVAGIENNA — Una anziana ciclista, Maddalena Fea, pensionata di 74 anni, è morta in seguito all'incidente stradale di cui è rimasta vittima sulla provinciale Narzole-Benevagienna, all'altezza dell'incrocio per S. Bernardo e Roncaglia.

La donna stava attraversando la strada sulla bicicletta, quando, per cause ancora accertate è stata urtata violentemente dalla «Fiat 128» guidata dal trentaduenne Sergio Bo, insegnante, residente a Bra in v. Solferino 8. Sbalzata di sella, la poveretta è morta all'istante per [illegible] tura della base cranica. (a. c.)

SALUZZO — La commissione giudicatrice del concorso per titolo ed esami a tre posti di vigili urbani sarà presieduta dal professor Giorgio Gerbotto, assessore del Comune di Saluzzo.

Continua senza tregua l'aspra polemica di Narzole

«Io dimettermi, ma perché?» ha subito replicato il sindaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NARZOLE — Il sindaco Mario Dogliani non ha alcuna intenzione di accogliere la proposta del concittadino [illegible] Sarotto, il quale l'ha invitato a dimettersi avendo riscontrato nel suo comportamento di amministratore «i caratteri tipici della gestione di cose private, soprattutto nei settori d'intervento urbanistico-ambientale».

Per il sindaco l'iniziativa di Sarotto è una «congiura» preelettorale (a Narzole si voterà l'anno prossimo). «C'è molta gente che vorrebbe farmi fuori — dice Dogliani —. Ma io mi ritengo nel giusto e sono deciso a difendere sino in fondo la mia onorabilità». Querelando l'architetto Sarotto? «Mi riservo di farlo dopo aver [illegible] sultato un legale. [illegible] d'ora, comunque, posso dire che le affermazioni contenute nell'esposto sono tutte false o arbitrarie».

Le accuse che il sindaco respinge in blocco sono: l'aver usato uno strumento urbanistico falsificato «con una sapiente, accorta e maliziosa opera di collage»; l'aver utilizzato, in alternativa al programma di fabbricazione in vigore, una variante respinta dal Provveditorato alle opere pubbliche; l'aver rilasciato concessioni con validità superiore a quella stabilita dal regolamento [illegible] del comune.

[illegible] le ribadisce una ad [illegible]. «Ho scritto la pura e [illegible] verità — sostiene —. Come professionista ho avuto la possibilità di rendermi conto direttamente della situazione e ho ritenuto fosse mio dovere di cittadino informarne gli organi competenti, anche in riferimento al principio del controllo partecipativo sancito dalla legge urbanistica regionale. Sulle dimissioni del sindaco non mi facevo troppe illusioni, ma devo dire che l'esposto ha colto ugualmente nel segno».

«Ho avuto molte attestazioni di solidarietà — prosegue Sarotto — e mi sembra che la gente abbia compreso perfettamente le ragioni della mia iniziativa. A Narzole in questi giorni non si parla d'altro. C'è solo da sperare che chi di dovere si muova». g. n.

Revello dedica una giornata allo storico Denina

L'Associazione Amici della Storia e dell'Arte di Revello, un sodalizio che raccoglie un gruppo di persone che traggono le loro origini da quelle vallate, organizza per il prossimo 4 giugno un convegno in preparazione del 250° anniversario [illegible] nascita [illegible] storico revellese Carlo Denina, una delle glorie locali.

La giornata di studio conta sulla partecipazione [illegible] studiosi come Giuliano Gasca Queirazza, Gianni Marocco, Giovanni Pagliero, Aldo A. Mola, Giovanni Tesio. Luigi F[illegible] farà da moderatore.

L'associazione, che è presieduta dal prof. Giovanni Pejrone, non si limita ad organizzare incontri periodici tra vecchi amici, ma si propone anche di valorizzare e di salvare quanto di interessante e di valido esiste in [illegible] delle zone più genuine del Cuneese. Ricordiamo, tra l'altro, che uno dei primi [illegible] dell'Associazione fu il restauro degli affreschi della cappella nel castello marchionale, che risale al XV secolo.

Le relazioni si svolgeranno nella mattinata anche per lasciare agli intervenuti il tempo di compiere alcune visite interessanti. Il programma comprende la Collegiata, il mercato coperto (XV secolo) e la cappella di S. Biagio, dove presumibilmente esiste [illegible] necropoli tardo romana. (g. a.)

È stata rapinata del portafoglio

Una donna aggredita Due arresti a Saluzzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUZZO — I carabinieri hanno identificato e fermato due giovani ritenuti responsabili, in concorso fra loro, di rapina, sequestro di persona e atti di violenza. Sono il tipografo Bruno Perriolat, 24 anni, residente ad Aix-en-Provence, e la guardia giurata Marco Costa, 21 anni, abitante a Paesana.

Sabato notte, la mondana Anna Lucia Sotgia, [illegible] anni, [illegible] a Savona in via Piave 17, che si trovava lungo la provinciale di Savigliano, veniva fatta salire a bordo di un'auto sulla quale si trovava il francese. In aperta campagna, il giovane, minacciando la donna, si faceva consegnare il portafogli, contenente diecimila lire; tratteneva per un braccio la Sotgia che voleva scendere dalla vettura e le usava violenza.

Poi l'accompagnava sulla provinciale, dove l'attendeva il Costa, che poco prima si era attardato con la stessa mondana. Quindi i due si allontanavano.

Maria Lucia Sotgia denunciava il fatto ai carabinieri segnalando il numero di targa della vettura [illegible] pel essere di proprietà del Costa. I due giovani sono stati portati nel carcere di Saluzzo. v. l.

E' stato riconfermato

Il geometra Parola sindaco a Demonte

DEMONTE — Il geometra Carlo Parola è stato riconfermato sindaco di Demonte per i prossimi 5 anni.

Alla carica di vicesindaco è stato nominato Elo Rotter, pensionato. Alla lista «Torre civica», che il 14 maggio aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi appartengono ambedue gli eletti, che con altri cinque componenti formano la nuova giunta del Comune di Demonte.

Di ispirazione democristiana Carlo Parola, 45 anni, lavora e vive a Roma, dove svolge l'attività di funzionario della Federazione dei consorzi imbriferi montani. (g. m.)

Pittore premiato a Camo d'Alba

CAMO — Si è svolta a Camo d'Alba la premiazione del concorso di pittura estemporanea sul tema [illegible] Langhe indetto dalla Federazione [illegible] Pro-loco di Camo, Mango, Castiglione Tinella.

Il primo premio è stato assegnato dall'apposita giuria al pittore Libero Nada di Alba. (g. f.)

L'atroce scherzo compiuto sabato a Racconigi

Rimane ancora grave l'operaio "gonfiato,, da un suo amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — Permangono sempre gravi le condizioni di Giuseppe Ricciardi, [illegible] anni, operaio, residente a Carmagnola in via Moncalieri 18, sposato e con due figli, «gonfiato» con il tubo d'un [illegible] pressore dall'amico Eugenio Barbieri, 34 anni, operaio, abitante a Racconigi in via Regina Elena 3, coniugato e padre di una bimba. L'uomo è tuttora ricoverato all'ospedale di Carmagnola dove i medici l'hanno operato riscontrandogli la perforazione intestinale.

L'autore dell'atroce scherzo è finito alla «Castiglia» di Saluzzo, e domani, molto probabilmente, verrà [illegible] dal procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti. L'imputazione, per ora, è di lesioni gravissime volontarie.

L'increscioso episodio è successo [illegible] tarda mattinata di sabato allo stabilimento Ita-tubi di Racconigi, dove entrambi i protagonisti di questa vicenda lavorano come operai. Sabato appunto i due si [illegible] recati nello stabilimento per effettuare alcune manutenzioni.

Il Barbieri e il Ricciardi hanno iniziato a scherzare sino a quando al primo è venuta la «brillante» idea. [illegible] di forza i pantaloni al collega, [illegible] ha infilato il tubo di gomma d'un compressore nel retto.

Solo alcuni minuti dopo il Barbieri si è [illegible] di quello che aveva [illegible] quando, cioè, il Ricciardi, agonizzante, è stram[illegible] al suolo. f. p.

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
Corso: Gramsci, lettere dal carcere.
Fiamma: riposo.
Italia: Mazzabubù, quante corna sono quaggiù.
Nazionale: Missione violenta.

ALBA
Corino: Una donna di seconda [illegible].
Eden: riposo.

BENETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Bagarre express.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Il magnifico calciatore.
Politeama: Gramsci.
Vittoria: L'appuntamento.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: I magnifici sette.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Cinema: La moglie di mio padre.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La portiera nuda.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
C[illegible] nella baura.
Ferrieri: riposo.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo

PEVERAGNO
Bianchi: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: Konga

RACCONIGI
Sociale: Requiescant.

ROBILANTE
Robilantese: Delitto in silenzio.

SALUZZO
Chiar: I giovani leoni
Italia: Confessioni di una ragazzina.
Splendor: La notte dell'alta marea.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ada: Il colpo segreto.

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La bella e la bestia.
Politeama: Quando l'amore è perversione.
Salone: Il magnifico calciatore.
Splendor: Quant'è bella la Bernarda tutta nera e [illegible].
Teatro: Saggio ufficiale del Centro di danza di Asti.
Vittoria: Isole nella corrente.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 11

Umidità media: 48 per cento. Temperatura il 28 maggio dello scorso [illegible]: 17; 9. Il Sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 20,59. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est, 11 km orari. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con locali addensamenti di nubi; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. Sulle montagne cielo poco nuvoloso; venti moderati da Nord.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 14), Bra (28; 15), Ceva (21; 12), Fossano (18; 10), Limone (15; 9), Mondovì (22; 14), Racconigi (18; 11), Saluzzo (21; 17), Savigliano (18; 10).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Grandine sul Roero Danni alle vigne

ALBA — Seri danni ha provocato in tutta la sinistra Tanaro e nella zona del Roero, la grandinata abbattutasi durante il violento nubifragio di sabato sera. I paesi maggiormente colpiti sono risultati Magliano Alfieri, Priocca, Guarene, Castagnito, [illegible] d'Alba e Canale.

Tecnici e funzionari dell'Ispettorato agrario stanno compiendo sopralluoghi per stabilire l'esatta entità dei danni che, secondo i primi accertamenti, oscillano dal 30 al 50 per cento.

Particolarmente danneggiati i teneri germogli delle viti ed i frutteti. (g. f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

CEVA — La ditta Cagi, che opera nel campo delle calzature, ha vinto il «Mercurio d'Oro» 1978. Il titolare dello stabilimento cebano ha ricevuto il premio durante un convegno [illegible] operatori commerciali, che si è tenuto a Bor[illegible].

RACCONIGI — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha recentemente decretato la somma da corrispondere, quale indennità a titolo provvisorio, ai fratelli Rolando (Antonietta, Giuseppe e Giovanni) espropriati delle aree necessarie per la costruzione delle case economiche e popolari a [illegible]nigi. La cifra è stata [illegible] in 15 milioni e 700 mila lire. Verrà anche risarcito il fittavolo, Giovanni Gai, con poco più di sei milioni.

ALBA — Vivo successo ha riscosso ad Alba la «Mostra del giocattolo d'epoca», conclusasi domenica. Si calcola che oltre 30 mila bambini, provenienti dalle regioni del Nord-Italia, abbiano visitato l'interessante rassegna di balocchi dei nonni.

LA MORRA — Questa sera, nella frazione Annunziata di La Morra, danze sull'aia, divertimenti popolari e gare organizzate nell'ambito della «Festa del vino Barolo».

ALBA — Entra in funzione oggi ad Alba l'orario estivo dei negozi del settore alimentare, che rimarranno aperti il mattino dalle 7,45 alle 12,45 e il pomeriggio dalle 16 alle 19,30. Chiusura lunedì e giovedì pomeriggio.

CEVA — Il presidente dei donatori di sangue cebani, Armando Gallo, è stato nominato consigliere provinciale dell'Avis. Gallo guida da diversi anni l'associazione locale, che conta circa 200 donatori.

ALBA — Questa sera, alle ore 21, ad Alba, conferenza sulla Sindone. Relatore il prof. Cesare Maria Bracco, del Centro internazionale di sindonologia e membro del comitato organizzativo del Congresso internazionale che avrà luogo a Torino il 7-8 ottobre. Con l'occasione viene presentato il libro: «La Sindone, ultimo reporter» di L. Carreno Etxeandia.

GUARENE — Inizieranno nei prossimi giorni i lavori di costruzione della nuova scuola elementare della frazione Vaccheria di Guarene, per la quale sono stati stanziati 130 milioni. Si tratta di un'opera attesa da molti anni. Gli alunni delle elementari della Vaccheria, un centinaio, da tempo sono in locali di fortuna. Si prevede che la nuova scuola sarà disponibile per l'inizio del prossimo anno.

ALBA — Un dirigente industriale torinese, Alessandro Ambrosoli, di 69 anni, residente in corso Galileo Ferraris 94 e domiciliato ad Alba in piazza Vittorio Veneto 3, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo.

NOTIZIE SPORTIVE

La manifestazione è stata organizzata da Alba in collaborazione con «La Stampa»

I ciclisti «stravaganti» al raduno di Bra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Gli inquilini un condominio di Alba, i clienti di due bar di Cuneo, un giovane carpentiere di Savigliano «vestito» da ussaro, un pastore e un contadino vero: questi alcuni più applauditi partecipanti al Primo raduno ciclistico «stravagante» Bra, a cui hanno aderito 200 corridori, giunti al traguardo dei giardini della Rocca da tutta la provincia.

La proposta per una domenica «ecologica» e soprattutto diversa, per dimenticare la solita auto e gli abiti consueti, è stata lanciata dai microfoni di Radio Alba, che organizzato il raduno in collaborazione *La Stampa*, a conclusione de 13ª Festa della primavera.

Per tutti gli automobilisti è stata una sorpresa incontrare sulle strade del Cuneese «strani» corridori, che pedalavano in allegria, senza fretta, raccogliendo gli applausi della gente che si affacciava incuriosita dalle finestre e dai balconi nei centri cittadini, per scoprire l'origine di colpi clacson e cori improvvisati.

Un gruppo di corridori si esibisce sulla rotonda dei giardini della Rocca (Foto Clic)

Gli ultimi ad arrivare a Bra — ma c'era competizione e premiavano i ritardatari — stati i ciclisti «stravaganti» Cuneo, accolti Rocca dal folklore langarolo cantautore Mario Piovano, ospite della manifestazione.

La partenza era stata data alle 9.30 dal capoluogo e Savigliano, Alba, Fossano, Cherasco e La Morra: quasi tutti i corridori hanno raggiunto Bra prima di mezzogiorno.

Alla premiazione, dopo un ristoro con panini, latte e vino delle Langhe e dei Roeri, era presente il presidente comprensorio Alba-Bra, Pietro Fraire, insieme con il responsabile del comitato promotore della Festa della primavera, Giovanni Zailo.

Due concorrenti hanno portato sul palco una bicicletta «che va avanti quasi senza pedalare»: i meccanici Dario e Vincenzo Mallone, di Castagnole Lanze, che hanno realizzato il «rivoluzionario» mezzo di trasporto, basato su un sistema di ruote eccentriche, hanno vinto il premio per la «bici più stravagante».

Al raduno c'erano famiglie al completo: fra queste, Giuseppe Messa, di Pocapaglia, e la moglie Simona, «mamma più giovane» (25 anni), che hanno trasportato a turno un bimbo di 15 mesi.

Due bambine, Daniela, 6 anni, e Simona, 8, Hanno pedal Alba a insieme con il padre, Renato Mascarello, e sono ritornate a casa sempre in bicicletta, vistosa coppa.

Un verniciatore di Savigliano, Angelo Stagno, si è improvvisato cuoco: giunto alla Rocca su una «Graziella», è stato subito «precettato» per i panini e la carne alla brace.

La bicicletta più sgangherata, «senza fanali, con la sella malferma e la catena che salta», la possiede una cuneese, Maria Teresa Giordanino: non si è accontentata di un premio e ha voluto vincere, con le amiche Laura e Adriana, anche la coppa de *La Stampa* per le concorrenti più simpatiche.

A tutti i ragazzi, Radio Alba ha riservato un premio ecologico, distribuendo piantine di acero montano e di abete, messe a disposizione dall'ufficio «Telefono verde» della Regione, 800 alberelli per simbolico rimboschimento tutto il Cuneese.

Giuseppe Grosso

Torneo bancari scontro decisivo

CUNEO — Si gioca domani incontro quasi decisivo per la vittoria finale nel torneo interbancario «Piero Crespolini»; il maltempo non ha infatti permesso la disputa della partita «clou» fra le uniche due formazioni imbattute, il Banco Roma Cassa Risparmio A, che si affronteranno sui campi del Country. *(gi.f.)*

Ciclismo nelle Langhe

Cucchietti trionfa nel trofeo Albaluce

ALBA — *Il primo trofeo ciclistico Albaluce, organizzato dal G. S. Mobili Berutti, è stato vinto da Giampaolo Cucchietti (S. C. Cucchietti di Dronero), che si sta rivelando uno dei più forti corridori piemontesi della stagione.*

Cucchietti ha vinto per distacco infliggendo oltre un minuto a Franco Famà (S. C. Tollardo), giunto secondo, e a Carmelo Scalise (G. S. Mobili Berutti), terzo a 1'10".

Pier Carlo Sacchetto (G. S. Mobili Berutti) ad 1'30" ha regolato in volata un gruppetto comprendente i migliori; al quinto posto si è piazzato Massano (S. C. Caramelle Caregilo di Alba), al al decimo posto Stefano Rattalino e Franco Massa, entrambi del G. S. Mobili Berutti.

Il vincitore ha compiuto il 70 km del percorso alla notevole media di 42 km orari e si è imposto su un lotto di oltre ottanta partecipanti. (a. s.)

I risultati degli incontri del campionato di Promozione

Al Savigliano il derby con la Carassonese La Cheraschese lanciata verso la salvezza

Tante «giornate» la 13ª del girone ritorno e classifica delle compagini cuneesi impegnate nel campionato di Promozione sarebbe stata questo punto molto diversa, migliore certamente.

La Fossanese avrebbe potuto rivaleggiare Acqui e Torretta. Cheraschese e si sarebbero salvate per tempo e senza affanni: sabato sera a Castellamonte gli «azzurri» Marino Serra hanno stravinto e i' «maghi» hanno cercato di imitarli nel derby con la Carassonese, domenica poi nerostellati e giallorossi hanno fatto la loro parte piegando la resistenza della coppia torinese (Pertusa e Cenisia) candidata retrocessione.

Soltanto la Carassonese non è riuscita a centrare il suo obiettivo: allungare la serie di vittorie e pareggi. Il exploit si ferma tredicesimo risultato utile cutivo.

Il derby di Savigliano è stato fatale agli uomini di Turco e Cattaneo. *«Una partitaccia da dimenticare»*, ha tagliato corto il vicepresidente monregalese Eugenio Turco. Doveva una sfida di fine stagione; quelle «tranquille», e invece le cose sul campo sono andate diversamente: due espulsioni (il «solito» Ca e il allenatore Cattaneo), un rigore contestato dai locali, scontri football americano e tante polemiche. Un derby «agitato» dunque, che i due trainers commentano così.

Viscusi: *«Volevamo imporci per scavalcare i grigiorossi e per riuscirvi dovevamo necessariamente impostare la nostra partita sul piano agonistico; i miei ragazzi sono giovani e, se non giocano con grinta, tanta grinta, non reggono sino in fondo. Difatti Petrucci è stato il migliore in campo, Tardanico segnato gol importante e Cavallero, che non è più un adolescente, ha impressionato il pubblico con una prova a dir poco "spumeggiante". Ha ubriacato il povero Guaso che cercava di marcarlo».*

Cattaneo: *«Altro che i giovani. Sono stati i vecchi a picchiare. Ha incominciato Porcari in apertura di gioco, rifilando a freddo un gran calcione a Rinaldi. Se a Torino, otto giorni prima, i "maghi" avessero giocato altrettanta rabbia, non avrebbero certamente lasciato al Pertusa i due punti».*

Crescono le speranze della Cheraschese. Battendo un Pertusa stranamente abulico, almeno più del solito, i nerostellati hanno recuperato parecchie di quelle chanches salvezza che seminato per strada nel corso del campionato.

La prova è stata encomiabile sul piano dell'impegno e del gioco. *«Sembravano degli olandesi»* — ha commentato con ammirazione Eugenio Turco — *: «in mezzo al campo erano in sette, otto a correre come dei dannati e a confezionare un buon football».* Su tutti sono emersi gli «anziani» Lanzardo e Torta e l'estroso Abrate.

Lo show della Fossanese. Sabato sera, sotto la luce artificiale dei riflettori, ai bordi del campo del Castellamonte, Silvano Barbero, il presidente della squadra, seguiva con crescente stupore la prova dei suoi, e almeno per qualche istante deve aver sospettato che i «ragazzi» fossero impazziti. Così bene avevano giocato.

«Sabato sera avremmo vinto anche ad Asti, contro la Torretta — è l'opinione entusiasta di Barbero —. *Abbiamo giocato splendidamente e meritato di segnare cinque gol a Castellamonte».* Una impresa che in precedenza non era riuscita a nessuno, nemmeno alla capolista. Casaccia, spina nel fianco della retroguardia locale, ha «trascinato» i suoi compagni al terzo posto in classifica.

La prova d'orgoglio del Bra. Una magnifica rete bazia di Santovito e il generosissimo impegno di Cosmai hanno creato le premesse di questo successo dei giallorossi di Martinelli. Un successo ottenuto a spese di una compagine già condannata, presentatasi quattro «allievi», ma ugualmente confortante in proiezione futura: la squadra ha dimostrato di esserci, non appena decide giocare calcio.

Alberto Gaino

Il campione d'Italia giovedì Alba contro Defilippi

Arrigo e Billia sconfitti da Bertola: 5-11

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Un super Bertola ha dominato Arrigo a Cuneo, accendendo nuovamente entusiasmi in una piazza che era stata abbandonata dopo la partenza di Berruti la scorsa stagione per Diano Castello. Il campione di Gottasecca, potentissimo in modo particolare al ricaccio e già fisicamente a posto dopo il lavoro in palestra Alba, non nasconde quindi l'intenzione di riconquistare il titolo tricolore, stabilendo un nuovo record che resterà a lungo negli annali del pallone elastico.

«Erano quindici giorni che non giocavo — ha detto Bertola alla fine — *e alla distanza sono calato pochino. Speriamo che il tempo si metta a posto, ho una voglia matta di giocare naturalmente vincere, n.d.r.). Dopo tutte le polemiche che Berruti ed io abbiamo sollevato a ragione, il campionato può andare avanti regolarmente, pur con le penalizzazioni che la Federazione continua ad appiopparci».*

«Massimo — ha continuato Bertola — *non doveva essere trattato così, prima tutti piangevano sul fatto che non poteva più giocare, adesso dopo due partite lui ed io dobbiamo dare vantaggi a tutti, compreso Balocco, che con Biengio ha molto rinforzato la squadra. Accettiamo il promesso per bene del pallone* — ha concluso Poliee — *ma anche per gli anni si fanno sentire».*

A Cuneo comunque, ammirando la potenza del capitano della Marchesi di Barolo (coadiuvato da un Nada scatenatosi nel finale dopo un battibecco con Grasso e Arrigo per presunto fallo riconosciuto) molti spettatori hanno fatto paragoni con l'asso di Gottasecca e campioni del passato.

Alcuni, fra un panino bottiglia di dolcetto, l'hanno d'ora riconosciuto superiore al grande Augusto Manzo, pensando forse in anticipo al decimo titolo tricolore; resta il fatto che Bertola, di scena giovedì sera ad in notturna nel recupero contro Defilippi, ha iniziato veramente alla grande.

Arrigo è il grande sconfitto della seconda giornata. L'atleta di Chiusavecchia è stato molto incerto contro Bertola nella fase iniziale per colpa anche di Billia, in giornata no, e dei due terzini. Dopo l'intervallo Augusto, che scalda progressivamente, impegnato gli albesi in lunghi palleggi battendo 75 metri e ricacciando e dando un po' di emozioni al pubblico con giochi combattuti al 40.

Si è leggermente ripreso Grasso, a tratti polemico verso Nada, ed i tifosi si sono pure divertiti per frequenti battibecchi fra i due, con Arrigo (che tratteneva a stento il riso) a far da paciere.

A Montanera, contro Berruti in formato ridotto, Defilippi ha ripreso l'attività agonistica dopo una lunga sosta. Nonostante l'età l'indomancino ha sfoderato colpi bellissimi muro; quando le risposte toccavano però ai terzini (Viglione in particolare) era notte fonda.

g. b.

In Prima Categoria bilancio positivo per le Cuneesi

Pedona, 3-1 col Segusia

Risultati positivi, in prima categoria, per le squadre della provincia: il Pro Dronero ha pareggiato 2-2 sul campo del Rivoli Rivolese e il Pedona ha inflitto un secco 3-1 agli ospiti del Segusia. Tutto ora gioca a favore della squadra Borgo San Dalmazzo, che ha raggiunto a quota 15 i più immediati avversari del Rivoli, anch'essi coinvolti nella lotta per non retrocedere.

La coppia allenatori del Pedona, Giordano e Nascimbene, ha dato una carica particolare alla squadra, che ha attaccato per almeno 80 minuti, dimostrando ancora una volta di non meritare affatto la classifica che occupa.

Il Pro Dronero ha colto un bel pareggio sul campo del Rivoli, a conferma della sua vocazione di squadra da trasferta. I ragazzi di Bonometti fine del primo tempo erano sotto di due gol, ma nella ripresa Capra al ' e al 14' riequilibrava le sorti. Bella prova di tutta la squadra e belle le prestazioni di Leonino, Bottasso e Comba. f. g.

Garessio dà l'addio alla I Categoria?

GARESSIO — Un'altra netta sconfitta per i giallorossi, stati battuti a Cairo per 7 a 1. Sembra ormai compromessa ogni speranza di salvezza per la compagine dell'Alta Val Tanaro che gioca nel campionato ligure di Prima Categoria. La rete della per il Garessio è stata segnata da Scarioto al 20' del 1° tempo. *(g. p.)*

Corneliano vince con una grande gara

CORNELIANO — *In Prima Categoria, girone E, il Corneliano ha travolto per 5-2 gli ospiti del Carmagnola e, pur mancando ancora il conforto della matematica, i rossi di Sergio Corino dovrebbero essere al sicuro. Sono andati in vantaggio gli ospiti, ma una tripletta di Farinetti e un gol a testa di Pasquero e Pezzuto hanno dato alla partita la svolta decisiva. Il gol del 5-2 veniva segnato dal Carmagnola al 90' su rigore.*

Questi i giocatori del Corneliano: Astegiano; Morra (dal 20' Sterpone), Vezza; Finocchio, Corino, Bagnasco; Pirisi, Grandis, Pasquero, Farinetti, Pezzuto. (f.g.)

Due ragazze partecipano insieme ai rally internazionali

Un equipaggio tutto femminile nel mondo cuneese delle corse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Motori, pistoni, candele, differenziale: per «Eolo» (Piera Bensi) e Vanda Maccario non hanno misteri. Le due ragazze sono le uniche automobiliste della provincia in possesso d licen della commissione sportiva automobilistica italiana, p ria per poter partecipare alle

Piera Bensi, 27 anni, insegnante elementare e Vanda Maccario, 21 anni, impiegata presso un colorificio, entrambe cuneesi, partecipano ai rallyes nazionali ed internazionali a bordo della loro «Alfa Sud TI - Gruppo 1», preparata Monzeglio.

L'una, Piera Bensi, che corre con lo pseudonimo di «Eolo», come «conduttrice» e l'altra, Vanda Maccario, come «navigatrice», cioè co-pilota, hanno già partecipato alla Ruota d'oro, alla gara delle Valli Imperiesi, al rallye di Pinerolo, a quello di Saluzzo, di Piacenza, di S. Giacomo di Roburent (che ha valore internazionale), ottenendo piazzamenti entusiasmanti: il loro equipaggio è sempre lto con simpatia ed mirazione anche dal pubblico maschile, abituato, peraltro, considerare le competizioni automobilistiche come una prerogativa dell'uomo.

Quella di Piera Bensi è una famiglia di sportivi: il padre, Giovanni, è fiduciario provinciale della Federazione ciclistica; il fratello, Enzo, 27 anni, è campione ciclismo. Lei, Piera, ha la passione delle automobili.

Da tre anni Vanda Maccario costituisce l'equipaggio fisso «Alfa Sud TI» di Piera: i compiti della navigatrice? *«Si comincia durante le prove* — spiega Vanda — *a pilare i tracciati dei percorsi, annotando le curve, i dislivelli, rilevando e controllando i tempi. Tutto ciò, insomma, che può servire durante la gara per facilitare la guida della "conduttrice", che deve fidarsi ciecamente delle indicazioni fornite a getto continuo dalla co-pilota. Durante le gare, poi, ci sono altre incombenze, quella di timbrare i cartellini ai posti di controllo orario, osservare attentamente, per evitare le penalizzazioni, il rispetto delle tabelle orarie».*

g. r.

Piera Bensi — Vanda Maccario

Ha vinto Calligaro (Fiat 500/700)

A Feisoglio in salita, piloti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. STEFANO BELBO — Domenico Calligaro, su Fiat 500/700, ha fatto segnare il miglior tempo seconda prova del campionato automobilistico di abilità in salita, la Rio Galaverna - Feisoglio. Al 2° posto si è piazzato Giuseppe Fissore, alla guida di una Fiat X 1/9. Terzi a pari merito Rocco Bolognesi Fiat 500 e Rodolfo Capponi su Formula 850.

Questi i risultati relativi alle sei categorie in gara:

CLASSE A — *Vetture fino a 850 cc.*: 1. Calligaro Domenico (Fiat 500/700); 2. Bolognesi Rocco (Fiat 500); 3. Della Giacomo (Fiat 500); 4. Rivetti Ezio (Fiat 500) e Martini Luciano (Fiat 500) a pari merito.

B — *Vetture 851/1000 cc*: 1. Tosa Giuseppe (Fiat 900); 2. Puzzer Roberto (A112); 3. Navona Gianfranco (Fiat 1100); 4. Torterolo Mario (Mini Minor); 5. Panaro Piero (Mini Cooper).

CLASSE C — *Vetture da 1001/1300 cc*: 1. Bianchi Rinaldo su Mini Minor; 2. Bonetto Giovanni su A 112; 3. Bosca Davide su Simca; 4. Gherzi Giacomo su A 112; 5. Panaro Pier Giuseppe su A 112.

CLASSE D — *Da 1301 a 1600 cc*: 1. Fissore Giuseppe (Fiat X1/9); 2. Zaccone Vittorio (Fulvia); 3. Beccaria Franco (G.T.A. 1600); 4. Vallaura Giorgio (Fiat X1/9); 5. Martini Luigi (Fiat 124).

CLASSE E — *Oltre 1600 cc*: 1. Vezza Giovanni (Fiat 124); 2. Vezza Franco (Fiat 124); 3. Diano Luigi (Opel); 4. Fenoglio Sergio (Fiat 124); 5. Balbo Luigi (Beta Montecarlo).

CLASSE F PROTOTIPI: 1. Capponi Rodolfo (Formula); 2. Ronza Paolo (Formula Ford); 3. Cervetti Lorenzo (Formula 3); 4. Bollito Ezio (Formula Italia); 5. Tomanio Franco (Fiat 500).

l. g.

MONDOVI' — Una folta rappre di ginnasti monregalesi ha preso parte ad Asti alla fase regionale dei Giochi della Gioventù di ginnastica artistica e ritmico - moderna. Fra i risultati di maggior prestigio, da segnalare il secondo posto di Roberto Sbordoni (liceo artistico).

Nella marcia "dei due Comuni,,

Tible vince Cervasca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVASCA — *Mario Tible, della Sigmatletic Dronero, ha vinto la «Marcia due Comuni» podistica disputata domenica un terreno interamente sterrato che, costeggiando il fiume Stura, attraversava i comuni di Cervasca e di Vigno*

La corsa era valida quale prima prova campionato podistico comunità montana «Valle Grana» ed ha visto al via, favoriti da una giornata finalmente splendida, 250 partecipanti.

In campo femminile la fossanese Barbero ha avuto la meglio su Anna Maria Abbà, la «presidentessa» della Podistica Caraglio, già vincitrice di diverse gare in questo avvio di stagione.

Risultati: Juniores-Seniores (km 13): *1. Mario Tible (Sigmatletic Dronero); 2. Onorato Lingua (Giov. Monregalese); 3. Mario Rossetti (Giov. Monregalese).*

Veterani: *1. Biagio Rossi; 2. Pietro Nasi; 3. Angelo Ravallo.*

Femminile: *1. Ada Ba 2. Anna Maria Abbà; 3. Anna Fino*

Allievi: *1. Ivano Barale; 2. Sergio Griglio; 3. Paolo Viale.*

Allieve: *1. Monica Alladio; 2. Livia Peirano; 3. Claudio Emetti.*

Ragazzi: *1. Dario Peirone; 2. Massimo Boeletto; 3. Walter Mula.*

Ragazze: *1. Silvia Gaudino; 2. Miriam Merlo; 3. Silvia Virgino.* b. a.

Le gare di domenica e gli impegni prossimi giorni

Hockey, bocce, ginnastica

BRA — Nell'incontro casalingo di serie A con il San Saba di Roma, l'Hockey Benevenuta ha rimediato un punto. La gara si è conclusa a reti inviolate. Quest'anno i braidesi veleggiano a metà classifica, ciando a ritmo ridotto risp al passato.

FOSSANO — Desideri della «Vini Damiano» di Manta, Gallino della «ita Nova» Savigliano, Lerda della «Autonomi Fossano», Rivoira della «Fomb Fossano», Marocco di Sommariva Bosco e Sosso ancora della «Vini Damiano», sono i sei cuneesi che par al campionato italiano individuale di bocce, categoria propaganda, che si svolgerà nel mese di giugno a Savona. La pioggia ha impedito la conclusione della manifestazione e la finale tra Rivoira (che ha battuto in semifinale Gallino 13-7) e Marocco (che ha superato Sosso per 13-8) si disputerà .

CUNEO — Si sono svolti presso il padiglione dello sport i saggi finali corsi ginnastica ritmica ed artistica e di danza classica organizzati dal gruppo sportivo «Libertas».

CUNEO — Il Country Club organizza dal 19 al 25 giugno un torneo nazionale di tennis per giocatori di I Categoria. Al Club si terrà anche un corso che durerà dal 7 al 30, con l'interruzione durante il torneo del I Categoria, e che sarà svolto da Paolo Montevecchi, maestro del Country e già campione italiano di II Categoria.

Karaté: i primi nei provinciali

FOSSANO — La palestra fossanese ha nettamente vinto il campionato provinciale di karate.

Questi i risultati: *Kata bianche speranze:* 1. Fissore Gemma (Bra); 2. Balocco (Bra); 3. Elia (Alba); 4. Grazioli (Alba).

Kata colorate speranze: 1. Godano Cristiano; 2. Fruttero Guido; 3. Alocco; 4. Moncalero (tutti di Fossano).

Kumite colorate speranze: Fruttero Fulvio; 2. Raimondi Giovanni; 3. Alocco; 4. Della Balda (tutti di Fossano).

Kata bianche adulti: Ferrero (Bra); 2. Papace (Alba); 3. Rinero (Alba); 4. Asteggiano

Kata colorate adulti: 1. Sabbatella (Alba); 2. Carlo Bosio (Fossano); 3. Martino (Savigliano); 4. Strazzanti

Kumite colorate adulti: 1. Martino (Savigliano); 2. Van (Fossano); 3. Sabbatella (Alba).

(d. c.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Sarà consegnata [illegible] Savona sabato 3 giugno

Queste le celebrazioni per la medaglia d'oro

Un messaggio del presidente Leone al sindaco Zanelli - Saranno presenti almeno 10 mila persone - Servizio d'ordine svolto da operai

SAVONA — Incominciano oggi, con la proiezione [illegible] un film, le manifestazioni per la consegna alla città di Savona della medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, che avrà luogo sabato prossimo.

Il presidente Leone ha inviato al sindaco, Carlo Zanelli, una lettera di *«solidale e caloroso saluto»* nella quale afferma che *«l'alta decorazione consacra, a giusto titolo* [illegible] *gloria, il valore di una città che ha saputo eroicamente battersi per il trionfo degli ideali* [illegible] *libertà e di indipendenza che furono propri della Resistenza. Se lontani nel tempo sono gli episodi* [illegible] *quella lotta* — conclude [illegible] Capo dello Stato — *duraturi e permanentemente attuali ne sono gli ideali dei quali la città di Savona continua ad offrire civile testimonianza»*.

Intanto, in Comune, continuano a pervenire le adesioni alla manifestazione del 3 giugno. Numerose città medaglie d'oro hanno già confermato la loro partecipazione; tra queste [illegible] Genova, Cuneo, Parma, Reggio Emilia, Firenze, Brescia, Bologna, Lanciano, Vittorio Veneto, Torino e Venezia. Anche numerosi Paesi europei hanno preannunciato il loro intervento; saranno presenti l'Unione Sovietica, la Polonia e la Jugoslavia.

L'organizzazione [illegible] particolarmente complessa, considerato che alla cerimonia saranno presenti almeno 10 mila persone. Il servizio d'ordine sarà curato da 300 lavoratori delle fabbriche savonesi mentre [illegible] giovani dei partiti democratici provvederanno al «servizio informazioni» per le delegazioni provenienti dalle altre città che troveranno appositi incaricati all'uscita delle autostrade, sulle principali arterie che convergono a Savona e nell'atrio della stazione ferroviaria.

Oggi, per iniziativa del comitato per le celebrazioni della Resistenza, verrà proiettato al cinema Ars il film documentario sulle lotte e le esperienze partigiane «Lotta partigiana» [illegible] Paolo [illegible] e Giuseppe Risso. E' una testimonianza diretta su alcuni aspetti della storia della Resistenza *«in modo che gli spettatori di oggi* — scrive Franco Antonicelli — *possano quasi* [illegible] *certe esperienze dei partigiani europei in* [illegible] *dimensione che nè la fotografia, nè il libro possono creare»*. Le proiezioni, gratuite, si svolgeranno alle 10, 15, 17 e 21.

Domani, alle 15, ad iniziativa del Comitato unitario antifascista di Savona Ponente, presso la scuola media «Corradini», verrà inaugurata una mostra di disegni sulla Resistenza realizzati dagli studenti. Il 31 maggio ed il 1° giugno, alle 15, saranno proiettati film sulla lotta contro i nazifascisti, rispettivamente presso la sede parrocchiale e presso la Società mutuo soccorso [illegible] mentre venerdì 2 la mostra di disegni degli studenti della «Corradini» verrà trasferita nello stabilimento «Metalmetron», (ex Servettaz Basevi).

Sempre venerdì, alle 17, si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Savona per il conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Sandro Pertini, Medaglia d'oro [illegible] V. M. per la Resistenza. Si tratterà di una breve ma significativa cerimonia durante la quale parleranno il sindaco e l'on. Pertini al quale verranno consegnate una pergamena ed una medaglia d'oro opera di Agenore Fabbri.

La giornata celebrativa di sabato 3 comincerà alle 11 con il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze nella sala consiliare del palazzo [illegible] munale.

Nel pomeriggio, alle 16, in piazza Mameli, cerimonia ufficiale per la consegna della medaglia d'oro. Parleranno il sindaco Zanelli, l'on. Aldo Aniasi (psi), il ministro Giovanni Marcora (dc) e il presidente della Camera dei deputati on. Pietro Ingrao (pci).

Quindi il gen. di corpo d'armata Ferruccio Brandi, comandante la regione militare Nord-Ovest, in rappresentanza del capo di stato maggiore, appunterà la medaglia d'oro sul gonfalone della città. Infine, attorno alle 18,30, [illegible] formerà un corteo.

Infine, il giorno seguente, organizzata dai consigli di quartiere dell'Oltreletimbro e [illegible] Mongrifone [illegible] dall'U.S. Sportiva Letimbro, avrà luogo a Savona una marcia non competitiva di 7 km che toccherà alcune delle località più legate alla lotta antifascista.

Nicolò Siri

S'è svolto sabato [illegible] domenica a Spotorno

Il convegno dell'Ucsi

SPOTORNO — «Professionalità e tecnologia per una corretta politica dell'informazione»: era questo il tema del Convegno Nazionale dell'Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana) svoltosi a Spotorno. Ai lavori del congresso hanno partecipato una settantina di giornalisti. Fra questi il presidente dell'ordine nazionale Saverio Barbati ed alcuni direttori di testate: Michele Tito de «Il Secolo XIX» di Genova, Pier Augusto Macchi de «Il Tirreno» di Livorno, Giuseppe Brugnoli de «Il Giornale» di Vicenza e Gilberto Formenti de «L'Arena» di Verona.

Tito ha introdotto l'argomento parlando delle nuove tecnologie e dell'organizzazione del lavoro giornalistico; Macchi si è soffermato sulle cause della crisi che travaglia parecchi quotidiani: le difficoltà della diffusione, i costi elevati, la diffidenza del potere e dell'opinione pubblica. Tutti gli intervenuti al convegno, organizzato dall'Ucsi ligure con il patrocinio del Comune dell'Azienda di Soggiorno di Spotorno hanno portato al dibattito un contributo di conoscenze tecniche e di esperienze personali e molti hanno insistito sulla necessità di impedire che la componente tecnica soffochi quella umana.

Sergio Borsi della giunta esecutiva della Fnsi (Federazione Nazionale Stampa Italiana) ha detto che *«occorre una più stretta collaborazione fra le aziende che producono i nuovi macchinari e le diverse componenti del giornale»*. I lavori sono stati chiusi dall'on. Piccoli.

Imperia: 190 case senza abitabilità

Tutte le licenze furono rilasciate nell'estate del 1976, quando gli indici erano assai più favorevoli - Il parere di Sergio De Nicola

IMPERIA — *Le inchieste della Regione Liguria e della magistratura* [illegible] *presunti scandali edilizi ad Imperia stanno sollevando polemiche ed interrogativi tra costruttori, politici e proprietari di appartamenti. Due anni fa* [illegible] *Comune (sindaco Pippo Varsalla) ci fu un vero e proprio «assalto alla licenza edilizia» da parte di contadini, piccoli proprietari, agenti immobiliari, speculatori. Stavano infatti scadendo i termini per poter costruire* [illegible] *apprezzabili che variavano dallo 0,20 allo 0,10 a seconda delle colture ortofrutticole o ulivicole. Nessuno voleva perdere quell'occasione, davvero «l'ultimo tram» per riuscire a costruire una casetta anche su modeste estensioni di terreno.* [illegible] *settembre in avanti gli indici, infatti, diventavano più restrittivi e passavano allo 0,03 ogni metro quadrato.*

Nei mesi dell'estate 1976 sono state così rilasciate ben 190 licenze edilizie solo per costruzioni rurali. E' soprattutto verso queste [illegible] *villette, appartamenti, che l'architetto Bruno Gabrielli di Genova, ha chiesto alla Regione di indagare. Molte, infatti, potrebbero essere state realizzate violando la legge, potrebbero rappresentare lottizzazioni di fatto, e anche potrebbero avere volumi eccedenti i limiti imposti* [illegible] *norme.*

[illegible] *un dato, preciso, che lascia perplessi: nessuna di queste 190 costruzioni ha il certificato di abitabilità previsto dalla legge. Nessuno, sino ad oggi,* [illegible] *ha fatto richiesta alle autorità competenti. E tutte, o quasi, ospitano famiglie, sono «case abitate». Nessuno, quindi, ufficialmente può dire se sono regolari o meno, se nel realizzarle sono stati commessi abusi.*

«Nel 1976 — dice il consigliere [illegible] comunale *Sergio De Nicola (dc)* — ero assessore all'urbanistica e posso dire che non abbiamo rilasciato licenze contro legge. Anzi. Prima di autorizzare a costruire chiedevamo il parere della [illegible] missione edilizia, quello dell'ufficio legale del Comune e, a volte, anche quello extra di docenti universitari genovesi».

[illegible] *può escludere che tra le 190 licenze per case rurali rilasciate nel solo 1976 non siano stati commessi abusi nella fase di realizzazione dell'opera?* «Per il momento non ci possiamo [illegible] pronunciare in quanto [illegible] ci è stato ancora possibile verificare il "lavoro finito". Tutte le case sono [illegible] sprovviste di abitabilità. I proprietari hanno un certo limite di tempo prima di richiederla. E' nostra intenzione, però fare chiarezza».

Attualmente com'è la situazione edilizia ad Imperia? «C'è — *conclude De Nicola* — una grave crisi che ritengo irreversibile. Il binomio edilizia-speculazione deve essere esorcizzato. Nessuno può negare che nel settore [illegible] non ci siano stati scandali, però dobbiamo pensare che costruire case, scuole, infrastrutture per la comunità è una necessità civile. Non [illegible] essere il blocco. L'importante è costruire strumenti urbanistici più idonei e [illegible] commettere più [illegible] errori del passato».

r. b.

Parla un ex operaio al convegno di Cengio sulla salute in fabbrica

Drammatica testimonianza sull'Acna "Lavoravamo in condizioni d'inferno,,

Le conclusioni dell'on. Gambolato - «Nei prodotti impiegati nella lavorazione all'Acna esiste la più vasta gamma della tossicologia industriale, con effetti sulle popolazioni vicine»

Una veduta dell'Acna di Cengio (foto G. Chiaramonti)

CENGIO — Il [illegible] vegno di Cengio che aveva per tema «Il caso Acna, salute in fabbrica, ambiente e programmazione», organizzato dalla sezione ligure dell'Istituto Gramsci, si è chiuso in un clima di [illegible] chezza, quasi [illegible] apatia. Le conclusioni finali sono state dell'onorevole Gambolato, membro della Commissione Bilancio e Programmazione della Camera dei deputati. Probabilmente, l'ombra del colosso Montedison che detiene l'intero pacchetto azionario [illegible] stabilimento di Cengio, presunta fabbrica della morte, ha soffocato ancora una volta la discussione e gli effetti [illegible] agghiaccianti affermazioni sui pericoli incombenti sulla salute dei dipendenti dell'azienda, denunciati con estrema chiarezza dai lavoratori e dal professor Sergio Zanardi, esperto di medicina del lavoro.

I politici hanno sfiorato i temi del congresso con molta cautela (l'onorevole Gambolato [illegible] dilungato in un'analisi di politica generale dei problemi della chimica, come aveva fatto Claudio Viazzi per quanto riguarda la legislazione sull'ambiente) senza entrare nel vivo di ciò che rappresenta il «caso Acna», sollevato dalla magistratura, che ha ravvisato l'ipotesi dei reati di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime.

Al convegno non sono mancate testimonianze delle presunte vittime. Luigi Ferraro, operaio Acna per decine d'anni: *«Lavoravamo in condizioni ambientali d'inferno, trasportavamo i prodotti nocivi* [illegible] *sacchi* [illegible] *in mezzo al reparto, le cui finestre restavano sempre chiuse,* [illegible] *un canale di scolo scoperto»*. E' pur vero che queste condizioni e l'ambiente di lavoro restano ormai un ricordo, ma è altrettanto sicuro, a giudizio del professor Zanardi, che *«nei prodotti impiegati nella lavorazione dell'Acna esiste la più vasta gamma della tossicologia industriale ei cui effetti si ripercuotono oltre che sui lavoratori anche sulle popolazioni vicine»*.

I dirigenti dello stabilimento sostengono che, con i nuovi metodi di produzione, i pericoli di malattie sono completamente annullati e, hanno invitato gli amministratori regionali a constatare di persona la veridicità delle loro affermazioni. La visita verrà effettuata probabilmente nei prossimi giorni, ma restano forti dubbi sulla sua efficacia.

Il convegno, comunque, ha ottenuto uno scopo: sollecitare l'opinione pubblica e la coscienza dei lavoratori sul caso Acna e sulla degradazione dell'ambiente in generale. Si è ritornati anche a parlare di depuratori consortili, anche se per giustificarne ritardi e intoppi Renato Beggiato, assessore ai lavori pubblici della Regione, ha ammesso con estrema franchezza *«l'assoluta inesistenza di programmi per la difesa e la ricostituzione dell'ambiente»*. Le [illegible]: [illegible] frazionamento delle competenze, l'avocazione da parte del potere centrale di compiti che dovrebbero essere delle Regioni.

Qual è stato e qual è il ruolo del sindacato nella tutela dell'ambiente e nel caso Acna in particolare? Andrea Dotta, membro [illegible] consiglio di fabbrica dell'Acna, ha puntato, per quanto riguarda il passato, il dito accusatore verso la Cisl, ma anche le altre due confederazioni sindacali, Cgil e Uil, non sembrano, in questo quadro, immuni da pecche.

«Non si è sostenuto come si doveva l'operato della magistratura — ha affermato l'ex segretario provinciale della Cisl, Burato — *E'* [illegible] *una profonda autocritica. Comprendo i ritardi nella presa di posizione dei lavoratori per i quali l'alternativa è stata, a lungo, posto di lavoro o inquinamento. Non si possono giustificare, però, quelli dei consigli* [illegible] *fabbrica e dei dirigenti: sono colpevolezze o compiacenze»*.

Bruno Spagnoletti, segretario provinciale della Cgil, ha già pronta una strategia per opporsi *«al più grosso gruppo chimico e al basso livello di sindacalizzazione dei lavoratori dell'Acna»*: [illegible] su due fronti, la salvaguardia del posto di lavoro e della salute dei dipendenti e dare piena collaborazione alla magistratura per evitare che l'inchiesta [illegible] forzatamente monca. Il primo atto concreto sarà la costituzione [illegible] parte civile del sindacato contro l'Acna entro il termine massimo di dieci giorni.

Bruno Balbo

DIANO MARINA — Il posto di vicecomandante dei vigili urbani, vacante da due anni, sarà rimpiazzato entro questo mese. Potranno partecipare al bando di concorso interno ed al relativo esame, gli aventi titolo tra i vigili di Diano Marina.

DIANO MARINA — La cartografia del piano regolatore, con tre ipotesi di studio, è stata messa a disposizione [illegible] commissione e dei consiglieri comunali. Il documento è esposto all'ultimo piano di palazzo [illegible]

Assegnato dal consiglio comunale alla memoria [illegible] Carlo Casalegno

La cerimonia del Premio Spotorno

Arrigo Levi ha appena ricevuto il «Premio Spotorno» dalle mani del sindaco Centi

SPOTORNO — *Semplicemente, senza retorica,* [illegible] *con tanta commozione, Spotorno ha reso omaggio alla memoria di Carlo Casalegno. Lo ha fatto con un premio di giornalismo, una scultura in bronzo di Agenore Fabbri, che ben simboleggia l'anelito di quella libertà per la quale il vicedirettore de «La Stampa» si è battuto e ha perso* [illegible] *vita assassinato dalle Brigate rosse. A ritirare il riconoscimento assegnato a Casalegno dal consiglio comunale di Spotorno è stato Arrigo Levi, direttore de «La Stampa»*.

«Per il sacrificio di [illegible] vita che ci consente di continuare a vivere liberi», *ha detto l'assessore Ravera, mentre il sindaco Centi consegnava il premio. Di Casalegno Arrigo Levi ha rievocato il costante impegno nel cercare di comprendere anche le ragioni degli altri e ha citato il contenuto di* [illegible] *lettera da poco ritrovata nella scrivania in cui il giornalista,* [illegible] *un anno* [illegible] *anticipo e con una sorta di straordinaria preveggenza, analizza lucidamente la situazione del terrorismo in Italia. E, ancora, si* [illegible] *commosso nel richiamare alla mente i fatti di quella tremenda mattina* «quando Carlo uscì dal giornale senza scorta, sorridendo bonariamente per [illegible] preoccupazioni sulla sua incolumità personale che riteneva eccessive».

Saverio Barbati, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha ricordato lo scomparso [illegible] *toccanti espressioni:* «Siamo qui a celebrare il supremo e più nobile sacrificio che un uomo possa compiere: quello di dare la vita per le sue idee e di offrire in olocausto alla violenza barbara la sua penna e con la sua penna il suo pensiero. Il premio [illegible] conferiamo a Casalegno non è soltanto il riconoscimento della sua alta testimonianza professionale, [illegible] rale e civile, [illegible] anche in qualche modo [illegible] premio che, attraverso di lui, attraverso il suo ricordo, conferiamo a tutti gli uomini liberi e democratici dei quali il nostro Paese, oggi più che ieri, ha insopprimibile bisogno».

Sono concetti ribaditi dal sindaco Carlo Centi: «Casalegno era di casa qui, perché di casa è il giornale per cui scriveva e la sua perdita è andata per [illegible] al di là del suo grande valore professionale [illegible] del suo impegno civile. E' come se avessimo perduto uno di noi. Il nostro, dunque, è un omaggio sincero, come le nostre parole e i nostri gesti; come la nostra terra e la nostra gente ruvida e aspra che conosce il valore del sacrificio, che ha il senso della dignità e della fermezza e che sa quanto [illegible] sta, che ha [illegible] gusto per la libertà e per essa ha sempre pagato e [illegible] può non considerare come uno dei suoi chi ha pagato così altamente per tutti».

Stefano Delfino

Per l'aggressione [illegible] Alassio

Cinque torinesi condannati [illegible] Savona

SAVONA — Sono stati giudicati per direttissima, ieri mattina, in tribunale a Savona, i cinque giovani di Niche[illegible] arrestati la notte del 21 maggio dai carabinieri [illegible] Alassio dopo una serie di furti su auto e l'aggressione nei confronti degli [illegible] gero Ruggieri, [illegible] anni, e Claudio Neroni, 20 anni, entrambi residenti ad Alassio.

Il tribunale ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione, senza la condizionale, Giuseppe Franco, 24 anni e Pietro De [illegible], 19 anni. Ai minorenni Luigi Sacco, 17 [illegible] e Alberto Canizzaro, [illegible] anni, i giudici hanno concesso il perdono giudiziale, [illegible] tre il quinto imputato, Giancarlo Libanore, 23 anni, l'unico ad aver respinto ogni accusa, è stato assolto per insufficienza di prove.

Finisce in carcere (ricettazione) anche [illegible] uomo di Taggia

Espulso dal Casinò di Sanremo trova la polizia ad attenderlo: è arrestato

SANREMO — Continua a Sanremo, dopo l'arresto dei cinque minorenni accusati di rapina, l'opera di prevenzione da parte della polizia. Due persone sono state arrestate e un'altra allontanata con [illegible] glio di via obbligatorio. Il primo [illegible] fermo riguarda Aldo Chierotti, 52 anni, residente ad Arma di Taggia, in via Queirolo 30, accusato di ricettazione di tre cartelle fondiarie del Banco di Napoli, del valore di un milione ciascuna, rubate nel gennaio [illegible] nell'appartamento di Alfredo [illegible], 48 anni, abitante a San[illegible]mo in via Capinera 8.

Le cartelle erano state depositate per conto del Chierotti in una banca di Arma di Taggia da un avvocato, di cui gli inquirenti tacciono il nome. Si sa soltanto che le indagini sono state estese anche al legale per chiarire la sua posizione. Aldo Chierotti, pregiudicato per reati contro il patrimonio, sottoposto al fermo di polizia giudiziaria è ora a S. Tecla a disposizione del magistrato inquirente.

Nel pomeriggio di sabato, gli agenti hanno fermato due contrabbandieri ucbinarati «giocatori indesiderabili», che avevano tentato [illegible] entrare comunque nella sala da gioco [illegible] Casinò municipale. Uno, Francesco Catanzariti, 30 anni, di Rho, colpito [illegible] mandato di cattura emesso dal giudice istruttore [illegible] Como per furto pluriaggravato, è stato accompagnato nelle carceri locali; l'altro, Luigi Sacchi, 27 anni, di Pietra Ligure, sottoposto a sorveglianza in quanto ritenuto socialmente pericoloso (e appena uscito dal carcere dove scontava una pena per contrabbando) è stato allontanato da Sanremo.

I due, verso le 17 di sabato, si [illegible] recati al Casinò. Considerati «clienti indesiderabili» avevano tentato di accedere [illegible] sale fornendo false generalità [illegible] dichiarando [illegible] aver dimenticato i documenti in albergo. Insospettiti i responsabili del Casino hanno avvisato la polizia e, poco dopo, [illegible] pattuglia si recava sul posto, proprio nel momento [illegible] cui Catanzariti e Sacchi uscivano dalla casa da gioco e si avviavano al posteggio. Gli agenti hanno richiesto loro i documenti e poi li hanno accompagnati al commissariato.

Francesco Catanzariti è considerato «pericoloso». In provincia di Como, dove risiede, è co[illegible]ito come uno dei contrabbandieri più noti. In merito al furto pluriaggravato per cui è stato a[illegible] non si conoscono particolari, essendo l'indagine coperta dal segreto istruttorio. Nel corso delle operazioni di pubblica sicurezza (con l'istituzione di posti di blocco) sono cadute altre persone «indesiderabili», tutte allontanate da Sanremo.

r. o.

Coppia di turisti scippata a Bordighera

BORDIGHERA — Una coppia di anziani turisti austriaci è stata scippata di circa mezzo milione in valuta italiana ed estera da un ragazzo che ha strappato dalle mani della donna la borsetta contenente il denaro. Il furto è avvenuto in via dei Colli, dove i due coniugi, Leopold Hormann e Mathilde Werner, residenti a Bad-Isel, ospiti di un albergo cittadino, stavano compiendo una passeggiata a piedi.

Era nato nella cittadina ligure, dove aveva vissuto fino al 1940

Alassio, cordoglio per la morte del maestro Enrico Simonetti

ALASSIO — Un manifesto funebre dedicato dall'amministrazione comunale e dall'Azienda di soggiorno al «Caro Enrico» esprime il cordoglio e l'emozione suscitata ad Alassio dalla morte del maestro Enrico Simonetti, che nel centro ligure nacque e visse negli anni dell'adolescenza, fino al 1940. Dopo il trasferimento a Roma ed il soggiorno in Brasile mantenne tuttavia con gli amici alassini rapporti cordialissimi e calorosi; tornava spesso al paese d'origine e da qualche anno anche per ragioni professionali. Il nome di Simonetti compariva sui cartelloni delle manifestazioni estive del Caffè Roma, per l'elezione di Miss Muretto, per serate musicali [illegible] vasto successo come le rievocazioni dei più noti compositori americani del primo dopoguerra.

Giorgio Berrino, uno dei titolari del Caffè Roma, ha detto: *«E' terribile. Non abbiamo perduto soltanto un amico ed un musicista, ma una persona piena di umanità. Ho avuto occasione* [illegible] *parlare* [illegible] *lui telefonicamente pochi giorni prima dell'intervento chirurgico, non era affatto preoccupato»*.

Carlo Tomagnini, [illegible] al Turismo del comune [illegible] Alassio legato al maestro scomparso da fraterna amicizia ha detto: *«Si stenta a credere a quanto è accaduto, è scomparsa una figura che tutta la città apprezzava perché Simonetti sapeva suscitare solo simpatia»*.

(g. m.)

San Bartolomeo

Condannato il presidente dell'Azienda

IMPERIA — [illegible] pretore ha condannato a 30 mila lire di ammenda il geom. Bernardino Bocchio, 40 anni, presidente dell'azienda di soggiorno di San Bartolomeo e suo fratello Pietro, di 42 anni. I due, nella loro qualità di legali rappresentanti della società «Pinemar», erano imputati di avere *«mediante costruzioni, distrutto e alterato le bellezze naturali di un luogo sottoposto a speciale vincolo panoramico»*.

(b.e.)

Aurelia venduta Il Coreco sospende [illegible] delibera comunale

ANDORA — Il Comitato regionale di Controllo ha sospeso i termini di decorrenza per la delibera [illegible] cui il Comune di Andora ha venduto a un'impresa privata la Immobiliare Maciotta, un tratto della vecchia via Aurelia nella zona [illegible] Capo Mele per l'importo di 18 milioni. La richiesta [illegible] chiarimenti avanzata dall'organo di controllo riguarda la procedura di vendita a trattativa privata adottata dall'amministrazione.

Non si esclude che il Comitato di Controllo annulli la delibera ed imponga la vendita a mezzo [illegible] asta pubblica, in quanto una [illegible] meglio identificata società svizzera avrebbe chiesto di poter fare [illegible] sua offerta per l'acquisto del tratto della ex Aurelia; sono circa 800 metri quadrati di area intercluse nella proprietà dell'immobiliare Maciotta che potrebbe vantare, a termini di legge, un diritto di prelazione.

Sarà inaugurato sabato

Un nuovo [illegible] per Diano Marina

A palazzo del parco - Sezioni per il periodo risorgimentale, archeologia, paleontologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DIANO MARINA — Sarà inaugurato sabato alle 17 il nuovo [illegible] civico, l'unico aperto attualmente in provincia di Imperia dopo la chiusura di quelli [illegible] Ventimiglia e di Sanremo.

Il [illegible] [illegible] Diano rappresenta un importante richiamo turistico, oltre ad avere un notevole valore didattico. Sulla sua strutturazione si [illegible] lavorato per cinque anni [illegible] l'appoggio dell'amministrazione comunale. [illegible] museo [illegible] [illegible] Marina ha sede al secondo piano di Palazzo [illegible] Parco e resterà aperto [illegible] pubblico [illegible] giorni la settimana. [illegible] questa realizzazione parla [illegible] direttore del museo, [illegible] Scatti: *«L'idea è stata del professor Nino Lamboglia. Era il suo sogno [illegible] molto tempo. Grazie a lui ed alla professoressa spagnola Francisca Pallares, direttrice dell'Istituto nazionale di studi liguri, si è portata a termine la [illegible] archeologica del museo. Anche la buona volontà della "Communitas Diani" ha dato un indispensabile aiuto».*

Il museo civico si divide in tre sezioni principali. La prima [illegible] è quella storico-risorgi[illegible]e, [illegible] il periodo napo[illegible] riguardante la storia di Diano, e quello garibaldino [illegible] ad Andrea Rossi, «Uno dei mille». Dei documenti su Napoleone [illegible] [illegible] occupato il professor Francesco Viga di [illegible] [illegible]. Delle vicende garibaldine e relativi cimeli si è interessata la bisnipote dello stesso pilota Andrea Rossi, Eugenia. *«Già mio nonno* — dice Eugenia [illegible] — *aveva donato al [illegible] di Diano tutto quanto ereditato dal padre, che [illegible] riferisce alle imprese di Garibaldi. Tra questi "ricordi" v'è la lanterna [illegible] l'eroe dei due mondi usò nel 1876 durante [illegible] discesa dall'Aspromonte. Ci sono anche i piani di sbarco della spedizione dei mille. Sono [illegible] che tutto questo [illegible] faccia parte del patrimonio del mu[illegible] di Diano».*

La seconda sezione è dedicata all'archeologia. Comprende reperti venuti alla luce nel territorio dianese negli ultimi dieci anni e vi [illegible] trovano «pezzi» romanici e pre-romanici dal quinto secolo a.C. [illegible] quinto secolo dopo Cristo. Vi è anche una tomba dell'età del ferro. Singolari anche i resti di un «ipocausto», antico sistema di riscaldamento dell'epoca pre-romanica.

Dice ancora Paolo Scatti: *«La terza sezione, quella paleontologica è, a mio avviso, [illegible] più interessante. Abbiamo una tomba "dell'uomo inpauno", antico indigeno della zona di Andora, risalente a 3000 anni a.C., nel periodo neolitico».*

Il museo civico comprende inoltre una sala dedicata all'archeologia sottomarina, con numerosi resti del relitto «Felix Pacata», del primo secolo dopo Cristo, rinvenuto alcuni anni fa nei fondali tra [illegible] [illegible]na e San Bartolomeo.

[illegible] Rocc[illegible]

Sanremo: polemica sul prezzo del gas

Con riferimento a quanto pubblicato il [illegible] maggio, [illegible] prezzo del gas a Sanremo, l'Italgas afferma:

1) *L'Italgas anche a Sanre[illegible] applica regolarmente le tariffe emanate dal Cpp (Comitato Provinciale Prezzi) sulla base di un Provvedimento del Cip (Comitato Interministeriale Prezzi) che [illegible] valore nazionale.*

2) *L'Amministrazione Comunale si è dissociata da questa iniziativa ed oggi, dopo l'accordo raggiunto con la nostra Società, opera per ridurre la contestazione portata avanti dal Comitato.*

3) *Le persone che fanno parte del Comitato non rappresentano solo famiglie bisognose ma anche artigiani e commercianti che hanno approfittato di questa iniziativa per rinviare il pagamento delle bollette.*

FINALE LIGURE — Saranno presto riparati alcuni dei principali danni causati dall'alluvione del 27 ottobre dell'anno scorso. Lo ha deciso la giunta comunale che nella sua ultima riunione ha stanziato trenta milioni per sostituire due passerelle sul torrente Aquila: divelte dalla piena del corso d'acqua, avevano isolato completamente la contrada Burio e privato di collegamenti via Aquila e via Romana. Altri dieci milioni saranno invece destinati al rifacimento di alcuni tratti dei muri di sostegno.

LIGURIA SPORT

Borghetto, [illegible] rigore al 90' tafferugli [illegible] [illegible] per tutti

In Prima categoria il vantaggio dell'Andora sulla squadra [illegible] Baucia si riduce [illegible] due punti - Carlin's Boys va molto bene in trasferta

Era l'incontro chiave della giornata in prima categoria e [illegible] ha vinto al novantesimo [illegible] Borghetto con un rigore di Pioppo, ma l'Andora non ha gradito la sconfitta e dopo il fischio finale del genovano Sanguinetti sul campo è scoppiato [illegible] tafferuglio. Sono volate parole grosse dettate dall'amarezza del momento e c'è stato anche qualche spintone. Fra i più scalmanati, l'allenatore Luciano. Non è stato facile sedare [illegible] baruffa prima che prendesse una brutta piega.

Sergio Rapa, direttore sportivo del Borghetto, è molto critico nei confronti del comportamento dell'Andora: *«Bisogna anche [illegible] a perdere. Una squadra in vetta alla classifica deve sapere onorare [illegible] posizione di prestigio che occupa. E' necessario mantenere i nervi saldi e non dare simili spettacoli».* Per quanto riguarda l'incontro, Rapa non ha dubbi: *«Il rigore era sacrosanto, le partite durano [illegible] minuti e dunque l'arbitro ha fatto bene a concederlo, tanto più che in precedenza aveva sorvolato [illegible] un clamoroso fallo in [illegible] ai danni di Badano. E' stato [illegible] [illegible] confronto e il Borghetto ha meritato di vincerlo. Nella ripresa, gli ospiti hanno subito la nostra pressione e non hanno mai superato la metà cam[illegible]».*

Diametralmente opposta, invece, la versione dell'Andora. Afferma il presidente Giacomo Terzi: *«Un arbitraggio scandaloso. Il tempo era già scaduto, non solo, [illegible] il pallone era uscito sul fondo quando Sanguinetti ha concesso il rigore. Un vero peccato, perché avevamo dominato la partita dal primo minuto all'ultimo, mentre il Borghetto badava soltanto a picchiare. A Brilla è stato rotto il setto nasale, e anche Lupo è stato riempito di botte».*

Secondo Terzi, a suscitare il pandemonio finale [illegible] [illegible] il Borghetto: *«Un dirigente ha strattonato per la camicia Luciano, lo ha insultato e noi avremmo forse dovuto star zitti?».*

La capolista mantiene [illegible] Borghetto un vantaggio di due punti, ma il suo calendario appare più difficile perché deve incontrare Carcarese e Taggese, mentre gli uomini [illegible] Baucia affronteranno Gagliardi Loanesi e Cairese. Quest'ultima, [illegible] gran forma, ha sepolto [illegible] malcapitato Garessio sotto una valanga di reti, ben sette, e Sarti, con tre gol, ha scavalcato Perotti, della Carcarese, in testa alla classifica cannonieri.

Un pingue bottino in trasferta hanno colto anche i Carlins Boys contro una Gagliardi Loanesi incredibilmente distratta e sfortunata che impreca per due pali colpiti, una rete subita in sospetta posizione [illegible] fuorigioco e un rigore negato. Mentre [illegible] Cervese ha conquistato due punti preziosi [illegible] danni [illegible] Nolese, continua [illegible] calvario della Spotornese, alla quale la cura Muccinelli — non è stata sufficiente per evitare [illegible] pesante [illegible] anche ad Altare.

La Finalborghese [illegible] rammarica per la favorevole occasione persa. Dopo un'ora conduceva per 2-0 e la Carcarese era ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Longoni, ma i gialloblù [illegible] sono fatti raggiungere.

p.p.c.

Domani [illegible] Varazze la Prima Categoria

[illegible] giocatori delle squadre del Ponente ligure faranno parte della Rappresentativa di Prima Categoria che a giugno disputerà il torneo Pozzi. Sono: Ottonello (Albisola), Caguzzo, Feluso (Borghetto), [illegible]ne, Spriano (Cairese), Bottari, Bragantini, Maggiolaro (Carcarese), Spano (Carlin's Boys), Via (Ceriale), De Mia (Finalborghese).

Assieme ai loro colleghi di Genova e all'allenatore Ermes Muccinelli, sono stati convocati dal commissario tecnico regionale Francesco Foaligliani per mercoledì prossimo alle 15,15 sul campo del Varazze dove disputeranno una partita di allenamento contro la squadra locale.

Nel Trofeo Mancini

La Liguria vince e Tusi segna

TORTONA — Brillante vittoria della rappresentativa ligure-piemontese al «Fausto Coppi» di Tortona contro la formazione della Sicilia per la finalissima nazionale del trofeo «Mancini». La selezione ligure-piemontese affidata da Pierino Cucchi ha superato i ragazzi di Carlo Pagni per 4 reti a 2. Nell'occasione si sono messi in particolare luce i selezionati dell'Imperia Mariani e Chiarotto sui quali Cucchi ha costruito gran parte del gioco della sua squadra. Una prova di rilievo l'hanno pure data il savonese Tusi ed il centravanti Melillo del Sestri Levante. Il primo addirittura è stato l'autore della prima rete per i liguri-piemontesi. Poi in uno scontro in area siciliana si è infortunato ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Melillo, dal canto suo, si è prodigato in una gran mole di lavoro senza però avere la fortuna di assaporare la rete.

Per tutti questi giovani i numerosi osservatori di società calcistiche presenti sugli spalti hanno avuto parole di complimento.

Piemonte-Liguria: Serci (Ivrea), Serratore (Derthona), Fiorentini (Ivrea), Bassi (Ivrea), Bobbiesi (Derthona), Gola (Cuneo), Tusi (Savona), dal 50' Sorné (Derthona), Chiarotto (Imperia), Quagliarell (Albese), Melillo (Sestri Levante), Mariani (Imperia), Dall'81' Lombardi (Albese), allenatore Cucchi.

(c. r.)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Andora	[illegible]	28	18	7	3	55	17
Borghetto	[illegible]	28	17	[illegible]	5	38	14
Carcarese	[illegible]	28	15	[illegible]	4	51	20
Cairese	[illegible]	28	16	[illegible]	6	52	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	28	27	10	7	10	37	28
Ceriale	25	28	5	15	8	20	40
Carlin's	25	27	10	5	12	32	31
Nolese	24	28	8	8	12	30	41
[illegible]	24	28	7	10	11	35	40
Finalber.	22	28	6	15	9	28	36
Cengio	21	28	6	15	9	26	27
Cervesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	14	27	28
Gagliardi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	15	30	43
Garessio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	18	[illegible]	[illegible]
Spotorn.	14	28	4	6	18	[illegible]	[illegible]

Risultati

Cervese-Nolese	2-0
Ceriale-Cengio	1-1
Cairese-Garessio	7-1
Carlin's B.-Gagliardi L.	4-1
Borghetto-Andora	1-0
Finalborghese-Carcarese	2-2
Taggese-Millesimo	2-2
Altarese-Spotornese	3-1

Prossimo turno

Nolese Bacigalupo - Spotornese; Cervese - Cengio; Ceriale - Garessio; Cairese - Carlin's Boys; Gagliardi Loanesi - Borghetto S. S.; Andora - Carcarese; Finalborghese - Taggese; Millesimo - Altarese.

Promozione - Il responso [illegible] partita-chiave giocata al Bacigalupo

Varazze salvo, Veloce [illegible] [illegible] polemiche per [illegible] gol [illegible]

Il Pietra Ligure, sconfitto a Diano, [illegible] in pieno dramma - Un punto prezioso per l'Argentina - Per il primato lotta fra [illegible] squadre genovesi - [illegible] vittorioso arrivederci dell'Intemelia

Adesso Giulio Mariani può finalmente dormire sonni tranquilli. Il [illegible] Varazze [illegible] [illegible] salvato e questa vittoria [illegible] condannato La Veloce alla retrocessione. Quello fra neroazzurri e granata era una sorta [illegible] spareggio che metteva di fronte due dirette rivali. Giacomino Parodi, allenatore [illegible] La Veloce, recrimina contro l'arbitro genovese Mantovani: «Ha annullato un regolarissimo gol di Minetti, e poiché il nostro attaccante ha vivacemente protestato, lo [illegible] espulso. Almeno il pareggio lo avremmo meritato anche se, all'atto pratico non ci sarebbe servito a niente. Retrocediamo per le nostre carenze e i nostri limiti, ma anche per [illegible] [illegible] [illegible] infelici direzioni di gara».

Sul contestato episodio Mariani non si sbilancia: «Nel colpire il pallone [illegible] testa Minetti ha dato una gomitata in faccia al portiere Lupi che ha avuto un occhio nero: l'arbitro era vicino e deve aver visto bene. Un successo che [illegible] siamo conquistato a fatica ma che ora ci assaporiamo fino in fondo. Aver pilotato il Varazze [illegible] zona sicurezza è stata per me una grossa soddisfazione».

Per sapere chi terrà compagnia a La Veloce nella malinconica discesa in Prima categoria bisognerà attendere gli ultimi novanta [illegible] [illegible] gioco, ma la più probabile candidata [illegible]bra essere il Pietra Ligure che, sconfitto a Diano da una compagine che non era in vena di concessioni, si è visto distanziare di due punti dall'Arenzano. Commenta il trainer dei biancazzurri Ful[illegible] Castello: «La Dianese voleva finire in bellezza e, attualmente, era al di fuori della nostra portata. Soltanto un miracolo ora potrebbe evitarci il peggio. E' [illegible] un campionato disgraziato denso di disavventure. Anche il rigore fallito [illegible] Chittolina è un indice di questa annata storta».

Contro la Ventimigliese l'Argentina non è andata oltre il pareggio casalingo, ma si tratta [illegible] un punto prezioso che, per i rossoneri, significa la salvezza [illegible] [illegible] giornata [illegible] anticipo. In vetta tutto [illegible]bra deciso. E' il Levante la in[illegible] regina del torneo, al [illegible] quale basterà un punto per vincere [illegible] campionato. Ad insidiarne il primato è rimasta soltanto la Sestrese: una lotta in famiglia, dunque, tra le squadre di Genova.

A tentare [illegible] inserirsi nell'egemonia delle compagini del capoluogo ligure, ha provato, ma senza riuscirci, l'Intemelia che [illegible] preso commiato dai suoi tifosi liquidando [illegible]mente la Cornigliânese.

Catroppa ha [illegible] a segno altre due reti, forse le ultime in maglia amaranto. Il bomber della Nazionale è dato partente quasi per certo. Dovrebbe andare al Como, così si dice, per una cifra vicina ai trenta [illegible].

Con un franco successo ad Ovada, l'Alassio si è avvi[illegible] a concludere positivamente una stagione in cui ha avuto un rendimento alterno mentre, per il Finale, ormai tranquillo, la pesante sconfitta di Sestri non ha costituito un dramma.

Il Vado ospitava la capolista e Ghizzardi (si parla di una sua riconferma sulla panchina rossoblù, nonostante le voci di un interessamento a Tonelli) ci teneva a far [illegible] figura, ma le espulsioni di Brondo e di Poggio lo hanno costretto a chiudersi in difesa e ridurre la portata delle azioni offensive.

Stefano Delfino

Bordighera: in giugno "mondiale" di boxe

BORDIGHERA — Bordighera ospiterà il 24 giugno prossimo un campionato mondiale di boxe valido per la corona dei pesi piuma (versio[illegible] wbc) tra l'americano Danny Lopez, campione in carica, un pugile [illegible] origine indiana che ha vinto per 39 volte per k.o. su 40 incontri disputati, e lo spagnolo Robert Castanon, sfidante, campione d'Europa.

Un accordo di massima, in questo senso, è stato raggiunto dall'amministrazione comunale bordigotta con l'organizzatore Romano Rodolfo Sabbatini che ha garantito la ripresa diretta del match, in M[illegible]ndovisione, [illegible] la collaborazione della rete televisiva americana «Abc».

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Levante C	41	29	15	11	3	36	11
[illegible]rese	39	29	14	11	4	36	18
Intemelia	37	29	13	11	5	51	30
Vado	35	29	12	11	6	38	26
Alassio	34	29	12	10	7	33	26
Dianese	31	29	9	13	7	28	23
Loanesi	29	29	9	11	9	27	24
Ventimigl.	28	29	8	13	8	30	27
Ovada	27	29	9	9	11	29	28
Cornigl.	26	29	8	10	11	31	34
Finale L.	[illegible]	[illegible]	7	12	10	26	29
Argentina	26	29	5	16	10	24	34
[illegible]	24	29	8	8	13	35	41
Arenzano	23	29	6	11	12	34	37
Pietra L.	21	[illegible]	5	11	13	24	37
Veloce	[illegible]	[illegible]	8	6	17	18	41

Risultati

Alassio-Ovadamobili	2-1
Varazze-Veloce	1-0
Argentina-Ventimigl.	1-1
Sestrese-Finale L.	3-0
Dianese-Pietra L.	3-0
Vado-Levante C.	0-0
Intemelia-Cornigliano	3-0
Arenzano-Loanesi	0-0

Prossimo turno

Varazze - Ovadamobili; Ventimigliese - Veloce; Finale L. - Argentina A.; Pietra Ligure - Sestrese; Levante C. - Dianese; Cornigliianese - Vado; Loanesi - Intemelia Nileg; Alassio - Arenzano.

Trofeo Chiaramonti questa sera finali

SAVONA — Questa sera alle 20,30, sui campi dell'Unione Sportiva Savonese, a Lavagnola, si giocheranno le finali del settimo trofeo «Lidio Chiaramonti» di bocce. Sono ancora in lizza sette formazioni. Alla società prima classificata andrà [illegible] [illegible] opera del maestro ceramista albisolese Umberto Gherzi.

La Sanremese [illegible] in C 2?

SANREMO — Sanremese in «C 2»: manca solo la comunicazione ufficiale. Con la disputa, avvenuta domenica, dei cinque spareggi per il quarto e sesto posto in altrettanti gironi di serie D, la Lega avrebbe già deciso, in linea di [illegible] sima, quali saranno [illegible] dodici squadre da ammettere, a tavolino, in «C 2». L'elenco comprenderebbe, oltre alla Sanremese, anche la Novese, l'Aurora Desio, il Montebelluna, l'Imola, il Viareggio, il Frosinone, il Civitavecchia, il Messina, il Cosenza, l'Anconitana e la Cerretese (o la Rhodense). Salvo «terremoti» dell'ultima ora dovrebbero essere questi i clubs che andranno ad aggiungersi alle trentasei società già promosse, sul campo, alla serie superiore.

Ma la comunicazione ufficiale alla Sanremese, probabilmente, [illegible] farà ancora attendere. Il presidente biancoazzurro Gianni Borra domenica è stato a Tortona, per la finale del «Trofeo Mancini» (vinto dal Piemonte-Liguria sulla Sicilia per 4-2: una delle reti porta la firma del [illegible] Tusi). Ha incontrato numerosi dirigenti [illegible] Lega. «Ma [illegible] ho saputo niente», [illegible] detto Borra che attende la comunicazione ufficiale della promozione prima di pronunciarsi e di fare qualsiasi mossa sul calcio-mercato. Ma, ufficiosamente, qualche confortante [illegible] l'avrebbe avuta.

Imperia: Baveni non ha firmato

IMPERIA — Bruno Baveni non ha ancora firmato con l'Imperia il contratto per la C2. «Voci» di corridoio parlano addirittura di un blocco dei colloqui tra il «mister» ed Angelo Duberti, il presidente della promozione. Baveni, come sempre, sull'argomento è ermetico. Impossibile strappargli di bocca qualche dichiarazione chiarificatrice. *«Di nuovo* — ha detto — *non c'è nulla. Il 31 maggio, cioè domani, scade il mio contratto con l'Imperia».* I dirigenti della società smentiscono fratture con il mister.

SANREMO — E' finito oltre frontiera il trofeo della prima edizione del «Festival internazionale del minibasket», torneo quadrangolare svoltosi domenica a Sanremo. Ha vinto, infatti, la selezione francese della Costa Azzurra che, nella finalissima, disputata di fronte ad un pubblico caldo e numerosissimo, ha battuto per 48-36 la squadra del BVC Sanremo «A», allenata da Nicola De Simeis.

La polemica nei refettori scolastici

Savona: la minestra è «senza animali»

SAVONA — *«Si è voluto tentare [illegible] speculazione sulla "qualità" della refezione fornita ai bambini delle scuole materne di via Cava ed ex Udi. I controlli, [illegible] analisi [illegible] laboratorio* — afferma l'assessore alla pubblica istruzione, prof. Dante Luciano — *hanno rilevato solo qualche inconveniente e nulla più».*

Le proteste erano partite [illegible] [illegible] gruppo di genitori inse[illegible] che avevano «scoperto» nella minestra servita ai figli «piccoli animaletti» e rilevato altre carenze. Secondo [illegible] accertamenti svolti dal medico scolastico, dottor De Benedetti, nella materna ex Udi di via Nizza, che ha ora [illegible] una sua relazione all'assessorato all'istruzione i cibi sarebbero, invece, cucinati e preparati *«secondo le norme igieniche e dietetiche caratteristiche per i bambini compresi tra i [illegible] ed i [illegible] anni».* Una analoga valutazione, secondo [illegible] medico, sarebbe condivisa da insegnanti ed alunni.

Per quanto riguarda le scuole materne di via Cava i controlli sono stati fatti direttamente dall'ufficio igiene e sanità. *«Su mia richiesta* — dice [illegible] prof. Luciano — *sono stati condotti controlli sistematici per undici giorni presso la cucina nella quale si prepa[illegible] i cibi per le materne di Monturbano e di via Cava. Ed i risultati hanno fatto giustizia di certe affermazioni venute dalle famiglie dei ragazzi di via Cava e non da quelle dei bambini di Monturbano pur essendo loro serviti gli [illegible] cibi».*

[illegible] si [illegible] detto sono stati rilevati alcuni inconvenienti, non [illegible] carattere igienico, ai [illegible] si [illegible] ponendo rimedio. *«Cose da poco, che nulla hanno a che fare* — assicura l'assessore — *con i presunti animaletti che sarebbero stati trovati nelle minestre. A questo proposito debbo aggiungere che, per tranquillità, abbiamo fatto fare anche delle os[illegible]vazioni microscopiche ed il laboratorio d'igiene e profilassi ci ha comunicato che tutte le analisi sono state negative e che le minestre sono risultate batteriologicamente atte al consumo. Quindi nessun attentato alla salute dei bambini».*

(n. s.)

Cancelliere muore investito a Imperia

[illegible] — L'ex cancel[illegible]a procura della Repubblica d'Imperia, [illegible] Lillo, 68 anni, viale Vittorio Veneto, è morto all'ospedale San Martino di Genova in se[illegible] alle gravi ferite riportate in un incidente stradale.

Domenica mattina Rodolfo Lillo, mentre attraversava a piedi via [illegible] Repubblica, veniva investito [illegible] una moto condotta da Domenico Ruvolo, [illegible] anni, via Argine Destro. Il pensionato è stato scaraventato a diversi metri di distanza.

(r. b.)

Le prime voci sul calciomercato che riguardano l'Albenga

Plutino [illegible] dall'Imperia [illegible] per Enzo [illegible]?

Ma il centrocampista rifiuta il trasferimento - L'assemblea dei soci

ALBENGA — Il centrocampista dell'Albenga Luigi Plutino, [illegible] [illegible] richiesto ufficialmente dall'Imperia, rinuncerà probabilmente a vestire [illegible] maglia nerazzurra nella prossima stagione malgrado le insistenze [illegible] presidente Duberti. Plutino spiega: *«Non intendo lasciare l'Albenga a meno che non si tratti di un affare vantaggioso per la società e il presidente Delminio mi incoraggi a passare all'Imperia. Tornare [illegible] serie C, con prospettive finanziarie più vantaggiose, mi lusinga, ma ogni medaglia ha [illegible] suo rovescio. [illegible] tempo aspi[illegible] ad avere una mia attività, l'ho iniziata di recente avviando un'azienda [illegible]merciale in Albenga e il trasferimento ad Imperia [illegible] costringerebbe a trascurarla».*

L'Imperia aveva già lasciato trapelare nel [illegible] [illegible] [illegible]pionato il proprio interesse per [illegible] centrocampista dell'Albenga; la richiesta ufficiale, quindi, non costituisce una [illegible] novità, ma resta per [illegible] momento l'unica [illegible] che interessi l'Albenga all'inizio del calcio-mercato. La società bianconera, inoltre, secondo indiscrezioni, sarebbe in contatto con Enzo Neuhoff, attuale allenatore della Ventimigliese, per affidargli [illegible] guida tecnica della squadra nella prossima stagione; nulla [illegible] concreto [illegible] trapelato sull'andamento delle trattative che sarebbero [illegible] ritenersi molto vicine ad [illegible] conclusione positiva. [illegible] candidatura [illegible] Neuhoff, che anni [illegible] è [illegible] anche giocatore dell'Albenga, suscita tra i tifosi reazioni contrastanti.

Una parte dei sostenitori, pur esprimendo un giudizio positivo sulle qualità tecniche [illegible] Neuhoff, avanza riserve *«per la sua scarsa esperienza nel settore semiprofessionistico»* e precisa: *«Riteniamo che con questa scelta il presidente Delminio si proponga un'altra annata [illegible] carattere sperimentale, all'insegna dell'incertezza, [illegible] [illegible] programma ben definito».* [illegible] comunque si può concretamente anticipare prima dell'assemblea dei [illegible] fissata per mercoledì sera, [illegible] maggio.

Questa sera l'Albenga affronta in un incontro [illegible]chevole [illegible] notturna un'altra squadra cittadina, la San Filippo Neri che ha vinto il girone [illegible] della seconda categoria [illegible] è stata promossa alla serie superiore; [illegible] disputa anche [illegible] partita tra la formazione allievi bianconeri e la squadra vincente del torneo Piccardo.

Nel corso della serata i tifosi [illegible] Bar Sport premiano Giannini, Plutino e Lovetere che [illegible] sono aggiudicati per il miglior rendimento complessivo stagionale il Trofeo Bar Sport - Oreficeria Vignarelli.

(g. m.)

La Second[illegible] categoria

Girone A

Don Bosco Vallecrosia-Sant'Ampelio 4-0; Pontelungo-Auxilium Alassio 3-1; San Bernardino-Caselagno Alassio 1-1; Laigueglia-S. Filippo Neri 1-3; Pontedassio-Pietra Sport 1-1; Interceriale-Giovane Bordighera 0-0; Bastia-San Bartolomeo 1-0.

Classifica finale: S. Filippo Neri punti 38; Don Bosco Vallecrosia 28; Caselagno Alassio 34; San Bartolomeo, Interceriale 29; Bastia 28; Auxilium Alassio 28; Giovane Bordighera 26; Laigueglia 23; Pontelungo 22; Pontedassio 21; Pietra Sport 20; Sant'Ampelio 18; San Bernardino 17.

Girone B

Calizzano Bardineto-S. Cecilia 1-0; Priamar-Libertà Lavoro 1-0; Villetta-Borgio Verezzi 3-1; Roccavignale-Millare 0-0; Bragno-Dego 0-0; Savona Nord-Valleggia 3-0; Albissola-Pallare 0-0.

Classifica: Calizzano, Bardineto punti 36; S. Cecilia, Savona Nord 33; Borgio Verezzi, Priamar 31; Millare 25; Roccavignale, Albissola 22; Libertà Lavoro, Pallare 17; Dego 14; Valleggia, Villetta 13; Bragno 12.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambasciador: Io e Annie.
Ariston: Hi, Mom.
Astor: Il tocco della medusa.
Augustus: Amarcord.
Cinestar: Justine e Juliette.
Dall'Acchiello: Domani vinco anch'io.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Odeon: Per chi suona la campana.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Le colline hanno gli occhi.
Plaza: Giorno di festa.
Rivoli: Pantera Rosa show.
Sarzanello: La porno palla.
Universale: Morte di una carogna.
Verdi: Doppio colpo.
Politeama Margherita: «Macbeth» (opera).
Teatro Laboratorio: La Mandragola, di Nicolò Machiavelli.
Teatro Verdi, [illegible]: ore 21.30 Concerto dei Rockets.

SAVONA

Diana: Good bye e amen l'uomo della Cia.
Eldorado: American graffiti.
Astì: Lotta partigiana (Spettacoli gratuiti).
Astor: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Olimpia: Notti peccaminose di una minorenne.
Jolly: Cassandra Express.
Splendor: Oggi a me domani a te.
Filmstudio: Zabriskie Point.

ALBENGA

Astor: I grandi bastioni.
Ambra: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

Cristallo: La febbre del sesso.

[illegible]

Dall'Acchio[illegible]: Non è perché non si ha niente da dire che si deve stare zitti.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: 7 note in nero.
Cristallo: Roma violenta.

CERIALE

Odeon: Il giardino dei supplizi.

LOANO

Perla: Orca assassina.
Lacomer: Due svedesi a Parigi.

MILLESIMO

Italia: Cattive abitudini.
Lux: Batte il tamburo lentamente.

SPOTORNO

Mignon: L'incredibile viaggio nell'ignoto.

IMPERIA

Rossini: Ritornano quelli della calibro 38.
Centrale: L'ultima donna.
Ambra: La collina degli stivali.
Imperia: L'uomo ragno.
Dante: La febbre del sabato sera.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'appuntamento.
Corri: Scherzi da prete.

BORDIGHERA

Olimpia: Bocca di velluto.

DIANO MARINA

Dianese: In corsa col diavolo.

RIVA LIGURE

Corallo: Una spia nel mio letto.

SANREMO

Ariston Teatro: Spettacolo [illegible] internazionale musica.
Centrale: Il tocco della medusa.
Sanremese: Un caldo corpo di femmina.
Lux: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?
Astra: Doppio gioco.
Mignon: Una vita davanti a sé.
Ritz: Spettacolo «Mercato internazionale musica».

VENTIMIGLIA

Europa: Anche gli angeli mangiano fagioli.

SAVONA T.V.

[illegible] 10. Film «Wicnda»; 16. Musica a richiesta; 20,20: [illegible]; 20,40: Quiz; 21: Lucio in Savona tv; 22,30: Film «Prigioniero di Zenda».

TELEGENOVA

Ore 16: Film: «La [illegible]» (comico); 17,30: Antologia del calcio (12ª puntata); 19: Servizi speciali; [illegible],50: Stasera dove?, spettacoli in città; [illegible] Videosport, fatti e personaggi del giorno dopo; 20,30: Videogiornale, notizie e attualità da Genova e dalla Liguria; 21: «La parola è d'oro».

concorso a premi Galbani. 21,15: «Sotto a chi tocca», giochi, quiz con Pucci dei Trilli e Cicci Ascoli; [illegible]: Cine Club.

TELESANREMO

[illegible] 17,45: Film «Giovanna d'Arco»; 19,15: L'angolo del campionato giovanili; 19,30: Le erbe; 19,50: Il rompiballe; 20,15: [illegible] [illegible] [illegible]ra; 20,30: Telegiornale; 21: La parola è d'oro; 21,15: Film «Capitan Kid»; 22,45: Replica telegiornale.

Sanremo collegata con la Corsica

SANREMO — Sanremo sarà collegata [illegible] mese [illegible] giugno al mese di settem[illegible] quotidianamente, con la Corsica. [illegible] servizio, gesti[illegible] dalla [illegible] francese «Corsica Ferries», utilizzerà per [illegible] nuovo collegamento [illegible] la modernissima motonave «Corsica Marina».

L'unità [illegible] entrata in servi[illegible] [illegible] in questi giorni dal molo di ponente di «Portosole». Collegherà inizialmente Sanremo [illegible] l'isola francese [illegible] volte [illegible] settimana. Dalla metà [illegible] mese [illegible] giu[illegible] a settembre, nel periodo cioè di maggior traffico turistico, [illegible] collegamento diventerà quotidiano.

La «Corsica Marina» è una moderna motonave [illegible] una stazza di 3076 tonnellate, lunga 97 metri e mezzo. Può trasportare 600 [illegible]seggeri e [illegible] autovetture.

[illegible] sezione provinciale [illegible] l'U.N.M.S. [illegible] Savona, organizza una

GITA SOCIALE

con pranzo al Ristorante «Da Michelin» a San Bartolomeo del Bosco, per il giorno 2 luglio 1978, riservata a soci e familiari.

Per prenotazioni o chiarimenti rivolgersi in sezione, dalle [illegible] 9 alle 11,30 di [illegible] i giorni.

LAUTA MANCIA

a chi fornisce notizie utili per il ritrovamento della vettura Autobianchi A112 - IM 127539 di colore bianco in ottime condizioni.
Rivolgersi:
Dott. G. Gandolfo, tel. 0183 20313.

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Tensione nelle fabbriche del Novarese

Montefibre chiede 1400 posti in meno

Per le fonderie Sorgato convocata una conferenza cui hanno partecipato politici, sindacalisti e operai dopo le vicende della Pozzi-Ginori

NOVARA — C'è viva preoccupazione negli ambienti sindacali novaresi per i «tagli» che Montedison e Montefibre intendono apportare ai posti di lavoro nelle fabbriche della provincia. *«A conti fatti* — dicono al sindacato provinciale dei chimici — *se il piano venisse attuato si perderebbero 1399 posti di lavoro: 963 riguardano il settore nylon della Montefibre di Verbania; altri 26 la consociata Taban pure di Verbania; 230 lo stabilimento Dipe di Novara per effetto della fusione con la Dipi, rispettivamente 80 e 100 sono i posti di lavoro che verrebbero persi negli stabilimenti Montedison di Villadossola e Domodossola».*

Per la verità il «piano» prevede anche qualche incremento: un centinaio di dipendenti passerebbero dalla Dipe alla Dipi; 75 unità dovrebbero essere assunte entro il 1980 all'istituto di ricerche «Donegani» di Novara; 45 nuovi posti di lavoro sono previsti alla Smiel di Novara (chimica fine). Ma che se così fosse i licenziamenti rimarrebbero pur sempre tanti: 1279.

«Noi — precisano al sindacato chimici — *non accettiamo supinamente il "piano" Montedison: per oggi è previsto un primo incontro a carattere nazionale tra sindacato e Montedison a Milano. Avremmo a disposizione le cifre ufficiali e conosceremo anche le ragioni dell'azienda».* **p. b.**

VERBANIA — Negativa la valutazione dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre di Verbania (alla riunione di ieri pomeriggio era presente tra gli altri Bruno Lattanzi della Fulc provinciale) sui risultati delle riunioni svoltesi la scorsa settimana a Roma tra la Montedison e i sindacati sui problemi delle fibre in Piemonte.

La Montedison ha confermato per Verbania i suoi piani di smobilitazione che dovrebbero comportare nel giro di pochi mesi una diminuzione dei posti di lavoro dagli attuali 3 mila a 2020. La Montedison ha confermato d'aver venduto alla Snia i reparti nailonplast e polimero speciale, che occupano globalmente sulle 140 unità lavorative. All'esecutivo di fabbrica si pone il rilievo che la Snia opera nei due settori già nel suo stabilimento di Ceriano Laghetto e si teme che l'operazione possa preludere alla chiusura dei due reparti di Verbania. **a. c.**

NOVARA — Per fare il punto sulla situazione delle fonderie Sorgato è stata convocata una conferenza in provincia alla quale hanno partecipato politici, sindacalisti e operai. Il rappresentante dell'Flm, Remigio Allegri, non ha esitato a sostenere che la società è in uno stato «preagonico».

«*Ci preoccupa* — ha sostenuto il sindacalista — *la drammatica instabilità ed il precario equilibrio della società*». Gli allarmi vengono non tanto da Novara, dove in fonderia sono rientrate alcune decine di operai dopo una cassa integrazione di sette mesi, e dove sono state effettuate alcune consegne all'estero. La crisi della fonderia novarese è una conseguenza del tracollo che a livello nazionale ha travolto il gruppo Pozzi-Ginori del quale la Sorgato fa parte attraverso una serie di finanziarie.

«*E' di pochi giorni fa la notizia che le maestranze di Pisa hanno ricevuto la lettera di licenziamento* — ha aggiunto Allegri — *e gli operai hanno protestato occupando la torre pendente*». Il clima è di grave incertezza. Gli agenti di commercio della Pozzi-Ginori, anche quelli di Novara, stanno passando alla concorrenza.

Si credeva di poter sbloccare la situazione ottenendo finanziamenti da parte delle banche, le quali avrebbero dovuto concedere crediti garantiti da commesse già contratte con l'estero, soprattutto con il Belgio e il Lussemburgo.

Gli istituti finanziari hanno tuttavia risposto negativamente dopo una serie di incontri e di solleciti aggravando una crisi che si trascina da una decina di mesi, per gli ultimi dei quali non è stato pagato lo stipendio alle maestranze.

I sindacati chiedono un serio progetto di risanamento e vogliono che a Novara venga costituito un comitato civico cittadino per «*salvare la Sorgato*», come successe nel 1970 per la Falconi. **i. d. b.**

Gozzano: le fontane risultano inquinate

GOZZANO — Le fontane di Gozzano facilmente raggiungibili danno acqua inquinata. Lo ha dichiarato l'Istituto provinciale di igiene e profilassi che ha stabilito la non potabilità delle acque invitando il Comune a prendere le opportune misure precauzionali.

Dal provvedimento è esclusa soltanto la «Fontana Santa» ai piedi della collina di Auzate che però dovrà essere tenuta sotto costante controllo. «*Metteremo avvisi ben visibili nei pressi delle fontane, affinché tutti i cittadini si attengano alle misure suggerite dal laboratorio provinciale*», dice l'assessore alla Sanità dottor Vittorio Lapidari.

Il provvedimento, per la verità, è stato accolto dai gozzanesi con un certo scetticismo. I più anziani ritengono che si tratti di una misura eccessiva malgrado gli esami scientifici non ammettano dubbi. Tra l'altro, la presenza nei campioni esaminati di streptococchi fecali e colonbatteri potrebbe far risalire all'inquinamento delle acque delle fontane le cause dei recenti casi di epatite virale riscontrati nelle scuole elementari. **r. b.**

LE INDAGINI SULLA DETENZIONE E LA VENDITA DELLA MITRAGLIETTA CECOSLOVACCA

Skorpion: indiziato di reato il presidente del Borgomanero

Giuseppe Savoini rischia la denuncia per commercio di armi da guerra

BORGOMANERO — L'ondata di emozioni sollevata dall'*affare Skorpion* non accenna a placarsi. Mentre si susseguono gli arresti e le denunce, la cronaca registra anche le reazioni ai provvedimenti di polizia. Tutta la città parla delle ormai famose mitragliette cecoslovacche: cresce intanto la paura tra quanti — e non sembrano essere pochi — sono in possesso di armi più o meno da guerra (com'è noto, in merito il ministero competente non ha mai pubblicato il necessario catalogo previsto dalla legge).

Circolano, infine, molti «si dice». Ieri, si è sparsa la voce che la Digos novarese aveva tratto in arresto l'industriale Giuseppe Savoini, presidente dell'Associazione Calcio Borgomanero.

Savoini è stato subito in grado di smentire l'arresto. Ma non ha avuto difficoltà ad ammettere di trovarsi tra gli indiziati, come ex-possessore di una delle famigerate «CZ». «*Posso dire che sabato sono stati a cercarmi alcuni agenti, ma io non mi trovavo in casa. Stamane, accompagnato dall'amico avv. Piemontesi, mi sono quindi recato in questura e dal giudice*».

Pare che nel frattempo fosse già partita da Novara alla sua ricerca una nuova pattuglia, che è stata tuttavia fermata via radio dopo i chiarimenti forniti dal presidente rossoblu, già collezionista di armi: passione abbandonata dopo la disavventura di cui fu protagonista l'anno scorso.

Nel febbraio 1977, i ladri avevano difatti rubato tre pistole della sua raccolta. Recatosi a denunciare il furto, il [illegible] Savoini si sentì dire che doveva a sua volta essere denunciato perché non aveva la licenza di collezionista. Qualche mese dopo, si vedeva condannare dal tribunale di Novara ad otto mesi di reclusione con i benefici (condanna per cui è tuttora pendente l'appello). «*Fu così* — spiega — *che decisi di disfarmi di tutte le armi, tre delle quali risultavano, secondo quanto mi era stato detto, armi da guerra. Erano: una "Skorpion", una "Mauser Marine" e una "P.38", che io diedi subito in consegna all'armaiolo Cerutti di Borgomanero, come appare da verbale in data 7 maggio 1977 dei carabinieri locali*».

Giuseppe Savoini

Qualche giorno dopo, Giuseppe Savoini donava le tre pistole al deposito di artiglieria di Torino. Sennonché, nel frattempo, si era verificato un piccolo pasticcio burocratico. Invece di registrare le armi sul registro dei depositi, l'armaiolo le aveva segnate su quello degli acquisti: «*In tal modo* — dice Savoini — *sembrerebbe che io abbia prima venduto le pistole al Cerutti, e poi le abbia ricomprate per regalarle all'artiglieria. Assurdo, vero?*».

Per quanto assurdo possa sembrare, il presidente del Borgomanero si trova nei guai. Verrà denunciato a piede libero per commercio di armi da guerra, dopo essere stato condannato per detenzione abusiva. «*Penso* — dice — *che a Borgomanero non ci sarà più nessuno che collezionerà armi*».

Francesco Allegra

ROBBIO LOMELLINA — A quattro milioni di lire ascendono i danni di un incendio divampato domenica mattina presso l'azienda agricola Cascina Nuova, condotta dall'affittuario Luigi Spina. Le fiamme sono state originate da un corto circuito all'impianto elettrico del silos situato in un rustico.

ARONA — E' in programma per oggi pomeriggio la proclamazione dei vincitori del premio Arona di pittura estemporanea e dei premi Uselllni e Mattioli. La manifestazione, quest'anno alla decima edizione, è dotata di otto milioni.

VIGEVANO — Nella sala adiacente all'aula delle udienze penali del tribunale è entrato in attività l'impianto di telescrivente con video collegato al terminale della Cassazione, a Roma, per la trasmissione del massimario delle sentenze.

Processo per direttissima a chi ha venduto l'arma

In tribunale la titolare dell'armeria di Borgomanero, il marito e il figlio

Lucinda Bologna

Antonio Cerutti

Roberto Cerutti

NOVARA — Con il processo per direttissima, oggi in tribunale, si chiude il primo capitolo delle «Skorpion», le micidiali pistole automatiche C.Z. di fabbricazione cecoslovacca ritenute armi da guerra. Sul banco degli imputati, in stato di fermo di polizia giudiziaria, saranno Lucinda Bologna, 53 anni; il marito Antonio Cerutti, 57 anni ed il figlio, Silvano Roberto, 28 anni. La prima è titolare della licenza della armeria di via per Romagnano a Borgomanero, una delle più importanti della provincia, «abilitata» a detenere fino a 300 fucili e 250 pistole.

Marito e figlio sono considerati, di fatto, coadiutori della Bologna e per questo, tutti e tre, sono chiamati a rispondere di «commercio di armi proibite» avendo violato, secondo l'accusa la legge Reale 1975.

Più specificamente si fa loro carico di avere venduto, a persone diverse, tre pistole automatiche C.Z. «Skorpion». Una è quella sequestrata in casa dell'industriale Cosimo De Santis, 40 anni, presidente delle rubinetterie «Giustina» di Borgomanero, arrestato otto giorni or sono; una seconda è quella che dopo avere fatto un lungo giro passando per l'armeria Cerutti, è ritornata all'originario possessore, il dirigente industriale Serafino Foresto, 34 anni, Borgomanero, arrestato sabato. Della terza «Skorpion» si è saputo ieri che chi la deteneva, accortosi trattarsi di una arma che «scottava» l'ha consegnata alla direzione di artiglieria un anno fa.

Anche questa persona, di cui non si conosce il nome, verrà denunciata ma a piede libero. Con il processo di oggi, come si è detto, si chiude soltanto il primo capitolo dell'affare «Skorpion»: sono infatti ancora in carcere il De Santis, il Foresto, il «ranger» dello zoo safari, Fulvio Capelli, 28 anni, Dormelletto e l'armaiolo di Somma Lombardo, Giovanni Fuserio, 32 anni. Costoro verranno probabilmente giudicati venerdì prossimo sempre per direttissima.

Le loro posizioni non tanto sotto il profilo giuridico ma sotto quello umano sono diverse. Il De Santis aveva acquistato la C.Z. insieme ad altre armi e si esercitava al tiro nel poligono allestito in un capannone abbandonato nella sua fabbrica. Era stato seriamente minacciato, un attentato alla sua azienda era stato rivendicato dalle Br ed era pronto a difendersi.

Il Capelli era invece un collezionista con regolare licenza ed aveva il porto d'armi.

Piero Barbè

Dopo il responso delle elezioni amministrative

A Druogno e Quarna Sotto nominati i nuovi sindaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DRUOGNO — Giuseppe Bertolini, 48 anni, impiegato al comune di Santa Maria Maggiore, è il nuovo sindaco di Druogno. Prende il posto di Benvenuto Maini, che aveva ricoperto la carica di primo cittadino per più di dieci anni ed era rimasto in minoranza dopo le ultime elezioni del 14 maggio scorso. Dopo il responso delle urne, ci sono stati alcuni rimescolamenti delle carte nel piccolo comune vigezzino.

Bertolini, che faceva parte dell'amministrazione uscente come assessore, ha preso le distanze dalla vecchia maggioranza, alleandosi con la lista di opposizione uscita vittoriosa nella frazione di Coimo. Sul suo nome sono infatti confluiti i voti dei consiglieri eletti nel capoluogo, quelli di Coimo e gli altri oppositori della vecchia giunta. Il gruppo che fa invece capo all'ex sindaco Maini, ridotto a cinque consiglieri, ha invece deposto nell'urna scheda bianca. A votazione avvenuta, non sono mancate le polemiche. Maini ha detto che «*per la prima volta si è voluto creare una frattura nel comune di Druogno dove si è sempre amministrato con spirito unitario*». Il nuovo sindaco ha però successivamente dichiarato che al «gruppo di minoranza era *stato offerto un posto in giunta ma si è rifiutato di collaborare*».

La nuova giunta comunale di Druogno è composta da Gian Mauro Mazzetti, che ricoprirà la carica di assessore anziano, Giovanni Neri di Coimo che sarà assessore effettivo, Primo Filippini e Roberto Chiodi in veste di supplenti. I risultati di Druogno avranno quasi certamente grosse ripercussioni anche in seno alla comunità montana della Valle Vigezzo di cui Maini è presidente. Il nuovo gruppo di maggioranza sembra orientato a nominare il geometra Benvenuto Francini, (il più tenace oppositore dell'ex sindaco) e Gian Mauro Mazzetti quali nuovi rappresentanti di Druogno nella comunità mentre Maini cercherà di farsi confermare come esponente della minoranza. Ma in seno alla comunità ci sono altri comuni (a parte di Villette e Re) pronti a rivendicare la presidenza e a invocare il principio della rotazione delle cariche.

Giuseppe Bertolini (Druogno) e Innocenzo Trentani (Quarna)

Questa sera si riunisce anche il nuovo consiglio comunale di Macugnaga, scaturito dalle recenti consultazioni elettorali. Si dà per scontato che l'albergatore Renato Creda sarà il nuovo sindaco della stazione alpina. **a. v.**

QUARNA SOTTO — Rispettando le indicazioni del corpo elettorale, il consiglio comunale di Quarna Sotto ha eletto sindaco Innocenzo Trentani, 58 anni, pensionato di una delle fabbriche di strumenti musicali esistenti in paese. Il Trentani aveva già ricoperto l'incarico di vice sindaco negli Anni Sessanta, e, ripresentatosi candidato nelle elezioni del 14 maggio, dopo una breve parentesi di assenza dai banchi consiliari, è risultato il primo nella graduatoria delle preferenze dei suoi concittadini, con ben 248 voti.

Nel segreto dell'urna, al nome del neo-sindaco sono però mancati almeno quattro voti: su quindici aventi diritto, ha raccolto infatti dieci consensi: su due schede era scritto il nome del consigliere Silvestro Maggi, su una quello di Roberto Coppi, due erano bianche, (di cui una presumibilmente dello stesso Trentani). Per una lista presentatasi sotto una veste formalmente unitaria e apolitica, è un risultato a sorpresa che ha fatto sorgere in paese le più diverse illazioni su presunti contrasti non soltanto personali ma anche ideologici tra gli eletti.

Anche le elezioni della giunta, i consiglieri non hanno votato compatti: assessore anziano è stato eletto Silvestro Maggi con 11 voti, assessore effettivo Roberto Zolla con 10, Romano Coppi, 11 voti, e Carlo Medici, nove voti, sono stati eletti assessori supplenti. **(a. m.)**

Arrestati per violenza e rapina

La ragazza violentata Già quattro in carcere

SESTO CALENDE — La notte brava dei quattro sommesi ora in carcere, due a Varese e due a Gallarate, perché indiziati di aver sequestrato, violentato e rapinato una ragazza di Vergiate la notte di venerdì scorso, potrebbe costar loro molto cara: la pena per il sequestro è da sei mesi a otto anni, quella per la violenza carnale va da tre a dieci anni così come quella per la rapina; tutto ciò senza tener conto delle aggravanti per l'associazione a delinquere e degli ulteriori inasprimenti entrati in vigore recentemente.

Questi capi d'imputazione sono stati formulati a carico di Angelo Criseo, 24 anni, originario della Calabria, il maggiore degli indiziati: sarebbe stato lui, infatti, ad abusare della donna; gli altri tre debbono invece rispondere del sequestro e della rapina, e sono: Ignazio Chirco, 20 anni, di Sommalombardo, Luigi Crupi e Giuseppe Lai, rispettivamente di 25 e 23 anni, conterranei del Criolo residenti l'uno a Somma e l'altro a Casorate Sempione. Vittima della vicenda una giovane donna di Vergiate, Carmen Tamborini, di 26 anni.

La Tamborini si era trattenuta in una sala da ballo di Gallarate; non sapendo che proprio quella sera sarebbe cominciato uno sciopero dei treni, al ritorno si è fatta accompagnare in auto da un conoscente, che tuttavia si è dovuto fermare a Sommalombardo. La donna è giunta in piazza Vittorio Veneto proprio mentre un gruppo di sei o sette giovani stava facendo gazzarra: era da poco passata la mezzanotte.

La Tamborini, una bella ragazza, veniva presa di mira dai teppisti, che la costringevano a salire su di una «500», che, seguita da una «1750», si dirigeva verso una cava abbandonata.

Intanto il gruppo si era ridotto a quattro poiché gli altri, vista la piega che stava assumendo la situazione, si erano allontanati: nella cava avveniva una lotta alla fine della quale il Criseo si conquistava il barbaro «diritto» di usare violenza alla vittima designata, che successivamente era derubata dei suoi gioielli.

Al maresciallo Celenza dei carabinieri di Sesto, la Tamborini ha denunciato il furto di quattro anelli, uno dei quali con un brillante, un orologio d'oro di gran marca del valore di un milione e mezzo, due bracciali, e due collane in oro a più giri: valore superiore ai tre milioni.

In poche ore gli inquirenti sono riusciti ad arrestare i quattro, anche perché la vittima ha ricordato il nome di uno fra quelli che si erano allontanati prima che le cose volgessero al peggio: è un giovane di Somma che fa il cameriere, ed attraverso lui è poi stato possibile risalire a tutti gli altri.

Infine la Tamborini è stata successivamente minacciata di rappresaglia dal fratello del Criseo, Carmelo, qualora non avesse ritirato la denuncia; si tratta tuttavia di reati per i quali si procede d'ufficio: sulla base degli indizi raccolti dai carabinieri il pretore di Gallarate, dottor Giovanni Ruccia, ha intanto confermato d'aver tramutato i fermi in arresto. **m. b.**

Borgomanero: trovato in un bosco

E' morto l'uomo scomparso da casa

BORGOMANERO — Piero Cerutti, 45 anni, il malato di mente scomparso da una settimana, è stato trovato morto in un bosco. Prima ancora che si mettesse in atto la grande battuta organizzata dal G. S. Hellas di San Marco, è giunta notizia alla famiglia del ritrovamento avvenuto sulle montagne a cavallo tra il Cusio e la Valsesia, nei pressi della frazione Soliva di Valduggia.

Si è trattato di una scoperta del tutto casuale. Un tale che girava per i boschi, avvicinatosi a un cespuglio per osservare un nido, si è trovato di fronte il cadavere. Il corpo giaceva fra le sterpaglie del sottobosco, e appariva semisvestito: era lì da qualche giorno, come ha potuto poi appurare un medico giunto sul posto con i carabinieri.

Uscito di casa l'altra domenica dicendo che andava a messa, Piero Cerutti doveva essersi invece avviato verso le colline di Vergano camminando quindi per giorni, dormendo all'addiaccio, sotto le piante o in qualche rifugio. Le piogge continue della scorsa settimana hanno reso più travagliata la «fuga» senza méta. Senza mangiare, in cattive condizioni di salute, il suo fisico già debilitato a un certo punto ha ceduto. Negli ultimi deliranti momenti di vita, il poveretto si è tolto gli stivali e i vestiti appesantiti dalla pioggia: ha fatto ancora qualche passo, ed è crollato.

La vicenda di Piero Cerutti ha commosso Borgomanero. La sua famiglia è abbastanza conosciuta, un fratello del morto è stato consigliere comunale per la frazione S. Marco: Piero era rientrato tra i suoi il 21 aprile scorso, in vista della festa patronale di S. Marco che si celebra il giorno 25. Era stato a casa anche lo scorso anno per qualche tempo, dopo un internamento quasi ventennale nell'ospedale psichiatrico di Novara: ora, in applicazione della nuova legge che prevede il «recupero» degli ammalati di mente attraverso il reinserimento nella società, sarebbe dovuto rimanere in famiglia.

Ma le leggi talvolta non bastano. Certo, non basta spalancare le porte dei manicomi. Fatto uscire dall'ospedale psichiatrico novarese, riportato fra i suoi.

Ma un giorno è scattato qualcosa, che nemmeno gli psichiatri che lo avevano liberato dal «lager» potevano forse prevedere. Una mattina arriva un medico per visitare la madre. Piero lo vede scrivere ricette, compilare moduli, e il sospetto lo assale. «*Mi volete portare ancora giù a Novara*», mormora. Invano cercano di tranquillizzarlo.

Così, Piero Cerutti fugge da casa per non tornare in manicomio, dopo aver ritrovato il calore della famiglia: quello stesso calore che aveva provato prima del ricovero, da ragazzo e in gioventù e di cui aveva tutti i ricordi. Morirà dopo giorni di corsa allucinante. **(f. a.)**

Verbania "europea" prepara la trasmissione televisiva

Tutto pronto per Giochi senza Frontiere Questa sera si svolge la prova generale

VERBANIA — «Giochi senza frontiere», siamo a meno uno. Ieri mattina, alla presenza della giuria internazionale le squadre sono state punzonate. E' noto che tutte le città hanno preparato per la gara televisiva, una rosa di una trentina di atleti. Si è dovuto, a norma di regolamento, fare la scelta della formazione titolare: 12 ragazzi per ogni città ammessa ai Giochi, più un caposquadra. I prescelti sono stati tutti identificati e punzonati, è stato cioè imposto loro un braccialettino, con tanto di piombatura, stretto attorno a un polso. Dovranno tenerlo sino al termine dei Giochi, pena la squalifica e quindi l'esclusione. Per la squadra di Verbania sono stati scelti: caposquadra Sergio Bello (ex azzurro di atletica leggera); formazione: Paola Bacchetta, Raffaela Bonfantini, Anita Guglielmi, Patricia Motta, Fabrizio Bonfantini, Roberto Botta, Dante Camocardi, Nicola Galli, Giuseppe Gnubini, Enrico Terzi, Massimo Ronchi, Umberto Verna. Allenatori: Schranz e Covre.

Domenica sera le delegazioni ufficiali sono state ricevute in municipio dal sindaco e dai rappresentanti dell'amministrazione comunale. Di autentico colore la figura del sindaco della città tedesca di Friedrik-Sthal, Wolfgang Graussau, che si è presentato nella blasonata divisa di borgomastro, adorna di medaglioni, catenelle, orpelli; in testa aveva un cappello con un'alta piuma gialla e in pugno stringeva una mazza. Dopo i saluti di rito, sono seguiti uno scambio di doni e un rinfresco nella villa collinare di Giovanni Bianchi, presidente del comitato organizzatore verbanese dei Giochi. Le squadre sono state invece ricevute al Kursaal da alcuni delegati della Rai-Tv e del comitato Giochi.

Ieri mattina, dopo la punzonatura, sono incominciate le prove, proseguite anche in serata. Stamane le squadre e le delegazioni si recheranno in gita all'Isola Bella. Nel pomeriggio riprenderanno gli allenamenti e stasera alle 21 sarà effettuata la prova generale ufficiale: funzioneranno arbitri, giurie, tabelloni e punteggi. Presenteranno la manifestazione Ettore Andenna e Milly Carlucci. Il pubblico sarà ammesso a pagamento: il biglietto costa 7 mila lire.

L'amministrazione comunale di Verbania, in previsione della massiccia affluenza di pubblico, proveniente da fuori Verbania, che si verificherà questa sera e domani, invita i verbanesi a non servirsi dell'auto. I posteggi, anche quelli di emergenza, non sono di certo sufficienti ad ospitare tutte le vetture che giungeranno da fuori città. Intanto la Navigazione Lago Maggiore ha istituito servizi speciali di collegamento, in appoggio agli autobus urbani per collegare Intra a Pallanza. Altri servizi speciali di battello funzioneranno sino a notte con Laveno. **a. c.**

Parte di Lomellina zona depressa

MORTARA — Una delle sette zone depresse della Lombardia per le quali la giunta regionale ha approvato un piano per lo sviluppo industriale pilota, è la vasta plaga della Lomellina posta a Ovest di Mortara. C'è già uno stanziamento di 800 milioni che sarà impiegato per intervenire su un'area di 200 mila metri quadrati. Ora si tratta di localizzare questa prima zona agricola da trasformare in una serie di insediamenti industriali.

Il 45% degli abitanti dei comuni lomellini a ovest di Mortara, sempre secondo le risultanze dell'indagine disposta dalla Regione Lombardia, vive esclusivamente dei proventi dell'agricoltura. Il piano predisposto è stato deciso per realizzare nei prossimi anni un equilibrio socio-economico nella zona. **(g. c. r.)**

TRIBUNALE DI SANREMO

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Si avverte che su istanza del Dott. Giovanni Lanteri, Curatore del Fallimento di CARLI FRANCESCO, il giorno 22 giugno 1978 alle ore 11 avanti il Giudice Delegato al fallimento Dott. Vittorio Serra presso il Tribunale di Sanremo, saranno posti in vendita all'incanto i seguenti immobili già di proprietà di Carli Francesco:

LOTTO N. 1 - terreno di mq. 170 nel **Comune di Crevacuore** (Vercelli) a Catasto Terreni P. 642 F. 7 mapp. 424, pascolo, redd. dom. 0,50, redd. agr. 0,25, confinante a est con strada comunale a ovest strada provinciale Crevacuore-Postua, a sud mapp. 423, prezzo base L. 1.020.000, cauzione lire 205.000, fondo spese L. 205.000, aumenti minimi L. 50.000.

LOTTO N. 2 - terreno di mq. 220 nel **Comune di Crevacuore** (Vercelli) a Catasto Terreni P. 642 F. 11 mapp. 118, prato, redd. dom. 9,46, redd. agr. 5,06, confinante a nord vecchia strada comunale Crevacuore-Pral, a sud strada provinciale della Valle Sesia, a ovest area comunale di uso pubblico. Prezzo base L. 220.000, cauzione L. 44.000, fondo spese L. 44.000, aumenti minimi L. 50.000.

LOTTO N. 3 - terreno di mq. 920 con annesso capannone nel **Comune di Crevacuore** (Vercelli) a Catasto Terreni P. 642-799 F. 11 mapp. 50 fabbr. da accertarsi all'urbano senza reddito; - magazzino in Corso Garibaldi del Comune di Crevacuore (Vercelli), censito al N.C.E.U. Partita 121 F. E mapp. 26 cat. C/2 mq. 179, rendita catastale 877, confinanti a sud cavo irriguo, a nord strada prov. Valle Sesia, a est proprietà Fomo. Prezzo base L. 7.870.000, cauzione L. 1.200.000, fondo spese L. 1.200.000, aumenti minimi L. 100.000.

LOTTO N. 4 - terreno di mq. 1670 nel **Comune di Borgomanero** (Novara) a Catasto Terreni pag. 8601 (ancora intestato a Murato Mariano) F. 26 mapp. 595 incolto produttivo redd. dom. 10,02, redd. agr. 1,84, confinante a nord con mapp. 210, a sud con mapp. 596, a ovest con mapp. 208. Prezzo base L. 3.340.000, cauzione L. 670.000, fondo spese L. 670.000, aumenti minimi L. 100.000.

Tutte le unità immobiliari sono poste in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come meglio descritte nella perizia d'ufficio del Geom. Riccardo Vercellino e con tutti i diritti, comproprietà e servitù sia indicati e non indicati.

CONDIZIONI DI VENDITA PER OGNI LOTTO

1) La domanda di partecipazione all'incanto, unitamente alla cauzione ed al fondo spese in due distinti assegni circolari intestati al Curatore Dott. Giovanni Lanteri, per ogni lotto per cui è presentata l'offerta, dovranno essere depositati in Cancelleria entro le ore 12 del giorno 21 giugno 1978;

2) l'intero prezzo di aggiudicazione, unitamente alle spese, dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione sul c/c N. 7525 intestato al Fallimento presso il Banco Ambrosiano, filiale di Sanremo;

3) la presentazione dell'offerta costituisce conoscenza ed accettazione integrale e senza riserva alcuna degli immobili nello stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo o al Dott. Giovanni Lanteri, tel. 883.583 (Sanremo) Sanremo, lì 5 maggio 1978

IL CANCELLIERE

Incontro a Grignasco fra poeti

Valsesia e Novara nozze in dialetto

Un gruppo di ragazze del Galileo Ferraris di Novara che si sono incontrate con i valsesiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRIGNASCO — Ventitré studentesse che frequentano la seconda «E» al «Galileo Ferraris» a Novara ed i poeti valsesiani si sono trovati, insieme, alla biblioteca di Grignasco per conoscersi ed ascoltare poesie in dialetto.

La proposta di organizzare un «rendez-vous» fatto di rime in vernacolo è stata avanzata dalle ragazze novaresi nel dicembre dello scorso anno, pochi giorni dopo la pubblicazione di un «quaderno di poesia dialettale valsesiana». Le giovanissime alunne sono state colpite soprattutto dalla lirica «*Al gamisel*» (il gomitolo) scritta da Gianni Biglia di Serravalle ed hanno chiesto di potersi incontrare con questi poeti «*capaci di tradurre in versi una grande umanità e di esprimere con poche parole le ansie e le sofferenze della loro terra*».

L'idea è stata realizzata a Grignasco, il paese che, alle porte della Valsesia, è un po' il simbolo per chi scrive in dialetto perché ha dato i natali a Pinet Turio, poeta ciabattino del secolo scorso.

Alla biblioteca di Grignasco sono arrivate le 23 studentesse (Angela Anzivino, Marisa Balanzin, Elena Barozzi, Stella Bongiovanni, Daniela Bordiga, Antonella Bruson, Paola Cameroni, Concetta Cammarata, Ornella Cerutti, Antonella Cristallini, Maura Curti, Patrizia Femia, Roberta Franzoni, Carolina Mercalli, Monica Marnni, Daniela Migliavacca, Annamaria Pegoraro, Daniela Pirola, Silvana Pianca, Sabrina Sottini, Elisabetta Spalla, Dorina Tintar e Stefania Veraselli) con la loro insegnante professoressa Anna Maria Albertinale che, poetessa pure lei, si è trovata di casa.

Ad attendere le novaresi c'era una classe della media di Grignasco con la insegnante professoressa Bacchetta ed i rimatori valsesiani. I poeti della terra del Rosa sono gente che, hanno voluto ricordarlo, scrive per hobby in un attimo di pausa dal lavoro, annotandosi una rima su un foglietto che poi, magari, viene dimenticato in una tasca della giacca.

Per il dottor Pierlorenzo Arpino che ha salutato l'arrivo delle ragazze novaresi a nome di tutti i valsesiani «*l'incontro ha un grosso significato*». «*Sembra* — ha spiegato — *che fosse destinata a sparire la stessa idea della poesia. Invece, si è ricominciato a scrivere: in italiano e in dialetto. Soprattutto, ci si accorge che il vernacolo interessa anche delle giovani studentesse. E' la certezza che il dialetto che è cultura ed è tradizione avrà un suo futuro. Per mezzo del linguaggio dei nostri nonni potremo ancora parlare al cuore delle giovani generazioni...*».

Le alunne della seconda E hanno letto qualche lirica dei poeti novaresi («*non ce la siamo sentita di proporre i nostri lavoretti*»). Hanno presentato le liriche di Sandro Bermani che è stato sindaco per due legislature e che è conosciutissimo come scrittore con lo pseudonimo di Lisander, quelle di Giulio Genocchio, il presidente della «Famiglia nuaresa», di Fernanda Moro, di Luisa Falzoni. Per i valsesiani c'è stato Gianni Biglia che ha riletto la lirica «*Al Gomisel*» che aveva entusiasmato le giovani studentesse. Poi è toccato a Nigi Naula, a Bruno Debiaggi, ad Edoardo Monticelli. Maurizio Chiocca, «*Varchippiu*», di Varallo ha alle spalle una lunga «carriera» di poeta: ha cominciato a scrivere quando era nel quarto alpini di Aosta nel 1937, un anno prima di Aldo Garbaccio di Borgosesia e di Giovanni Rama.

Ferruccio Marzone, «*al matt dal funso*», ha fatto un po' da regista alla manifestazione ed ha letto una sua composizione: Angelo Biglia di Serravalle ha recitato qualche poesia del suo «bestiario», una antologia fatta con liriche che si ispirano, tutte, agli animali.

Lorenzo Del Boca

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Adra: La bestia.
Eldorado: Guerra spaziale.
Excelsior: Oedipus orca.
Vittoria: L'uomo ragno.
Il Cuore: Tre per una grande rapina.

ARONA
Roma: Bocca che uccide.
Moderno: Perdizione.
Lux: Bruce Lee superdrago.

BORGOMANERO
Moderno: Pistolero Avemaria.
Nuovo: Calde labbra del carnefice.

DOMODOSSOLA
Catena: Roma violenta.
Corso: Rabbia giovane.

GALLIATE
Smeraldo: La sorella di Bruce Lee.
Q 72 Il pistolero.

OLEGGIO
Comunale: Polizia investigativa femminile.
Moderno: La guerra di Gordon.

CAMERI
Sociale: Bordella.

STRESA
Italia: Un killer di nome Shatter.

VERBANIA
Apollo: Pugni feroci.
Vip: Storia di un criminale.
Sociale (Intra): Il treno del piacere.
Sociale (Pallanza): L'amica di mio marito.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Le labbra del sabato sera.

VALSESIA
BORGOSESIA
Sociale: Le apprendiste.

GATTINARA
Italia: Dolcezze per piaceri particolari.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La bandera: marcia o muori.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La porno detective.
Astoria: Mandingo.
Cagnoni: Dagli archivi della polizia criminale.
Marconi: Bruce Lee contro i supermen.
Colli Tibaldi: Sport superstar.

MORTARA
Zignago: Black sunday.

TELEBASSONOVARESE
Ore 10,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: TBN giovani. Dimensioni e spettacolo nel mondo giovanile; 21,30: Telefilm: «Panco» «Nebbie su S. Francisco». Al termine: Novara flash.

TELEALTOMILANESE
Ore 18: Comiche; 18,15: film: «I misteri della jungla nera»; 19,45: Telegiornale; 20: Telefilm: «Lo sparviero di Fort Niagara»; 21: La parola è d'oro, show promozionale; 21,30: Film: «Angoscia».

ANTENNA 3 LOMBARDIA
Ore 17: «Classe di ferro»; 18,30: Video libero; 19,30: Telegiornale; 20: Occhio agli occhi, quiz a premi; 20,30: «Bingo». Al termine: Telegiornale.

NOVARESE SPORT

Domani con la regina Udinese un Novara svogliato e timoroso

Dopo la vittoria con il Bolzano (4-2) ottenuta con una brutta prestazione

NOVARA — Il Novara ha battuto, domenica scorsa, il Bolzano (4-2) con un bel punteggio ed una brutta prestazione. Qualche elemento in maglia azzurra ha giocato svogliatamente, qualche altro era chiaramente «fuori forma» e ne ha approfittato il Bolzano per fare una gran bella figura.

Fino a poco più di un quarto d'ora dalla fine del match, infatti, i biancorossi ospiti, con il loro gioco ordinato anche se non eccezionale, avevano inchiodato il Novara sull'uno a uno e sembravano avviati verso la conquista di un «largo» pareggio. In seguito capitan Veschetti ha «indovinato» un gran tiro da oltre trenta metri e per la squadra di casa tutto è diventato facile. I pochi che sono andati allo stadio non sono certo rimasti molto soddisfatti.

A fine match, il primo a dichiararsi insoddisfatto (risultato a parte, naturalmente) era lo stesso allenatore Viviani. Diceva che qualcuno dei suoi aveva preferito risparmiarsi, anziché muoversi come sarebbe stato necessario. Dopo di che il trainer (contestato, e sulla strada della partenza) allargava le braccia come per dire: «*Con questi giocatori non si poteva fare di più*».

«*Col Bolzano* — ha spiegato — *i giocatori non avevano grossi incentivi. Non che intenda giustificarli, ma ormai tutti pensano che il campionato è finito e qualcuno tira i remi in barca. Domani contro l'Udinese il discorso dovrebbe essere diverso. Abbiamo la possibilità di salvare, sia pure parzialmente, la stagione*».

Domani, quindi, il Novara, svogliato nel match col Bolzano, dovrebbe riprendersi. Anche col massimo impegno, tuttavia, battere l'Udinese e ribaltare così il risultato dell'andata appare impresa assai ardua. Lo stesso Viviani non nasconde le insidie della gara e non si fa illusioni sull'esito della partita.

«*L'Udinese* — spiega — *viene a giocare a Novara con due grossi vantaggi psicologici: è euforica per l'ormai conquistata promozione in "B" e può giocare senza patemi d'animo, visto che ha già vinto la gara di andata. Inutile negarlo: l'Udinese ha già un piede in finale e per rimettere tutto in discussione dovremo disputare una grande partita*».

Domenica scorsa la formazione novarese mancava di due elementi: Guidetti e Zanutto. Entrambi sono stati tenuti a riposo prudenzialmente proprio in vista della gara di coppa. Domani, quindi, dovrebbero esserci parecchie novità nello schieramento azzurro. L'unico che certamente non ci sarà (oltre allo squalificato Giannini) è Ferrari, malato.

Marcello Sanzo

Ad un novarese il "Vigne e colli"

MASSERANO — Circa duecento concorrenti hanno preso parte al Trofeo Vigne e Colli, l'ormai tradizionale gara podistica non competitiva di chilometri 10.500 circa (per i nati nel 1960 e oltre il percorso è di 5 chilometri) giunta alla sua sesta edizione. La riuscita competizione è stata organizzata dall'A.S. Masserano in collaborazione e sotto il patrocinio del Csi di Biella.

La vittoria assoluta è andata a Gian Mario Belossi, del Jolly Plastik di Cameri (Novara), che ha preceduto di circa un minuto il compagno di squadra Giuseppe Peci. In campo femminile, si è imposta nettamente Silvia Bracco Jacolino (G.S. Pavignano), davanti a Vania Mercurio di Viverone e a Roberta Ornato.

Il Trofeo Vigne e Colli, offerto dal comune di Masserano, è stato pertanto assegnato al Gruppo Sportivo Jolly Plastik di Cameri *(f.g.)*

PROMOZIONE

	P	G	V	N	P	F	S
TRECATE	44	28	20	4	4	57	18
COSSATESE	35	28	13	9	6	35	29
GRIGNASCO	34	26	12	10	6	32	20
SEO BORGARO	32	27	9	14	4	28	20
CASTELLETTO	31	27	9	13	5	41	34
JUVE DOMO	31	28	12	7	9	40	34
CRESCENTINO	31	27	10	11	6	32	28
VILLADOSSOLA	30	28	12	4	11	35	27
BORGOSESIA	30	28	12	6	10	36	32
GOZZANO	29	27	10	9	8	38	31
VERBANIA	27	28	8	11	9	30	28
MEINA	23	28	5	13	10	22	31
R. GASSINO	20	27	4	12	11	21	37
SUNO	20	28	6	8	14	19	41
OLEGGIO	19	27	5	9	13	30	40
GATTINARA	6	28	1	4	23	18	74

PRIMA CATEGORIA

	P	G	V	N	P	F	S
GRAVELLONA	40	25	15	10	0	35	14
IRIS BORG.	37	25	16	5	4	55	22
FARESE	30	25	11	8	6	28	22
GALLIATE	29	25	11	7	7	30	21
PRO ROASIO	28	25	10	8	7	37	29
CARPIGNANO	27	26	10	7	9	30	25
DORMELLETTO	24	25	7	10	8	32	24
OLIMPIA	24	24	6	12	6	33	24
STRESA	22	26	7	8	11	32	35
BELLINZAGO	22	25	8	6	11	29	33
SAZZESE	22	25	7	8	10	20	33
BAVENO	21	25	6	9	10	32	32
JUVE CAMERI	18	24	5	8	11	24	22
JUVE NIBB.	6	25	0	6	19	11	54

Per Piraccini dell'Omegna l'Inter offre duecento milioni?

Anche il Foggia sarebbe interessato all'acquisto - Il piano di Zanetti

OMEGNA — *Altra prestazione onorevole dell'Omegna che domenica scorsa a Lecco ha largamente pareggiato dimostrando ancora una volta di non essere l'ultima della classe. Purtroppo il punto guadagnato non consente ai rossoneri del Cusio di sperare nel miracolo della C-1, tuttavia rimane la soddisfazione di avere costretto una squadra che in C-1 andrà sicuramente, a soffrire per 90 minuti.*

L'Omegna aveva iniziato il match con grande determinazione. Malgrado fosse stato costretto a mettere insieme una formazione d'emergenza (mancavano lo squalificato Enzo e l'ammalato Cassardo), Zanetti aveva studiato un piano tattico assai valido: Pittofrati «libero», Minati nel ruolo del centromediano metodista e all'attacco il giovanissimo Zappella, un esordiente che si è fatto rispettare, dimostrando di meritare ampiamente la fiducia del trainer.

Questa particolare disposizione tattica, unita alla grande volontà di far bene di tutti i rossoneri, otteneva subito gli effetti sperati: i giocatori del Lecco rimanevano sorpresi e l'Omegna passava immediatamente in vantaggio grazie a una prodezza di Domenicali.

Purtroppo, però, nella ripresa gli omegnesi mancavano ancora delle occasioni per raddoppiare e ne approfittavano i padroni di casa per raggiungere il pareggio. Ancora una volta la fortuna ha voltato le spalle all'undici rossonero che solo vincendo avrebbe avuto qualche speranza di inserirsi in extremis nella lotta per la C d'eccellenza.

«La cosa però non ci meraviglia — è stato il commento, improntato quasi al "fatalismo", in casa omegnese — ci siamo resi conto subito che questo era un anno "no" e non ci siamo mai fatti grosse illusioni».

Come dire che «contro il destino non c'è nulla da fare». Non per questo, comunque, gli omegnesi intendono arrendersi e smobilitare. «Giocheremo le ultime due gare come se fossimo all'inizio del campionato», assicurano, sperando che lo faranno principalmente per lasciare ai tifosi del Cusio un buon ricordo di questo primo anno in serie C.

Intanto continuano a circolare le «voci» sui probabili partenti. Si sa che il giocatore più richiesto è Piraccini. Per averlo il Foggia sarebbe disposto (stando al «si dice») a far confluire nelle casse dell'Omegna la non indifferente somma di 120 milioni. In più i pugliesi cederebbero in via definitiva Fabio Enzo.

Ma Piraccini non fa gola solo ai foggiani. L'Inter, infatti, avrebbe fatto serie «avances», dicendosi disposta a sborsare 200 milioni che, seppure in campo nazionale sono «bazzecole», per Omegna rappresentano sempre una cifra da capogiro. **m. s.**

Il Gravellona è in Promozione

NOVARA — Il Gravellona è in «Promozione». Ha ottenuto la matematica certezza domenica scorsa a Fara Novarese guadagnando il punto che gli mancava per considerarsi irraggiungibile. Ad una giornata dalla conclusione del campionato, quindi, il responso finale è arrivato, e giustamente premia la squadra più regolare ed anche più forte del girone. Non va dimenticato, infatti, che il Gravellona non ha mai perso una partita ed ha, quindi, meritato ampiamente il successo finale.

La Farese, una delle più interessanti formazioni dell'annata, ha fatto gli onori di casa impegnando moltissimo gli ospiti. Il pareggio, però, era nell'aria ed al fischio di chiusura sono stati per primi i giocatori locali a congratularsi con i gravellonesi, mentre attorno al rettangolo di gioco i molti tifosi venuti a Fara dalla Valle del Toce «impazzivano» di gioia in un turbinio di bandiere blu-arancione.

Si conclude così, con una giornata di anticipo, la lunga lotta fra Gravellona e Iris Borgoticino per la conquista della promozione nella serie superiore.

Nelle altre gare della Prima categoria si è assistito ad una specie di «risveglio» delle pericolanti. Lo Stresa ha espugnato il campo del Bellinzago con il rotondo punteggio di 4-2, con il medesimo punteggio il Baveno ha liquidato la Pro Roasio, mentre la Sazzese è andata a vincere, sorprendentemente, a Carpignano per 3-1.

Tutti questi risultati hanno reso assai precaria la posizione della Juve Cameri che sembra destinata alla retrocessione assieme alla già condannata Juve Nibbiola, sconfitta anche domenica scorsa dall'Olimpia per 0-3. **m.s.**

La Cogeca Vigevano ha perso a Cagliari

MORTARA — La squadra di hockey su prato della Cogeca Vigevano ha perso a Cagliari sul campo dell'Amsicora, leader della classifica del massimo campionato, la propria imbattibilità dopo cinque giornate.

L'Amsicora era data come favorita. *(g.c.r.)*

Promozione: Trecate «castiga» Gattinara

C'è aria di burrasca per Meina e Gassino

NOVARA — *A due giornate dalla conclusione del campionato il Trecate, già promosso in serie D ha anticipato i festeggiamenti dando vita, sabato scorso, ai «fuochi d'artificio». Ne ha fatto le spese il «povero» Gattinara che è stato liquidato pesantemente (8-1) dai biancorossi che, respirando già l'aria della serie superiore, hanno voluto stabilire le distanze da un'avversaria che è già retrocessa in prima categoria.*

I gattinaresi, comunque, non se la sono presa a male. La pesante accoglienza era prevista ed il gravoso passivo è stato incassato senza troppi drammi. Gol più, gol meno, per una squadra che ne ha subiti 74 non fa differenza. In quanto alla sconfitta, la ventitreesima della serie, non c'era nessuno che non la prevedesse.

Trecate e Gattinara, comunque, sono le uniche due squadre del girone che non hanno più problemi di sorta: l'anno venturo la prima sarà in serie D e l'altra in prima categoria.

Quelle, invece, che cercano ancora lumi sul loro futuro sono le compagini in lizza per evitare la retrocessione. Dal gruppo domenica scorsa è uscito il Meina, grazie al pareggio strappato sul terreno del Gassino. Non è riuscito a fare lo stesso invece il Suno, costretto allo 0-0 casalingo dal Borgaro e perciò rimasto in piena «bagarre».

Un passettino in avanti ha fatto, infine a Gozzano, l'Oleggio (2-2), che tenterà, nelle ultime gare, a cominciare da domani nel recupero con il Crescentino, di risalire la corrente e mettersi in salvo.

Nelle altre gare di domenica, da rilevare il bel successo conseguito dal Grignasco a Crescentino. Grazie a questa «performance», i mobilieri si sono portati a un solo punto dalla Cossatese e puntano ora, senza mezzi termini, alla conquista del secondo posto.

Bene si è comportato anche il Castelletto (1-1 sabato a Cossato) e Borgosesia e Juve Domo che hanno battuto, rispettivamente, Villadossola e Verbania. **m. s.**

GOZZANO — Le conseguenze mediche e sociali dell'esplosione atomica di Hiroshima del 1945, saranno esaminate nel corso di una riunione indetta dal «Centro Carlo Cattaneo» che avrà luogo questa sera alle ore 21 in sala civica. Interverranno il dottor Gabriele Allochis, del reparto di endocrinologia dell'ospedale Maggiore di Novara, la professoressa Michela Lipari e il giapponese Satoo Yasuo.

MEINA — Un milione di danni a Meina, per un incendio in una casa di via Avegno: si è sviluppato da una stufa a cherosene nell'appartamento di Anna Paniza Gattico.

Pieno successo della sesta edizione, con premi e medaglie per tutti

Caminada: una Stranovara per settemila

NOVARA — Pieno successo, anche quest'anno, alla sesta edizione della «Caminada par Nuara», la stracittadina di marcia che ha visto al via 7133 concorrenti. Una camminata benefica promossa dalla «Famiglia nuaresa» e dalla Associazione alpini a favore della lega italiana per la lotta contro il cancro.

Come per il passato la manifestazione — non competitiva — ha finito con l'assumere carattere di folclore con i concorrenti in calzoncini, in jeans, in tuta e in costume, come è stato per il folto gruppo di studenti universitari, che hanno «fatto spettacolo».

Starter della camminata doveva essere il sindaco, ma gli oltre settemila non l'hanno atteso e si sono messi in marcia per loro conto un quarto d'ora prima dell'ora fissata. Gli atleti più giovani hanno preso subito la testa e dopo 16 chilometri del percorso attraverso il centro, i sobborghi e i cascinali, i fratelli Cosimo e Gerardo Baricella, tenendosi per mano, hanno tagliato, insieme, il traguardo. Tempo: 40'.

Poi, via via, sono arrivati quasi tutti gli altri, entro le 4 ore stabilite. Una folla enorme, disseminata lungo il percorso ha assistito alla manifestazione conclusasi con la premiazione: la solita medaglia a tutti e 233 premi di ogni genere. Quello per il concorrente più giovane è andato a Mario Ferico, 11 anni; quello per la prima concorrente femminile, ad Antonietta Coccoli, 15 anni, di Ghislarengo.

Premi sono andati pure al concorrente più anziano, Giovanni Pedrana di 91 anni; al gruppo più numeroso (quello del De Agostini con 413 partecipanti); alla scolaresca più numerosa (quella della media «Morandi»: 335 partecipanti); alla famiglia più numerosa (quella Distase, 9 concorrenti più il cane iscritto, regolarmente e con tanto di pettorale); al gruppo degli universitari; alle suore salesiane; al concorrente e al gruppo venuti da più lontano (Joseph Jenry, arrivato dall'Inghilterra ed il «Fogolar Furlan», proveniente dal Canada).

Non ha preso il via il vincitore di tutte le 5 edizioni precedenti, Giuseppe Monastra, che ha preferito partecipare alla «Stratorino». Ha invece partecipato, festeggiatissimo, Renato Bianchi, il quale, dopo aver preso parte sabato notte alla Firenze-Faenza di 107 km, è arrivato in tempo per essere presente al «via» della Caminada della sua città, classificandosi al 44° posto.

Un premio è stato pure assegnato alla banda musicale di Cameri «La Margherita» e al gruppo di majorettes «Le Comete», uno spettacolo nello spettacolo. **p. b.**

Un momento della festosa "caminada" che si è svolta per le vie di Novara con la partecipazione di 7000 persone (foto Finotti)

Sul Lago Maggiore 1300 motociclisti

ARONA — «*Siamo al di là di ogni previsione*», ha detto Carlo Rossi, direttore della manifestazione, a proposito del secondo raduno internazionale motociclistico del Lago Maggiore, che fra sabato e domenica ha fatto convergere ad Arona oltre 1300 centauri, di cui un quarto da Paesi europei, nonostante il maltempo.

La concentrazione dei partecipanti è avvenuta a San Carlo: sulle motociclette di ogni marca e cilindrata si sono viste le targhe delle province piemontesi, lombarde, venete e liguri; ed anche quelle di Bari, Foggia, Napoli, Salerno e Roma: il concorrente italiano giunto da più lontano era il catanese Ignazio Genovese: in totale ha compiuto poco meno di 3 mila chilometri.

Quanto agli stranieri, da segnalare presenze dalla Francia, dalla Svizzera, Belgio, Montecarlo; dalla Germania sono giunti anche due coniugi di Amburgo.

Il momento più spettacolare si è avuto nella mattinata di domenica, quando i 1300 motociclisti, suddivisi nelle squadre di club ognuna con le proprie insegne, sono sfilate per la città per raggiungere il Circolo nautico di piazza Gorizia, dove sono avvenute le premiazioni.

BELGIRATE — Trecento camminatori hanno partecipato alla «Quarta tapascia da San Paul», organizzata dalla Polisportiva Belgiratese sulla distanza di dieci chilometri. Si sono classificati ai primi posti: Daniele Guidetti del G.S. Valstrona, Franco Cecchinato dell'Atletica Verbania, Jimmy Nigrisolo del G.S. Vignolo e Giuseppe Spinetta della Cecca di Borgomanero. La prima donna giunta al traguardo è stata Patrizia Del Chicco di Arona.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Per centocinquanta ragazzi dal primo al 31 luglio

Centri estivi comunali per alunni delle scuole elementari di Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Centocinquanta giovanissimi vercellesi potranno usufruire, dal 1° al 31 luglio, di Centri scolastici estivi organizzati dal Comune. «*Si tratta* — spiega Francesco Leale, assessore all'Istruzione — *d'un primo esperimento, suscettibile di futuri miglioramenti. Nei centri si svolgeranno varie attività, curate da un insegnante statale, un insegnante del doposcuola comunale ed un animatore, cui saranno affidate le attività didattiche integrative (ludiche, ginniche, grafiche, musicali, teatrali e di drammatizzazione e così via)*».

Quali istituti sono interessati all'iniziativa? «*In tutto* — spiega Leale — *sono cinque scuole elementari: la "Galileo Ferraris", la "Regina Pacis", la "Marconi", la "De Amicis" e la "Concordia"*».

Ciascun centro, poi, potrà usufruire del campo giochi più vicino. Così alla «Ferraris» è stato assegnato il parco di piazza Camana, alla «Regina Pacis», alla «Marconi» ed alla «De Amicis» il campo-giochi del quartiere, ed alla «Concordia» il campo sportivo scolastico.

«*Caratteristica dei centri* — prosegue Leale — *è che l'attività ricreativa e di animazione sarà aperta alla partecipazione di tutti i genitori interessati ed ai rappresentanti del consiglio di quartiere, secondo l'orario di funzionamento dei corsi, fissato dalle 9 alle 16 di tutti i giorni, dal lunedì al venerdì*».

Il programma dei corsi prevede, fra l'altro, anche concerti di chitarra classica, con artisti svedesi, statunitensi ed italiani, organizzati in collegamento con le «*Vacanze chitarristiche 1978*». «*Oltre a questo* — aggiunge Leale — *speriamo di poter aggiungere altri spettacoli ed iniziative culturali che possano interessare i bambini*».

Si realizza dunque quest'anno un progetto della passata giunta di centro sinistra, che proprio nel '75, l'ultimo anno in cui rimase in carica, avrebbe voluto attuare il «*doposcuola estivo*».

«*Poi, però* — spiega Aldo Verné, democristiano, allora assessore alla Pubblica Istruzione — *venne il 15 giugno, e del progetto non se ne fece più nulla. In questi anni abbiamo spesso insistito perché l'attuale giunta riprendesse l'iniziativa*».

Francesco Leale — Aldo Verné

Che differenza c'è tra il vostro progetto di allora e quello di quest'anno? «*Il nostro doposcuola* — dice Verné — *avrebbe avuto una funzione diversa. Innanzitutto avremmo voluto farlo più esteso nel tempo, per interessare più ragazzi. Si pensava ad un periodo massimo di tre mesi, dal quindici giugno al 15 settembre, riducibile eventualmente a due. Scendere più nei particolari per verificare le differenze è poi difficile, visto che per ora dei centri estivi è possibile conoscere soltanto l'organizzazione di massima, così come risulta dal testo della delibera di giunta che li vara. Si tratta poi di vedere, in concreto, come funzionano*».

I centri entreranno in funzione dal 1° luglio. Vi saranno ammessi una trentina di ragazzi per ogni scuola elementare interessata, scelti in accordo con il consiglio di circolo. La spesa complessiva prevista si aggira sugli 8 milioni; e sarà coperta, parzialmente, da contributi dell'amministrazione provinciale di Vercelli e della Regione Piemonte. **d. c.**

Malgrado vi siano i fondi per opere di rafforzamento

Il fiume Sesia in piena preme sugli argini con il pericolo di straripare ad Oldenico

Il Sesia nella zona di Oldenico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLDENICO — Il Sesia minaccia Oldenico. Pier Giuseppe Roncarolo, 50 anni, sindaco del piccolo centro agricolo (330 abitanti) a pochi chilometri da Vercelli, dice, preoccupato: «*Se le autorità continuano ad ignorare il problema, qui si va tutti in barca*». Non esagera: solo mezzo chilometro (in linea d'aria) di risaie, protette da un argine di non più di tre metri separano Oldenico dalle acque del fiume.

«*Nel nostro paese* — fa notare Giovanni Francese, 45 anni, vicepresidente del Consorzio idraulico del Sesia di Novara — *il fiume passa in 80 metri, mentre l'arginatura era stata progettata nel 1904 quando le acque scorrevano in una larghezza superiore al chilometro. Purtroppo il demanio ha permesso la coltivazione di pioppeti nell'alveo del fiume, e questi boschi sono protetti da materiale lapideo scaricato da privati. Il risultato è che il Sesia scorre in una strettoia e preme su un unico argine: quello che protegge, si fa per dire, Oldenico*».

La questione del pericolo di straripamento è annosa. Nel rievocarla, il sindaco esibisce una catasta di documenti, telegrammi, lettere. «*E' dal gennaio del 1976 che abbiamo denunciato alla Regione i dissesti all'alveo del fiume nella nostra zona. Poi abbiamo interessato il magistrato del Po a Parma, gli uffici del Genio civile di Vercelli e di Novara, il Consorzio idraulico di Novara, la prefettura di Vercelli. Siamo tornati alla carica nel 1977. Abbiamo fatto presente a tutti il pericolo costante per la popolazione e per le colture. Non abbiamo ottenuto risposta. Il vice prefetto di Vercelli, Giuseppe Battaglia, le ha sollecitate inutilmente. Anche il Comprensorio di Novara ha votato, nel febbraio di quest'anno, un ordine del giorno in cui si lamenta il ritardo dei lavori di sistemazione degli argini e di disalveo nei Comuni che fanno parte del Consorzio idraulico*».

«*I finanziamenti* — dice Giovanni Francese — *ci sono: un miliardo e trecento milioni. Ma le opere non si appaltano perché non vengono firmati i decreti. Sono infatti sorte delle questioni di competenza. Non possiamo aspettare che questi signori appianino i loro diverbi con tranquillità; qui siamo con l'acqua alla gola, e non è solo un modo di dire*».

Dopo sei mesi di inutile attesa, il Comune di Oldenico ha così deciso di agire. «*Stanchi di sperperare cinquantamila lire al mese in telegrammi* — spiega Roncarolo — *abbiamo interpellato alcune ditte di escavazione che, senza farci spendere una lira, ci porteranno via del materiale ghiaioso che ostruisce lo scorrere delle acque a valle*».

«*L'ideale* — aggiunge Francese — *sarebbe aprire una "savanella", vale a dire un passaggio alle acque nei pressi dell'argine opposto, in modo che, in caso di piena, il fiume non prema solo da una parte, per giunta così poco protetta. I lavori di ristemazione dell'argine a valle — cinquanta milioni di spesa — sono stati completamente inutili: e sono dell'anno scorso. Non si è capito che il problema non era tanto quello dell'arginatura, quanto piuttosto quello del disalveo*». **e. d. m.**

Ritornava a casa dopo una serata trascorsa con gli amici

Operaio di Borgo d'Ale in moto ucciso da un'auto a Cigliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CIGLIANO — Mortale investimento la notte scorsa all'una alla periferia di Cigliano. La vittima è un operaio di Borgo d'Ale, Giuseppe Sandigliano, 60 anni. Risiedeva con la moglie Rosa Vercellotti e due figli, Gianni, 19 anni, e Brunella, 14, in via Matteotti 102.

Sulle cause dell'incidente i carabinieri di Cigliano, al comando del maresciallo Guido Paci, hanno aperto un'inchiesta.

La vittima, su una motoretta, si dirigeva verso Borgo d'Ale proveniente da Cigliano, dove aveva trascorso la serata al bar con amici; una 128 targata Torino l'ha investita forse durante una manovra di sorpasso.

L'auto era guidata da Michele Tudisco, 19 anni, residente a Brandizzo in via Salvo D'Acquisto 3; con lui viaggiavano i concittadini Daniele Sanino, 18 anni, via Cena 47, Luigi Colonieto, 22 anni, via Salvo D'Acquisto 3, e Fabrizio Arbusato, 18 anni, via Leinì 2. Sandigliano è morto sul colpo; il braccio sinistro, tagliato di netto, è caduto in grembo all'autista.

Giuseppe Sandigliano

Il corpo dell'investito è stato proiettato nel fosso a fianco della statale; la motoretta è andata distrutta.

La «128», dopo una lunga frenata, si è fermata a un centinaio di metri dal luogo dell'investimento. **n. c.**

Illeso il pilota

Vercelli: aliante cade nella risaia

VERCELLI — Un aliante è precipitato in una risaia a un paio di chilometri dal centro cittadino, davanti all'istituto di risicultura. Il pilota ha riportato soltanto lievi abrasioni e un bagno fuori programma. Notevoli, invece, i danni all'aliante. Domenico Donadelli, 36 anni, un tecnico agrario di Aosta, era salito sull'aliante in mattinata. Altri tre amici erano partiti in volo con lui. Ciascuno aveva una destinazione prestabilita.

Domenico Donadelli, nel pomeriggio, era sul cielo di Vercelli. Un pescatore, Floriano Giva, lo ha visto perdere quota e abbassarsi repentinamente. Il pilota era a poco meno di un chilometro dall'aeroporto «Del Prete», ma non è riuscito a raggiungerlo. Ha temuto forse di urtare i fili dell'alta tensione e ha tentato un atterraggio di fortuna.

Appena toccato suolo, il terreno ha ceduto e il velivolo è rimasto inchiodato nell'acquitrino.

SANTHIA' — La Pro Loco di Santhià ha organizzato per la serata di giovedì 1° giugno un concerto per organo che verrà eseguito nella Chiesa della Collegiata di Sant'Agata. Il maestro Arturo Sacchetti, santhiatese, eseguirà all'organo alcune fantasie, sinfonie e suonate di Felice Moretti

Forse sorgerà anche una nuova casa di riposo

Funziona bene a Trino l'assistenza domiciliare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRINO — Assistenza domiciliare in città. Ne parliamo con l'assessore alla Sanità del Comune, Bruno Ferrarotti, e con la coordinatrice del servizio di assistenza domiciliare, Maria Grazia Bertone.

Dal colloquio emerge che l'esperimento di assistenza domiciliare sta proseguendo in modo efficace, in attività articolate in prestazioni sanitarie, economiche e sociali, pur risentendo di non poche difficoltà operative.

Ferrarotti afferma che su questo problema esiste un proficuo scambio di idee non solo tra i partiti della maggioranza, pci e psi, ma anche tra maggioranza e minoranza dc.

Il dibattito svoltosi prima dell'attuazione del servizio vedeva alcune differenti valutazioni tra pci e psi sull'opportunità d'istituire anche una Casa di riposo che potesse coadiuvare l'assistenza stessa. Infine si è giunti alla soluzione attuale, di sperimentare l'assistenza domiciliare ponendo attenzione a tutte le istituzioni che eventualmente potessero coadiuvarla. La ricerca di nuove strutture da affiancare a questo intervento sugli anziani sta continuando con risultati abbastanza positivi.

Dice Ferrarotti: «*Il servizio domiciliare ha una sua precisa particolarità: cerca di assicurare un rapporto continuo e costante con la persona assistita, affinché l'intervento comunale non sia esclusivamente di carattere economico (mensa, lavanderia, contributi omofamiliari), ma offra anche soddisfazione sul piano psicologico e morale. Anche se la sperimentazione del servizio* — continua l'assessore — *è ancora limitata, già si può notare che gli utenti sono in continuo aumento, tanto che le richieste di aiuto superano talvolta le possibilità del personale adibito a questo servizio*».

Ferrarotti intende porre l'attenzione sul nuovo centro infermieristico, e afferma che «*tali prestazioni toccano i 50-60 interventi giornalieri*».

Per quanto riguarda l'efficacia del servizio domiciliare, è indicativa, secondo gli amministratori comunali, la soddisfazione di coloro che ne beneficiano, i quali vorrebbero addirittura contribuire economicamente. **p.b.**

Mostra su Santhià all'inizio del secolo

SANTHIA' — Giovedì 1° giugno verrà aperta nel salone «Piccadilly» una «Mostra di documenti di vita santhiatese»: testimonianze e ricordi della Santhià degli inizi del secolo.

«*Un particolare riguardo* — confida Giovanni Aguzzi, della Pro loco — *sarà riservato per le varie edizioni del Carnevale, considerato la manifestazione più sentita e più caratteristica di Santhià. Verranno esposti vecchi documenti — di cui alcuni che risalgono al secolo scorso — faticosamente ripescati in vari archivi. Questa Mostra vuole soprattutto dimostrare la continuità della tradizione che lega il nostro Carnevale dalle origini ai nostri tempi*».

La Mostra proseguirà nei giorni 2 e 3 giugno, e si concluderà domenica 4. L'orario quotidiano è dalle 20,15 alle 22,30. Alla Mostra verranno anche esposte fotografie della «Pula» carnevalesca di Bosafarinera, edizione 1978, eseguite da Luigi Sangalli per la regia del pittore e ceramista Albino Reggiori. *(c. u.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Chiuso per ferie.
Civico: Proiezioni su «Il subcontinente indiano».
Principe: Là dove non batte il sole.
Verdi: riposo.
Vittoria: America 1929.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Donne per piaceri particolari.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: Wermacht: i giorni dell'ira.
Splendor: Eroi all'inferno.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	24	14
Biella	22	14

Temperature il 29 maggio dello scorso anno: Vercelli (23; 15); Biella (25; 17). Umidità media: Vercelli 88 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 20,54. A Biella il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 20,56.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con locali addensamenti di nubi; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Balzer Antonello, via Thaon de Revel 23.

Bontano Giorgio, via Rasiano, 58. Giachino, piazza Cavour 32.

Nominato il consiglio direttivo dell'associazione

Riunita la prima assemblea Confcoltivatori vercellesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Confcoltivatori vercellese ha tenuto domenica, presso la Sala Tizzoni, la sua prima assemblea comprensoriale. Il nuovo organismo, nato dalla fusione di Federmezzadri, Alleanza Contadini e Unione Coltivatori ha eletto il presidente ed il nuovo consiglio direttivo.

Al dibattito, presentato da Giovanni Opezzo, presidente dell'Anapia-Uci di Vercelli, sono intervenuti, fra gli altri, il senatore Irmo Sassone (pci), Russo della Federbraccianti, Suman, direttore della Coop. Risi, e l'onorevole Oddino Bo, presidente della Confcoltivatori piemontesi.

Il nuovo presidente della Confcoltivatori vercellese è Giovanni Opezzo. Membri del consiglio direttivo sono stati eletti: Felice Angelino, Vittorio Ardissone, Osvaldo Avaro, Crescentino Allione, Ezio Bellerate, Piero Bobba, Pinuccia Bona, Guerrino Buccella, Fabrizio Carenzo, Eusebio Carlino, Vincenzo Cena, Massimo Ferraris, Maria Grazia Ferraro, Pietro Ferrero, Emanuela Fontana, Felice Gagnone, Fabrizio Gallione, Francesco Giacobbe, Carlo Grasso, Lino Marcon, Elmino Olivetti, Ignazio Pasquino, Pietro Pissinis, Roberto Rosolen, Francesco Rosso, Mario Suman, Walter Salto, Michele Salto, Aldino Tomatis, Umberto Treccani. **d. co.**

CIGLIANO — E' entrata in funzione, presso l'ospedale «Giuseppe Salussolia» di Cigliano grazie alla Cassa di Risparmio di Torino, una nuova sviluppatrice automatica per lastre radiologiche del valore di 5 milioni e mezzo.

VERCELLI — Dal 1° giugno si torna all'orario unico negli uffici comunali che rimarranno aperti dalle 8 alle 14 anche il sabato mattina. Faranno eccezione i servizi demografici, di igiene e cimiteriale, che terranno aperto dalle 8,30 alle 13,15. L'ufficio tecnico sarà a disposizione del pubblico dalle 11 alle 13 dal martedì al venerdì.

VERCELLI SPORT

I friulani hanno rispettato il pronostico (2-0)

La Pro Vercelli troppo prudente l'Udinese ne approfitta e vince

VERCELLI — La «Pro» è stata sconfitta, dall'Udinese. Un chiaro 2-0 ha siglato l'incontro tra bianchi e friulani. Le reti sono venute una per tempo, con De Bernardi, di testa, e poi, a pochi minuti dal termine, con un gran tiro di Ulivieri. Era, del resto, il pronostico.

L'Udinese è prima in classifica, e i bianchi lottano per rimanere in C1; i friulani giocavano in casa e avevano bisogno ancora di un punto per ottenere matematicamente la promozione. Un pareggio era l'obiettivo massimo per i vercellesi.

Tutto è andato secondo il pronostico, perché solo una partita sbagliata dei locali avrebbe permesso ai bianchi di uscire dal «Moretti» con un risultato positivo.

I bianconeri hanno invece impresso all'incontro un ritmo e una determinazione notevoli. La Pro Vercelli ha ceduto a centrocampo e ben presto ha dovuto — essendo in svantaggio — mutare tattica: lasciando un gioco difensivo e comunque molto prudente, ha tentato di recuperare. **f. c.**

Pro Vercelli: Castellazzi; Balocco, Sadocco; Magrini, Merli, Tarchetti; Roda, Scandroglio, Donà (dal 46' Marangoni), Crotti, Marussso.

Il terzino Balocco

La mezzala Scandroglio

Amatori batte Rotellistica

VERCELLI — L'Amatori ha vinto il derby di hockey a rotelle di serie C, che lo opponeva, sabato sera, alla Rotellistica sulla pista di quest'ultima.

L'Amatori, benché priva di Tarchetti, squalificato, ha vinto per 7-2 (3-1), grazie a un gioco più incisivo.

La Rotellistica si è difesa accanitamente. Nel primo tempo ha contrastato il passo alla formazione capite, ma nel secondo ha ceduto. E l'Amatori, con un Corradino scatenato (4 reti, e una già messa a segno nel primo tempo) ha dilagato. *(f.l.)*

L'Accademia vercellese di scherma vince il trofeo «maestro Visconti»

VERCELLI — Si è concluso il Trofeo di scherma «Maestro Francesco Visconti», che si è svolto a cura dell'Accademia schermistica vercellese, e al quale hanno preso parte una sessantina di società fra le migliori d'Italia.

In testa alla categoria giovanissimi, il Club Scherma Bresso, con 3 vittorie; al secondo posto il Club Scherma Torino, con 2 vittorie; al terzo l'Accademia Schermistica Vercellese, con 1 vittoria.

La categoria bambini è stata vinta dalla Mangiarotti con 2 vittorie; al secondo posto, l'Accademia Schermistica Vercellese A con una vittoria, e al terzo l'Accademia Schermistica Vercellese B con nessuna vittoria.

La categoria allievi è stata appannaggio della Pro Vercelli, con 3 vittorie; al secondo posto il Club Scherma Torino, con 2, e al terzo la Pro Patria con 1 vittoria.

Questa la classifica conclusiva del Trofeo «Visconti» maschile: 1) Mangiarotti, 80 punti; 2) a pari merito l'Accademia Schermistica Vercellese, il Club Scherma Torino, la Pro Vercelli e l'Associazione Schermistica Bresso, con 55 punti.

Per quanto riguarda la sezione femminile, ha vinto l'Accademia Schermistica Vercellese, con 62 punti; la Mangiarotti è al secondo posto con 58, seguita dal Club Scherma Torino con 50.

Infine, nella classifica generale (maschile e femminile) si è affermata la «Mangiarotti» con 120 punti; al secondo posto l'Accademia Schermistica Vercellese, con 118; al terzo posto il Club Scherma Torino con 113; al quarto posto, Bresso, con 95 punti e al quinto la Pro Vercelli, con 85. **f.l.**

Prima categoria - Domenica si chiude il campionato

Un Trino disperato battuto in casa dal capolista Settimo

Il Settimo, in anticipo rispetto alla fine del campionato di un paio di domeniche (gli ultimi recuperi, salvo altri rinvii, dovrebbero disputarsi domenica 11 giugno) ha vinto il girone B del campionato di 1ª categoria, garantendosi il passaggio in Promozione per la stagione '78-79.

La capolista ha legittimato il successo andando a vincere sul campo del disperato Trino con un gol per tempo, il primo siglato dal goleador Cristian, il secondo da Cattarello.

Il trainer settimese Sattin ha comunque avuto parole di elogio per gli avversari: «Il Trino è una gran bella squadra, nonostante la brutta posizione di classifica, e ci ha messo in grande difficoltà nel primo tempo. E' poi calato nella ripresa, ma non merita certamente la retrocessione».

Sattin ha esaminato brevemente le alterne vicende di questo campionato, che ha visto la sua squadra emergere nel momento decisivo: «L'andata l'ha dominata il Sandigliano — *ha ammesso l'anziano tecnico* — che a mio parere è poi calato per mancanza di ricambi e di un buon settore giovanile. E' poi venuto fuori nel finale il Ponzone, ma mi hanno impressionato di più il Vigliano e il Salussola».

Il Ponzone è stato bloccato sull'1 a 1 dal Borgo Regio, la Tronzanese ha pareggiato a Chivasso mentre a Caluso è naufragato il Vigliano, travolto dagli scatenati attaccanti locali. Spettacolo di gioco invece fra Sandigliano Cadore e Salussola. Il Sandigliano, che sembrava deciso a non presentarsi in campo, ha rimontato lo svantaggio di due reti andando a segno prima con Codacap e poi con Ubertalli. «Sul primo gol ospite — *ha ammesso il presidente Mercandese* — la nostra difesa ha voluto applicare la tattica all'olandese del fuori gioco ma all'italiana, così ci siamo beccati un gol. Poi abbiamo rimontato».

Superando il Valdengo per 3 a 1 il Pontestura si è praticamente garantito la salvezza. Mercoledì si dovrà recuperare in notturna l'incontro Sandigliano-Trino, importantissimo agli effetti della salvezza. Per gli strascichi della sentenza del giudice sportivo della Lega dilettanti, che ha dato partita vinta al Settimo (il «giallo» della traversa), il Sandigliano potrebbe non scendere in campo.

A parte il Settimo (che dovrà recuperare solo la gara con il Valdengo) la situazione in coda (due le retrocessioni) potrà complicarsi ulteriormente per via dei recuperi. Condannato il Leinì, il Trino spera ancora in un aggancio al Valdengo; Sandigliano e Settimo quindi possono essere gli arbitri della salvezza dopo essersi contesa a lungo la promozione.

Classifica: *Settimo p. 37; Ponzone e Victoria Ivest 28; Sandigliano Cadore, Salussola, Tronzano e Vigliano 27; Chivasso 25; Borgo Regio e Caluso 23; Pontestura 22; Fulgor Valdengo 21; Trino 18; Leinì 13.* **Giovanni Binda**

Calcio giovanissimi

La Vèloces vince il torneo "Alberico"

VERCELLI — Si è concluso il trofeo Alberico di calcio per giovanissimi, indetto ed organizzato dalla Veloces.

Ha vinto la Veloces, che ha battuto con i calci di rigore, per 6-5, la Juventus nella finale che si è svolta domenica sul campo di via Leon Battista Alberti, presente un folto pubblico.

Le due squadre, dopo i tempi supplementari, avevano terminato col punteggio di 3-3. *(f. l.)*

BORGOSESIA — Calcio notturno a Borgosesia, dove al campo M.L.B. (con inizio alle ore 21) è in programma l'anticipo dell'ultima giornata di campionato tra la compagine locale e il Meina. Con ogni probabilità l'allenatore Padulazzi confermerà la formazione che domenica scorsa ha sconfitto il Villadossola.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Negata l'amministrazione controllata all'azienda

La "Sensitiva,, è in pericolo per il no dei suoi creditori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — I creditori, riuniti nell'aula delle udienze del tribunale, hanno respinto a larga maggioranza la proposta di ammissione all'amministrazione controllata avanzata dal Maglificio Sensitiva, dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 38 anni. I crediti rappresentati dai 71 votanti ammontano a 2 miliardi 235 milioni 529 mila 842 lire: 51 creditori, per 246 milioni 380 mila 47 lire si sono dichiarati favorevoli, mentre i rimanenti 20, per complessivi 2 miliardi 49 milioni 139 mila 795 lire hanno manifestato voto contrario.

Anche il maggior creditore, costituito dalla Filatura di Grignasco, ha votato in modo sfavorevole, motivando la decisione con la sfiducia nella ripresa da parte dell'azienda. Delle numerose banche, soltanto quattro hanno votato: la Banca dell'Agricoltura (65 milioni di credito) si è dichiarata favorevole, mentre la Commerciale (74 milioni), il Credito Italiano (49 milioni) e la Banca d'America e d'Italia (30 milioni), hanno dato voto negativo.

Secondo la legge fallimentare, «se le maggioranze prescritte non sono raggiunte, cessano gli effetti del decreto di ammissione alla procedura» emesso a suo tempo dal tribunale civile. Tutto ritorna, quindi, come prima.

Cesare Penna, visibilmente scosso dai voti negativi, ha già preannunciato che chiederà nei prossimi giorni l'ammissione alla procedura del concordato preventivo.

Il Maglificio Sensitiva, che all'inizio della procedura dell'amministrazione controllata aveva 330 dipendenti negli stabilimenti di Biella e Ponderano, ora ridotti a 280, è in grave crisi soprattutto per mancanza di denaro. Non è nemmeno in grado di pagare le retribuzioni ai dipendenti, che da marzo al mese in corso hanno percepito soltanto un acconto di 100 mila lire, «prestato» dalle banche per interessamento del sindaco di Biella.

I titolari dell'azienda ritenevano di poter risolvere la crisi entro un anno, come impone la legge, ma l'abbozzo di piano di risanamento della situazione è stato giudicato troppo approssimativo e poco convincente.

Hanno seguito l'assemblea dei creditori i sindacalisti Vigna della Cgil, Italia Treno della Cisl e Carrer della Uil. Lo spazio riservato al pubblico era gremito di lavoratori della Sensitiva. C'era anche una rappresentanza del consiglio di fabbrica della Lancia di Verrone. Quando il giudice delegato, dottor Vittone, ha annunciato l'esito della votazione, diverse operaie non hanno potuto trattenere le lacrime.

E' stato subito deciso di attuare una «assemblea permanente» in entrambi gli stabilimenti. Gli operai entreranno nelle fabbriche ad ogni turno e rimarranno inattivi. «Chi ce lo fa fare — si sono detti — di lavorare senza essere pagati?».

Il direttivo provinciale della Flm biellese si è riunito ieri e ha tra l'altro esaminato la preoccupante situazione in cui si dibattono i lavoratori della Sensitiva.

«Dopo incontri avvenuti a Roma — si legge in un comunicato — *presso il ministero dell'industria, dove venivano date garanzie per una soluzione positiva, al fine di conservare il posto di lavoro ai circa 300 dipendenti dell'azienda, questa mattina in tribunale si è assistito alla dura presa di posizione dei grossi creditori, aziende e banche, interessati unicamente alla difesa del loro capitale a danno di chi rimarrà disoccupato».*

«La Flm biellese — conclude —, *solidale con i lavoratori in lotta, s'impegna a dare un contributo attivo e militante per uno sbocco positivo contro la speculazione dei grossi capitali».*

Piero Minoli

Nella Valsesia

Albergatori in cooperativa

VARALLO — Il turismo è sempre stato un fatto importante e primario nell'economia della Valsesia. Alla luce di questa constatazione in quest'ultimo periodo sono nate una serie di iniziative volte da una parte al tentativo di imprimere nuovo vigore al fenomeno e dall'altra a coordinare le manifestazioni di richiamo soprattutto nel periodo estivo.

In questa direzione si è mossa l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Varallo, divenuta ormai centro coordinatore e rappresentativo dell'attività di tutta la valle. Durante un incontro, presieduto dal geometra Ermanno Tiramani, si sono infatti create le basi per la formazione di una commissione comprendente i rappresentanti di tutti i gruppi folcloristici che avevano partecipato al viaggio promozionale in Liguria.

Gli albergatori, forza importante nella politica turistica, stanno studiando la possibilità di formare una cooperativa che avrebbe, insieme ad altri vantaggi, il compito di unificare gli obiettivi.

Alla creazione di un piano di programmazione turistica sta lavorando anche il comprensorio di Borgosesia con una serie di incontri con le forze sociali interessate al problema. Al primo di questi, tenutosi la scorsa settimana, presieduto dal dott. Gianluigi Testa, hanno partecipato Antonio Materozzi, presidente della V Commissione, il geometra Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda Autonoma, l'assessore al Turismo della Comunità montana Valsesia, dott. Reverdini e una rappresentanza dell'Associazione valsesiana albergatori.

Dallo scambio di idee sono stati individuati, da parte degli albergatori, alcuni problemi pratici che possono frenare il turismo. Tra questi una carenza di strutture turistiche, i musei chiusi, la funivia di Alagna non sempre funzionante, la mancanza di pubblicità delle caratteristiche della valle ed una scarsa sensibilità turistica.

Al termine dell'incontro è stata ribadita la volontà del comprensorio di creare un piano organico non a breve periodo ma impostato in più anni con scelte di fondo ed interventi parziali immediati per la soluzione del problema.

m. p.

I piloni corrosi dall'impeto dell'acqua

Ponte sul torrente Sessera è pericolante a Borgosesia

La "crepa" del pilone iniziale del ponte sul torrente Sessera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

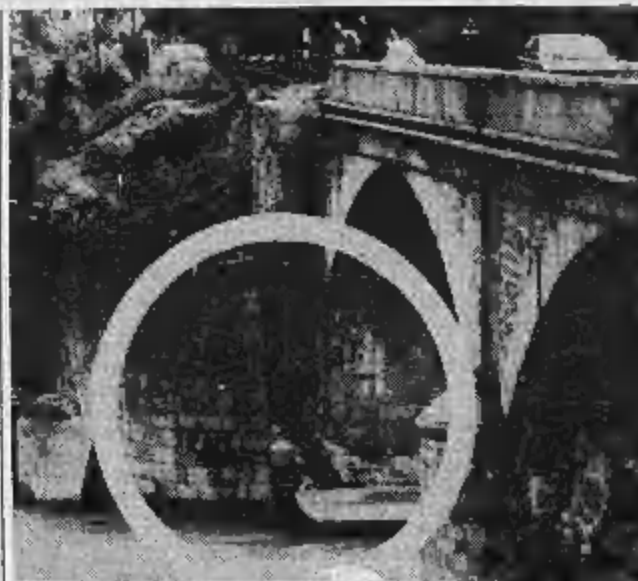
BORGOSESIA — Alla periferia sud di Borgosesia la stabilità di un ponte è in pericolo ma nessun organo amministrativo locale o provinciale ha fatto molto fino ad ora per correre ai ripari.

E' il ponte Rondò sul torrente Sessera, passaggio «quasi obbligato» per i cinquemila abitanti di Serravalle Sesia e per i numerosi dipendenti delle industrie della zona.

I piloni del ponte su cui poggiano le arcate infatti sono corrosi continuamente dalle acque e si trovano in uno stato di precaria stabilità. Così il timore di un possibile crollo aumenta di giorno in giorno e con esso le preoccupazioni di molti valsesiani, che tempestano di telefonate i centralini degli organi politici locali, in verità con scarsi successi.

«Il ponte è già stato chiuso — dice Gianfranco Pitto, titolare di un ristorante appena al di là del Sessera — *in ottobre nel periodo dell'alluvione perché considerato pericolante. Sul posto si sono recati i tecnici dell'Anas che hanno stabilito di dar corso ai lavori di sostegno e di iniettare del cemento nelle strutture. Ma dopo un primo piano di interventi immediati che hanno portato alla riapertura della statale non sono state più effettuate altre opere di puntellatura, ed ora la costruzione dopo questi mesi di maltempo si trova in condizioni ancora peggiori. Ma gli enti interessati cosa aspettano a ripararlo? Attendono forse che crolli in maniera da innalzarne uno nuovo?».*

«Promesse tante ma fatti pochi — dichiara un abitante della zona — *ci avevano assicurato che il ponte sarebbe stato ristrutturato ed invece non si è nemmeno provveduto a riparare una spalletta laterale».*

Sull'immobilismo degli amministratori pubblici sono tutti d'accordo e le apprensioni non mancano specie per i proprietari di alcune fabbriche che aggiungono: *«Se non si interviene massicciamente prima o poi il traffico verrà vietato perché sarà troppo grande il rischio di un crollo. Ed a rimetterci sono gli abitanti e i lavoratori della zona che per andare da Borgosesia a Serravalle dovranno sobbarcarsi una trentina di chilometri invece dei soliti cinque con il conseguente aumento dei costi e del tempo».*

r. c.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Una ragazza dal corpo caldo.
Impero: Balordi & Company.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Appassionata.
Odeon: chiuso.
Sociale: chiuso.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Le apprendiste.
Lux: riposo.

COGGIOLA
Italia: Il demone sotto la pelle.

COSSATO
Nuovo Grande: riposo.

VALLEMOSSO
Vallemosso: riposo.

VARALLO SESIA
Teatro Civico: Il protettore.

PRAY
Excelsior: Le porno hostess.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Marachelli, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: Viana, via Mazzini 50.
[illegible] Sesia: Dellier Gino, piazza De Gasperi 4.

Concorso della canzone di Carnevale 1978 organizzato da «La Stampa»

Alga e Balocch poeti valsesiani

Sono stati proclamati vincitori a pari merito - La manifestazione ad Arborio di Varallo

La premiazione dei poeti al concorso della «Canzone di Carnevale» ad Arborio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO — *La Valsesia ha due volti: uno scanzonato e godereccio ed è quello del «carnevale di Borgo», del «Merca scurot», delle gustose «miacce» di Varallo; l'altro romantico delle poesie in dialetto, del nostalgico suono della «ribeba», un tempo scacciapensieri degli emigranti, delle vecchie canzoni di stalla al fioco chiarore della «lum».*

La sagra verde che ha concluso all'Arboerio di Varallo il Concorso della canzone del carnevale 1978 *bandito da La* Stampa, *li ha riproposti tutti e due, con alternarsi di versi, di musiche, danze e profumo di focaccine appena sfornate e vino di «vassel», di botte. Una gran folla è accorsa da tutta la valle nello splendido parco di villa Eremo, in riva al laghetto dove, con la coreografia del complesso musicale e corale di Rossa, il «passe del puncetto», e della variopinta comitiva delle maschere di Serravalle Sesia; le liriche di Aldo Garbaccio (Alga) e di Luigi Balocco (Balocch) sono state proclamate vincitrici a pari merito.*

La fitta schiera di «cultori della musa vernacola» era al gran completo: da Ferruccio Mazzoni, il Mugiun, a Silvio Aprile, a Giancarlo Guidetti, il Toniu Patognu di Rocca, con Pino De Maria di Vercelli, Dorina Moretti, Fabio Regaldi (8 anni), Carlo Zabarini di Vespolate, Sergio Canuto «'n Magun», Alberto Arlunno di Ghemme, Nigi Caula, Fulvio Folghera, Enrico Albertini e i «mici» di Parone, Marco Godio di Serravalle, Elio Peretti «Vulaiga», il popolarissimo Varchippiu cantore di panicce di Crevola, il Peru Maganella del «vecchio Borgo» con la sua Gin.

Erano anche presenti l'assessore provinciale Giovanni Vercella, il sindaco di Rossa Wilfredo De Dominicis, l'avvocato Reverdini, creatore del Museo Walser di Alagna, Roberto Rosso di Serravalle, lo «chef delle miacce», Vittorio Manetta di Rimasco e Andreanna Perazzi, creatrice della «Valsesiona», il nuovo allegro marchio delle manifestazioni valsesiane.

Grande successo ha avuto, dopo le danze popolari sull'erba, un maestro di chitarra varallino, Riccardo Turcotti che ha esordito in pubblico presentando un suo nostalgico «Tema» di rara suggestione.

Nella semplicità della festa paesana si è inserito però un motivo nuovo. La sfida per la «canzone di carnevale», voluta per ritrovare una abitudine che sembrava essersi perduta, ha risvegliato anche l'antico spirito comunitario della valle.

Da qualche tempo l'Azienda di soggiorno di Varallo è affidata ad Ermanno Tiramani, un intraprendente «fabbricante di scoffoni» (le pantofole che in Valsesia hanno dato l'avvio al mercato della calzatura oggi molto fiorente) che, con l'ex sindaco Sergio Peretti, ha presentato un programma ricco di impegni.

«La Valsesia — dice Tiramani — è ancora tutta da scoprire. Molte sono le risorse che possono scaturire dai suoi valligiani, soprattutto dai giovani. E' ora che rinverdiamo le tradizioni e lavoriamo tutti assieme per il turismo».

Vittoria Sincero

Gli scrutini si svolgeranno regolarmente

Rubati i registri all'Istituto Sella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Furto insolito all'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella», la maggiore scuola media della città: sono stati rubati registri degli insegnanti. Diversi indizi fanno supporre che il furto sia stato compiuto da uno o più allievi, in vista degli scrutini. Probabilmente ritengono di evitare una «bocciatura» eliminando le prove della loro scarsa applicazione.*

«Tengo a precisare — *ha dichiarato, in assenza del preside prof. Monteleone, il vicepreside prof. Franco Rigola* — che gli scrutini si svolgeranno regolarmente, in quanto gli elementi necessari per il loro svolgimento ci sono».

Il primo ad accorgersi di quanto accaduto è stato ieri mattina alle 8, il prof. Gianni Vola Blin, un architetto che insegna disegno nel primo e secondo corso. Dopo aver inutilmente cercato i suoi registri, si è rivolto al vicepreside, che ha avvisato il provveditore agli studi, prof. Provenzale, e il commissariato di p.s.

Non si è ancora potuto stabilire il numero dei registri rubati, perché diversi professori al lunedì sono assenti. Finora ne risultano mancanti una cinquantina, di quindici professori su centodieci (gli studenti sono 950). Ogni insegnante ha diversi registri.

Gli autori del furto sono entrati nel cortile interno dell'istituto passando da una breccia nel muro chiusa con sassi. Hanno poi aperto la finestra di un gabinetto che, a quanto risulta, era semplicemente accostata: non presenta infatti alcun segno di forzatura.

I registri sono stati bruciati nei pressi di Ronco. Un passante ha notato il rogo ieri mattina, ma soltanto nel tardo pomeriggio ha avvisato il commissariato di P.S. Le fiamme li hanno completamente distrutti.

p. m.

Motociclista finisce contro un muro: grave

VALLEMOSSO — Alla frazione Falcero una motocicletta condotta da Ermanno Prina Mello, 35 anni, si è schiantata contro un muro ed è rimbalzata sull'asfalto.

Ermanno Prina Mello ha riportato lo sfondamento dell'osso frontale e altre gravi lesioni. Dopo una breve sosta all'ospedale di Biella, è stato trasferito in una clinica specializzata di Novara.

Giuditta Marzaroli, 94 anni, era la più vecchia del Biellese

Morta la giornalaia di Cossato

Giuditta Marzaroli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COSSATO — *E' deceduta una delle persone più anziane della nostra cittadina, la signora Giuditta Marzaroli vedova Antoniolli, che il 1° aprile scorso aveva compiuto 94 anni. Molto conosciuta e stimata, era originaria di Salsomaggiore Terme, ma risiedeva a Cossato da circa cinquant'anni.*

Nonostante l'età avanzata, la signora Giuditta aveva goduto di una discreta salute fino agli ultimi giorni della sua vita e la sua mente era ancora molto lucida e brillante.

Da giovane, la scomparsa aveva sempre fatto la giornalaia: dapprima a Salsomaggiore e poi a Cossato, coadiuvando il marito Giovanni, del quale era rimasta vedova nel 1946.

Il suo matrimonio è stato allietato dalla nascita di diversi figli, tre dei quali sono viventi e risiedono a Cossato: Gino, che fu per alcuni anni distributore di giornali, Giuseppina e Mario. Quest'ultimo ha fatto il giornalaio a Cossato per oltre quarant'anni.

I funerali sono avvenuti domenica pomeriggio con larga partecipazione.

f. g.

Morto a Sabbia l'ex sindaco

SABBIA — La Valsesia è in lutto per la scomparsa di uno dei suoi abitanti più conosciuti: Luigi Frigiolini, 73 anni. La morte è avvenuta a Sabbia, il comune di adozione dell'anziano valsesiano nativo di Borgosesia, che nel piccolo centro della Valsabbiolla (165 abitanti) ha rivestito per 24 anni consecutivi cariche amministrative ed è stato sindaco per 17 anni. A lui si deve la costruzione della strada che congiunge il paese con la provinciale del fondovalle.

BIELLA SPORT

Dopo il pareggio interno nel "derby,, con l'Alessandria

Alla Biellese manca 1 punto per la certezza della serie C 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Pareggiando il derby con l'Alessandria, la Biellese ha quasi conquistato la certezza matematica della permanenza in C1. Ai bianconeri infatti manca un solo punto per essere al sicuro da ogni sorpresa: un traguardo più che accessibile, considerato che la squadra di Gori dovrà giocare le sue due ultime partite di campionato con le ultime classificate del girone: domenica a Seregno e successivamente in casa con l'Audace.

«Dovrebbe essere cosa fatta — ha dichiarato Gori a fine gara — *anche se ci manca il conforto dei numeri. Non credo che i miei ragazzi potranno mancare gli ultimi due appuntamenti che restano. Con l'Alessandria hanno giocato un buon primo tempo, durante il quale meritavano di raccogliere molto di più del gol messo a segno dal giovane Braghin».*

«E' l'unico appunto che mi sento di fare ai miei ragazzi, che nel finale di gara hanno accusato anche il caldo — ha detto Gori —. *Buon per noi che Reali abbia parato il rigore, altrimenti saremmo ancora col fiato sospeso. A dire il vero anche noi avremmo dovuto beneficiare di un rigore, forse più netto di quello che abbiamo subito, ma le cose sono andate diversamente».*

Maurizio Bragin

«Spiace — ha concluso l'allenatore — *che s'è dovuto ancora una volta rimandare l'appuntamento con il successo interno che da lungo tempo inseguiamo. Con l'Alessandria sembrava cosa fatta, invece c'è mancato un pizzico di fortuna e di abilità. Speriamo che nell'ultima giornata di campionato, anche se ormai penso che la classifica risulterà definitiva, si possa salutare il pubblico amico, che quest'anno ci ha seguito come non mai, con una bella e convincente vittoria».*

Da parte alessandrina, l'allenatore Mattè si è dichiarato felice del punto conquistato.

s. g.

I vincitori della 3ª prova del «Primavera»

Atletica per i ragazzi al campo Lamarmora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Si è disputata al campo polisportivo Lamarmora una gara di atletica leggera valida quale terza prova del Trofeo Primavera per ragazzi e ragazze dei gruppi A, B, e C.

Questi i vincitori:

80 ostacoli maschile gruppo B: Peladini Enrico (Stronese) 15"3; *80 ostacoli maschile gruppo A:* Capellaro Giorgio (Unione Giovane Biella) 14"7.

50 piani femminile gruppo C: Cerruti Mariella (Stronese) 8"8; *50 piani maschili gruppo C:* Fontana Luca (Splendor Cossato) 8"2; *80 femminili gruppo B:* Zanone Dolores (Stronese) 9".

80 piani femminili gruppo A: Robino Barbara (Agnona) 10"7; *80 piani maschili gruppo B:* Bertaggia Danilo (Agnona) 10"3; *80 piani maschili gruppo A:* Rossi Paolo (Bibo Sport) 10".

300 piani femminili gruppo A: Targa Sandra (Splendor Cossato) 43"0; *300 piani maschili gruppo A:* Biscuola Silvano (Uisp Andornese) 41"9; *600 femminili gruppo C:* Crestani Daniela (Splendor Cossato) 2'0"5; *600 piani maschili gruppo C:* Pontarelli Massimo (Aranco) 2'04"6.

1000 piani femminili gruppo B: Moro Elena (U.S. Piatto) 3'30"8; *1000 piani femminili gruppo A:* Zerbola Lorella (Unione Giovane Biella) 3'13"6; *2000 piani maschili gruppo B:* Robino Paolo (Aranco) 7'40"6; *2000 piani maschili gruppo A:* Bonito Pasquale (Aranco) 7'01"2.

g. s.

Corsa podistica a Masserano Biellese

Belossi 1° fra le vigne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Si è disputata a Masserano Biellese la corsa podistica «Vigne e Colli», che ha visto il successo di Gian Mario Belossi.*

Questi i risultati: classifica assoluta: 1. Belossi Gian Mario (Jolly Plastik) 33'35"9; 2. Peci Giuseppe (id.) 34'35"4; 3. Cagnone Alberto (Csi Lessona) 35'26"1; 4. Lattieri Fiorenzo (Gruppo Sportivo Ronco) 36'07"0; 5. Bianchetto Gian Felice (Csi Lessona) 36'07"0; 6. Osella Claudio (Bibo Sport) 36'25"9; 7. Dell'Acqua Teresio (Jolly Plastik) 36'35"7; 8. Avanzi Antonio (Bibo Sport) 36'44"2; 9. Vercella Marco (Jolly Plastik) 36'53"2; 10. Raimondo Dino (Bibo Sport) 37'11"6; 11. Deana Ezio (Csi Lessona); 12. Aguggiari Walter (Pavignano).

Classifica femminile: 1. assoluta Bracco Iacolino Silvia (G. S. Pavignano) 45'13"3; *femminile: categoria anni '62-'63* Tondella Grazia (Viverone) 48'57"7; *femminile categoria '64-65* Licari Felicita (Polisportiva S. Giacomo); *femminile categoria '66 e oltre* Callegaro Cristina (Vallonese).

Classifica maschile '62-'63: Travaglini Corrado (Jolly Plastik) 38'18"9; *maschile: categoria '64-'65:* Mantovani Settembrino (Jolly Plastik) 39'38"4; *maschile: categoria '66 e oltre:* Romito Andrea (Polisportiva S. Giacomo) 36'55".

Classifica per società: 1. Jolly Plastik punti 380; 2. Gruppo Sportivo Pavignano 192; 3. Bibo Sport 188; 4. Csi Lessona 173; 5. Gruppo Sportivo Ronco, 106.

s. g.